



Regione Lombardia - Provincia di Brescia  
**COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA**

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**VARIANTE GENERALE AL PGT**  
ai sensi della Legge regionale n.12/2005 e s.m. e i.

COMMITTENTE

Comune di Puegnago del Garda

Piazza Beato Don Giuseppe Baldo n. 1  
25080 - Puegnago del Garda (BS)  
P. IVA 00710640988  
protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it

PROGETTISTI



**ing. Francesco Rosa**  
via r.psaro, 41 - 25128 Brescia (BS)  
via Siviano, 74/A - 25050 Monte Isola (BS)  
cell. 347.0378160 tel. 030.396135  
e-mail: rosafra@libero.it  
P.I. 02719730984

**ing. Alessandro Bertoletti**  
via Ceresigno, 19 - 25079 Vobarno (BS)

TAV.

**RA-A04 r00**

**SINTESI NON TECNICA**

SCALA: /

gennaio 2024

Emesso per VAS

Revisione: 00



## INDICE

1	Premessa .....	5
2	Fasi del procedimento .....	7
2.1	Avvio del procedimento .....	8
2.2	Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione.....	8
2.3	Elaborazione del Piano e predisposizione del Rapporto Ambientale.....	8
2.4	Modalità di messa a disposizione.....	9
2.5	Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione.....	9
2.6	Formulazione del parere motivato.....	10
2.7	Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione .....	10
2.8	Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale .....	11
2.9	Schema generale del procedimento.....	11
2.10	Percorso di partecipazione e consultazione.....	13
2.11	Dati inerenti il procedimento in oggetto.....	13
3	Contenuti della Variante al Piano di Governo del Territorio .....	26
3.1	Obiettivi generali.....	26
3.2	Articolazione della variante .....	26
3.3	Perfezionamento del corpo normativo di Piano.....	27
3.4	Quadro sinottico degli AdT del PGT.....	28
3.5	Nuovi abitanti insediabili.....	30
4	Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti .....	33
5	Indicatori ambientali: Suolo .....	35
5.1	Studio Geologico Comunale.....	37
5.2	Reticolo Idrico Minore.....	39
5.3	Studio Agronomico Comunale.....	41
5.4	Piano d'Indirizzo Forestale.....	42
5.5	Biodiversità – destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF).....	42
5.6	Aree Agricole Strategiche.....	43
5.7	Rete Ecologica Regionale .....	45
5.8	Rete Ecologica Provinciale.....	60
5.9	Rete Ecologica Comunale.....	62
6	Indicatori ambientali: Attività sottoposte a verifica.....	66
6.1	Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante.....	66
6.2	Cave ed Attività Estrattive .....	66
6.3	Aree dismesse e relativo censimento.....	67
6.4	Siti contaminati e di bonifica, discariche.....	71
7	Indicatori ambientali: Aree protette o vincolate .....	78
7.1	Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA).....	78
7.2	Beni Culturali .....	80
7.3	Carta archeologica della Lombardia.....	82
7.4	Rete Natura 2000 (SIC - Siti di Interesse Comunitario e ZPS - Zone di Protezione Speciale). PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.....	85
8	Indicatori ambientali: Territorio urbanizzato e dotazione di servizi.....	89

8.1	Territorio urbanizzato .....	89
8.2	Reti dei servizi .....	89
8.3	Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i. ....	90
8.4	Infrastrutture prioritarie per la Lombardia .....	91
9	Indicatori ambientali: Mobilità .....	93
9.1	Il sistema della mobilità - Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana .....	93
9.2	Il Trasporto Pubblico Locale .....	95
9.3	Percorsi Ciclopedonali.....	96
10	Analisi degli effetti delle azioni di Piano .....	97
10.1	Analisi delle modifiche correlate all'accoglimento di istanze .....	97
	Istanza 1 – Subvariante 1 .....	98
	Istanza 7 – Subvariante 4 .....	100
	Istanza 18 – Subvariante 5 .....	102
	Istanza 12 – Subvariante 6 .....	104
	Istanza 13 – Subvariante 7 .....	106
	Istanza 16 – Subvariante 8 .....	108
	Istanza 19 – Subvariante 9 .....	110
	Istanza 20 – Subvariante 10 .....	112
	Istanza 21 – Subvariante 11 .....	114
	Istanza 22 – Subvariante 12 .....	116
	Istanza 23 – Subvariante 13 .....	118
	Istanza 25 – Subvariante 14 .....	120
	Istanza 27 – Subvariante 15 .....	122
	Istanza 28 – Subvariante 16 .....	124
	Istanza 31 – Subvariante 17 .....	126
	Istanza 32 – Subvariante 18 .....	128
	Istanza 33 – Subvariante 19 .....	130
	Istanza 35 – Subvariante 20 .....	132
	Istanza 36 – Subvariante 21 .....	134
	Istanza 37 – Subvariante 22 .....	136
	Istanza 34 – Subvariante 23 .....	138
	Istanza 41 – Subvariante 24 .....	140
	Istanza 44 – Subvariante 25 .....	142
	Istanza 45 – Subvariante 26 .....	144
	Istanza 42 – Subvariante 27 .....	146
	Istanza 50 – Subvariante 29 .....	148
	Istanza 51 – Subvariante 30 .....	150
	Istanza 53 – Subvariante 31 .....	152
	Istanza 54 – Subvariante 32 .....	154
	Istanza 55 – Subvariante 33 .....	156
	Istanza 61 - Subvariante 39 .....	158
	Istanza 70 - Subvariante 48 .....	160
	Istanza 72 - Subvariante 50 .....	162
	Istanza 14 - Subvariante 70 .....	164

Istanza 90 - Subvariante 71 .....	166
Istanza 95 - Subvariante 73 .....	168
Istanza 98 - Subvariante 76 .....	170
Istanza 99 - Subvariante 77 .....	172
10.2 Modifiche rivolte all'operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico.....	174
Subvariante 35.....	175
Subvariante 36.....	177
Subvariante 37.....	179
Subvariante 38.....	181
Subvariante 40.....	183
Subvariante 41.....	185
Subvariante 42.....	187
Subvariante 43.....	189
Subvariante 44.....	191
Subvariante 46.....	193
Subvariante 51.....	195
Subvariante 52.....	197
Subvariante 53.....	200
Subvariante 54.....	202
Subvariante 58.....	204
Subvariante 59.....	206
Subvariante 60.....	208
Subvariante 61.....	210
Subvariante 62.....	212
Subvariante 63.....	214
Subvariante 65.....	216
Subvariante 66.....	218
Subvariante 67.....	220
Subvariante 68.....	222
Subvariante 69.....	224
Subvariante 74.....	226
Subvariante 75.....	228
Subvariante 79.....	230
10.3 Analisi delle modifiche correlate agli Ambiti di Trasformazione .....	232
Ambito di Trasformazione C-1 .....	234
Ambito di Trasformazione C-2 .....	236
Ambito di Trasformazione C-3 .....	238
Ambito di Trasformazione C-4 .....	240
Ambito di Trasformazione C-6 .....	242
Ambito di Trasformazione C-7 .....	244
Ambito di Trasformazione C-9a .....	246
Ambito di Trasformazione C-10 .....	248
Ambito di Trasformazione C-11 .....	250
Ambito di Trasformazione C-14 .....	252

Ambito di Trasformazione C-17 .....	254
Ambito di Trasformazione C-18 .....	256
Ambito di Trasformazione C-19 .....	258
Ambito di Trasformazione C-20a .....	260
Ambito di Trasformazione C-20b .....	262
Ambito di Trasformazione C-20c .....	264
Ambito di Trasformazione C-21b .....	266
Ambito di Trasformazione C-23 .....	268
Ambito di Trasformazione C-26a .....	270
Ambito di Trasformazione C-26b .....	272
Ambito di Trasformazione C-28 .....	274
Ambito di Trasformazione PA-1 .....	276
11 Bilancio urbanistico complessivo della variante .....	278
12 Coerenza e valutazione delle azioni.....	281
12.1 Analisi di coerenza .....	281
12.2 Coerenza esterna.....	281
12.3 Coerenza interna.....	301
12.4 Valutazione ambientale degli effetti.....	303
13 Sistema di Monitoraggio.....	305
13.1 Strumenti di monitoraggio .....	305
13.2 Monitoraggio degli indicatori.....	305
13.3 Monitoraggio di risultato: applicativo SIMON e report.....	308
13.4 Gli indicatori.....	310
14 Verifica dei contenuti del Rapporto Ambientale rispetto alle Linee Guida ISPRA 124/2015.....	313

## 1 PREMESSA

Il Comune di Puegnago del Garda, con Delibera di Giunta n. 52 del 22/05/2017, ha stabilito l'“Avvio procedimento per variante al Documento di Piano, ai sensi della L.R. 31/2014, al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ai sensi degli artt. 9, 10 della L.r. 12/2005, del PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda, unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”, con conseguente relativa individuazione dell'autorità competente e di quella precedente, dei soggetti interessati con competenze in materia ambientale, degli enti interessati e delle modalità di informazione al pubblico. Il presente *Rapporto Ambientale* è redatto secondo la normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ossia ai sensi dell'articolo 4, “Valutazione ambientale dei piani”, della LR 12/2005 e s.m.i., degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011. In particolare preme sottolineare come la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - come previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, numero 152 “Norme in materia ambientale” (D.Lgs 152/2006) - sia dettata dalle nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia”, che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui in particolare:

*“Art. 4 Valutazione ambientale dei piani*

*[omissis]*

*2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

*[omissis]*

*2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). [omissis]”*

Si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale le proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ragione della particolarità del territorio del Comune di Puegnago del Garda, delle peculiarità ivi presenti e della vincolistica vigente, nonché della necessità di adeguamento degli atti di PGT al Piano Territoriale Regionale, di cui è stato recentemente approvato l'aggiornamento con DCR 24 novembre 2021 n. XI/2064 – ciò a seguito dell'adozione della Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021.

Come sopra detto, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Puegnago del Garda, in adeguamento alla variante al PTR Lombardia, con redazione del nuovo Documento di Piano e revisione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento essenziale del percorso valutativo di VAS e contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale; in esso sono individuati, descritti e opportunamente valutati – attraverso i livelli di conoscenza e metodi di valutazione attuali – i possibili effetti significativi che l'attuazione di una variante o di un nuovo strumento urbanistico comunale potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nonché le possibili alternative alle previsioni del Piano stesso.

In questa fase viene anche effettuata la verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), desunta dallo specifico elaborato dello Studio di Incidenza (VIC).

All'interno del Rapporto Ambientale viene messo in evidenza in che modo sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in sede della seduta introduttiva della conferenza di valutazione ambientale nella quale è stato presentato e discusso il Documento di Scoping; vengono inoltre messe in relazione le informazioni desunte dal Documento di Piano riguardo agli obiettivi che esso intende perseguire con i criteri di sostenibilità individuati dallo scoping. L'analisi porta quindi all'identificazione e alla qualificazione degli impatti delle azioni di piano sulle diverse componenti ambientali. Il Rapporto Ambientale è valutato in sede di conferenza di valutazione finale.

## 2 FASI DEL PROCEDIMENTO

L'*allegato 1a* illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda. Tale metodologia viene specificata al punto 6 dell'*allegato*, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il **proponente**: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'**autorità procedente**: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'**autorità competente per la VAS**: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; ai sensi dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.:  
*"3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:*
  - a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
  - b) adeguato grado di autonomia;*
  - c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.**3 quater. L'autorità competente per la VAS:*
  - a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;*
  - b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
  - c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*
  - d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio";*
- i **soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati**: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
- il **pubblico**: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il **pubblico interessato**: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

Il Sistema informativo lombardo della valutazione ambientale di piani e programmi (SIVAS) è stato costituito nell'ambito del sistema informativo regionale per perseguire le finalità di cui al capitolo 8.1 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", (DCR n. 351/07) ed in accordo con il disposto dell'*Allegato 3* alla DGR n. 6420/07. Il SIVAS fornisce un servizio di pubblicazione internet per tutte le procedure di VAS espletate in Regione Lombardia, al fine di rendere più efficace l'attività di comunicazione da parte delle Autorità procedenti nei confronti dei cittadini relativamente a tutti gli atti formali, le comunicazioni e i documenti per i quali occorre obbligo di informazione al pubblico.

Dal 1 gennaio 2010, ai sensi dell'art.32 della Legge 69/2009, la pubblicazione nella sezione "Agenda (Messa a disposizione)" del sito web SIVAS sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;

- la pubblicazione (ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di avviso sul BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

Il SIVAS costituisce inoltre l'archivio documentale digitale della VAS, al fine di supportare la Giunta Regionale nel monitoraggio dell'applicazione della norma e nell'obbligo di rapporto triennale all'UE. A tal fine il sistema documentale della VAS raccoglie gli atti finali del Piano/Programma (documento di Piano o Programma, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di Sintesi) di tutte le procedure di Valutazione Ambientale VAS espletate in Lombardia. Raccoglie inoltre il Rapporto preliminare e i provvedimenti di verifica per tutte le procedure di Verifica di assoggettabilità alla VAS espletate in Lombardia.

## 2.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS ([www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas)) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

Contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 *"Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi"* il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

## 2.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifica deliberazione di Giunta Comunale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

## 2.3 ELABORAZIONE DEL PIANO E PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nella fase di redazione del Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

In particolar modo, per quanto riguarda l'elaborazione del Rapporto Ambientale, l'allegato 1a della DGR n.9/761 specifica:

*“Le informazioni da fornire, ai sensi dell’articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell’allegato I della citata Direttiva:*

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del DdP;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del DdP;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

*La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale”.*

## 2.4 MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE

Come già visto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del Documento di Scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS ([www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas)) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva. Successivamente l’autorità procedente e l’autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web SIVAS, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell’espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall’avviso all’autorità competente ed all’autorità procedente.

Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d’incidenza all’autorità competente in materia di SIC e ZPS. Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

## 2.5 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al Documento di Scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza. L’autorità procedente predispone un apposito verbale delle conferenze.

## 2.6 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO

In seguito alla conferenza di valutazione finale, entro il termine di 90 giorni, l'autorità competente d'intesa con l'autorità precedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano, alla luce del Parere Motivato espresso prima della sua presentazione per l'adozione o l'approvazione.

## 2.7 MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi. Contestualmente l'autorità precedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS ([www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas)) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici di provincia e Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni. Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità precedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità precedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità precedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT, una volta approvati, vengono depositati presso la segreteria comunale, inviati per conoscenza a Provincia e Regione e pubblicati per estratto sul sito web SIVAS; questi acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro pubblicazione definitiva sul BURL, a sua volta subordinato dall'invio alla Regione ed alla Provincia degli atti del PGT in formato digitale.

## 2.8 APPROVAZIONE DEFINITIVA, FORMULAZIONE PARERE MOTIVATO FINALE E DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni precedentemente assunte. Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT sono:

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul sito web SIVAS.

## 2.9 SCHEMA GENERALE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo per la Valutazione Ambientale del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi – **Allegato 1a** (immagine da Regione Lombardia).

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## 2.10 PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Si riporta di seguito il testo dell'articolo 3 – sexties “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: *“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”.*

L'allegato 1a della DGR 9/761 del 10/11/2010, al punto 4.1, specifica: *“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.*

*Omissis”*

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:

*“consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;*

*partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati”.*

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

## 2.11 DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO

Con la Delibera Di Giunta n. 52 del 22/05/2017 è stato dato avviso di avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda e relativa Valutazione Ambientale Strategica per la formazione della suddetta variante al PGT, con pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia dedicato alla VAS ([www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas)) e contestualmente avviso su un quotidiano a diffusione locale.

Con la Delibera di Giunta Comunale sopra citata sono stati individuati per il comune di Puegnago del Garda gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS:

- Soggetto proponente: Comune di Puegnago del Garda, nella persona del Sindaco pro-tempore sig. Zeni Adelio;
- Autorità procedente: Responsabile del Procedimento - Edilizia Privata del Comune di Puegnago del Garda, Geom. Vezzola Clara;

- Autorità competente: Responsabile del Servizio - Area Tecnica del Comune di Puegnago del Garda, p.a. Zanelli Silvano.

Vengono inoltre istituite la Conferenza di Verifica e le Conferenze di Valutazione articolate in due sedute:

- una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi (presentazione Documento di scoping);
- una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo su temi generali, quali la tematica atmosferica, paesaggistica, architettonica e culturale, idrogeologica, estrattiva e inerente lo smaltimento di rifiuti e liquami, le bonifiche, i rischi di incidente rilevante e di vulnerabilità tecnologica, l'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso; la tematica energetica e agro-floro faunistica.

Nella medesima Delibera di Giunta Comunale sono stati individuati i seguenti soggetti:

1. Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione generale territorio ed urbanistica Piazza Citta di Lombardia n 20124 1 Milano;
- Regione Lombardia - Direzione generale qualità ambiente Ufficio Vas via Sasseti 32/a 20124 Milano;
- STER Via Dalmazia 92/94, 25122 Brescia;
- Provincia di Brescia Assetto territoriale ufficio Vas via Milano n 13, 25100 Brescia;
- Provincia di Brescia Assessorato all'Ecologia via Milano n 13, 25100 Brescia;
- Comuni limitrofi: Comune di Salò, Comune di Gavardo, Comune di San Felice, Comune di Manerba del Garda, Comune di Polpenazze del Garda, Comune di Muscoline.

2. Soggetti competenti in materia ambientale

- A.R.P.A. di Brescia, via Cantore n 20 25128 Brescia;
- A.T.S. di Brescia,viale Duca degli Abruzzi n 15 25124 Brescia;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia Palazzo Litta Corso Magenta n. 24, 20123 Milano;
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Brescia, via G. Calini n. 26, 25121 Brescia;

3. altri soggetti interessati all'iter decisionale:

- Garda Uno S.p.a. via Italo Barbieri n 20, Padenghe sul Garda
- GP Infrastrutture S.t.l. via Copernico n 13, 25024 Porzano di Leno Bs
- A2a reti elettriche via Lamarmora n 20, 25124 Brescia
- Telecom Italia S.p.a. via G. Negri n 1, 20123 Milano

4. i settori del pubblico interessati al percorso decisionale della VAS, le associazioni di categoria e di settore (cfr art. 13, comma 3, della LR 12/2005 e s.m. e i.):

- Gruppo Alpini Puegnago
- Gruppo Alpini Raffa
- Gruppo Fanti Puegnago
- Gruppo Fanti Raffa
- Gruppo San Giovanni

- Parrocchia Di Raffa
- Parrocchia Di Puegnago
- Associazione Amici Don Baldo
- Oratorio Arcobaleno Raffa
- Gruppo Bandistico Di Puegnago
- Associazione Amici Della Musica
- Slow Food Condotta Garda
- Aipol
- Consorzio Valtenesi
- Confraternita Del Gropello
- Compagnia Della Torre
- Associazione Comunita' Puegnago
- Associazione Culturale E Ricreativa Puegnago E Raffa
- Parco colline Moreniche del Garda
- Corpo nazionale VVFF
- Protezione Civile
- Gruppo Volontari del Garda

Di seguito si riporta il verbale della prima Conferenza dei Servizi di VAS avvenuta in data 03/05/2023 (protocollo n. 3759), in cui è stato esaminato il Documento di Scoping, con relativi pareri allegati (ARPA Lombardia prot. 3153 del 07/04/2023, Provincia di Brescia prot. 3534 del 21/04/2023, ATS Brescia prot. 3625 del 27/04/2023).



## COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA

*Ufficio Tecnico*

Area Tecnica – Settore Urbanistica Edilizia Privata

Piazza Beato Don Giuseppe Baldo, 1 Provincia di Brescia Cap 25080

Tel. 0365555311 - Fax 0365555315

C.F. 00842980179 – P. I.V.A. 00581420981

[www.comune.puegnagodelgarda.bs.it](http://www.comune.puegnagodelgarda.bs.it)

Prot

Puegnago del Garda, 03/05/2023

**OGGETTO: VERBALE della conferenza dei servizi prima conferenza di vas relativa al procedimento per la revisione generale del piano di governo del territorio vigente, ai sensi dell'art.13 della l.r. 12/2005**

Alla prima Conferenza di Scoping in data odierna presso la sede municipale sono intervenuti i seguenti rappresentanti:

Per Comune di Puegnago del Garda:

- Silvano Zanelli– Sindaco e Responsabile Area tecnica  
AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
- geom Clara Vezzola – istruttore Settore Ufficio Tecnico  
AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS

Per G.P. Infrastrutture

- geom Eugenio Orio

Progettista redazione PGT

- Ing Francesco Rosa

Alle ore 9.45 si apre la conferenza.

L' Ing Rosa e il Sindaco descrivono brevemente l'intervento e si leggono i pareri qui pervenuti:

- ARPA Lombardia ns prot 3153 del 07/04/2023
- PROVINCIA DI BRESCIA ns prot 3534 del 21/04/2023
- ATS Brescia ns prot 3625 del 27/04/2023

Dopo aver illustrato brevemente gli obiettivi della variante al PGT e preso atto dei pareri pervenuti si lascia la parola al geom Orio in qualità di tecnico di GP Infrastrutture che dichiara che in caso di assenza di rete gas il cliente dovrà fare richiesta di estensione con contributo a suo carico.

Non essendo pervenute ulteriori richieste, si condivide la chiusura della Conferenza dei Servizi alle ore 10.00.

Sindaco e Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico AUTORITA' COMPETENTE	Silvano Zanelli 
Istruttore Ufficio Tecnico AUTORITA' PROCEDENTE PROGETTISTA	Geom Clara Vezzola 
GP Infrastrutture	Ing Francesco Rosa 
	Geom Eugenio Orio 



Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.3

Fascicolo n° 2023.3.43.25

(da citare nella risposta)

Spettabile

Comune di Puegnago del Garda  
Piazza Beato Don Giuseppe Baldo, 1  
25080 Puegnago sul Garda (BS)

Email:  
protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it

**Oggetto : Contributo al documento di Scoping redatto per la VAS della revisione generale del PGT vigente , ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Comune di Puegnago del Garda.**

In esito alla pubblicazione degli atti afferenti il documento di Scoping, propedeutico alla redazione del Rapporto Ambientale della VAS della variante generale al P.G.T., premesso che l'Agenzia si esprime nell'ambito del procedimento di VAS in qualità di soggetto competente in materia ambientale, conformemente agli artt.12 e 13 di cui al D.lgs. 152/2006 s.m.i., fornendo un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale, si riportano di seguito le osservazioni di competenza.

Atteso che il Comune di Puegnago del Garda, DGC n. 52 del 22/05/2017 ha dato avvio al procedimento per la revisione generale dello strumento urbanistico comunale e rettifica e variante alle Aree Agricole Strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica congiunta con la Provincia di Brescia.

La variante interessa tutti gli atti che compongono lo strumento di pianificazione, motivata dall'esigenza di rivedere il P.G.T. declinando alcuni obiettivi che si traducono sostanzialmente nell'adeguamento normativo dello strumento di pianificazione alle nuove disposizioni normative sopraggiunte, a dare risposta alle istanze di privati cittadini molte delle quali sono state anticipate nel documento depositato. Le modifiche rappresentate non vengono in questa fase sottoposte a valutazione in quanto patrimonio del Rapporto Ambientale.

Si ricorda che in applicazione della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", i comuni sono tenuti a redigere la Carta del Consumo di Suolo, i cui criteri sono stati elaborati da Regione Lombardia nell'ambito del progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale e ad effettuare il bilancio di consumo di suolo. La valutazione di tale aspetto è di competenza della Provincia.

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini,  
Istruttore: Marcella Don tel.030.7681448

e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it  
e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia  
Tel. 030 7681.1 – Fax 030 7681.460

Indirizzo PEC: [dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

1/3



Il documento di Scoping, che rappresenta il documento che ha la finalità di inquadrare e definire il processo di Valutazione Ambientale Strategica che troverà sviluppo nel rapporto ambientale, richiama le principali normative regionali e nazionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica si ritiene tuttavia necessaria l'applicazione delle Norme Tecniche che accompagnano il manuale e le linee guida n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

La valutazione dello stato dell'ambiente prende a riferimento i risultati e i dati contenuti nel vigente strumento urbanistico, si ricorda l'opportunità di aggiornare il patrimonio di dati disponibili con quelli che si sono resi disponibili in seguito e di utilizzare i dati desunti dal Piano di Monitoraggio del P.G.T.

Si prende atto delle indicazioni anticipate e indirizzate alla definizione del sistema dei vincoli ambientali e del sistema delle sensibilità che interessano il territorio comunale. Si ricorda che tale verifica deve essere finalizzata a individuare eventuali criticità presenti sul territorio comunale, che devono essere caratterizzate all'interno del quadro conoscitivo, al fine di valutare o escludere la necessità di interventi di risanamento. Un'efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, e l'identificazione di vincoli preesistenti sul territorio, costituiscono un notevole supporto alla corretta pianificazione territoriale ed alla sua sostenibilità ambientale.

Nel R.A. dovranno essere riproposti, confermati o rimodulati gli obiettivi strategici (a grandi linee già evidenziati nel documento di Scoping) che il piano intende perseguire per rispondere ai principi di sviluppo sostenibile. La sostenibilità delle azioni di Piano, attraverso le quali si attueranno le scelte strategiche definite dalla variante, dovrà essere valutata confrontando gli effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale definendone anche scenari alternativi.

Si rammenta che a seguito della modifica dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e d.g.r. 25 luglio 2012, n. IX/3836, le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS. Pertanto, nella costruzione della variante, è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione inseriti nel P.G.T. vigente (in tutti i documenti che lo compongono), evidenziando (anche cartograficamente) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati. La redazione di specifiche schede degli ambiti di trasformazione consentirebbe una valutazione ambientale approfondita ed efficace.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione che ricadono, anche parzialmente, in aree caratterizzate da criticità geologiche e/o idrogeologiche per le quali sono previste restrizioni e limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità e vulnerabilità individuate, occorre definire puntualmente le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto.

Si suggerisce, inoltre, la predisposizione di un quadro aggiornato con le disposizioni della L.R. n.4/2016 che inserisce il principio di invarianza idraulica e idrologica per le previsioni del Documento di Piano e per le trasformazioni inerenti "... le aree già urbanizzate oggetto d'interventi edilizi". La L.R. 4/2016 è stata istituita al fine di prevenire e mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, di contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale.

Si ritiene auspicabile il censimento di zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale n° 6/2019.

Il Piano acustico comunale dovrà essere reso coerente con le nuove previsioni, qualora fosse

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini,  
Istruttore: Marcella Don tel.030.7681448

e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it  
e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia  
Tel. 030 7681.1 – Fax 030 7681.460

Indirizzo PEC: [dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it)



necessario. Si richiama a tale proposito l'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" previsti dalla medesima legge quadro.

Si sottolinea inoltre l'importanza di realizzare forme di mitigazione paesistico-ambientale, che possano permettere di mitigare, tramite opportune fasce vegetazionali, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante sugli ambiti di nuova realizzazione.

Si ricorda che il Piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso un percorso che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socioeconomiche e territoriali. Si richiama, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di monitoraggio in funzione delle nuove scelte pianificatorie al fine di verificare il livello di attuazione dello stesso, assicurando il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e procedendo all'aggiornamento dello stesso.

*Il Dirigente*

ANTONELLA ZANARDINI

*Firmato Digitalmente*

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini,  
Istruttore: Marcella Don tel.030.7681448

e-mail: [a.zanardini@arpalombardia.it](mailto:a.zanardini@arpalombardia.it)  
e-mail: [m.don@arpalombardia.it](mailto:m.don@arpalombardia.it)

ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia  
Tel. 030 7681.1 – Fax 030 7681.460

Indirizzo PEC: [dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

3/3



PROVINCIA  
DI BRESCIA

AREA  
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA  
PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE

Via Milano, 13  
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011  
Tel 030/3749567  
Tel 030/3749568

G.L.

TERITORIO

Al Comune di  
**PUEGNAGO DEL GARDA**  
Piazza Beato D. G. Baldo, 1  
25080 Puegnago d/G (BS)

FV/fv  
Anno 2023  
Class. 7.4.6  
Rep. 4749  
Fasc. 52

Alla cortese attenzione di:  
Autorità competente Sig. Silvano Zanelli  
Autorità precedente Geom. Clara Vezzola

**Oggetto: VAS relativa alla variante generale del piano di governo del territorio. Consultazione preliminare. Comunicazione.**

Con riferimento alla documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS in data 28/03/2023 e ai fini della redazione del rapporto ambientale e della successiva fase di consultazione, si rappresenta in via preliminare quanto segue.

**1. Qualificazione della variante e Carta del consumo di suolo**

Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 i PGT e le relative varianti devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati per contenere il consumo di suolo. Si richiama inoltre l'art. 5 della medesima legge, che prevede la possibilità per i Comuni di approvare:

- varianti a bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero
- varianti in adeguamento diretto al PTR,

rispetto al quale si chiede a codesto Comune di qualificare la natura della variante in fase di redazione (ferma restando la necessità, se trattasi di nuovo Documento di Piano, di redigere la Carta del consumo di suolo ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. e-bis della L.R. 12/2005, con i contenuti di cui al punto 4 (4.1-4.2-4.3) dei Criteri del PTR integrato alle due soglie temporali T0 (02.12.2014) e al Tn corrispondente all'attualità).

Si richiama altresì la nota inviata da Regione Lombardia a tutti i Comuni nell'ottobre 2021, nella quale viene precisato che, nel caso di adeguamento diretto del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 – circostanza che dovrebbe emergere sin dalla fase di avvio del procedimento – è necessario il contestuale adeguamento del PGT medesimo alle disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica (fatto salvo quanto previsto dall'art. 58-bis della L.R. 12/2005 come recentemente modificato), assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.

Si ricorda inoltre la necessità di individuare le aree che nello stato di fatto sono interessate da fenomeni di dismissione/abbandono o degrado



PROVINCIA  
DI BRESCIA

AREA  
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA  
PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE

Via Milano, 13  
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETARIA

Tel 030/3749011  
Tel 030/3749567  
Tel 030/3749568

G.L.

TERITORIO

urbanistico-edilizio, economico-sociale e ambientale, anche in funzione dell'individuazione delle aree di potenziale rigenerazione.

## 2. Verifica del bilancio ecologico del suolo (BES)

La verifica del BES (art. 2, comma 1, lett. d) della L.R. 31/2014), che deve riguardare tutti i documenti del PGT (DdP – PdR – PdS) deve essere svolta in modo analitico. Considerata la presenza di numerose proposte comportanti aumento o riduzione di consumo di suolo, si precisa che non è sufficiente riportare i totali delle superfici per le quali c'è cambio di stato fra le macro-voci (agricolo o naturale/urbanizzato/urbanizzabile), ma è necessaria una rappresentazione puntuale, sia a livello cartografico che tabellare, delle singole aree interessate dal passaggio di stato. Questa verifica deve inoltre rapportarsi all'Indagine "offerta PGT" a suo tempo compilata dai Comuni e deve verificare "la scheda istruttoria consumo di suolo", elaborata dalla Provincia e inviata a tutti i Comuni, provvedendo al suo aggiornamento.

## 3. Aspetti viabilistici provinciali

In merito all'istanza 33-subvariante 19 che propone di eliminare la previsione della strada provinciale Lonato-Cunettono est e l'istanza 51-subvariante 30 che richiede la possibilità di realizzare una rotonda sulla SP572, si ritiene opportuno che queste varianti vengano sottoposte al preliminare esame dei competenti uffici provinciali e concordate col Settore delle Strade e dei Trasporti di questa Provincia, che legge in copia.

## 4. Rete ecologica e Aree protette

Il Quadro conoscitivo del territorio di Puegnago in relazione alla Rete Ecologica ed alla Rete Verde sovraordinate, lo caratterizza per le seguenti valenze eco paesaggistiche:

- entro la RER: la totalità della superficie non urbanizzata è interessata da Elementi di Primo Livello;
- entro la REP: la rete ecologica regionale è stata dettagliata nei seguenti tematismi: "Ambito di consolidamento ecologico delle Colline Moreniche del Garda (Art. 46 Normativa PTCP) "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" (Art. 51 Normativa PTCP). È inoltre presente il Varco provinciale n. 130 (Art. 52 Normativa PTCP).

La Rete Verde paesaggistica connota il territorio entro gli "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale", (Art. 67 Normativa PTCP).

La valenza eco paesaggistica di Puegnago, pertanto, richiede che tutte le azioni di Piano si rapportino alle reti sopra citate prevedendo adeguate e proporzionali mitigazioni e compensazioni ecologiche, come previsto dalla normativa sovraordinata.

In merito, l'analisi di scoping evidenzia, per le istanze inoltrate, l'appartenenza alla RER; per completare l'analisi è necessario riferirsi anche alla rete Verde paesaggistica, quale "infrastruttura primaria" riconosciuta dal PTR.



AREA  
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA  
PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE

Via Milano, 13  
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETARIA

Tel 030/3749011  
Tel 030/3749567  
Tel 030/3749568

G.L

TERITORIO

Pag. 3/4 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3534 - Tipo: A - Data: 21.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/3

Protocollo Partenza N. 7994/2023 del 21-04-2023  
Doc. Principale - Classe: 7.4.6 - Oggetto del Documento: FIRMATO DIRIGENTE

Si rammenta inoltre che entro l'ATO Riviera Gardesana e Morene del Garda il Comune di Puegnago è uno dei pochi enti che non ha ancora provveduto ad inserire la REC nel PGT, come richiamato dal Comunicato della Regione Lombardia inerente agli Adempimenti procedurali per l'attuazione degli articoli 3-ter, comma 3 e 25bis, comma 5 della L.R. 86/83, inviato a tutti i Comuni in data 23/02/2012.

Durante la procedura di VAS del PGT o di sue varianti, dovrà essere anche considerata la presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) e le relative indicazioni, formulate da Regione Lombardia con d.g.r. 10962/09, con particolare richiamo a quanto specificato al Cap. 5 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti Locali". Pertanto, si invita a provvedere al recepimento di tale tematismo attraverso gli strumenti che lo compongono, ossia il progetto di REC illustrato da una Relazione, una adeguata cartografia di rappresentazione e la specifica normativa di Piano (DdP, PdR e PdS), che traduca a livello locale il maggior dettaglio della REP, affinché la Provincia possa verificare "l'adeguatezza dei contenuti del PGT rispetto alla dimensione ecologica propria della RER e della REP declinate a scala locale".

## 5. Altri temi

Si richiama l'attenzione sui seguenti tematismi:

- Si prende atto delle numerose richieste di modifica puntuale del PGT presentate e della verifica operata in via preliminare nel R.P. La valutazione specifica delle modifiche viene rinviata alla successiva fase di consultazione, a seguito dell'effettivo accoglimento delle proposte.
- Necessità di rendere evidente il rapporto che collega gli obiettivi dei sistemi territoriali del PTR e quelli del PTCP alla definizione degli obiettivi e delle azioni di piano.
- Tenuto conto del considerevole numero di varianti puntuali proposte e la conseguente difficoltà nell'individuazione territoriale delle istanze, si chiede a titolo collaborativo che venga redatto anche un elaborato che riporti le istanze accolte.
- In merito al recepimento nel PdR degli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" (AAS), si invita il Comune fin dalla presente valutazione preliminare ambientale a svolgere l'attività di cui all'art. 15, comma 5, della Legge Regionale n. 12/2005, apportando se del caso alla scala locale le relative rettifiche, precisazioni e miglioramenti, nell'osservanza della Normativa del PTCP, specificando le casistiche di riferimento (vedi art. 76).  
Al proposito, si ritiene opportuno sia prodotto un elaborato riepilogativo che analizzi i singoli areali oggetto di rettifica, riportante immagini dello stato dei luoghi, estratti del PGT vigente ed eventualmente delle variazioni apportate, e che fornisca le motivazioni che sorreggono le rettifiche con riferimento alla casistica della normativa del PTCP.  
Si precisa che è possibile altresì svolgere l'attività di verifica riguardo al ricorrere di eventuali fattispecie di cui all'art. 75 del PTCP.
- Deve essere rappresentata cartograficamente la delimitazione del centro abitato, specificando gli estremi della delibera di approvazione della Giunta Comunale, e riportati i riferimenti normativi al Regolamento Viario Provinciale nelle NTA del PGT.



AREA  
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA  
PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE

Via Milano, 13  
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETARIA

Tel 030/3749011  
Tel 030/3749567  
Tel 030/3749568

C.L.

**TERRITORIO**

Pag. 4/4 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3534 - Tipo: A - Data: 21.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/3  
AOO PROVINCIA DI BRESCIA  
Protocollo Partenza N. 77944/2023 del 21-04-2023  
Doc. Principale - Classi: 7,4,6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- f) In relazione alle proposte di carattere residenziale presentate, si richiamano le indicazioni di cui all'art. 81, comma 6, della normativa del PTCP relativamente alla tematica del "perimetro sensibile";
- g) Tenuto conto della presenza di molteplici varianti riguardanti il cambio di destinazione d'uso di edifici localizzati in zona agricola non adibiti ad uso agricolo e in alcuni casi della richiesta di ampliamento, si ritiene opportuno venga verificato che i fabbricati non siano funzionali all'attività di alcuna azienda agricola e che risultino realmente dismessi. Inoltre, dovrà necessariamente essere verificata la coerenza della proposta con il PTCP.
- h) Si rileva che alcune aree risultano interne ad "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (cfr. artt. 67 e 69 Normativa PTCP) per i quali si rimanda alle norme dell'art. 48 PTCP inerenti la "ricostruzione polivalente dell'agroecosistema", ove si prevede, oltre alla mitigazione, anche la compensazione ecologica la cui entità "sarà proporzionale all'estensione del territorio trasformato e delle sensibilità paesaggistiche degli ambiti interessati".
- i) Si ricorda fin d'ora la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (Allegato 1 alla DGR Lombardia n. XI/6314 del 26.04.2022 - ex allegato 6 alla DGR Lombardia n. X/6738 del 19.06.2017) e del PGRA.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Riccardo Davini

*Documento firmato digitalmente*



**DIREZIONE SANITARIA  
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA  
SC IGIENE, SANITÀ PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE**

Viale Duca degli Abruzzi, 15 – Brescia

Tel. 030.383.8200

E-mail: [serviziosp@ats-brescia.it](mailto:serviziosp@ats-brescia.it)

Sede operativa:

Equipe territoriale ISP 3 - Garda

Viale Angelo Landi, 5 – Salò

Cl: 2.3.05

Trasmissione: *P.E.C.*

[protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it](mailto:protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it)

Spett.le

Comune di Puegnago del Garda

Area Tecnica – Settore Urbanistica

Edilizia Privata

c.a. Signor Sindaco

Silvano Zanelli

Oggetto: convocazione prima Conferenza di VAS relativa al procedimento per la Revisione generale del Piano di Governo del Territorio vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005. Parere di ATS Brescia.

In seguito alla Sua comunicazione relativa all'oggetto pervenuta alla scrivente Equipe Territoriale (Atti ATS Brescia prot. 35403 del 27/03/2023), si è provveduto ad esaminare la documentazione messa a disposizione.

Si ritiene di dover mettere in evidenza i seguenti aspetti che necessitano di chiarimento:

- istanza 1 nuova residenza in zona agricola;
- istanza 12 residenza in ambito produttivo;
- istanza 13 nuova residenza in zona agricola; si nota una riduzione della fascia di rispetto allevamenti che non viene giustificata;
- istanza 21 l'intervento sembra ricadere all'interno di una fascia di rispetto allevamenti;
- istanza 37 l'intervento sembra ricadere all'interno di una fascia di rispetto allevamenti;
- subvariante 44 l'intervento ricade all'interno della fascia di rispetto delle captazioni idropotabili;
- subvariante 52 l'intervento risulta parzialmente all'interno di una fascia di rispetto degli allevamenti;
- subvariante 53 gli estratti delle tavole non sembrerebbero congruenti al testo;
- subvariante 59 l'intervento risulta all'interno di una fascia di rispetto degli allevamenti;
- subvariante 69 si nota contiguità tra ambito residenziale e ambito produttivo;
- subvariante 74 nuova residenza in ambito agricolo;
- subvariante 75 dalle tavole sembra riferirsi all'istanza 12.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente  
IL DIRIGENTE MEDICO  
Dott. Aurelio Astri

Struttura competente: Equipe territoriale ISP 3 – Garda  
Il Responsabile del procedimento: Dott. Aurelio Astri ☎ 030.383.9828

**ATS Brescia – Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia**

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - [www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it)

Posta certificata: [protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

Pagina 1 di 1

### 3 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

#### 3.1 OBIETTIVI GENERALI

Con riferimento ai contenuti di cui alla Deliberazione G.C n.52 del 22 maggio 2017, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato avviato il procedimento per la variante al PGT unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e viste le volontà dell'Amministrazione comunale espresse con la deliberazione di riferimento, la presente variante al Piano di Governo del Territorio vigente fissa e limita i contenuti delle azioni di variante ai seguenti punti:

- aggiornamento cartografico ai fini del recepimento di norme edilizie/urbanistiche emanate da Enti sovraordinati, con particolare riferimento alla L.R. 31/2014 – art. 5 c.3 , con eventuale aggiornamento a strumenti urbanistici sovraordinati e con eventuale elaborazione del documento denominato Carta del consumo di suolo di cui all'art. 10 c. 1 lett. e-bis LR 12/2005;
- aggiornamento delle Norme vigenti ai fini del recepimento di norme emanate da Enti sovraordinati;
- rinnovamento e riqualificazione del territorio urbanizzato, anche in funzione delle esigenze risultanti dalle istanze di enti, associazioni, aziende e da cittadini, garantendo nel contempo la sostenibilità ambientale;
- rinnovamento e riqualificazione degli ambiti extra urbani comprese eventuali Aree di Trasformazione, anche in funzione delle esigenze risultanti dalle istanze di enti, associazioni, aziende e da cittadini, garantendo nel contempo la sostenibilità ambientale;
- aggiornamento delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi con eventuale modifica o ricollocazione di aree per Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico.

#### 3.2 ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE

La presente variante al Piano di Governo del Territorio è finalizzata al perfezionamento dello strumento urbanistico comunale vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni generali del corpus normativo, sia alle previsioni puntuali sostanziate negli elaborati operativi di Piano.

Le singole azioni che articolano la variante cesellano lo strumento di pianificazione locale in relazione alle esigenze rilevate sia dagli organi comunali che dagli operatori privati, senza modificare l'impostazione di base del PGT vigente ed aderendone alla metodologia pianificatoria, ritenuta efficace.

Le azioni di variante possono essere ricondotte in quattro macro-categorie generali:

1. azioni rivolte alla modifica degli elaborati operativi di Piano funzionalmente all'attuazione delle previsioni strategiche di trasformazione, completamento e sviluppo del territorio e dei sistemi economici locali;
2. azioni di adeguamento degli elaborati operativi di Piano in relazione alle specifiche esigenze, emerse durante la fase di consultazione e partecipazione, espresse dai privati operatori e dalla cittadinanza in generale;
3. azioni di perfezionamento degli elaborati operativi di Piano finalizzate a favorirne l'applicazione ordinaria;
4. azioni di correzione di errori e refusi riscontrati durante il periodo di vigenza del Piano.

Le modifiche introdotte dalla variante, articolate nelle categorie sopra introdotte, possono a loro volta essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione;
2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell'Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;

3. modifiche rivolte all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti.

In relazione alle caratteristiche delle modifiche introdotte, con la presente relazione si intende rendere evidenza delle variazioni apportate al PGT comunale raggruppandole per tipologia, affrontandole ed esaminandole puntualmente, anticipando nel presente documento – per estratto – le indicazioni funzionali alle modifiche agli strumenti operativi del PGT.

Ai fini operativi, le richieste accolte e i relativi esiti sono stati definiti come “subvarianti”, tabellate e analizzate in fase di scoping; ciò ha permesso una valutazione puntuale e dettagliata relativamente a due aspetti:

- l'inquadramento dell'ambito di ogni subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale, definendo se essa coinvolge le aree di questi ultimi, se è limitrofa o coinvolta dagli effetti delle realtà in disamina, o ancora se non è interessata in alcun modo dai suddetti siti o da aspetti ambientali a questi connessi.
- Gli effetti che la subvariante va a determinare sui diversi aspetti della disamina ambientale, definendo se vi sono o meno caratteristiche di coerenza ed effetti positivi, negativi o nulli.

Questa valutazione puntuale viene riportata a seguire nel capitolo 20, in quanto si ritiene indispensabile e propedeutica la disamina degli aspetti generali del territorio e degli indicatori ambientali, che chiaramente vanno indagati prima di procedere alla valutazione degli effetti delle singole subvarianti e dunque della variante di Piano nel suo complesso.

### 3.3 PERFEZIONAMENTO DEL CORPO NORMATIVO DI PIANO

La variante al PGT vigente illustrata con lo svolgimento della presente relazione si completa con la revisione generale del corpo normativo di Piano, azione fondamentale rispetto agli obiettivi posti dall'Amministrazione locale.

Tale azione di variante completa le variazioni puntuali al testo di norma correlate alle modifiche puntuali di cui ai paragrafi precedenti del presente documento, ai quali si rimanda per il confronto dei contenuti di merito.

A livello generale, il complesso delle modifiche introdotte al predetto scopo riguarda la risoluzione di imprecisioni interdocumentali in relazione alle quali il testo viene rivisto nei propri richiami a specifici articoli delle NTA stesse, ovvero a disposti interpiano o a norme, provvedimenti e/o strumenti entrati in vigore successivamente alla redazione del PGT vigente. In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in relazione all'obiettivo di variante rivolto al perfezionamento delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mediante l'adeguamento del corpo normativo alle disposizioni di legge cogenti, vengono introdotte le “Definizioni Tecniche Uniformi” ai sensi della D.g.r. 695/2018. Rientra in questa casistica anche l'adeguamento del testo normativo alle disposizioni del Decreto legislativo 25/11/2016, n. 222 (c.d. SCIA 2), che ha introdotto importanti modifiche ai procedimenti amministrativi, sia in ambito produttivo che in ambito edilizio. Per quel che interessa in particolare il presente procedimento di variante, si ricorda come la fase di scoping evidenziasse che con l'entrata in vigore del testo poc'anzi richiamato fosse scomparso in Regione Lombardia il procedimento di denuncia di inizio attività (DIA), alternativa al permesso di costruire prevista dall'art. 41 della LR 12/2005 (e ss. mm. e ii.); tale strumento è stato di fatto sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei soli casi individuati dall'art. 23 del DPR 380/2006. Ad ogni modo, con la presente variante si propone l'adeguamento puntuale del testo normativo comunale secondo il principio dell'equipollenza dei titoli edilizi.

Ulteriormente, con la variante si è provveduto a riformulare puntualmente alcuni disposti – senza snaturarne i contenuti – in funzione di un'inequivocabile applicazione degli stessi, perseguendo di caso in caso gli obiettivi del PGT.

In generale, sia che si tratti di azioni di correzione, di aggiornamento, di coerenza, ovvero di scelte sostanziali comunque coerenti con l'impostazione del PGT originario, il complesso delle azioni di variante rivolte al corpus normativo del PGT ha perseguito gli obiettivi imprescindibili di semplificazione, coerenza ed incentivazione all'attuazione delle

politiche di sviluppo territoriale sostenibile che costituiscono i capisaldi della volontà amministrativa locale e, di riflesso, della presente variante.

Specificando che, in relazione alla puntualità del lavoro svolto, si è ritenuto di novellare in questa sede le variazioni salienti che hanno dunque interessato le NTA del PGT, si rimanda al testo del *corpus* normativo di variante per la visione completa dei contenuti delle NTA di Piano.

### 3.4 QUADRO SINOTTICO DEGLI ADT DEL PGT

Al fine di facilitare la comprensione delle variazioni che si intende apportare al Documento di Piano vigente, di seguito si predispongono una tabella riassuntiva degli Ambiti di Trasformazione che evidenzia:

- gli Ambiti di Trasformazione rimossi dal DdP e consegnati alla disciplina del Piano delle Regole in quanto attuati;
- gli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente e riconfermati dalla variante;
- gli Ambiti di Trasformazione per i quali la variante in oggetto dispone modifiche delle previsioni vigenti;
- gli Ambiti di Trasformazione stralciati dal DdP e dunque dal PGT a seguito di richieste specifiche.

Si richiama il fatto che le modifiche degli Ambiti di Trasformazione sono consequenziali anche ad istanze ovvero a modifiche rivolte all'operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico – l'apalissiano il caso degli AdT attuati: le successive analisi inerenti le interferenze degli ambiti di trasformazione con gli indicatori ambientali verranno pertanto ristrette ai soli AdT confermati, variati o di nuova introduzione, in quanto è evidentemente superflua la disamina relativamente a quelli già attuati o stralciati per altre ragioni.

ADT	ATTUATO	CONFERMATO (CONFERMA DI PREVISIONI VIGENTI)	VARIATO (REVISIONE DI PREVISIONI VIGENTI)	STRALCIATO (ADT ELIMINATO DAL PGT)	NUOVO (ADT DI NUOVA PREVISIONE)
C1		X			
C2			X RIDOTTO		
C3	X ATTUATO IN PARTE		X RIDOTTO		
C4		X			
C5	X				
C6			X RIDOTTO		
C7		X			
C8				X	
C9			X PARTE C9A		
C10		X			
C11		X			
C12	X				
C13				X	
C14		X			
C15	X CONVENZIONATO				
C16	X CONVENZIONATO				
C17		X			
C18		X			
C19		X			

<b>C20</b>		X DIVISO IN A-B-C			
<b>C21</b>	X CONVENZIONATO 21A	X CONFERMATO 21B			
<b>C22</b>				X	
<b>C23</b>		X			
<b>C24</b>		X			
<b>C25</b>				X	
<b>C26</b>	X ATTUATO IN PARTE	X CONFERMATO IN PARTE			
<b>C27</b>	X CONVENZIONATO				
<b>C28</b>					X
<b>PA-1</b>			X		
<b>D3-2</b>				X	
<b>D3-3A</b>	X CONVENZIONATO				
<b>D3-3B</b>				X	

### 3.5 NUOVI ABITANTI INSEDIABILI

Viene qui riportata la previsione degli abitanti di futuro insediamento a seguito dell'attuazione delle singole varianti costituenti il nuovo Piano di Governo del Territorio di Puegnago del Garda nonché delle previsioni proprie degli Ambiti di Trasformazione previsti dal nuovo Documento di Piano – in entrambi i casi, si riportano le previsioni afferenti alla destinazione residenziale. Per la determinazione del peso insediativo residenziale si considerano quote di volume pro-capite di 200 mc/abitante, con arrotondamento al ribasso al primo intero per il numero di abitanti insediabili.

AdT	località	Superficie Adt (mq)	Indice (mc/mq)	Dimensionamento residenziale (mc)	Abitanti insediabili
<b>C-1</b>	Raffa	5.590	0,40	2.236	11
<b>C-2</b>	Raffa	9.975	0,40	3.990	19
<b>C-3</b>	Raffa Crociale	5.331	0,40	2.132	10
<b>C-4</b>	Raffa Crociale	5.841	0,40	2.341	12
<b>C-6</b>	Palude - Pianello	10.713	Volumetria predefinita	1.000	5
<b>C-7</b>	Mura	6.647	0,40	2.656	13
<b>C-9A</b>	Mura	3.972	0,40	1.517	8
<b>C-10</b>	Mura – Predefitte	2.887	0,40	1.155	6
<b>C-11</b>	Mura – Monte Vò	5.474	0,40	2.190	10
<b>C-14</b>	Castello	2.357	Volumetria predefinita	2.300	12
<b>C-17</b>	Palude – Zenera	3.411	0,40	1.365	7
<b>C-18</b>	Palude	2.296	0,40	900	5
<b>C-19</b>	Palude	2.265	0,40	906	5
<b>C-20A</b>	Palude	1.822	Volumetria predefinita	1.240	6
<b>C-20B</b>	Palude	6.073	Volumetria predefinita	4.132	20
<b>C-20c</b>	Palude	923	Volumetria predefinita	628	3
<b>C-21B</b>	Palude	4.871	0,40	1.948	9
<b>C-23</b>	Palude	2.770	0,40	1.108	6
<b>C-26A</b>	Monteacuto	7.185	0,40	2.874	14
<b>C-26B</b>	Monteacuto	4.110	0,40	1.644	8
<b>C-27</b>	Raffa	3.740	0,40	1.496	7
<b>C-28</b>	Mura	2.931	0,40	1.172	5

Istanza (n. subvariante)	Destinazione prevista	via/località	Descrizione	Dimensionamento residenziale (mc)	Abitanti insediabili
<b>1</b>	Residenziale	Via Panoramica (monte Riello)	Recupero della SLP preesistente: LN01	=932x3 = 2.796 (previa verifica dell'esistente)	14
<b>4</b>	Residenziale	Raffa Crociale – via Aldo Merler	Ulteriore volumetria per 300 mc tramite PdCc: LN 03	300	1
<b>6</b>	Residenziale	Raffa – via Don Luigi Sturzo	riconversione in residenziale della destinazione d'uso del fabbricato esistente: LN04	=375x3=1.125 (previa verifica dell'esistente)	5

7	Residenziale	Raffa loc. Paradiso – via Mascontina	Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale (da catasto l'edificio risulta già parte residenziale e parte deposito attrezzi agricoli).	/	/
9	Residenziale	Via Pizzamala, vicinale Singlino	Cambio destinazione d'uso degli immobili da agricolo a residenziale, aumento delle potenzialità edificatorie con un limite del 20%.	+20% (di 68 mq x3 m)	1
10	Agricolo	Via Pizzamala, vicinale Singlino	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
12	Agricolo	Palude	Stralcio AdT C1-22	-1.000	-5
13	Verde Privato	Raffa Crociale – via Benaco	Stralcio dell'edificabilità concessa e inserimento dell'area in Verde privato	-326 mq x 0,9mc/mq = 293,4	-1
14	Verde Privato	Mura – via Boccale	Stralcio dell'Ambito di Trasformazione C1-8 ed inserimento dell'area in Verde Privato.	-423	-2
16	Agricolo	Mura – via Predefitte	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
20	Residenziale	Raffa via Nazionale (viabilità interna Borgo Santa Chiara)	Possibilità di ampliamento dell'edificio esistente pari al 20%.	(+20% di 47 mq) x 3m = 9,4mq x 3m = 28,2	0
22	Residenziale	B&B Sovenigo)	Possibilità di ampliamento dell'edificio esistente pari al 20% a cui si sommano i 200 mc previsti da PGT vigente mediante individuazione del lotto a norma particolare LN6	(+20% di 1500 circa più 200 mc = 500 circa	2
27	Residenziale	Via San Quirico	Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale in quanto l'edificio risulta già utilizzato da anni quale abitazione non agricola.	/	/
29	Residenziale	Crociale – Via Casa Nuova	Cambio di destinazione in residenziale, con possibilità d'aumento volumetrico del 20% del fabbricato esistente (pari a circa 150mq).	+20% = (540 circa)	2
33	Agricolo	Semonte – via dei Laghi	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
70	Residenziale	Palude – via Borgo Alto	Ampliamento della zona residenziale consolidata B1 per circa 1.000 mq	1.400mqx0,9mc/mq = 1.2600	6
71	Residenziale	Via Pizzamala	Ampliamento della zona residenziale consolidata B1 per circa 500 mq	600mqx0,9mc/mq = 540	3
73	Agricolo	Via Pedemonte	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
76	Verde Privato	Raffa Crociale – via Serraglie	Stralcio dell'edificabilità prevista dalla zona B1 e inserimento dell'area in Verde privato per circa 2.100 mq	-2.100mq x 0.9mc/mq= -1.890	-10
77	Verde Privato	Mura – via Palazzi Garibaldi	Stralcio dell'edificabilità prevista dalla zona B1 e inserimento dell'area in Verde privato per un area di circa 800 mq	-800mq x 0.9mc/mq= -720	-4
79	Residenziale		Possibilità di ampliamento di 200 mc.	200	1

Complessivamente il nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda prevede l'insediamento di 210 nuovi abitanti potenziali, che corrisponde ad una crescita del 6,08% rispetto alla popolazione di 3.454 unità residenti al 31/12/2022. La previsione degli abitanti futuri determinati dalla variante al PGT è pertanto pari a 3.664 unità (arrotondato all'intero).

### Confronto con il PGT previgente

Rispetto al PGT previgente la proposta di piano prevede lo stralcio degli ambiti a destinazione residenziale denominati C13, C22, la riconversione in verde privato del C8, e l'inserimento come nuova previsione del solo C28 a cui viene attribuita una superficie di circa 2.931 mq con un indice territoriale pari a 0.4 mc/mq che comporta una volumetria massima ammissibile pari a 1.172 mc, corrispondente a 6 nuovi abitanti.

### Ambiti di nuova previsione

DENOMINAZIONE	Volumetria (mc)	Abitanti (n.)
<b>C-28</b>	2.931	6
<b>COMPLESSIVI NUOVI</b>	<b>2.931</b>	<b>6</b>

### Ambiti stralciati

DENOMINAZIONE	Volumetria (mc)	Abitanti (n.)
<b>C-8</b>	423	2
<b>C-13</b>	1.600	9
<b>C-22</b>	1.004	5
<b>C-25</b>	2.351	12
<b>COMPLESSIVI</b>	<b>-5.378</b>	<b>-28</b>

Complessivamente pertanto il PGT proposto prevede la riduzione degli abitanti teorici di circa 22 unità

Per quanto riguarda le altre destinazioni d'uso, la proposta di piano prevede lo stralcio degli ambiti D3-2, per una superficie territoriale complessiva di 11.076 mq (corrispondente a pari SL), e della parte dell'ex ambito D3-3, denominata D3-3b a seguito dell'attuazione di parte dell'ambito D3-3 originariamente previsto, per una superficie pari a circa 9.276,.

Inoltre è opportuno ricordare che la proposta di piano prevede la rimodulazione dell'ambito di trasformazione denominato PA-1 che era già previsto dal PGT vigente ma che è stato necessario modificare in quanto nelle vicinanze dell'area in oggetto è stata prevista la realizzazione della vasca di laminazione. Come è descritto più chiaramente nella scheda dell'ambito, tale previsione ha comportato l'individuazione di un'area in cessione di superficie pari a circa 10.000 mq e l'attribuzione di una capacità edificatoria di 5.000 mq di SL da realizzare all'interno della parte di area dell'ambito PA-1 posta più a sud.

#### 4 DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di costruzione del Piano dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di Piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi. La definizione di un set di indicatori si rende inoltre necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Seguendo le indicazioni del Rapporto Ambientale vigente, si riporta una selezione degli indicatori che si ritenga possano essere particolarmente rilevanti per la VAS del Comune di Puegnago del Garda – precisando che non hanno subito modificazioni rispetto allo scoping a seguito della discussione durante la prima conferenza di valutazione.

##### INDICATORI

###### ARIA

---

Emissioni INEMAR

Presenza Radon Indoor

###### RUMORE

---

Valutazione degli effetti del rumore

###### ELETTROSMOG

---

Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

###### INQUINAMENTO LUMINOSO

---

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

###### ACQUA

---

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque profonde

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

###### SUOLO

---

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

## ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

---

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

## AREE PROTETTE o VINCOLATE

---

Presenza di parchi

Presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Presenza di aree vincolate ex legge 42/04 e s.m. e i.

## ENERGIA

---

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

## TERRITORIO URBANIZZATO

---

Dati relativi alla superficie urbanizzata

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale [%]

Dati aree a verde pubblico per abitante

## MOBILITA'

---

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali

Dati aree a parcheggio per abitante

## RIFIUTI

---

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di Piano, elemento importante che caratterizza il processo di VAS, in particolare il comma 4 prevede che *“Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”*

Per quanto riguarda il monitoraggio di processo la VAS prevede la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del Comune con scadenza annuale, a partire dalla data di approvazione del DdP, che descriva l'andamento delle aree di trasformazione previste: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite.

## 5 INDICATORI AMBIENTALI: SUOLO

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di Studio Geologico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 dell'11/11/2009.

A seguire, estratto della *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT* vigente.

*“L'area in esame si colloca in prossimità della sponda occidentale del Benaco, orlato verso valle da un ampio ed articolato anfiteatro morenico abbandonato dal ghiacciaio gardesano (che durante l'ultima glaciazione raggiungeva 400 m di spessore) nelle diverse epoche glaciali: ciò si traduce in un paesaggio caratterizzato da morbide colline allineate concentricamente.*

*Alle cerchie moreniche si interpongono piane più o meno ampie in cui si sono accumulati depositi alluvionali connessi agli scaricatori fluvio-glaciali quaternari: i rilievi citati risultano discontinui e parzialmente smantellati dall'attività di tali scaricatori, che sono stati in grado di dare origine ad estese piane ad andamento meandriforme, riprese in taluni casi dai corsi d'acqua olocenici. Nell'intero territorio comunale affiorano formazioni sedimentarie continentali, generalmente non litoidi, del Pleistocene e dell'Olocene come riportato nello stralcio della figura tratta dalla Carta Geologica d'Italia, Foglio 48 – Peschiera del Garda che fornisce un inquadramento geologico generale della zona di studio.*

*Queste coperture quaternarie sovrastano un basamento plio-pleistocenico di origine marina localmente ubicato a profondità compresa fra i 100 e i 200 m.*

*Le caratteristiche litologiche e geomorfologiche osservate mediante rilievi fotogrammetrici e di campagna e concordi con i dati bibliografici, hanno consentito l'individuazione dei seguenti depositi continentali:*

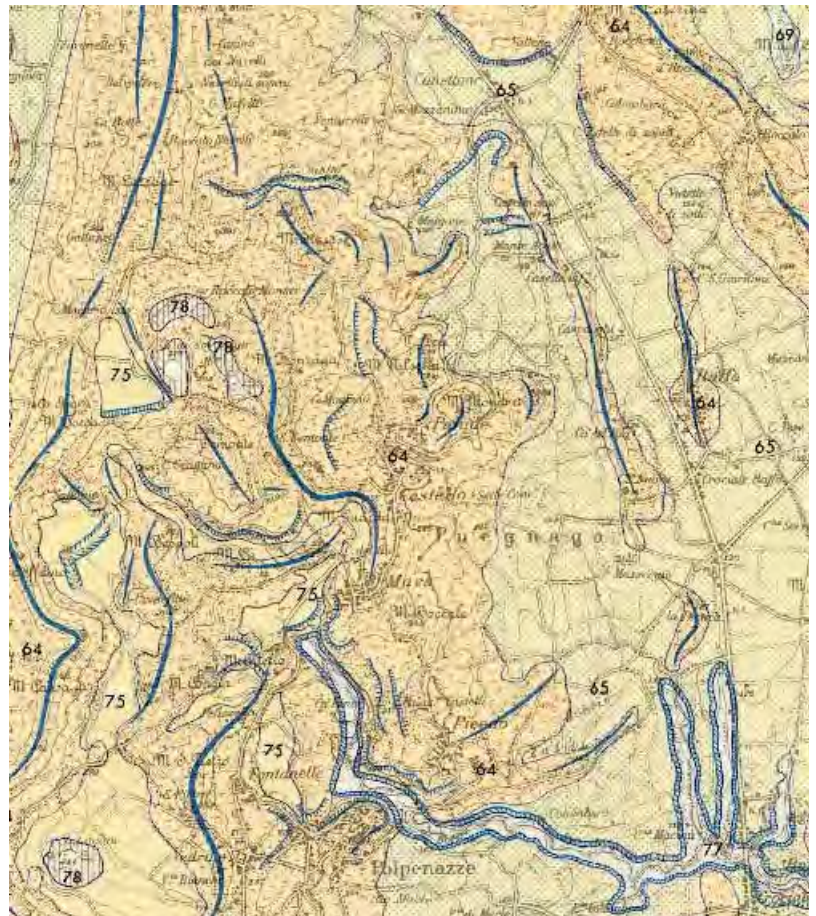
**- Depositi alluvionali attuali:** depositi prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi in corrispondenza di alvei attivi.

**- Conoidi alluvionali (Olocene):** conoide quiescente individuata in località Caselle e costituita da deposito massivo di ghiaia in matrice limo-argillosa.

**- Torbe e terreni torbosi (Olocene):** depositi argillosi neri paludosi e sartumosi, talora torbosi, localmente presenti in depressioni morfologiche tra una cerchia morenica e l'altra.

**- Alluvioni antiche terrazzate (Olocene):** depositi alluvionali, prevalentemente sabbioso-ghiaiosi. La copertura pedogenizzata, generalmente brunastra, rientra nella categoria dei Luvisols.

**- Depositi fluvio-glaciale e fluviale Würm (Pleistocene superiore):** depositi essenzialmente ghiaiosi e sabbiosi, localmente cementati, talvolta alternati a livelli di materiali fini. A volte tali depositi sono caotici, privi di stratificazione; altrove la stratificazione, di vario tipo, si fa più evidente. La prevalenza di termini grossolani, quali ghiaie e sabbie, è da mettere in relazione alla selezione idraulica operata dall'ambiente



deposizionale di tipo fluvioglaciale, contraddistinto da scaricatori (torrenti glaciali) la cui genesi è connessa allo scioglimento delle masse glaciali.

Le piane ghiaiose passano talvolta, verso il basso e lateralmente, a limi argillosi connessi a cali di energia dell'ambiente deposizionale. La permeabilità è generalmente piuttosto elevata. L'alterazione superficiale è di varia natura, in genere di colore bruno, e di spessore limitato. La copertura pedogenizzata è caratterizzata da Calcisols.

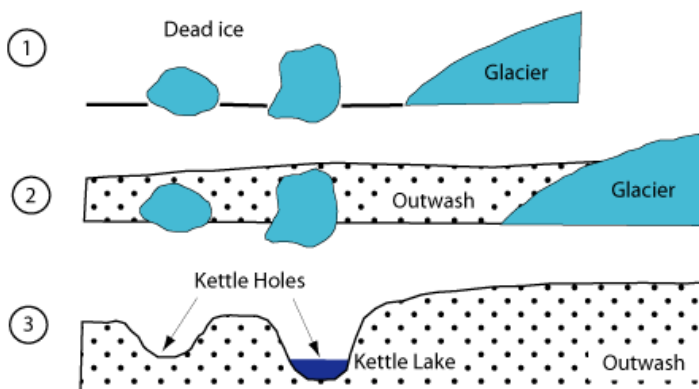
- **Morenico Würm** (Pleistocene superiore): depositi caotici, molto eterogenei e localmente debolmente cementati, costituiti in prevalenza da ghiaie, ciottoli e blocchi, con elementi calcarei predominanti in matrice limo-argillosa. Tali depositi sono il risultato dell'azione di erosione trasporto e sedimentazione glaciale e costituiscono le cerchie interne, più elevate e recenti, dell'Anfiteatro morenico del Garda. Essi risultano eterogenei per natura e granulometria e contengono spesso grossi massi erratici. La permeabilità, variabile in funzione della granulometria è generalmente piuttosto bassa. La sottile copertura pedogenizzata, generalmente brunastra, rientra nella categoria dei Luvisols.

Nel territorio comunale si individuano particolari forme di contatto glaciale:

**Cordoni morenici:** caratterizzati da morfologia pronunciata ed allungata; testimoniano uno stazionamento o un'avanzata seguita da una fase di ritiro di un margine glaciale. Localmente mostrano scarsa continuità, dovuta a fenomeni di erosione glaciale e/o fluviale.

**Terrazzi di Kame:** depositi a forma di terrazza, formati a fianco delle masse glaciali in via di scioglimento a cui in parte si appoggiano.

**Kettle-hole:** depressioni formatesi nelle fasi di deglaciazione, causate da masse di ghiaccio morto precedentemente sepolte nel detrito.



### Elementi tettonici

La regione gardense è posta in corrispondenza di una discontinuità che pone in contatto tettonico due domini diversi: il Bacino Lombardo (ad ovest) e l'Alto di Trento (ad est). Questo allineamento strutturale noto come "Linea delle Giudicarie", si estende prevalentemente in direzione NE-SW, lungo la faglia detta "Linea Ballino-Garda", e rappresenta una linea tettonica di importanza regionale che si raccorda con lo svincolo della Linea Insubrica, che costituisce il confine fra le Alpi propriamente dette, a settentrione, e quelle Meridionali. L'area gardesana è caratterizzata da una compressione tettonica in senso ONO-ESE, che determina sovrascorrimenti con vergenza ESE e SE, con piani di scorrimento suborizzontali o addirittura inclinati verso l'esterno, interpretabili in chiave di "ramp tectonics", ritenuti responsabili degli attuali sismi locali e degli innalzamenti riscontrati nell'area orientale del lago. Questo settore pre-alpino è caratterizzato da faglie con orientazione NE-SW, che nel territorio comunale, appaiono sepolte dai depositi continentali quaternari.

### **Schema dei rapporti stratigrafici e sezioni geologiche**

*La stima dei lineamenti strutturali, della successione stratigrafica, dello spessore e della forma dei depositi sono state possibili grazie alla consultazione di fonti bibliografiche, osservazioni di campagna ed analisi di stratigrafie di pozzo. I terreni di copertura affioranti nell'area comunale appoggiano sopra alle seguenti unità a consistenza lapidea: - "Ceppo" (Pleistocene medio) Conglomerati prevalentemente calcarei alla cui base si trovano in genere argille sabbiose glaciolacustri a diatomee. Essi dovrebbero verosimilmente corrispondere all'interglaciale Günz-Mindel. - "Formazione di Manerba" (Miocene inferiore - Oligocene medio-superiore) Calcareniti, breccioline quarzoso-calcaree e sabbie giallastre, ricche di fossili (generi Pecten, Nummulites, Lepidocyclina), con intercalazioni marnose cineree, passanti superiormente a calcari arenacei, breccioline quarzose, arenarie grossolane poco cementate, pure assai fossiliferi (generi Scutella, Clypeaster, Echinolampas, Lepidocyclina, Myogypsina, Planorbulina, Amphistegina, Heterostegina). Da affioramenti in corrispondenza del promontorio della Rocca, della Punta Belvedere e dell'Isola di S. Biagio i litotipi in questione, appaiono interessati da diaclasi ed organizzati in strati spessi 20-30 cm immergenti verso NO con inclinazione di 30°-40° con stratificazione poco distinta: alcuni strati si presentano amalgamati. La potenza, per i frequenti piegamenti degli strati e le possibili dislocazioni tettoniche, è difficile da valutarsi, ma si ritiene sia superiore a 150 m. Localmente questa formazione presenta una struttura a sinclinale, con asse orientato NE-SW.*

### **Processi geomorfologici in atto**

*Sul territorio comunale non sono stati osservati problemi di stabilità dei versanti particolarmente gravi; sono comunque presenti nelle zone a maggiore acclività aree a franosità diffusa con soil-slip e processi gravitativi di modeste dimensioni e pertanto difficilmente cartografabili. Sono inoltre presenti in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali aree estrattive attive e dismesse non ancora recuperate. Le incisioni torrentizie sono interessate in occasione di eventi di piena da fenomeni di erosione spondale e d'alveo. La rete idrografica presenta problemi di smaltimento delle acque, soprattutto nella piana della Raffa a causa della morfologia depressa e della presenza di canali tombati o con sezioni di deflusso spesso ostruite o insufficienti. Inoltre in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi vengono convogliate lungo questo asse di drenaggio le acque di smaltimento del vicino comune di Salò, con quantità eccessive rispetto alle attuali possibilità di deflusso. In passato tali acque sono state convogliate in una buca antropica (fossa), avente funzione di cassa d'espansione per la laminazione delle acque, posta in prossimità del confine settentrionale in località Caselle. Altre aree allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali sono principalmente localizzate in prossimità di Palude, Monte Acuto, località Case del Rio e Fosso Aione.*

## **5.1 STUDIO GEOLOGICO COMUNALE**

Contestualmente alla redazione della variante al PGT l'Amministrazione Comunale ha affidato l'incarico anche dell'aggiornamento dello studio geologico vigente.

Lo Studio Geologico Comunale definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio di Puegnago del Garda in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005 n.12. Lo studio è stato condotto secondo i criteri e gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 22 dicembre 2005, n.8/1566, aggiornati con D.G.R. 28 maggio 2008 n.8/7374.

### **CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI**

Le aree classificate all'interno di questa classe presentano gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso, in relazione all'alta pericolosità/vulnerabilità. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27 comma 1 lettere a),

b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Si dovranno inoltre fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non sarà strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre dovrà essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani Attuativi (L.R. 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (L.R.12/05, art.38). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal D.M. 11 Marzo 1988 e/o D.M. 14/09/05. Sono state individuate diverse sottoclassi di seguito elencate, in funzione degli ambiti riconosciuti:

- 4a – Fascia ad alto grado di tutela del reticolo idrico minore, di competenza comunale
- 4b – Zone umide
- 4c - Zona di tutela assoluta dei pozzi comunali.
- 4d – Aree di frana quiescente.

### CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

In questa classe sono comprese aree per le quali sono state riscontrate consistenti limitazione alla destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Laddove possibile sono state definite, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del poligono individuato, alcune prescrizioni inerenti gli eventuali interventi urbanistici, le opere di mitigazione del rischio e le specifiche costruttive degli interventi edificatori. In altri casi sono stati definiti i supplementi d'indagine (finalità, tipologia, problematiche da approfondire, ecc.) da eseguire per la verifica della compatibilità degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale. A seguito della realizzazione delle indagini richieste potranno essere individuate le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani Attuativi (LR 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (LR 12/05, art.389). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal DM 11 Marzo 1988 e/o DM 14/09/05. In base ai fenomeni riconosciuti, sono state istituite delle sottoclassi specifiche, di seguito descritte:

- 3a - Zona di rispetto dei pozzi comunali.
- 3b - Aree interessate da fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale e fronti di scavo sub-verticali
- 3c – Ambito delle colline moreniche. Settori dei cordoni morenici con versanti ad elevata acclività (inclinazione maggiore di 20°); alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti, e prati permanenti. (Aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale peraltro in parte già rientranti, nelle zone di vincolo di protezione delle

bellezze naturali – Legge 1497, nelle zone di vincolo della Legge 431/85, nelle zone di vincolo idrogeologico – Art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267.).

- 3d - Area con terreni aventi caratteristiche geotecniche scadenti.
- 3e- Area di cava dismessa
- 3f – Aree potenzialmente inondabili individuate con criterio geomorfologico.

#### CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

In questa classe sono comprese zone con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni ed all'utilizzo a scopi edificatori, che possono essere superate mediante approfondimenti d'indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe sono stati indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani. 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (LR12/05, art.389). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal DM 11 Marzo 1988 e/o DM 14/09/05.

- 2a- Aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee (prima falda, non sfruttata ad uso idropotabile)
- 2b- Ambito delle colline moreniche con versanti da debolmente inclinati a mediamente inclinati; alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti, e prati permanenti. (Aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale peraltro in parte già rientranti, nelle zone di vincolo di protezione delle bellezze naturali – Legge 1497, nelle zone di vincolo della Legge 431/85, nelle zone di vincolo idrogeologico – Art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267.).
- 2c - Settori a debole pendenza con locali aree pianeggianti con caratteristiche geotecniche dei terreni da buone a mediocri.

***Il presente Rapporto Ambientale non entra nel merito dei contenuti specialistici dello Studio Geologico Comunale, analizzando le correlazioni che intervengono rispetto alla variante del PGT in esame: in ogni caso, nei quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2) viene valutato il rapporto di ciascuna con la componente geologica.***

## 5.2 RETICOLO IDRICO MINORE

Come già anticipato nei precedenti capitoli il Comune di Puegnago del Garda è dotato di proprio studio relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM), approvato con delibera di Consiglio n° 24 del 13.06.2008, predisposto in conformità dei disposti di cui alla DGR 7/7868 del 25/01/2002 modificata dalla DGR 1 agosto 2003 n. 7/13950 “Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica”.

Il reticolo idrografico presente nel territorio comunale è piuttosto articolato con numerosi rii naturali e canali artificiali, impiegati per lo più nel settore agricolo; l'originario assetto idrografico naturale è stato nel corso dei secoli trasformato in più punti in particolare all'interno dei nuclei urbanizzati (tombinature). Come accennato nel paragrafo sull'idrografia superficiale, nel territorio del Comune di Puegnago d/G non sono presenti corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrico principale, come individuato nell'Allegato A della D.G.R. 1 agosto 2003, n. 7/13950.

Il Reticolo minore di competenza comunale è individuato conformemente ai criteri contenuti nell'Allegato B della D.G.R. 13950/2003, a seguito dall'esame della categoria ufficiale e della verifica sul territorio dello stato attuale: si rimanda anche al precedente capitolo 12.1 per altri dettagli in merito.

A tutela dei corpi idrici del territorio di Puegnago d/G sono state individuate tre fasce di rispetto all'interno delle quali alcune attività ed opere sono vietate e/o soggette ad autorizzazione e nulla osta idraulico ai sensi del RD 523/1904.

Lo Studio del RIM individua all'interno del Comune di Puegnago d/G le seguenti fasce:

#### FASCIA AD ALTO GRADO DI TUTELA

*Questa fascia, della larghezza di cinque metri su ognuna delle sponde, distanza da misurarsi dalla linea della piena ordinaria per i corsi d'acqua o tratti di essi che presentano sponde stabili, consolidate o protette, e dalla sommità della sponda incisa per i torrenti o tratti di essi che presentano degli alvei di modeste dimensioni, viene istituita, in primo luogo per garantire l'accessibilità all'alveo del corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale, ed anche per costituire una naturale zona di espansione delle acque per eventuali eventi esondativi, ed infine per evitare che con l'instaurarsi di fenomeni erosivi delle sponde e dell'alveo del corso d'acqua avvengano delle pericolose interferenze con fabbricati e strutture in genere. Questa fascia è istituita per tutti i corsi d'acqua presenti nel territorio di Puegnago, così come riportati nella carta del reticolo idrico, anche per i tratti intubati o tombinati.*

#### FASCIA PER LE AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE

*All'interno di queste aree, sono istituiti dei vincoli di ordine minore rispetto alla fascia ad alto grado di tutela. L'esigenza di individuare una fascia per le aree potenzialmente esondabili, nasce dalla necessità di salvaguardare una zona più ampia di terreno, per quei corsi d'acqua con portate di piena che possono creare in tratti con sezioni insufficienti eventi esondativi di un certo rilievo. Risulta evidente che là dove esiste una sovrapposizione con la fascia ad alto grado di tutela, le norme in essa presenti sono prevalenti rispetto a quelle delle aree esondabili. Le aree esondabili sono state individuate e delimitate su base geomorfologica, sulle informazioni raccolte in sito, notizie ottenute dai proprietari o dai gestori dei fondi limitrofi ai corsi d'acqua, e sui dati storici forniti dall'Amministrazione Comunale di Puegnago.*

#### FASCIA PER LE AREE INTERESSATE DA FENOMENI EROSIVI E DI DIVAGAZIONE DELL'ALVEO

*L'esigenza di individuare una fascia per le aree soggette a fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo, nasce dalle evidenze geomorfologiche riscontrate durante il rilievo di campagna del reticolo idrico del Comune di Puegnago, è stato, infatti, rilevato l'elevato grado di dissesto in cui versano le scarpate fluviali dei principali corsi d'acqua, stato di dissesto molto spesso innescato da scellerati interventi di natura antropica, con l'instaurarsi di questa fascia lungo le scarpate fluviali si vuole almeno disciplinare ed attenzionare da parte dell'Amministrazione Comunale gli interventi di trasformazione del suolo di questa parte delicata del territorio comunale. Anche in questo caso dove esiste una sovrapposizione con la fascia ad alto grado di tutela, le norme in essa presenti sono prevalenti rispetto a quelle delle aree esondabili.*

La polizia idraulica consiste nel controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

L'autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche) è:

- per il reticolo idrico principale regionale (ai sensi delle DD.GG.RR. 7868/02 e 13950/03): la Sede Territoriale competente per Provincia (per Milano e Monza la D.G. Casa e Opere Pubbliche);
- per il reticolo principale di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO): AIPO (L.R. 5/2002);
- per il reticolo idrico minore: i Comuni (ai sensi dell'art. 3, c. 114, L.R. 1/2000).

Il Comune esercita l'attività di Polizia Idraulica su tutti i corsi d'acqua presenti sul proprio territorio non appartenenti al reticolo idrico principale o al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica. Per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, nelle more dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello specifico regolamento di polizia idraulica (art. 10 comma 5 della L.R. 7/03), si applicano le disposizioni di cui al titolo VI del R.D. 368/1904.

Non essendovi Reticolo Idrico Principale, nel territorio comunale non vi è competenza di Regione Lombardia per lo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche).

***La verifica delle interferenze relativa al RIM viene ricompresa nella componente suolo in quanto afferisce particolarmente la tematica delle fasce di rispetto poste sulle sponde, più che l'elemento idrico in sé; analogica logica riguarda le verifiche inerenti la componente geologica e relative al rischio idraulico (PAI/PGRA). In relazione a quest'ultimo aspetto, si precisa che l'eventuale interferenza con il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) viene puntualmente verificata per ogni subvariante (paragrafi dedicati 20.1 e 20.2) e per ogni Ambito di Trasformazione (paragrafo 20.3).***

### 5.3 STUDIO AGRONOMICO COMUNALE

Contestualmente alla redazione della variante al PGT il Comune di Puegnago del Garda ha affidato l'incarico di redazione dello studio agronomico comunale, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. L'indagine conoscitiva territoriale comprende un attento studio del territorio comunale, in particolare per quanto riguarda le aree e le attività situate al di fuori dell'urbanizzato. Il fine dello Studio è stato quello di riuscire a meglio comprendere lo stato di fatto e le dinamiche che coinvolgono il territorio da un punto di vista agricolo, forestale ed ecologico, sia come componenti singole sia per le loro interazioni. Il sistema agricolo, gestito in modo sostenibile, svolge diverse funzioni che risultano di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la compensazione ecologica, la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli inquinanti e la fitodepurazione, per il mantenimento della biodiversità e del patrimonio paesistico. Il carattere multifunzionale dell'agricoltura è riconosciuto dalla Comunità Europea nella nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) in cui si sottolinea l'importanza dell'agricoltura quale fattore determinante per la qualità dell'ambiente, per le possibili relazioni con le aree urbanizzate e con le aree protette. Il territorio del Comune di Puegnago del Garda è interessato da un sistema agricolo coerente con la tipologia provinciale in generale e del lago di Garda in particolare. Sono presenti, infatti, un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, cui si affiancano alcune aziende di medie dimensioni ed un limitato numero di aziende di grande estensione. L'indirizzo produttivo prevede dominanza di coltivazioni di pregio, quali vite ed olivo, affiancati da una buona percentuale di seminativi. A tale produzione primaria si sviluppa in parallelo il comparto delle produzioni zootecniche: principalmente bovini. Il contesto agrario è molto articolato per la ricchezza di ambienti molto diversi che si possono incontrare. Sul territorio si sono individuate, infatti, due tipologie di paesaggio agrario:

- le aree pianeggianti, per lo più occupate da seminativi e foraggiere;
- le aree declivi, per la maggior parte interessate da coltivazioni arboree.

Alcune delle aziende agricole producono con metodo biologico ed alcune sono in via di conversione, dato particolarmente importante dal punto di vista ambientale, che corrisponde ad un'ulteriore ricchezza del Comune di Puegnago del Garda. Sicuramente l'incentivazione alla produzione di prodotti tipici, nonché dell'agricoltura biologica, rappresentano, per il particolare contesto di Puegnago d/G, e la tendenza attuale del mercato, una strategia di sviluppo del comparto agricolo e del settore del turismo molto interessante da perseguire. In conclusione il territorio di Puegnago d/G presenta ancora una notevole connotazione agricola. Tale comparto è però soggetto a forti problematiche, soprattutto per l'elevato numero di aziende agricole, la ridotta superficie utilizzabile e la frammentazione della produzioni, sia in qualità di tipologie (seminativi, vite, olivo) sia per la dispersione degli appezzamenti. La linea di tutela e di sviluppo dovrebbe tenere conto di tale

situazione, facilitando il mantenimento delle aree a maggiore vocazione e promuovendo i fenomeni associativi o di confluenza dell'offerta. Progetti a più ampio respiro dovrebbero favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione dei prodotti a più forte connotazione territoriale, anche attraverso attività di promozione. Ulteriori azioni di promozione potrebbero essere collegate alla fruizione del territorio e dei suoi prodotti, attraverso la presenza di capacità ricettiva e ricreativa. La particolarità paesaggistica del Comune potrebbe essere ulteriormente esaltata implementando la presenza di percorsi segnalati ed attrezzati, mentre contestualmente, andrebbero intraprese politiche attive per la conservazione delle siepi e dei filari presenti nell'ambito rurale, qua li ad esempio degli specifici regolamenti del verde rurale eseguiti previo attento studio agronomico e paesaggistico. In essi sarebbe opportuno prevedere delle azioni di tutela, di promozione alla formazione dei nuovi impianti arborei, al censimento delle alberature di particolare pregio, nonché lo studio di idonei strumenti economico-finanziari affinché il "costo di gestione" di questi sistemi verdi non ricada completamente sul comparto agrario e, quindi, non rappresenti per esso un vincolo che limita il suo sviluppo con ulteriori costi. Per le zone agricole e naturali, si debbono tenere in considerazione le valutazioni dello Studio Agronomico Territoriale ai fini di una migliore pianificazione territoriale, differenziando la normativa urbanistica.

#### 5.4 PIANO D'INDIRIZZO FORESTALE

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009, poi rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009, modificato con DGP n. 462 del 21/09/2009 e con DGP n. 185 del 23/04/2010, nonché secondo modifiche di dettaglio alla perimetrazione del bosco ai sensi dell'Art. 15 delle Norme Tecniche Attuative. Il PIF, che interessa il territorio di pianura e collina non ricompreso nelle Comunità Montane e nei Parchi regionali, regola da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi.

***Per gli Ambiti di Trasformazione e le subvarianti, l'eventuale ricomprensione all'interno del perimetro del bosco secondo PIF è dettagliato nelle specifiche schede di dettaglio; si veda al riguardo il capitolo dedicato 20 del presente documento.***

#### 5.5 BIODIVERSITÀ – DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI AGRICOLI E FORESTALI (DUSAF)

La conoscenza delle dinamiche relative all'uso del suolo è strategica per la pianificazione territoriale in quanto consente di leggere lo stato attuale dei luoghi come risultante delle modificazioni intervenute in passato e di monitorare quelle in atto e di prefigurare quelle future. A partire dall'analisi effettuata negli anni '90, nell'ambito del Programma Europeo CORINE LAND COVER, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo (DUSAF), omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso nell'ambito dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale. Tale banca dati fotografa la "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali" è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAF e viene aggiornata periodicamente.

A partire dall'analisi effettuata negli anni '90, nell'ambito del Programma Europeo Corine Land Cover, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso all'interno dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale della Lombardia: Uso e copertura del suolo realizzato in diverse edizioni nell'ambito del progetto DUSAF (Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale).

Attualmente sono disponibili livelli informativi relativi ad uso e copertura del suolo per i seguenti anni:

- 1954: fotointerpretazione del volo GAI (Gruppo Aeronautico Italiano)
- 1980: fotointerpretazione alla scala 1:50.000 del volo TEM
- 1999: fotointerpretazione del volo IT 2000 realizzato da Blom CGR (progetto DUSAF 1.1)

- 2007: fotointerpretazione di immagini, su tutto il territorio regionale, integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 2.1)
- 2009: fotointerpretazione delle foto aeree Agea integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali, disponibile per le sole Province di Brescia, Sondrio, Cremona, Milano e Monza e Brianza (progetto DUSAF 3.0)
- 2012: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, su tutto il territorio regionale integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 4.0)
- 2015: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di maggior dettaglio rispetto alle precedenti, su tutto il territorio regionale, integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 5.0)
- 2018: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di foto aeree a colori realizzate nel 2018 e immagini da satellite SPOT6/7 2018, disponibile per tutto il territorio regionale (progetto DUSAF 6.0)

Tutti i livelli informativi sono confrontabili, in quanto utilizzano la stessa legenda, articolata in 3 livelli principali coerenti con le specifiche Corine Land Cover, il primo dei quali comprende le 5 maggiori categorie di copertura (aree antropizzate, aree agricole, territori boscati e ambienti seminaturali, aree umide, corpi idrici), progressivamente dettagliate al secondo e terzo livello. Due ulteriori livelli di ambito locale (il quarto e il quinto) rappresentano le specificità del territorio lombardo.

***L'analisi dei dati DUSAF è stata utilizzata quale base di partenza per le analisi ricomprese nel Documento di Piano, in particolare l'Analisi Paesistica/Piano Paesistico, relative al PGT vigente; l'aggiornamento al 2018 è stato quindi superato da rilievi di maggior dettaglio effettuati a scala comunale da allora ad oggi, pertanto il contributo dei dati DUSAF può già ritenersi debitamente contemplato ed implementato.***

## 5.6 AREE AGRICOLE STRATEGICHE

Con la proposta di variante al PGT vigente di Puegnago del Garda l'Amministrazione Comunale non intende richiedere alla provincia di modificare le Aree Agricole Strategiche di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia in quanto nessuna modifiche apportata nella proposta di piano interferisce con gli stessi AAS. Tutte le variazioni previste infatti riguardano ambiti interni al TUC o in aree agricole di rilevanza solo locali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia (PTCP), adottato con DCP 2 del 13/01/2014, approvato con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014, definisce all'articolo 75, Titolo V della Normativa gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Il PTCP individua, anche sulla base delle proposte dei comuni, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. La normativa specifica inoltre che, anche se rappresentate alla relativa tavola 5 del PTCP, non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

- a) le aree per infrastrutture a rete di livello comunale e sovra comunale, i servizi tecnologici che per loro natura devono essere collocati ad adeguata distanza dalle aree abitate;
- b) le aree per gli impianti e le attività la cui localizzazione è sempre ammessa dalla legge anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ovvero è prevista dai piani settoriali sovraordinati, limitatamente alla durata, qualora prevista, della relativa autorizzazione;
- c) tutte le porzioni interamente intercluse nel tessuto urbano consolidato, intercluse tra infrastrutture stradali e argini urbani per c.a 20.000 m di superficie ovvero quelle frammentate, per almeno tre lati o 2/3 del perimetro, da tessuti urbani edificati e compatti che non eccedano la dimensione areale di 5.000 mq;
- d) le aree nei territori dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali;
- e) le previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del presente piano.

Ai sensi dell'articolo 76 della normativa il PTCP definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale; si riportano di seguito i contenuti.

"[...] Art. 76 Criteri e modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale

- 1) I comuni all'atto della redazione del PGT individuano le aree destinate all'attività agricola nel rispetto degli ambiti agricoli destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, con la facoltà di apportare rettifiche precisazioni e miglioramenti sulla base di oggettive risultanze alla scala locale ai sensi dell'art. 15, comma 5, della LR 12/05 compatibili con gli obiettivi di cui agli artt. 31 e 74 e con le norme di uso e valorizzazione delle aree agricole dell'art. 77:
  - a) connesse al riconoscimento degli insediamenti esistenti o di tessuti insediativi radi oggetto di possibile densificazione e all'individuazione di aree di prevalente valore paesistico-ambientale o ecologiche o aree non soggette a trasformazione urbanistica;
  - b) per la correzione di errori nel passaggio alla scala comunale sulla base dello stato dei luoghi e dello stato di fatto della pianificazione comunale;
  - c) volte a migliorare l'interazione con il tessuto urbano consolidato in presenza di margini sfrangiati da riqualificare e di tessuti agricoli parcellizzati in condizioni di degrado ambientale e paesaggistico, che non variano in diminuzione la superficie complessiva degli Ambiti Agricoli a connotazione strategica di cui ai precedenti articoli.
- 2) Nei casi di cui al comma 1 per l'approvazione del piano delle Regole si applicano anche i commi 5 e 7 dell'art. 13 della LR 12/05.
- 3) Il piano delle regole: individua e caratterizza le aree destinate all'agricoltura sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola. Il piano delle regole individua fra le aree agricole:
  - a) le aree caratterizzate da aziende agricole vitali sotto il profilo della produzione e della qualità dei prodotti;
  - b) le aree agricole di pianura inserite in ambiti di valore ambientale costituite dai corridoi primari della rete ecologica;
  - c) le aree agricole di collina e di versante montano, caratterizzate dalla presenza di colture legnose di pregio fra cui vigneti oliveti frutteti e pescheti, rilevate da basi geografiche del SIT integrato regionale (DUSAF, SIARL, ortofoto) disponibili alla data di efficacia del presente piano;
  - d) le aree agricole inserite nei varchi insediativi secondo le modalità di cui all'art. 52;
  - e) le aree agricole interessate da vinco i di destinazione connessi alla concessione di contributi pubblici (da verificare presso il competente settore agricoltura della provincia);
  - f) le aree agricole che assicurano la continuità del sistema rurale-paesistico-ambientale anche con riferimento ad analoghi usi e destinazioni dei comuni confinanti;
  - g) le aree agricole sulle quali attivare in via prioritaria politiche ed interventi di riqualificazione paesaggistica e/o di promozione dell'agricoltura periurbana;
  - h) gli ambiti prioritari per la connessione del sistema del verde urbano con il sistema rurale.
- 4) La provincia verifica il recepimento degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la loro modifica in sede di valutazione di compatibilità di cui all'art. 15."

**Da attenta analisi della cartografia del PTCP vigente, in relazione allo strumento urbanistico comunale, allo stato reale dei luoghi e alle proposte di variante al Documento di Piano pervenute in occasione dell'avvio della presente variante allo strumento urbanistico, si conferma che non viene proposta alcuna modifica delle AAS connessa alla definizione degli ambiti di subvariante e degli Ambiti di Trasformazione: si rimanda pertanto all'analisi puntuale di cui al capitolo 20.**

## 5.7 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione 8/10962 del 30/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL 26 Edizione speciale del 28/06//2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema. I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione. La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi che ogni responsabile del bene pubblico deve porsi in modo prioritario. Tra i primi fattori di minaccia per la biodiversità vi è la distruzione degli ambienti naturali e la conseguente loro frammentazione. La ricerca nel campo dell'ecologia degli ultimi due decenni ha portato all'introduzione e alla diffusione del concetto di "rete ecologica". La Rete Ecologica Regionale rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia.

L'importanza della RER è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette - in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

- la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- la deframmentazione, soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica;
- la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

Gli elementi che costituiscono la RER (definita con DGR 10962 del 30/12/2009) sono suddivisi in Elementi primari e Elementi di secondo livello. Gli Elementi primari comprendono, oltre alle Aree identificate da Regione Lombardia come prioritarie per la biodiversità, tutti i Parchi Nazionali e Regionali e i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).







Sono qui compresi i Gangli, i Corridoi regionali primari e i Varchi. Gli elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari rappresentano gli Elementi di secondo livello della RER. Nell'ottica di costruire e valorizzare la Rete si inserisce il progetto "Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale", approvato con DGR 10415 del 28/10/2009. Gli obiettivi della Deliberazione sono:

- realizzare alcuni tra i principali corridoi ecologici di connessione tra le aree prioritarie per la biodiversità;
- potenziare la qualità degli habitat e della valenza ecologica delle aree prioritarie coincidenti con le aree protette e promuovere nel contempo l'efficacia delle funzioni ecosistemiche da queste svolte;
- considerare la valenza polifunzionale della Rete, che potrà così garantire anche funzioni paesistiche, fruibili e ricreative.





La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Puegnago d/G all'interno dei Settori 151 152, 171 e 172: a seguire estratto cartografico e specifiche dei diversi settori: si fa notare come il territorio di Puegnago del Garda sia talvolta

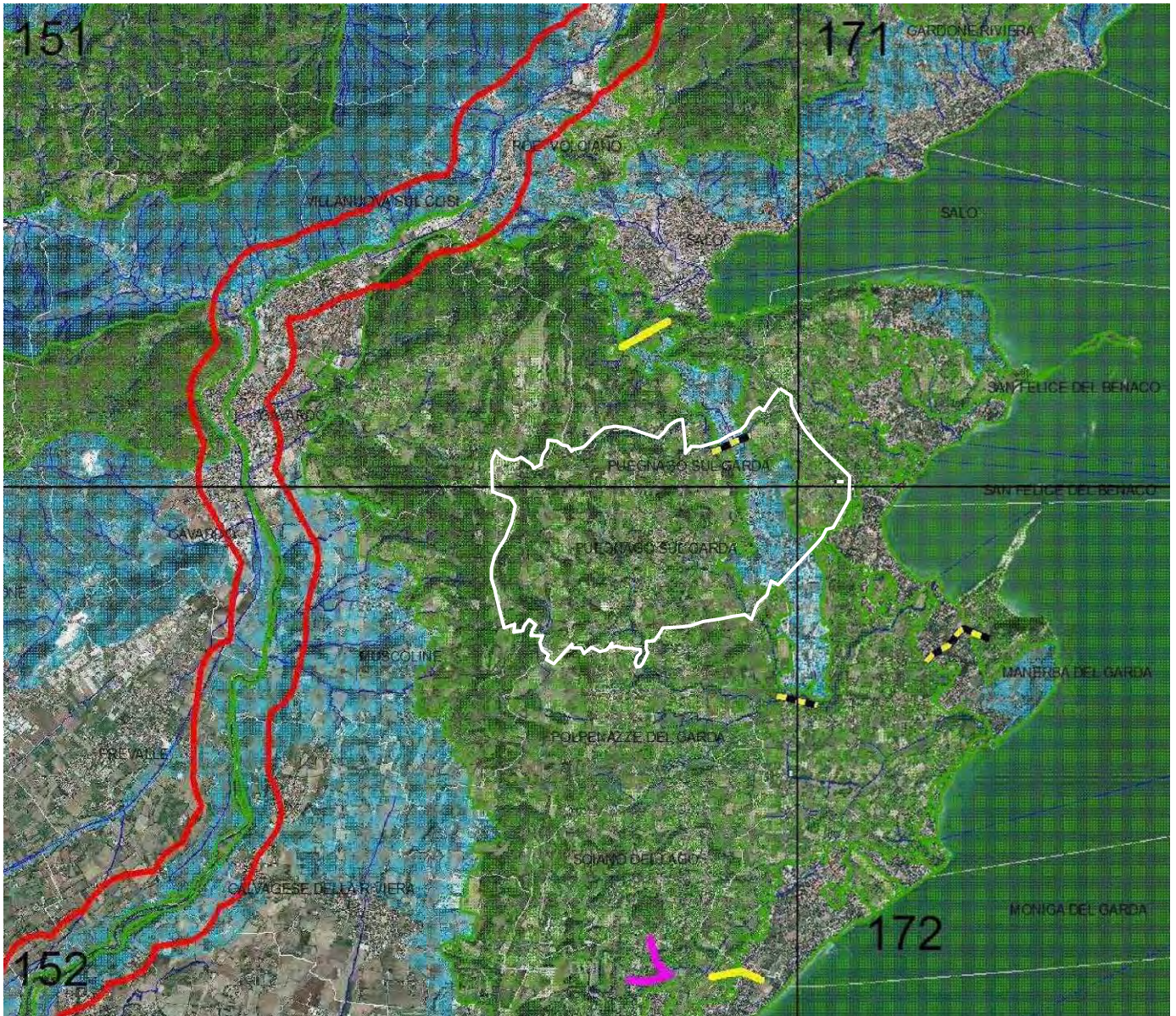
ricompreso solo in percentuale molto ridotta soprattutto nei settori orientali (171 e 172), ma per completezza e correttezza documentale vengono integralmente riportati tutti i settori coinvolti.

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

**ALTRI ELEMENTI**

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni



Pag. 48/316 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b> 151
<b>NOME SETTORE:</b> ALTOPIANO DI CARIADEGHE

**Province:** BS

### DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 151 comprende una parte delle Prealpi carsiche bresciane, incentrate sul Monumento Naturale Regionale dell'Altopiano di Cariadeghe, il settore più meridionale del Parco Alto Garda Bresciano, un ampio tratto di Fiume Chiese e di Val Sabbia e il Monte Prealpa.

L'Altopiano di Cariadeghe è un sito molto significativo dal punto di vista naturalistico anche grazie alla particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte e doline pressoché uniche in Lombardia; rilevante è la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi appartenenti soprattutto ai generi *Boldoriella*, *Boldoria* e *Allegrettia* tra i Coleotteri, e *Zospeum* tra i molluschi Gasteropodi.

Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chiroteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chiroteri assume un'importanza elevata in relazione alla presenza di numerose specie di interesse conservazionistico.

Per quanto concerne l'avifauna, gli ambienti aperti ospitano una significativa popolazione nidificante di Averla piccola, nonché il Succiacapre, il Torcicollo e la rara Bigia padovana.

Anche la val Sabbia (in particolare con la Riserva regionale Sorgente Funtani) e il Monte Prealpa sono aree prealpine carsiche, ricche di invertebrati endemici, quali *Iglica vobarnensis*, *Insubriella paradoxa* e *Cryptobathyscia gavardensis*.

I tratti terminali degli affluenti del fiume Chiese, infine, sono molto importati come aree di frega per i pesci e per il Gambero di fiume.

Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato, le attività estrattive, le infrastrutture lineari (S.P. 237), i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.), il degrado degli ambienti carsici sotterranei causato da attività antropiche esterne che hanno ripercussioni sugli habitat ipogei.

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC -Siti di Importanza Comunitaria:** IT2070018 Altopiano di Cariadeghe; IT2070019 Sorgente Funtani;

**ZPS - Zone di Protezione Speciale:** -

**Parchi Regionali:** PR Alto Garda Bresciano

**Riserve Naturali Regionali/Statali:** RNR Sorgente Funtani

**Monumenti Naturali Regionali:** MNR Altopiano di Cariadeghe; MNR Buco del Frate

**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Caffaro - Valle Sabbia"; ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"

**PLIS:** -

**Altro:** 2 aree umide (Laghi di Sovenigo, Colombaro) rientrano ne "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

#### Elementi primari

**Gangli primari:** -

**Corridoi primari:** Fiume Chiese (Corridoio primario ad alta antropizzazione)

**Elementi di primo livello** compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 57 Altopiano di Cariadeghe; 58 Monte Prealpa; 52 Val Sabbia; 51 Alto Garda Bresciano.

**Altri elementi di primo livello:** Monte Ucia - Rocca di Bernacco; Torrente Garza (fascia di collegamento tra Altopiano di Cariadeghe e Monte Prealpa).

### **Elementi di secondo livello**

**Aree importanti per la biodiversità** esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e regione Lombardia); FV72 Monte Prealpa; FV73 Altopiano di Cariadeghe; MI44 Serle; IN59 Pedemonte Bresciano; IN54 Val Regazzina; IN61 Alto Garda Bresciano; UC56 Ladino – Prealpa; UC14 Colline carsiche bresciane; MA34 Prealpi Bresciane.

**Altri elementi di secondo livello:** -.

### **INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE**

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività in particolar modo verso S e verso N lungo il Corridoio primario del Fiume Chiese, trattandosi di un settore di confine tra la Pianura Padana a S e le Prealpi a N.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, in particolare lungo la strada 45bis che collega Brescia con Salò e la 237 della Val Sabbia (ad es. sottopassi faunistici, ove opportuno).

Evitare l’inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica. Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell’avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all’avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

#### **1) Elementi primari:**

*18 Fiume Chiese e colline di Montichiari:* conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie ittiche alloctone; monitoraggio dell’ittiofauna; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l’immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell’agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di

bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e migratoria e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

*19 Colline Gardesane:* conservazione dei boschi; conservazione dei prati; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante morte, delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

*20 Lago di Garda:* conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

*57 Altopiano di Cariadeghe; 58 Monte Prealpa; 52 Val Sabbia; 51 Alto Garda Bresciano:* conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

*Aree urbane:* mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

*Varchi:*

Occorre favorire interventi di deframmentazione ecologica e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di incrementare la connettività ecologica trasversale tra la fascia collinare bresciana e l'area prealpina dell'Alto Garda posta a Nord.

Varchi da deframmentare

1) in comune di Salò, a Sud-Ovest dell'abitato, al fine di consentire il superamento delle strade che collegano Salò a Cunettone;

Varchi da deframmentare e mantenere

1) in comune di Salò, a Sud dell'abitato di Cunettone, al fine di permettere il superamento della strada statale che collega Cunettone a Raffa.

## 2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti pratici; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

## 3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari:* prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

## CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

**a) Infrastrutture lineari:** strada 45bis che collega Brescia con Salò; strada 237 della Val Sabbia; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;

**b) Urbanizzato:** l'area appare piuttosto urbanizzata nei settori pianiziali e di fondovalle, mentre le aree collinari hanno mantenuto una buona presenza di ambienti naturali, benché in parte compromessi da attività estrattive soprattutto nel settore 152;

**c) Cave, discariche e altre aree degradate:** si tratta di un settore di Lombardia particolarmente ricco di attività estrattive (soprattutto nell'area di Nuovolera, Botticino e Serle), che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b> 152
<b>NOME SETTORE:</b> PADENGHE SUL GARDA

**Province:** BS

### DESCRIZIONE GENERALE

Area situata tra le colline bresciane di Botticino e la sponda occidentale del Lago di Garda, Area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese.

Comprende inoltre un ampio settore dell'Area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici colturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiacapre), l'erpetoфаuna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti.

La parte occidentale dell'area è invece caratterizzata da zone agricole intervallate da filari e da siepi in buone condizioni di conservazione, e include una parte delle Colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC- Siti di Importanza Comunitaria:** -

**ZPS - Zone di Protezione Speciale:** -

**Parchi Regionali:** -

**Riserve Naturali Regionali/Statali:** -

**Monumenti Naturali Regionali:** MNR Buco del Frate

**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Anfiteatro Morenico del Garda".

**PLIS:** Colline di Brescia.

**Altro:** Numerose aree umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale, ricadente nell'area prioritaria Colline gardesane, individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006. Tra le più significative si segnalano le seguenti:

- Laghi di Sovenigo
- Lago Lucone
- Torbiera di Casterotto
- Zona umida del Rio Balosse
- Le Freddi
- Torbiera di Pietracavalla
- Laghetti Saltarino

### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

#### Elementi primari

**Gangli primari:** -

**Corridoi primari:** Fiume Chiese (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 152).

**Elementi di primo livello** compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.

#### Elementi di secondo livello

**Aree importanti per la biodiversità** esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC14 Colline carsiche bresciane; MI13 Val Carobbio -Serle;

**Altri elementi di secondo livello:** fasce agricole lungo il Chiese; fasce agricole tra il Chiese e le Colline gardesane.

#### **INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE**

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

##### **1) Elementi primari:**

*18 Fiume Chiese e colline di Montichiari:* conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie alloctone.

*19 Colline Gardesane:* conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

*20 Lago di Garda:* conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

##### **2) Elementi di secondo livello:**

Necessario intervenire attraverso il ripristino della vegetazione lungo i canali e le rogge, il mantenimento delle siepi, il mantenimento del mosaico agricolo, la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, la gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Di fondamentale importanza attuare una attenta ed accurata gestione naturalistica della rete idrica minore.

###### *Varchi*

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

###### Varchi da mantenere:1)

due varchi presenti nel comune di Padenghe sul Garda, a confine con Soiano del Lago.

###### Varchi da deframmentare:

- 1) in comune di Desenzano del Garda, tra il Monte Recciago e l'abitato di Maguzzano, al fine di permettere il superamento della strada Maguzzano - Desenzano del Garda;
- 2) in comune di Padenghe sul Garda, al fine di consentire l'attraversamento della strada che collega l'abitato di Padenghe sul Garda con Moniga del Garda.

###### Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) tra i comuni di Manerba del Garda e Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale.

##### **3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica**

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari:* prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

### **CRITICITÀ**

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

**a) Infrastrutture lineari:** presenza dell'autostrada Milano-Venezia nel settore meridionale, vera e propria barriera ecologica tra la pianura e la fascia collinare; un'ulteriore importante arteria stradale collega Rezzato a Salò;

**b) Urbanizzato:** tutta l'area appare fortemente urbanizzata, ad eccezione di alcune aree collinari che hanno mantenuto una buona presenza di boschi, benché in parte compromesse da attività estrattive. Data l'elevato livello di antropizzazione dell'area, occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di mantenere e incrementare la connettività ecologica.

**c) Cave, discariche e altre aree degradate:** presenza di numerose cave nella fascia collinare, soprattutto nell'area di Nuovolera e Botticino. Indispensabile il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b> 169, 170, 171, 189
<b>NOME SETTORE:</b> ALTO GARDA BRESCIANO E LAGO DI GARDA

**Province:** BS

### DESCRIZIONE GENERALE

I settori 169, 170, 171 e 189 vengono trattati congiuntamente in quanto nel loro insieme comprendono gran parte della superficie del Parco dell'Alto Garda Bresciano, una delle più importanti aree sorgente di biodiversità di Lombardia, che include aree di grandissimo valore naturalistico quali Valvestino, Corno della Marogna, Monte Tombea e, lungo la fascia costiera, Cima Comer e le vaste falesie costiere tra Gardone e Punta di Corlor. La Foresta Demaniale "Gardesana Occidentale", la più estesa di Lombardia con i suoi 11.000 ettari, ricade quasi interamente nei confini del Parco ed è gestita dall'ERSAF. Il sito ospita emergenze naturalistiche notevoli, sia in campo faunistico che floristico e vegetazionale. La vegetazione casmofitica che occupa le cenge rocciose è ricchissima di elementi endemici pregiati e unici e sul Monte Tombea assume il massimo valore naturalistico possibile. Sono qui presenti tre specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat: Dafne delle rupi (*Daphne petraea*), Sassifraga del Monte Tombea (*Saxifraga tombeanensis*) e Scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*). Tra gli uccelli nidificanti si segnalano numerosi rapaci diurni, quali Biancone, Pecchiaiolo, Pellegrino, Nibbio bruno, Aquila reale, mentre tra i galliformi di montagna spicca il Gallo cedrone, che qui presenta uno degli ultimi siti di presenza certa in territorio lombardo. L'area ospita occasionalmente la Lince e l'Orso. L'entomofauna è anch'essa ricca e variegata e comprende specie di grande interesse conservazionistico, in particolare tra i Lepidotteri; tra le specie di maggiore interesse conservazionistico si segnalano in particolare *Coenonympha oedippus*, *Lopinga achine*, *Maculinea arion*, *Maculinea rebeli*.

Tali settori comprendono inoltre un ampio tratto di Lago di Garda, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC-Siti di Importanza Comunitaria:** IT2070022 Corno della Marogna; IT2070021 Valvestino; IT2070016 Cima Comer; IT2070015 Monte Cas – Cima di Corlor

**ZPS – Zone di Protezione Speciale:** IT2070402 Alto Garda Bresciano

**Parchi Regionali:** PR Alto Garda Bresciano

**Riserve Naturali Regionali/Statali:** -

**Monumenti Naturali Regionali:** -**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Caffaro – Valle Sabbia" **PLIS:** -**Altro:** IBA – Important Bird Area "Alto Garda Bresciano"; IBA – Important Bird Area "Lago di Garda".

### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

#### Elementi primari

**Gangli primari:** -

**Corridoi primari:** -

**Elementi di primo livello** compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 51 Alto Garda Bresciano; 52 Val Sabbia; 20 Lago di Garda (compresa e trattata nella RER Pianura Padana e Oltrepò Pavese).

**Altri elementi di primo livello:** Parco Alto Garda Bresciano (settori non compresi nelle Aree prioritarie).

#### Elementi di secondo livello

**Aree importanti per la biodiversità** esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e regione Lombardia): FV70 Alto Garda Bresciano; MI30 Lago di Valvestino; MI32 Tignale –Tremosine; IN61 Alto Garda Bresciano; UC68 Alto Garda Bresciano; MA34

Prealpi Bresciane; CP58 Alto Garda; CP51 Lago di Garda; AR76 Valvestino - Toscolano - Cima Comer.

**Altri elementi di secondo livello:** -.

#### **INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE**

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso O con la Val Sabbia;
- verso N con la Val di Ledro e il Trentino;
- verso SO con il Pedemonte Bresciano;
- lungo i versanti vallivi;
- tra i versanti vallivi.

Evitare l’inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell’avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all’avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

##### **1) Elementi primari:**

*51 Alto Garda Bresciano; 52 Val Sabbia; Parco Alto Garda Bresciano:* conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; sorveglianza rispetto al rischio di incendi, soprattutto nel periodo estivo e nelle aree termofile, limitrofe al Lago di Garda; nella fascia costiera la coltivazione dell’olivo va mantenuta per garantire la permanenza dei prati termofili, ricchi di orchidee, che costituiscono lo strato erbaceo degli uliveti (es. nel SIC Cima Comer); interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l’avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti pratici; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell’utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell’agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l’agricoltura biologica; capotizzazione dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell’avifauna nidificante e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

**19 Colline Gardesane:** conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio ed alla concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

**20 Lago di Garda:** conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

**Aree urbane:** mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

**Varchi:-**

## **2) Elementi di secondo livello:**

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

## **3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica**

**Superfici urbanizzate:** favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

**Infrastrutture lineari:** prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

## **CRITICITÀ**

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari:** strada 45bis che costeggia il Lago di Garda; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;
- b) Urbanizzato:** l'area è fortemente urbanizzata lungo la riva del Lago di Garda, mentre nell'entroterra dell'Alto Garda sono presenti solo piccoli nuclei urbani;
- c) Cave, discariche e altre aree degradate:** -.

## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b> 172
<b>NOME SETTORE:</b> BASSO BENACO

**Province:** BS

### DESCRIZIONE GENERALE

Settore della RER che comprende gran parte del tratto meridionale del Lago di Garda ricadente in territorio lombardo, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di auto-depurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

Il territorio in esame comprende anche un lembo dell'area prioritaria 19 Colline Gardesane, lungo le sponde occidentali del lago, in corrispondenza del PLIS della Rocca e del Sasso di Manerba, area importante per l'avifauna nidificante, legata ad ambienti termofili e rupicoli.

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-**

**ZPS - Zone di Protezione Speciale: -**

**Parchi Regionali: -**

**Riserve Naturali Regionali/Statali: -**

**Monumenti Naturali Regionali: -**

**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"

**PLIS:** Parco della Rocca e del Sasso di Manerba

**Altro:** IBA - Important Bird Area "Lago di Garda"

### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

#### **Elementi primari**

**Gangli primari: -**

**Corridoi primari: -**

**Elementi di primo livello** compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.

**Elementi di secondo livello**

**Aree importanti per la biodiversità** esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -

**Altri elementi di secondo livello:**

### INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

#### **1) Elementi primari:**

**19 Colline Gardesane:** conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio e concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

**20 Lago di Garda:** conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

#### *Varchi*

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

#### Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) in comune di Manerba del Garda, a confine con Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale, al fine di consentire il passaggio lungo la strada che collega Raffa con Ciociale;
- 2) in comune di Manerba del Garda, tra Montinelle e il Lido di Malerba, al fine di favorire il collegamento ecologico tra le aree prioritarie 20 Lago di Garda e 19 Colline Gardesane.

#### **2) Elementi di secondo livello: -**

##### **3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica**

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari:* prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

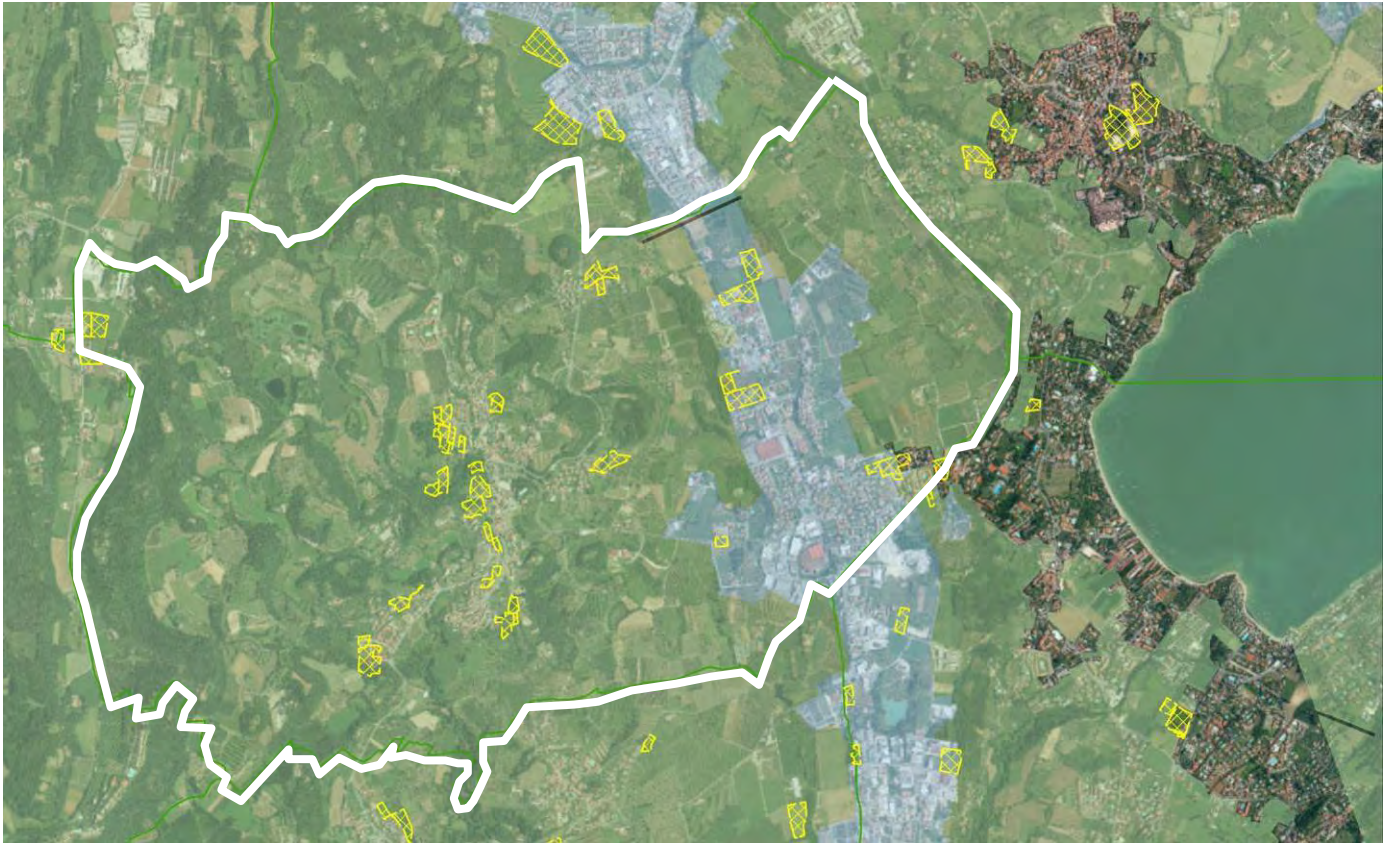
#### **CRITICITÀ**

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 - n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

##### **a) Infrastrutture lineari: -;**

**b) Urbanizzato:** buona parte della fascia costiera risulta fortemente urbanizzata;

**c) Cave, discariche e altre aree degradate;** presenza di cave nell'area delle Colline Gardesane, in particolare nei dintorni di Manerbio sul Garda, anche di dimensioni significative. È necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.



Rete Ecologica Regionale (RER)

VARCHI DELLA RER

— Varco da tenere e deframmentare

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



PGT - Tavola delle Previsioni di Piano

ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



Ambiti di trasformazione



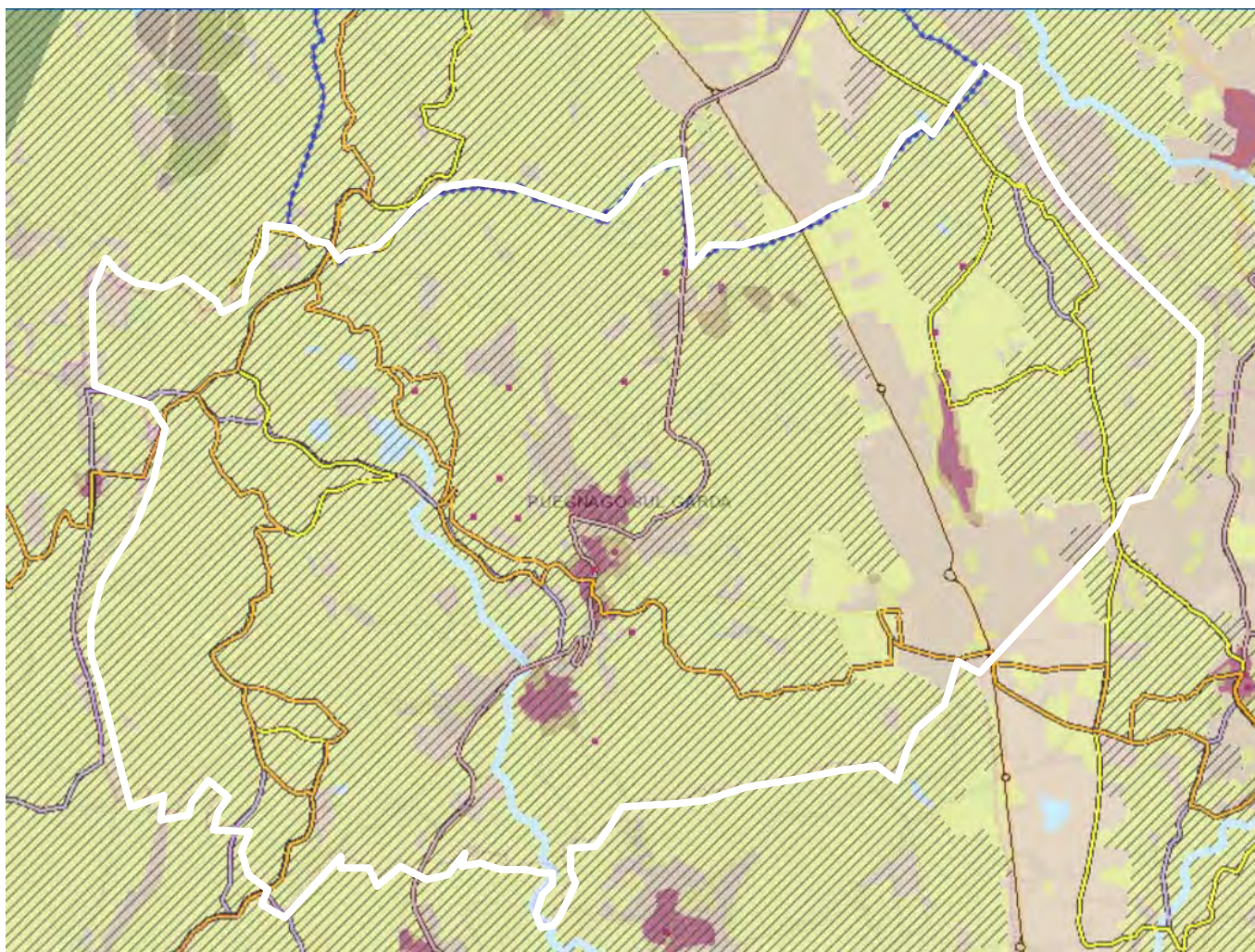
*Estratto della Rete Ecologica Regionale con sovrapposizione degli Ambiti di Trasformazione vigenti (estratto dal Geoportale della Regione Lombardia – Viewer Geografico)*

## 5.8 RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Nel complesso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene definita la cartografia inerente la “rete verde paesaggistica” (tavola 2.6), che individua all’interno del comune una serie di elementi da tutelare e valorizzare inerenti il paesaggio naturale e agricolo.

Tale cartografia mostra come la gran parte del territorio agricolo comunale venga riconosciuto all’interno delle “aree ad elevato valore naturalistico” coincidenti con gli “elementi di primo livello della RER”.

Analogamente ad altri sistemi di analisi e progettazione del territorio che scendono dalla scala regionale a quella locale attraverso un livello provinciale, anche la Rete Ecologica viene declinata quale maggior dettaglio rispetto alla RER, della quale riprende le linee principali per poi arricchirsi di un maggior dettaglio man mano che la disamina viene calata al livello provinciale.



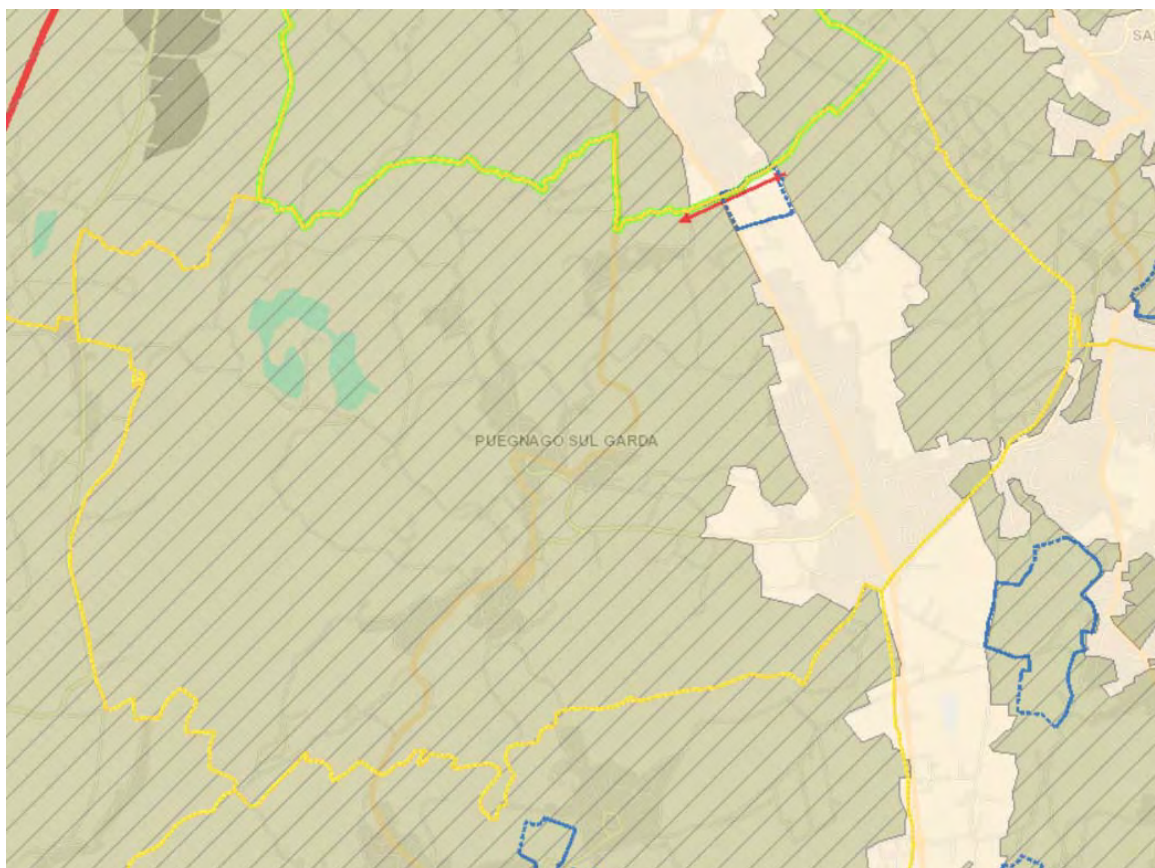
	Confine provinciale		Inscrittivo
	Reti stradale		
	Ferrovie		
<b>Idrografia</b>			
	Elementi primari della rete idrografica		Laghi
	Elementi secondari della rete idrografica		
<b>AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI</b>			
	Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento	
<b>AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>		
	Elementi di primo livello della REP, inclusi i siti della Rete Natura 2000		
	Aree ad elevato naturalistico		
	Aree naturali di completamento	Cfr. Tav. 1 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale	
	Corridoi ecologici primari		
	Corridoi ecologici secondari		
<b>AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLIS</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>		
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria	
	PLIS	Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale	

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI	
	Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
	Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
	Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
	Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
	Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
	Territorio interessato da potenziamento e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
	Comuni sciabili da PTCP	Riqualificazione delle aree interessate. Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NdA riferiti
	Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità

ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI	
	Nuclii di antica formazione	Tutela della fisionomia di nuclei storici
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tav. 2.2 - Tutela e valorizzazione
	Orditure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI	
	Nodi dell'intermodalità dolce	Intervento c/o miglioramento di attrezzature e servizi
	Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature
	Percorsi ciclabili	Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo
	Strade del vino	

Estratto della tavola "2.6 Rete verde paesaggistica" del PTCP (fonte: Geoportale Provincia di Brescia)

Questi ultimi vengono riproposti nella cartografia (tavola 4) inerente il disegno della Rete Ecologica Provinciale (REP), mentre le restanti parti del comune sono individuate in "ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa", nelle quali trova collocazione un varco della REP da tenere e deframmentare.





Estratto della tavola "4 Rete Ecologica – Analisi di supporto" del PTCP (fonte: Geoportale Provincia di Brescia)

## 5.9 RETE ECOLOGICA COMUNALE

Nel complesso dello Studio Agronomico Comunale, contestualmente alla redazione della variante al PGT il Comune di Puegnago del Garda ha affidato l'incarico anche per la redazione di propria Rete Ecologica Comunale.

La pianificazione delle reti ecologiche, secondo le indicazioni fornite dal Ministero per l'Ambiente, si pone come obiettivo quello di fornire agli ecosistemi residui in paesaggi frammentati le condizioni necessarie a permettere la sopravvivenza di specie e popolazioni nel tempo, con effetti anche a livelli ecologici superiori. Frammentazione, alterazione e distruzione degli ambienti naturali sono considerate le principali cause di degrado degli ecosistemi, costituendo un elemento fortemente penalizzante la struttura e la dinamica delle popolazioni di specie animali e vegetali. La frammentazione è oggetto di una considerevole attenzione a tutti i livelli di governo del territorio proprio per le conseguenze negative in termini di conservazione della biodiversità, sia alla scala di singoli individui animali o vegetali, sia di popolazioni appartenenti a determinate specie, sia a livello di intere comunità biologiche. Per rete ecologica s'intende, quindi, un insieme di strategie d'intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano.

La Rete Ecologica Comunale analizza gli studi di settore gerarchicamente sovraordinati, ne approfondisce i contenuti, rileva le peculiarità territoriali locali in seguito ai risultati conseguiti e formula gli indirizzi e le prescrizioni di carattere prestazionale contenuti negli elaborati di merito, che sono allegati allo strumento urbanistico comunale per farne parte integrante e sostanziale. Gli indirizzi generali di salvaguardia e valorizzazione sostanziali nel progetto della REC si applicano all'intero territorio comunale, integrando le specifiche disposizioni normative del DdP, del PdS e del PdR. In generale, in esito agli eventuali approfondimenti puntuali del caso riferiti ai singoli progetti di trasformazione, le Norme relative alla conservazione degli ambienti naturali o dei loro elementi caratterizzanti, così come le indicazioni attinenti al

riequipaggiamento degli elementi di supporto alla rete ecologica possono intendersi prevalenti, fatta salva la dimostrata possibilità di porre in soluzioni diverse ugualmente o maggiormente idonee alla salvaguardia o al potenziamento del sistema della rete ecologica, perseguendo gli obiettivi generali di deframmentazione e di contestuale permeabilità della stessa. In ogni caso, in relazione alle possibili problematiche riscontrate ed alle conseguenti azioni mitigative/compensative ritenute necessarie a seconda dei casi, le specifiche tecniche da porre in campo per il raggiungimento di tali obiettivi dovranno essere concordate con i competenti Uffici comunali preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi. Per quanto attiene all'inserimento degli eventuali manufatti consentiti, si dovrà valutare l'impiego di materiali e tecniche di posa compatibili con il contesto locale e con i principi perpetrati in particolare dall'analisi paesistica comunale.

Gli habitat particolari, accertatane la presenza e la localizzazione, devono in ogni caso essere sempre oggetto di conservazione e tutela. Laddove indicato dal progetto della REC, assume rilievo prioritario il miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica, anche attraverso la formazione di unità ecosistemiche a sostegno della biodiversità. I progetti insediativi ammessi dovranno pertanto tenere conto dell'eventuale ruolo ecologico delle aree di intervento rispetto agli ambienti boschivi confinanti e, se necessario, garantire la permanenza nel contesto ambientale di idonei corridoi funzionali alla permeabilità della rete ecologica ed alla interconnessione fra gli ambiti funzionali al progetto della REC. In generale, su tutto il territorio sono da preservarsi gli elementi connettivi della rete ecologica presenti; contestualmente, nel caso di interventi che modifichino tali elementi, dovranno essere previste e poste in essere idonee alternative capaci di garantire la permeabilità ecologica. Per la salvaguardia degli habitat particolari si dovranno valutare azioni materiali come il mantenimento dei prati da pascolo e sfalcio esistenti, nonché il recupero di quelli interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva. Contestualmente dovranno essere perseguiti obiettivi di riqualificazione nelle aree di frangia urbana con caratteristiche di degrado e/o frammentazione anche mediante l'inserimento di nuovi elementi ecosistemici d'appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

L'opportunità di integrare e/o migliorare gli elementi d'appoggio alla rete ecologica potrà avvenire anche in seguito alla valutazione dei nuovi progetti insediativi, da valutarsi anche dal punto di vista dell'inserimento ottimale nel sistema ambientale di riferimento, oltre che paesistico ed ecosistemico, se del caso. Assumono particolare rilievo in tal senso gli elementi di connessione ecologica in appoggio ai corpi idrici ed alle zone umide; divengono di primaria importanza pertanto il recupero e la valorizzazione di tali ecosistemi, preservando ed accrescendo la ricchezza degli elementi naturali presenti anche attraverso interventi diffusi di rinfoltimento, con l'obiettivo non secondario di creare una trama continua del sistema del verde spontaneo dell'ambiente ripariale - ciò anche mediante interventi di ricostruzione della continuità del paesaggio nel suo insieme, risolvendo puntualmente eventuali episodi di degrado percettivo o di decontestualizzazione dal sistema d'appartenenza. Dove possibile, gli interventi di sistemazione del fondo e delle sponde dei corpi idrici dovranno essere realizzati preferenzialmente utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; in ogni caso, qualora necessari, dovranno essere previsti accorgimenti per consentire il libero movimento dell'ittiofauna. Il progetto di REC tiene inoltre in debito conto gli elementi essenziali come le greenways, con le quali si individuano i principali percorsi del Piano Sentieristico provinciale in attraversamento e a connessione di aree di interesse fruitivo connesso ai connotati del paesaggio agrario e/o fisico-naturale. Tali direttrici, affiancate da elementi naturali, possono essere elementi di riferimento per la realizzazione di interventi di appoggio per la rete ecologica. Diviene obiettivo prioritario, in tal senso, la conservazione ed il mantenimento in buono stato ed in sicurezza dei sedimi di transito, anche con riferimento agli indirizzi generali per la sistemazione dei tracciati di cui alle NTA del PGT, così come la tutela e la valorizzazione degli elementi significativi che arricchiscono i percorsi (segni della memoria storica, alberature storiche, ecc.). Lungo le greenways, saranno da favorire interventi di rinaturazione diffusa (con siepi e filari e/o piccoli nuclei boscati) a sostegno di molteplici obiettivi quali il miglioramento dell'ambiente percepito, la riduzione delle isole di calore, il miglioramento delle biodiversità locali percepibili e la costituzione di punti d'appoggio per i percorsi ciclopeditoni. Il progetto della REC tiene inoltre debito conto delle principali barriere infrastrutturali ed insediative con cui, secondo la prassi sovraordinata si identifica il continuum urbanizzato che si frappone al sistema naturale creando il principale elemento di cesura della rete ecologica. In

ogni caso, anche all'interno di tali ambienti di cesura della connessione ecologica, le aree riservate a verde, pubbliche e private, con funzione di "filtro" o "polmoni verdi" della trama urbana specificamente previste dal Piano, nonché la vegetazione ripariale dei corpi idrici minori, vanno preservate e valorizzate con interventi di manutenzione idonei, comunque ricercando la connessione con gli altri elementi della rete, in modo da aumentare la permeabilità ecologica del territorio. In ambito urbano assumeranno pertanto valore prioritario tutte le disposizioni di Piano (siano esse relative ad interventi puntuali o a disposizioni normative) rivolte alla salvaguardia, alla conservazione, alla manutenzione ed alla progettazione del verde. In tal senso dovrà essere considerata la possibilità di promuovere azioni specifiche volte a mitigare i conflitti accertati del sistema urbano rispetto alla rete ecologica, in particolare in corrispondenza delle infrastrutture di scorrimento principale, mediante la conservazione o la costituzione di idonee barriere verdi sufficientemente dimensionate e adeguatamente mantenute. In linea generale, al fine di concretizzare la realizzazione e la tutela del progetto della REC, le opere ad esso funzionali (ed in particolare quelle di deframmentazione e/o ripermabilizzazione), qualora necessarie, potranno essere inserite nei progetti propedeutici al rilascio dei titoli abilitativi e realizzate contestualmente alle opere urbanizzative. Le specifiche opere da adottarsi saranno eventualmente concordate con l'UTC anche in relazione all'effettivo stato dei luoghi oggetto d'intervento, come dell'intorno, ed alle peculiarità degli elementi della rete ecologica per i quali le predette opere si rendono necessarie. Per le caratteristiche delle opere (ed eventualmente per le modalità di realizzazione delle stesse), ogni progetto dovrà attenersi alle tipologie maggiormente in uso e di consolidata e riconosciuta efficacia fra quelle previste nelle pubblicazioni di riferimento, propedeutiche all'applicazione concreta delle disposizioni e delle previsioni della REC (a titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano le pubblicazioni di IENE - Infra Eco Network Europe), nonché, con particolare riferimento alle misure di mitigazione, si suggerisce la consultazione dell'Allegato V alla Normativa del PTCP "Repertorio: buone pratiche e indirizzi per la riqualificazione paesistico ambientale.

La strategia utilizzata per creare la Rete Ecologica Comunale di Puegnago del Garda ha avuto come obiettivi: conservare le risorse naturali esistenti, al fine di migliorare le connessioni ecologiche, mitigare la pressione antropica sull'ambiente e mantenere i varchi presenti sul territorio comunale, deframmentare i passaggi viari esistenti, limitare il contrasto tra aree agricole e aree urbanizzate. La REC vigente prevede che i processi di trasformazione debbano coinvolgere le risorse territoriali, da valorizzare privilegiando logiche virtuose di riuso del territorio, verificando le potenzialità prima di intraprendere l'occupazione di nuove aree non urbanizzate. La perequazione può costituire un sostegno alla realizzazione della REC in quanto consente di mettere a disposizione aree per il completamento di corridoi e connessioni ecologiche, tuttavia è doveroso precisare che per il PGT in oggetto non è previsto tale strumento. Per quanto concerne il comune di Puegnago del Garda, la REC definisce puntualmente le seguenti azioni:

- Consolidamento e potenziamento di filari e siepi;
- Riqualificazione delle piste ciclopedonali;
- Deframmentazione punti di conflitto;
- Mantenimento e salvaguardia varchi;
- Miglioramento del verde urbano, delle aree residenziali e produttive;
- Interventi sulle strutture tecnologiche delle reti di distribuzione dell'energia elettrica;
- Interventi nelle aree agricole;
- Interventi lungo i corsi d'acqua;
- Interventi di miglioramento dei corridoi terrestri;
- Zone di riqualificazione.

Riassumendo, la Rete Ecologica del Comune di Puegnago d/G consta di un'attenta analisi del territorio dal punto di vista naturalistico ed ambientale, che ne evidenzia le specifiche potenzialità e criticità. Nella redazione dello studio della REC è

emerso come siano molteplici le sensibilità naturalistiche e paesaggistiche presenti: i boschi, le zone coltivate, il reticolo idrico minore: tutti elementi da salvaguardare e conservare. Le criticità messe in evidenza, invece, sono principalmente le infrastrutture presenti, quali la viabilità principale e secondaria, le reti elettriche, il tessuto urbano. Sulla base delle informazioni e dei dati rilevati, il documento di Rete Ecologica propone, quindi, una serie di interventi finalizzati al potenziamento e miglioramento della rete stessa, interventi che si traducono in azioni riguardanti l'intero territorio di Puegnago d/G, sia esso qualificato come ambito agricolo, ambito urbano o ambito boscato. Dalla riqualificazione dei varchi, alla mitigazione dei punti di conflitto, al potenziamento di filari e siepi etc. si sono proposte opere di entità diversa sia per dimensioni che per ipotesi di spesa. Infine, tutto il territorio di Puegnago d/G fa parte del sistema delle Colline Moreniche del Garda, in grado di connettere le Prealpi con la Pianura Padana. Sul territorio sono individuati anche corridoi ecologici a scala locale anche se, per quanto accennato sopra, tutto il territorio è da considerarsi come parte di un più ampio sistema di connessione.

#### **INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE RETI ECOLOGICHE**

***Le previsioni della RER per gli Ambiti di Trasformazione – oltre che nella cartografia sopra riportata – sono indicate all'interno di ogni specifica scheda di dettaglio, così come per le subvarianti. La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano per tutte le Reti Ecologiche viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).***

## 6 INDICATORI AMBIENTALI: ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

### 6.1 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante è predisposto dalla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - Divisione IV- Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale in base ai dati comunicati dall' ISPRA a seguito delle istruttorie delle notifiche inviate dai gestori degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. L'elenco viene aggiornato semestralmente e l'ultimo aggiornamento disponibile risale al 29 febbraio 2020.

Dall'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, premettendo che non vi sono attività suscettibili di rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015 all'interno del Comune, si rileva la presenza di attività a rischio nei comuni dell'intorno (distanza dal confine):

- A 1,8 km di distanza, Comune di Polpenazze d/G, RBM spa, ND433 (SSS) - Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- A 4,7 km di distanza, Comune di Prevalle: Tecnigas srl, DD159 (SSI) - art. 6, gas di petrolio liquefatti;
- A 6,5 km di distanza, Comune di Bedizzole: OGB Galvaniche srl, ND293 (SSI) - Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici;
- A 7,8 km di distanza, Comune di Vobarno: Gabogas spa, ND040 (SSI) - art. 6, gas di petrolio liquefatti.

Nel Comune di Puegnago del Garda non sono presenti attività a rischio, pertanto gli AdT e le subvarianti non sono interessate da alcun aspetto in disamina; tuttavia dovrà essere attentamente considerato l'eventuale rischio dovuto alle attività nei comuni limitrofi, valutando la definizione di normativa specifica per le zone più prossime alle attività RIR.

### 6.2 CAVE ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Ogni Provincia lombarda, in conformità con L.R. 14/98, ha elaborato il proprio Piano Cave, approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo. Gli aspetti rilevanti dei piani provinciali sono i seguenti:

- l'individuazione dei giacimenti sfruttabili
- l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi
- la definizione dei bacini territoriali di produzione a livello provinciale
- l'individuazione di aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per occorrenze di opere pubbliche
- l'identificazione delle cave cessate da sottoporre a recupero ambientale
- la destinazione delle aree per la durata dei processi produttive della loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva
- la determinazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili
- l'indicazione delle norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

Il Piano Cave per i settori sabbie e ghiaie della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DCR 25 novembre 2004 n. VII/1114. Il Piano Cave per i settori argille, pietre ornamentali e calcari della Provincia di Brescia è stato approvato con DCR 21 dicembre 2000 n. VI/120) e variato e rettificato con DCR n. VIII/582 del 19.03.2008.

Il Piano Provinciale delle cave della Provincia di Brescia, come già anticipato, è articolato in quattro settori merceologici cui corrispondono diversi termini di vigenza, di seguito si indica il termine di vigenza per ciascuno di essi:

1. Pietre ornamentali: 20/03/2024
2. Calcari: 20/03/2024
3. Sabbia e ghiaia: 25/01/2018
4. Argilla: 20/03/2014

Ad oggi è stato adottato il nuovo Piano provinciale delle cave per i Settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla" ai sensi della Legge Regionale n. 14/98 in materia di attività estrattive.

Il procedimento integra anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto (di cui alla Parte Seconda, Titolo I del d.lgs. n. 152/06) e la Valutazione di Incidenza (VINCA) sui siti di "Rete Natura 2000" ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Nel Comune di Puegnago del Garda non si rileva la presenza di cave attive: risulta essere presente una cava di sabbia e ghiaia in dismissione, all'estremo nordoccidentale del paese in località San Quirico, che viene indagata nel successivo paragrafo 14.3 in quanto si ritiene oramai assimilabile alla tematica delle aree dismesse e 14.6 per relativa autorizzazione. Attualmente è in corso una variante in fase di perfezionamento che prevede lo stralcio della sovrapposizione tra la zona agricola e la cava dismessa, riconoscendo l'area in oggetto esclusivamente come "Area estrattiva dismessa".

La proposta di piano intende recepire tale variante.

Fra i comuni limitrofi, l'unica presenza significativa di Ambiti Territoriale Estrattivi, inseriti nel Piano Cave della Provincia di Brescia si ritiene essere quella dell'ambito g07, cava di sabbia e ghiaia nel comune di Gavardo (loc. Campagnola di Soprazocco) posta a nord ovest del territorio di Puegnago d/G.

Tale ambito non risulta comunque avere interferenze significative con AdT o varianti previste dal presente documento.

### 6.3 AREE DISMESSE E RELATIVO CENSIMENTO

Come riporta il sito internet dedicato di Regione Lombardia, le aree industriali dismesse rappresentano un potenziale danno territoriale, sociale ed economico e possono costituire un pericolo per la salute, per la sicurezza urbana e sociale e per il contesto ambientale e urbanistico.

La Legge di governo del territorio attribuisce infatti alle aree compromesse un ruolo chiave per la ri-valorizzazione del territorio lombardo, rivolgendo l'attenzione all'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali e alla conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero attraverso l'individuazione delle parti di città o di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto, abbandono o degrado urbanistico e/o paesaggistico.

Al fine di promuovere il recupero delle "aree urbane compromesse", Regione Lombardia le ha in primo luogo definite includendo tra esse le aree degradate o dismesse, a rischio di degrado o dismissione, caratterizzate da effettive o potenziali dismissioni funzionali, compromissioni o degradi ambientali, criticità fisico-edilizie, stati di disagio sociale.

Per quanto riguarda il recupero di aree non residenziali dismesse, Regione Lombardia dà ai Comuni anche la facoltà di procedere sollecitando direttamente i proprietari a presentare progetti per il recupero e, in caso di mancato riscontro, di intervenire sull'area in oggetto avviando la variante urbanistica finalizzata al recupero dell'area (LR n. 4 del 13 marzo 2012 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia").

Infine anche il Piano Territoriale Regionale (PTR), partendo dai principi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale dell'abitare, ha assunto come riferimenti essenziali la minimizzazione dell'uso di nuovo territorio attraverso una

migliore utilizzazione delle aree già urbanizzate e dei volumi edilizi esistenti ed il recupero delle aree dismesse, degradate o abbandonate, con priorità su ogni altra forma di edificazione.

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del Piano Territoriale Regionale. A tal fine è stata realizzata la "Banca dati geografica per il censimento e il marketing territoriale delle aree dismesse".

La Direzione Generale Territorio e Urbanistica, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo.

Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell'insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.).

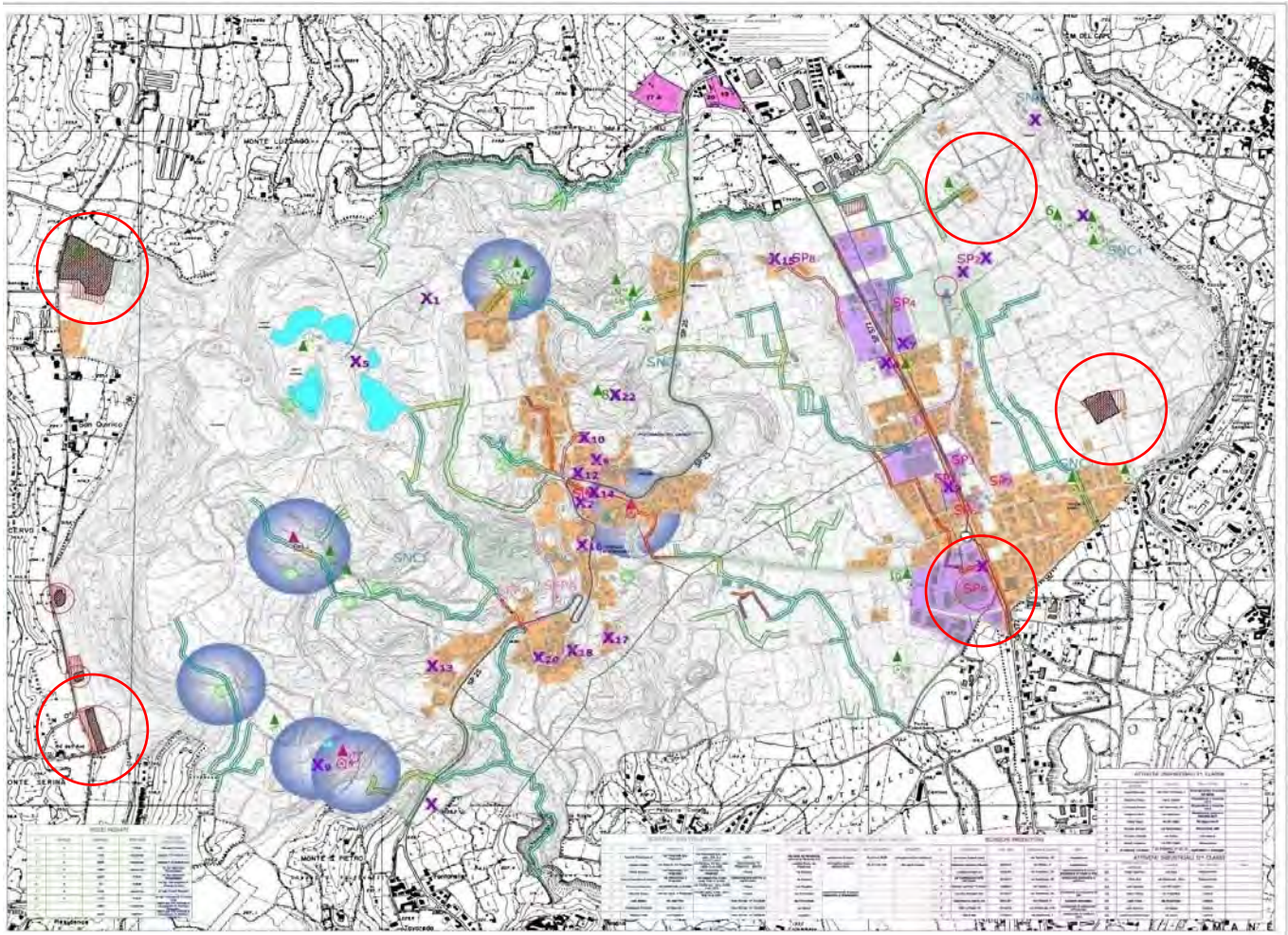
Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale regionale dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale.

### Censimento delle aree dismesse

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del PTR. A tal fine Regione Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo. Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell'insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.). Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale, dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale. I dati raccolti con il censimento sono stati organizzati in una banca dati. Da questa banca dati sono state generate delle schede descrittive relative ad ogni singola area. In ogni scheda si trovano informazioni utili a caratterizzare l'area:

- dati identificativi dell'area (codice Istat, comune, toponimo per la localizzazione dell'area, destinazione funzionale, destinazione urbanistica, mappali, ecc.)
- estensione dell'area (superficie fondiaria, coperta, lorda pavimentata)
- accessibilità all'area (distanza da aeroporti, ferrovie, autostrade, strade, idrovie, ecc.)
- informazioni specifiche relative allo stato e alle previsioni di riutilizzo futuro (eventuali piani di riqualificazione, anno di dismissione, corpi edilizi esistenti, stato di degrado, ecc.)
- eventuali vincoli (valore architettonico, appartenenza ad aree protette, vincolo paesistico, ecc.)
- eventuale stato di contaminazione e bonifica dell'area.

Dalla lettura dei dati risulta che non vi siano aree classificate come dismesse all'interno del Comune di Puegnago del Garda: all'interno del comune, tuttavia, sono individuate alcune aree assimilabili a tale categoria, che vengono riportate a seguire in quanto oggetto di potenziali interventi e comunque criticità da mantenere verificate nell'ambito della pianificazione comunale e della gestione attenta del territorio.



In senso orario partendo da in alto a sinistra sulla mappa sopra riportata, abbiamo una cava in fase di dismissione presso le località San Quirico e Colombaro, l'ex isola ecologica, un ambito in località Raffa, il sito inquinato della Rejna S.p.A. (ex Sidergarda Mollificio Bresciano) e un'altra cava ormai dismessa, a sud di San Quirico in località Cavallino.

#### Cava in dismissione (San Quirico – Colombaro)

Sul territorio di Puegnago si trova una cava di sabbia e ghiaia situata poco a nord della località S. Quirico (comune di Muscoline) ed esercitata dalla ditta F.lli Ferandi s.n.c. (censuario foglio n° 2 mapp. N° 1148 – 1149 e 4271). Ambito territoriale estrattivo G8. L'attività esercitata è stata autorizzata dalla Provincia di Brescia con provvedimento dirigenziale 1470/03 e successiva proroga al 31.12.2007 con determina 3226/06. E' stata richiesta ulteriore proroga per l'escavazione del quantitativo originariamente previsto dai provvedimenti sopra citati e non ancora cavati (relazione tecnica F.lli Ferandi s.n.c). E' comunque stata definitivamente chiusa a giugno 2008 e riconvertita. Il nuovo Piano cave - sabbie e ghiaia della Provincia di Brescia ha previsto la soppressione dell'ATE G8 e i 100.000 mc sono stati ricollocati nell'ATE G26 nel Comune di Calcinato. Quantità da cavare autorizzata dalla Provincia di Brescia 95.578,00 mc; quantità cavata al 31.12.2007 90.286,40 mc: residuavano da cavare 5.291,60 mc, pertanto ad oggi si è in fase di esaurimento e dismissione della cava.

Dall'autorizzazione della Provincia di Brescia 1470/03:

*“Atteso che dal sopralluogo effettuato in data 05/05/2003 l'ambito oggetto di intervento è collocato sui colli morenici retrostanti al Lago di Garda, caratteristici per i morbidi rilievi e le lente ondulazioni alternati da boschi ed uliveti, che costituiscono i pregevoli quadri panoramici oggetto di tutela paesistica; l'area in questione si sviluppa all'interno di una valletta intermorenica che separa il Monte Forca dal Monte Cervo, e precisamente risulta:*

- *posta in fregio alla strada comunale che, dall'abitato di S. Quirico, congiunge alla viabilità principale di smistamento verso Gavardo o Salò;*
- *confinare in lato nord, con una strada vicinale sterrata denominata "Campolongo" che la separa da una cava di sabbia e ghiaia attiva;*
- *avere giacitura subpianeggiante ed essere costituita da campi sistemati a forma rettangolare adibiti a seminativo e prato stabile, con presenza di filari sparsi di robinia;*
- *essere soggetta, come previsto dal vigente P.P.C., ad un recupero naturalistico/produttivo-agricolo;*
- *attraversata da una linea telefonica aerea;*

*nella documentazione d'analisi a disposizione di questo ufficio, prodotta nell'ambito degli studi del nuovo Piano Provinciale Cave per il Settore sabbia e ghiaia di cui alla D.C.P. n. 30 R.V. del 27/02/2002, attualmente in fase di approvazione da parte della Regione, la cava in oggetto risulta inserita all'interno dell'ATE n. 8, la cui scheda di attuazione indica che:*

- *l'area in questione debba essere soggetta come destinazione finale "ad uso insediativi";*
- *il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere, fra l'altro:*
  - *"la ricostituzione delle forme morfologiche caratteristiche degli elementi paesaggistici esplicitamente tutelati eventualmente compromessi, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale delle aree scavate mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, fatto salvo quanto necessario ai fini della realizzazione della destinazione finale prevista";*
  - *"la formazione di barriere vegetali (siepi) a protezione della strada comunale per S. Quirico e della strada vicinale separante l'area introdotta con la revisione regionale del 1999"; Rilevato che il progetto della cava di sabbia e ghiaia in oggetto, propone una metodologia di estrazione che conferirà, allo stato finale della coltivazione, delle scarpate profilate con inclinazioni uniformi non superiori a 35° per una profondità massima di 15 mt., sviluppate partendo da un'ampia zona pianeggiante suddivisa in due parti da una scarpata, ed aventi tra loro un dislivello di circa 5 mt.; con il recupero ambientale proposto basato su un addolcimento dei fronti di cava (con la messa in sicurezza statica mediante una riduzione di pendenza fino a 35°) e da un ripristino vegetazionale, si verrà comunque a configurare una depressione che, rispetto al piano di campagna circostante e alla zona collinare boscata posta ad est, non risulta mitigare gli effetti morfogenici dell'attività estrattiva; l'area così recuperata non risulta pertanto assonante al quadro panoramico oggetto di tutela paesistica di cui fa parte che, inoltre, per la sua collocazione ed esposizione risulta anche visibile dalle circostanti colline e dalla limitrofa strada che percorre detto comprensorio morenico; per rendere compatibile l'opera con lo stato dei luoghi oggetto di tutela per la loro particolare rilevanza paesistica, si ritiene opportuno proporre che, il recupero ambientale, avvenga mediante il ritombamento dell'area oggetto di escavazione, in modo da ripristinare l'originario aspetto tipico dei terreni ad uso produttivo-agricolo."*

#### Ex isola ecologica

La zona c.d. dell'ex isola ecologica, situata in via Videlle a Raffa di Puegnago, era stata segnalata come potenzialmente inquinata in quanto destinata in passato allo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani. Nell'area è stato effettuato un controllo geognostico per verificare la situazione dei terreni e l'andamento di eventuali falde sotterranee. Le analisi di laboratorio effettuate hanno verificato la rispondenza ai parametri fissati dal D.lgs. 152/06 per i siti residenziali, destinazione d'uso dell'area. La Provincia di Brescia ha preso atto di tale verifica con lettera prot. N° 0122303/07. (Documenti disponibili presso Ufficio Tecnico di Puegnago del Garda).

#### Area privata in località Raffa

Nelle campagne ad est del nucleo antico di Raffa è presente un'area di proprietà privata che è stata rilevata, nello studio geologico, come area dismessa da recuperare. Si tratta di un'area che in passato, oltre 40 anni fa, era stata individuata come cava abusiva - successivamente in parte ripristinata.

### Rejna SpA - ex Sidergarda Mollificio Bresciano Srl

In questo sito è stata rilevata la presenza di idrocarburi pesanti presumibilmente imputabili, come indicato nel Piano di Caratterizzazione, all'episodio di sversamento accidentale dell'olio utilizzato per la tempra delle molle avvenuto nel 1988 (sorgente primaria). Vengono regolarmente svolti controlli sul suolo superficiale (1 metro di profondità dal piano campagna) e profondo (oltre 1 m fino a 14 m) per un'area di 1.200 m<sup>2</sup> all'interno del reparto già adibito alla produzione di forche e balestre; nonché al primo acquifero sottostante il reparto. Dal 2004 ad oggi i parametri degli idrocarburi totali sono risultati inferiori ai limiti di legge, confermando l'assenza di contaminazione nelle acque sotterranee. Per il PCB le rilevazioni nelle acque hanno assunto un carattere discontinuo nel tempo verificandosi anche superamenti dei limiti di legge. Il terreno non è stato oggetto di contaminazione. Tale aspetto è comunque oggetto di costante monitoraggio.

### Ex cava S. Quirico

L'area interessata si colloca in prossimità del confine occidentale del territorio comunale, a sud della località S. Quirico, nella zona denominata Cavallino posta tra il Monte Soffiano e il Monte Serina (mapp. 763-764). In passato veniva utilizzata come cava regolarmente autorizzata (det. Dirigenziale provinciale n° 137 del 23.02.2001 a favore della ditta Asprieco S.r.l.) e successivamente destinata a discarica mai realizzata. L'area è raggiungibile percorrendo la strada comunale che delimita il confine tra Puegnago e Muscoline. Nella prospettiva del recupero ambientale a luglio 2006 la Provincia di Brescia ha provveduto ai sopralluoghi necessari, disponendo l'asportazione del materiale rinvenuto e qualificabile come rifiuto, nonché all'effettuazione di campionamenti del terreno per verificare il livello d'inquinamento eventuale. I controlli ARPA (Prot. N° 006766/07 del 17.05.2007) hanno dato esito negativo rispetto all'eventuale presenza d'inquinanti.

La proprietà ha proposto un recupero ambientale tramite riempimento con materiali provenienti da scavo e successiva piantumazione finale con viti ed ulivi. Il Comune – già fin dal Rapporto Ambientale del PGT vigente - intende consentire un riempimento limitato all'impiego di terreno vegetale, escludendo l'utilizzo di altri materiali e l'aumento della volumetria.

## 6.4 SITI CONTAMINATI E DI BONIFICA, DISCARICHE

Il termine "Sito Contaminato" è riferito a quelle aree nella quale è stata accertata una variazione nelle caratteristiche ambientali del suolo, sottosuolo e acque sotterranee tale da rappresentare un rischio per la salute umana. La legislazione nazionale in materia di bonifica dei siti contaminati, introdotta con il DM 471/99, è stata profondamente modificata dal DLgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" che nella sezione "Bonifica di siti contaminati" (Parte IV Titolo V), disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e comunque per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti ed individua l'ente preposto (Regione) che disciplina in concerto con gli altri Enti le procedure disposte dalla legge.

Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio lombardo, inquinamento che interessa in maggiore o minore misura tutte le matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque di falda e superficiali).

Il procedimento di bonifica prevede, dopo l'accertato superamento delle CSC (Concentrazioni soglia di contaminazione), che siano adottate le misure di prevenzione e di mise necessarie per contenere gli effetti della contaminazione nelle matrici ambientali: suolo, sottosuolo e acque sotterranee. A seguito di tali azioni è prevista la presentazione del piano di caratterizzazione per identificare gli areali e i volumi di terreno interessati dalla contaminazione nonché l'eventuale contaminazione delle acque di falda.

Si definisce potenzialmente contaminato un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione.

Sulla base dei dati di caratterizzazione viene prevista la predisposizione dell'analisi di rischio sito - specifica per la determinazione delle CSR (concentrazioni soglia di rischio) per le singole sostanze.

Nel caso le concentrazioni rilevate sul sito "potenzialmente contaminato" siano inferiori a quelle determinate con l'Analisi di rischio, la Conferenza dei servizi con l'approvazione del documento "analisi di rischio sito-specifica" ritiene concluso positivamente il procedimento avviato ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006. In caso contrario, il sito viene considerato "sito contaminato".

#### PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE 2014-2020 E SUO AGGIORNAMENTO

Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata (PRB) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con DGR n. 7860 del 12 febbraio 2018 si aggiornano le norme tecniche di attuazione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) recependo le disposizioni dei nuovi "Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)" e "Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)", oltre che altre norme intervenute. Tali recepimenti forniscono maggiore chiarezza ad Enti ed operatori, grazie ad un testo aggiornato e coerente con gli sviluppi normativi e pianificatori, evitando possibili problemi interpretativi. Vengono in particolare rivisti alcuni criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti, in recepimento di nuovi PTUA e PGRA. Il Programma, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, è stato sottoposto a due monitoraggi biennali (1° monitoraggio 2017 e 2° monitoraggio 2019).

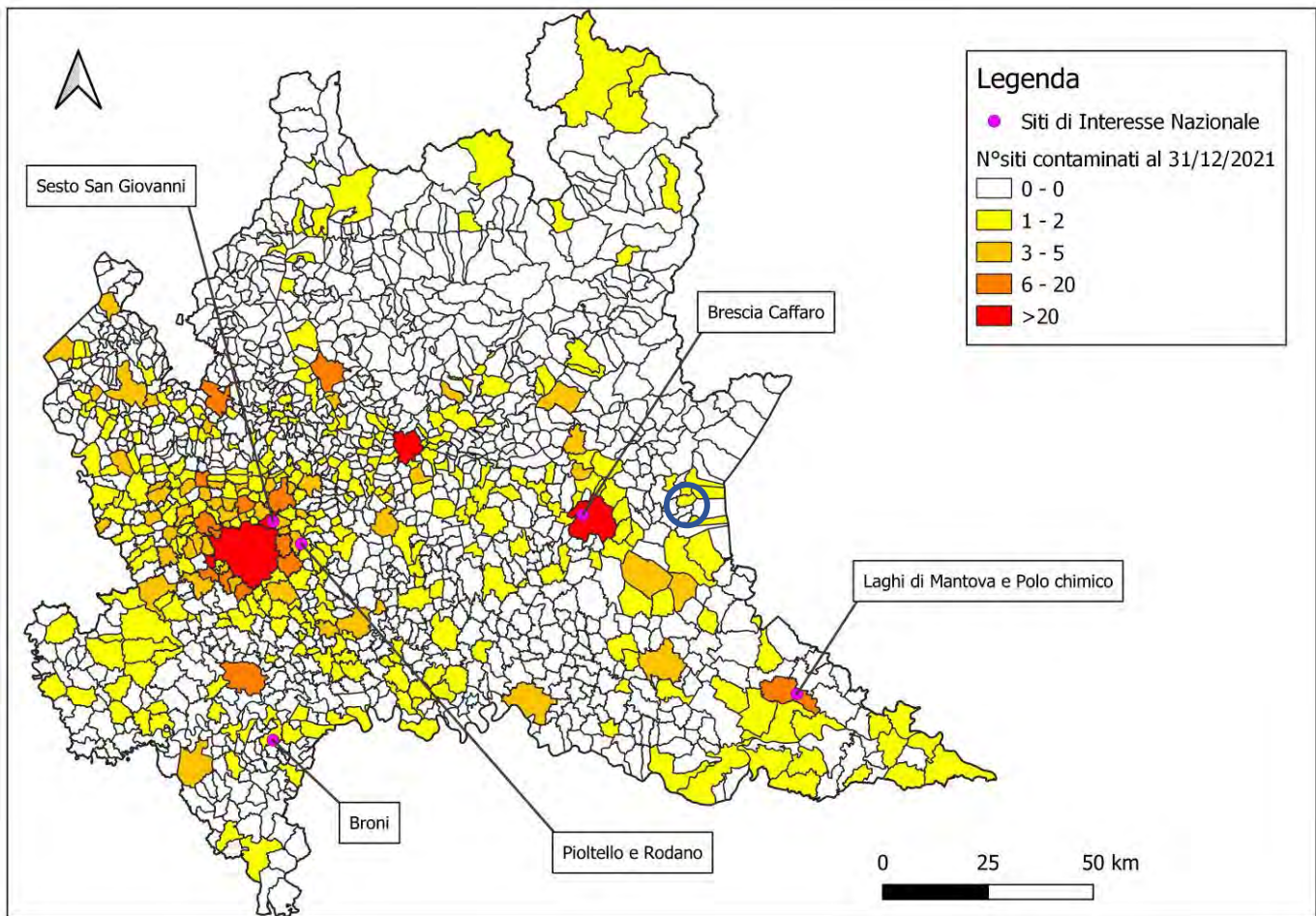
La direttiva comunitaria 98/2008/Ce prevede che i Piani di gestione siano valutati almeno ogni sei anni e, se opportuno, riesaminati ai sensi degli articoli 9 e 11 della direttiva stessa. Il D.lgs. 152/2006 stabilisce che le regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni. Nel rispetto, quindi, delle indicazioni dettate dalla normativa di riferimento, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB). Ai sensi dall'art. 199 del D.lgs. 152/2006, l'aggiornamento del Programma sarà sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) così come previsto dalla Parte II D.lgs. 152/2006. La pianificazione regionale, così come prevista della LR 26/2003, è costituita dall'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono individuate le azioni e i tempi per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi. Con DGR 1512/2019, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB) della relativa Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e Valutazione Di Incidenza (VINCA). Il Consiglio regionale con DCR. 980 del 21 gennaio 2020 ha approvato l'Atto di Indirizzi e con DDUO 3118/2020, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale (V.A.S) nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

Il Programma di bonifica delle aree inquinate del PRGR, Allegato 3, individua all'interno del Comune di Puegnago del Garda un sito contaminato definito come segue: ID anagrafe 4113, Sidergarda Mollificio Bresciano s.r.l. – loc. Raffa.

#### ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI CONTAMINATI (AGISCO)

Gli elenchi dei siti contaminati, pubblicati sul sito istituzionale dati di Regione Lombardia, raccolgono i dati che rappresentano la situazione dei siti contaminati presenti sul territorio regionale e censiti annualmente in AGISCO (Anagrafe e Gestione Integrata Siti Contaminati), prevista dall'art. 251 del d.lgs. 152/06, alla cui gestione e compilazione concorre ARPA Lombardia. Questi elenchi riportano per ogni anno i siti contaminati per i quali sono in corso le attività di bonifica per il risanamento ambientale o con attività di bonifica concluse ma in attesa di certificazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero concluse senza formale certificazione. I siti censiti nell'Anagrafe Regionale come "contaminati" ai sensi

della normativa vigente (d.lgs. 152/06, parte quarta, titolo V) sono 1.009 (dato al 31 dicembre 2021), distribuiti sul territorio come rappresentato nell'immagine riportata in galleria. La contaminazione è nella maggior parte dei casi riconducibile ad aree industriali, dismesse o ancora in attività, e alla presenza di impianti di stoccaggio/adduzione carburanti.



*Distribuzione dei siti contaminati (al 31/12/2021) – individuazione del comune su immagine da sito ARPA Lombardia*

A fronte degli oltre 1.000 siti contaminati si rilevano oltre 2.900 siti "bonificati" (dato al 31 dicembre 2021), siti cioè in cui si è definitivamente concluso il procedimento di bonifica. Sempre sul sito regionale, sono presenti gli elenchi dei siti bonificati certificati ai sensi del d.lgs. 152/2006.

E' opportuno evidenziare che l'obbligo di bonifica decorre dalla necessità di porre in essere sul sito operazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal progetto approvato dall'Amministrazione precedente. Il progetto può prevedere il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Rischio, definite attraverso l'applicazione di idonea Analisi di Rischio sito-specifica, ovvero delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (concentrazioni di riferimento per la definizione di sito potenzialmente contaminato).

In merito ai siti potenzialmente contaminati, si evidenzia che l'elenco è stato verificato, aggiornato e integrato, anche in relazione alle attività di elaborazione della graduatoria dei siti potenzialmente contaminati con procedimento sospeso, in applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione definite del Programma Regionale di Bonifica dei siti inquinati (P.R.B.).

E' costantemente in atto un'intensa attività in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciali, con il contributo di ARPA Lombardia, per gli aggiornamenti delle pratiche relative ai procedimenti di bonifica ricadenti nell'Anagrafe dei siti inquinati.

Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio, il quale interessa tutte le matrici ambientali (aria, suolo,

sottosuolo, acque di falda e superficiali). Va precisato che i siti pubblicati riguardano: siti con contaminazione di suolo e falda; siti con contaminazione o di solo suolo o di sola falda; siti con contaminazione di falda e bonifica dei suoli conclusa.

Negli elenchi non sono riportati i Siti di Interesse Nazionale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, che in Lombardia sono i seguenti: Sesto San Giovanni (ex Falck), Pioltello e Rodano (Polo Chimico), Brescia Caffaro, Broni (ex Fibronit), Laghi di Mantova e Polo Chimico, Pieve Vergonte (ex Enichem) in condivisione con Regione Piemonte. La titolarità dei procedimenti di bonifica dei siti Milano Bovisa ex Gasometri e Cerro al Lambro, inizialmente classificati come SIN, risulta essere stata trasferita dal 2013 con Decreto Ministeriale alla Regione.

All'interno del Comune di Puegnago del Garda si rileva la presenza un ambito nell'elenco dei Siti CONTAMINATI al 31/12/2022 (Fonte dati: AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia) al 31/12/2021 (Allegato 3, banca dati AGISCO presente sul sito di Regione Lombardia, definito come segue: BS158.0003 – Cascina Dosso in via Dosso – sito interessato da rilasci accidentali o dolosi di sostanze.

[da consultazione della pagina web dedicata alle Autorizzazioni ambientali della Provincia di Brescia, risulta sia stato depositato un fascicolo (n. 2437 del 11/08/2023) riguardante l'avvenuto intervento di bonifica del sito, in attesa di certificazione]

Non si rileva, invece, la presenza di ambiti che rientrano nell'elenco dei Siti BONIFICATI CONTAMINATI al 31/12/2022 (Fonte dati: AGISCO)

#### PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PPGR) – DISCARICHE E IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

Il progetto di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con d.G.P. n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con d.C.P. n. 1 R.V. del 20.01.2009. La Regione Lombardia con d.G.R. n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali. Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010. Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale, anche se ad oggi non risultano in corso procedure di rinnovo del Piano.

Tra le competenze delle Province vi sono le funzioni amministrative riguardanti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. La Legge Regionale n. 26/03 stabilisce, all'art. 16 comma 1 lettera a), che alle Province spetta l'adozione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale; e la medesima legge, all'art. 20 comma 1, recita che "le Province, sulla base delle linee guida di redazione contenute nella pianificazione regionale, elaborano, con il concorso dei Comuni, i piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, nella logica della programmazione integrata dei servizi ..."

L'atlante "Piano Rifiuti 2010" contiene tutte le tavole del Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia; comprende perciò, fra le altre, tavole di censimento degli impianti attivi, di quelli non più attivi e delle aree soggette a bonifiche; tavole nelle quali sono riportate le aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti e tavole dei vincoli. L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Il campo di interesse delle analisi dell'Osservatorio è stato esteso alle fasi di raccolta, recupero e smaltimento.

Dalla Premessa della Relazione generale Modulo 1 "Censimento impianti" (rev. 01 gennaio 2010) del PPGR:

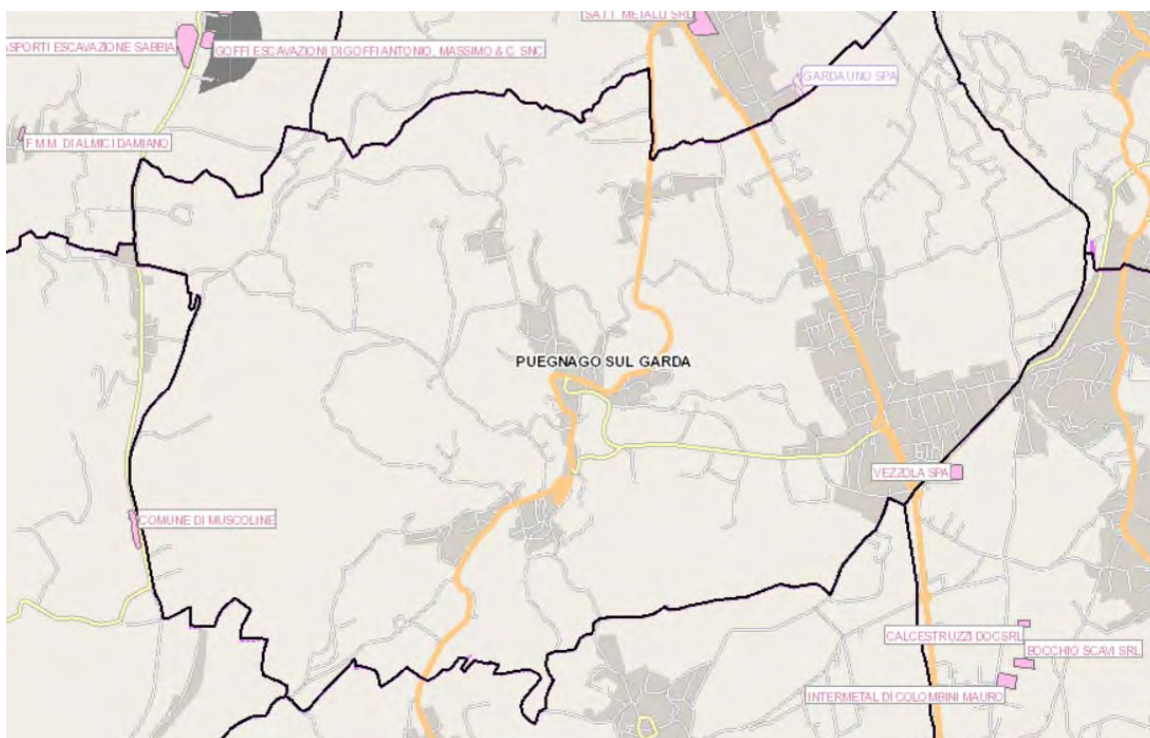
*"Il censimento degli impianti è finalizzato alla verifica del quadro impiantistico esistente in provincia di Brescia, relativamente alle attività di recupero e smaltimento di Rifiuti (Urbani e Speciali pericolosi e non pericolosi).*

*Il censimento degli impianti rappresenta un'attività conoscitiva preliminare, funzionale alla definizione dei successivi moduli del Piano che, sulla base delle risultanze del censimento, si propongono, tra l'altro, di:*

- 1. rilevare eventuali incompatibilità con il nuovo regime vincolistico (alcuni impianti potrebbero essere sorti in aree vincolate) determinato dagli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio definiti a livello regionale. Le linee guida regionali infatti prevedono che, nel caso alcuni impianti si trovino ad essere localizzati in zone giudicate non idonee, l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate debba essere consentito limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa, il cui rinnovo sarà possibile fino al termine della vita tecnica dell'impianto;*
- 2. programmare le eventuali dismissioni da operare nel breve e lungo periodo, prevedendo il ripristino ambientale dei siti interessati dalla chiusura degli impianti;*
- 3. rendere efficiente e ambientalmente sostenibile il sistema degli impianti esistente;*
- 4. individuare l'eventuale fabbisogno impiantistico di completamento per garantire il rispetto del principio di Autosufficienza nello smaltimento dei Rifiuti Urbani, rispetto alle stime di produzione formulate nel capitolo specifico;*
- 5. valutare l'impatto sul territorio derivante dalle attività di gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti (sia Urbani che Speciali), ai fini dell'implementazione di uno strumento di supporto decisionale alle procedure amministrative di valutazione dell'ammissibilità delle nuove autorizzazioni.*

*Il censimento degli impianti è stato esteso a tutti gli impianti operanti, in procedura ordinaria o semplificata, nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti in provincia di Brescia. [...]*

*Il censimento è stato esteso anche agli impianti per i quali è stata presentata richiesta di autorizzazione, e per i quali l'istanza è, alla data di redazione di questo documento, in fase di istruttoria."*



Estratto mappa censimento impianti attivi - PPGR da Geoportale Provincia di Brescia

Sulla tavola denominata "Impianti attivi" sono mappati gli impianti operanti in provincia di Brescia, aggiornati al 2010; i dati, raccolti a partire da censimenti preesistenti, sono rappresentati non in funzione dell'operazione svolta (operazioni di

smaltimento ed operazioni di recupero, allegati B e C del D.Lgs. 152/06), ma differenziati a seconda della tipologia impiantistica principale. In Comune di Puegnago d/G sono censiti impianti solo esternamente all'ambito amministrativo.

Si riporta inoltre di seguito un estratto dalla relazione generale del PPGR per quanto riguarda i siti soggetti a bonifica:

#### **“16. SITI DA BONIFICARE**

*Gli interventi di bonifica sono costituiti dall'insieme delle operazioni di risanamento ambientale di un sito che presenta concentrazioni di inquinanti nel terreno o nella falda superiori ai limiti previsti dalla specifica normativa. La contaminazione può essere stata originata da un preciso e ben definito evento inquinante, ovvero da attività antropiche pregresse. L'obiettivo della bonifica è quello di ridurre le concentrazioni degli inquinanti riscontrate al di sotto dei limiti citati e rendere così fruibile l'area bonificata in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente. In accordo con l'art. 17 dell'ex D.Lgs. 22/97 è stato emanato il DM 25 ottobre 1999 n. 471 che ha regolamentato le attività di bonifica dei siti inquinati, oggi disciplinate dal Titolo V del D.Lgs. 152/06. La norma individua due diversi limiti, uno per le aree a destinazione residenziale e l'altro per le aree a destinazione commerciale/industriale, e prevede sostanzialmente due diverse tipologie di intervento:*

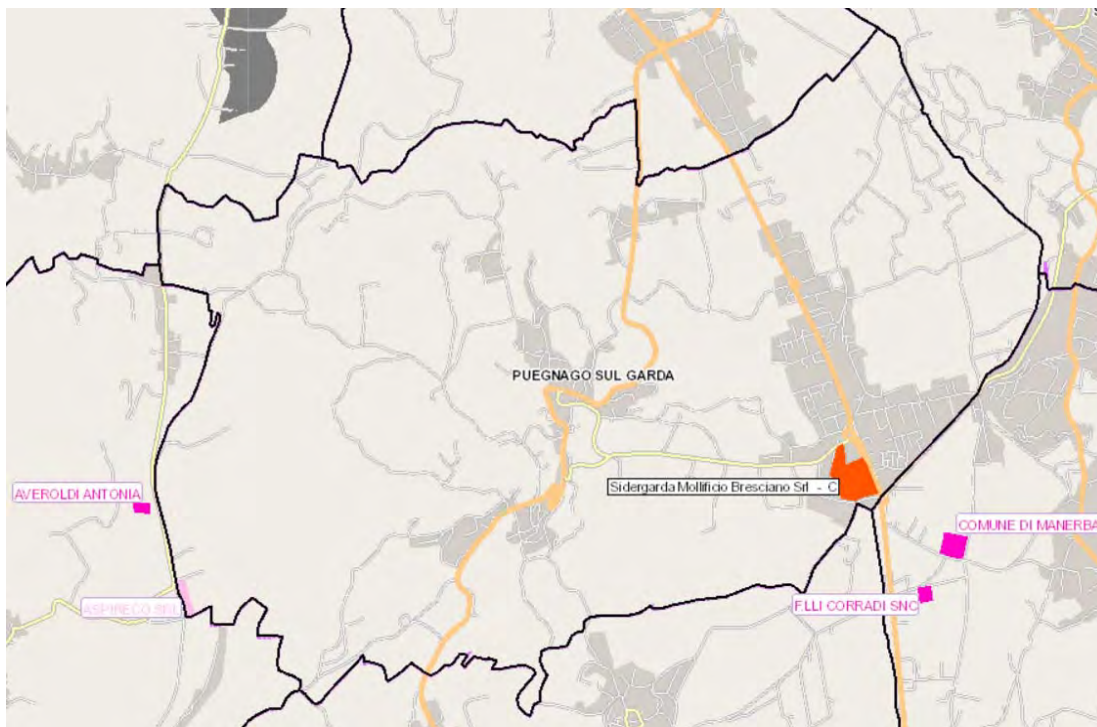
*intervento di bonifica: gli interventi da realizzarsi devono essere tali da ricondurre i valori delle concentrazioni degli inquinanti presenti nelle matrici ambientali al di sotto dei valori limite individuati dalla normativa (ex DM 471/99 ora Titolo V del D.Lgs. 152/06) in relazione alla destinazione d'uso dell'area (residenziale e/o commerciale/industriale). E' possibile effettuare interventi di bonifica per valori superiori a tali concentrazioni, previa analisi di rischio che individui nuovi limiti di riferimento.*

*messa in sicurezza permanente: nel caso di presenza di rifiuti per i quali non è possibile la rimozione, si prevede la possibilità di lasciarli in loco realizzando opportune opere di confinamento sia perimetrali che superficiali. In tal caso è previsto un monitoraggio almeno quinquennale, oltre a limitazioni d'uso del territorio in cui insiste l'intervento.*

*L'approvazione dei progetti di bonifica è un procedimento amministrativo piuttosto articolato e complesso che prevede una fase di caratterizzazione preventiva del sito, ed una fase di analisi di rischio preliminari alla progettazione degli interventi. La Provincia è demandata al controllo sull'esecuzione dei progetti operativi e rilascia la certificazione di completamento degli interventi di bonifica e la conformità agli obiettivi del progetto approvato. Nella cartografia relativa le aree da bonificare sono state classificate per stato (distinguendo tra bonifiche in fase di caratterizzazione e bonifiche in fase di esecuzione) e per tipologia:*

- *deposito carburanti*
- *industrie attive*
- *residenze*
- *sversamenti*
- *recupero aree industriali dimesse*
- *cumuli*
- *discariche controllate*
- *rifiuti interrati.*

*[...]La perimetrazione approvata è provvisoria e non esclude l'obbligo di bonifica rispetto ad eventuali, ulteriori aree che dovessero risultare inquinate e che non sono state individuate dal decreto. La perimetrazione potrà essere modificata con Decreto Ministeriale nel caso in cui dovessero emergere altre aree con una possibile situazione di inquinamento, tale da rendere necessari ulteriori accertamenti analitici e/o interventi di bonifica. [...]"*



*Estratto mappa discariche cessate - PPGR da Geoportale Provincia di Brescia*

Dalla lettura della Tavola “Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare” emerge che sul territorio del Comune di Puegnago del Garda non vi è presenza di discariche cessate, mentre è individuato il sito “Sidergarda Mollificio Bresciano srl” (codice 252) collocato lungo il confine sud-est del territorio comunale: si tratta di un sito di bonifica “in fase di caratterizzazione”, attualmente industria attiva – ora Rejna spa, come già specificato nel paragrafo precedente.

## 7 INDICATORI AMBIENTALI: AREE PROTETTE O VINCOLATE

### 7.1 AREE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 - SISTEMA INFORMATIVO DEI BENI AMBIENTALI (SIBA)

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) di Regione Lombardia raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione. Il SIBA costituisce per la Regione, per gli Enti locali e i professionisti uno strumento di supporto per lo studio del territorio e per la pianificazione territoriale finalizzata a garantire la protezione e la valorizzazione del paesaggio. In particolare contiene:

- le informazioni utili all'esatta individuazione di aree e immobili tutelati ai sensi di legge, i cosiddetti "vincoli ex L. 1497/39 e L. 431/85", vale a dire i beni paesaggistici tutelati ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), che rappresentano quelle parti del territorio, aree o complessi di cose immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc., che sono oggetto di particolare attenzione ai sensi di legge, e come tali sono soggetti per ogni trasformazione alle procedure di preliminare autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della disciplina che ne governa la tutela;
- le informazioni relative agli ambiti e agli elementi di prioritaria attenzione che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale il 19 gennaio 2010, individua e disciplina, ad integrazione del sistema dei beni paesaggistici tutelati per legge o riconosciuti con specifico atto amministrativo (dichiarazioni di notevole interesse pubblico).

Nel SIBA possono essere visualizzati i seguenti elementi:

- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 136 e 142);
- Piano paesaggistico (Piano Paesaggistico Regionale);
- Paesaggio indirizzi (Piano Paesaggistico Regionale - Indirizzi di tutela);
- Biodiversità (Difesa della Natura - Piano Paesaggistico Regionale).

Il SIBA prende in considerazione le seguenti componenti informative:

#### Aree di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04:

- Bellezze individue, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere a) e b);
- Bellezze d'insieme, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d);
- art. 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m).

#### Aree ed elementi di attenzione paesaggistica regionale Normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

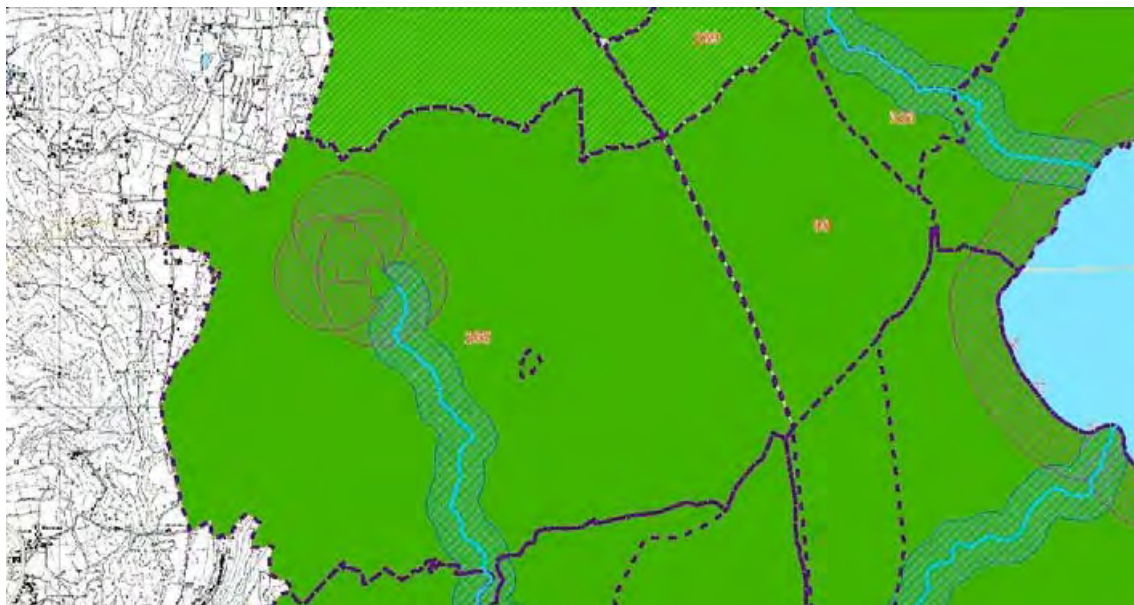
- articoli della sezione Normativa del PPR: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27;
- Indirizzi di Tutela, Parte I°, Parte II° e Parte III°;
- Repertori del PPR.

Per la Biodiversità vengono visualizzati gli ambiti di tutela della natura:

- Zone di Protezione Speciale (rete Natura 2000);
- Siti di Importanza Comunitaria (rete Natura 2000);
- Monumenti naturali;
- Parchi e PLIS;
- Rete Ecologica Regionale.

Si precisa inoltre che i dati raccolti dal SIBA sono finalizzati ad un uso indiziario per quanto riguarda il sistema dei vincoli

ambientali e paesaggistici: solo i documenti e la cartografia originali possono infatti essere usati a fini probatori.



Fonte: [www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it)

Dall'analisi della cartografia fornita dal sito internet SIBA si evince che il Comune di Puegnago d/G è interessato dalla presenza dai seguenti vincoli, apposti per decreto o *ex lege*:

- Decreto Ministeriale 15 giugno 1960 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in frazione Raffa, sita nell'ambito del Comune di Puegnago (Brescia)".
- Decreto Ministeriale 12 novembre 1962 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina e torre medievale, sita in Comune di Puegnago (Brescia)".
- Decreto Ministeriale 22 febbraio 1967 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato e di parte del comprensorio comunale di Puegnago (Brescia)".
- Vincolo *ex lege*: territori contermini ai laghi di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, comma 1, lettera b): Laghi di Sovenigo.
- Vincolo *ex lege*: fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, comma 1, lettera c): torrente d'Avigo (o Davico, o Alviso).
- Vincolo *ex lege*: foreste e boschi di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g.
- L'intero comune risulta inoltre inserito nell'ambito di specifica tutela dei laghi insubrici – art. 19 c. 5 del PPR Lombardia.

Il SITAP è il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica. Costituito con l'attuale nome (acronimo di Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) nel 1996, quale erede del sistema realizzato nell'ambito del progetto ATLAS - Atlante dei beni ambientali e paesaggistici, risalente alla fine degli anni '80, il SITAP contiene attualmente al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della Legge n. 77/1922 e della Legge n. 1497/1939 o derivanti dalla Legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (D.Lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice").

Dall'analisi della cartografia fornita dal sito internet SITAP si evince la presenza dei vincoli sopra citati.

## 7.2 BENI CULTURALI

I beni culturali presenti su un territorio sono elementi fisici – immobili o meno – ed immateriali che costituiscono una componente fondamentale del contesto in cui vanno ad inserirsi le scelte urbanistiche: la conoscenza dettagliata di tali beni è fondamentale sia per garantirne la tutela, sia per aumentarne la conoscenza e la fruizione, all'interno di un circolo virtuoso che li porti ad essere riferimenti culturali della pianificazione e della comunità stessa.

Il SIRBeC di Regione Lombardia è una vera e propria infrastruttura della conoscenza di lungo periodo che ha l'obiettivo di raccogliere tutta la documentazione inerente i beni culturali presenti in Lombardia: un sistema di catalogazione partecipata del patrimonio culturale lombardo, pubblico o privato, diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali. Attraverso SIRBeC, è stata avviata una nuova politica culturale di conoscenza e documentazione dei beni culturali in Lombardia per il supporto ad azioni di conservazione e tutela e per la promozione di iniziative di valorizzazione. Il Sistema è stato avviato da Regione Lombardia nel 1992 e dal 1998 è allineato agli standard catalografici nazionali elaborati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. L'Istituto, nell'ambito del Ministero, ha il compito di promuovere e realizzare il catalogo unico dei beni culturali. Il SIRBeC concorre quindi, con le istituzioni ministeriali distribuite sul territorio e con i sistemi informativi di altre Regioni, alla realizzazione del Catalogo Unico nazionale. Nel Programma Regionale di Sviluppo 2018-2023, tra gli obiettivi fondanti per la cultura, è compreso quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale sul proprio territorio anche attraverso la catalogazione e la digitalizzazione in SIRBeC. All'interno del sistema risiede la catalogazione delle seguenti tipologie principali di beni:

- Architetture: complessi monumentali, edifici pubblici e di culto, edilizia rurale di interesse storico, dimore gentilizie, architetture fortificate, residenze private, fabbricati di archeologia industriale; borghi, piazze e contesti territoriali di interesse storico;
- Luoghi della cultura: musei, fondazioni, istituti che a vario titolo conservano e hanno competenza sul patrimonio culturale, organizzato di frequente in raccolte e collezioni;
- Opere e oggetti d'arte: dipinti, disegni, sculture, arredi di culto e suppellettile liturgica, mobili, tessuti;
- Fotografie: fondi fotografici di interesse artistico, storico, documentario;
- Stampe e incisioni: stampe e matrici d'incisione di rilevanza storico-artistica;
- Reperti archeologici: ceramiche, monete, oreficeria, epigrafi, glittica, mosaici, vetri, monete, armi;
- Beni etnoantropologici: strumenti e attrezzi da lavoro, oggetti di uso domestico e personale, arte popolare, giocattoli;
- Patrimonio scientifico e tecnologico: strumenti, macchine e reperti rilevanti per la storia della scienza, della tecnologia e della medicina.
- Beni naturalistici: reperti di botanica, mineralogia, petrologia, zoologia, paleontologia, planetologia.

Ad ogni tipologia di bene culturale corrisponde uno specifico tracciato di scheda, un modello descrittivo delle informazioni riguardanti: la tipologia, la materia e la tecnica di realizzazione, la denominazione, l'autore, l'ubicazione, il periodo di realizzazione, le notizie storico-critiche. Le caratteristiche descrittive variano a seconda della tipologia dei beni e a tutte le schede è possibile allegare una o più immagini e la documentazione tecnica e multimediale. La catalogazione è affidata a specialisti delle singole discipline adeguatamente formati anche sugli standard catalografici oltre che addestrati all'uso degli strumenti di catalogazione.

Questo ampio corpus d'informazioni è gestibile da soggetti autorizzati attraverso la piattaforma SIRBeC, ma è pienamente accessibile a tutti in consultazione attraverso il portale *LombardiaBeniCulturali*.

In esso, per il Comune di Puegnago del Garda sono presenti i seguenti dati:

- istituzioni storiche con sede a Puegnago d/G: comune di Puegnago, Comune di Raffa, Comune di Puegnago sul

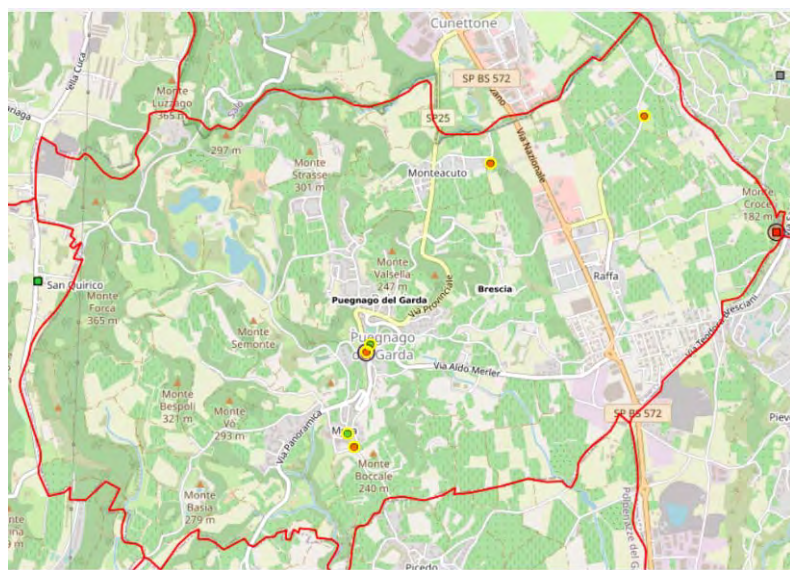
Garda, Quadra di Val di Tenese;

- architetture: Castello

Il Piano eGov 2012 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione ha previsto un programma di interventi per l'innovazione digitale nel settore dei beni culturali. Il portale *Vincoli in rete* (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>) è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC).

Per il Comune di Puegnago d/G sono indicati i seguenti beni:

Codice	Denominazione	Tipo scheda	Località	Indirizzo	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli
337948	EDIFICIO IN VIA DOSSO N. 4	Architettura - individuo		VIA DOSSO, 4	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S74 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia Cremona e Mantova		Di interesse culturale dichiarato
216318	PARROCCHIALE DI S. MICHELE	Architettura - individuo	CASTELLO		S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S74 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia Cremona e Mantova		Di interesse culturale non verificato
313923	TERRENI CON RESTI DI STRUTTURE ROMANE	Monumenti archeologici - individuo	S. ANTONIO		S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S25 Soprintendenza Archeologia della Lombardia		Di interesse culturale dichiarato
221192	FORTIFICAZIONI (RESTI)	Architettura - individuo		PIAZZA DON GIUSEPPE BALDI	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S74 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia Cremona e Mantova		Di interesse culturale dichiarato
3781367	Immobili posti tra via Palazzi Garibaldi e via Capo Sopra	Architettura - individuo	Mura	via Palazzi Garibaldi, 24	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	proprietà privata	Di interesse culturale non verificato
3074354	VECCHIA COSTRUZIONE A TRE ELEVAZIONI FUORI TERRA	Architettura - individuo		VIA DEGLI ORTI, 34			proprietà privata	Di interesse culturale dichiarato



- Archeologici di interesse culturale non verificato
- Archeologici di non interesse culturale
- Archeologici con verifica di interesse culturale in corso
- Archeologici di interesse culturale dichiarato
- Archeologici in area di interesse culturale dichiarato
- Architettonici di interesse culturale non verificato
- Architettonici di non interesse culturale
- Architettonici con verifica di interesse culturale in corso
- Architettonici di interesse culturale dichiarato
- Architettonici in area di interesse culturale dichiarato
- ◆ Parchi e giardini di interesse culturale non verificato
- ◆ Parchi e Giardini di non interesse culturale
- ◆ Parchi e Giardini con verifica di interesse culturale in corso
- ◆ Parchi e Giardini di interesse culturale dichiarato
- ◆ Parchi e Giardini in area di interesse culturale dichiarato

### 7.3 CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

Il testo normativo di riferimento per la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei Beni archeologici è il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 4 giugno 2004 s.m.i.). Il Regolamento emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014 stabilisce il ruolo delle diverse articolazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e, in particolare, all'art. 33 individua i compiti delle Soprintendenze Archeologia. Con il Codice degli appalti (D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, artt. 95-97) è stata introdotta nella normativa italiana la c.d. "archeologia preventiva", ovvero quell'insieme di procedure che permettono una valutazione preliminare, in fase di progettazione del rischio di interferenze con strutture e depositi di interesse archeologico. Con successivo D.M. n. 60 del 20 marzo 2009 è stato emanato il regolamento attuativo. Di seguito si riporta quanto indicato dalla Carta Archeologica della Lombardia.

#### *"Introduzione:*

*Le varie attività coordinate dalla Soprintendenza Archeologica, sempre più numerose ed incalzanti, insieme al continuo incremento di lavori agricoli ed edilizi che mutano spesso radicalmente l'assetto del territorio, richiedono con sempre maggiore urgenza strumenti di indagine preventiva e di pianificazione adeguati, tali da garantire un approccio non caotico e sempre più meditato alle complesse realtà dell'ambiente in cui si opera. È evidente che base fondamentale di questo atteggiamento operativo è la conoscenza: conoscenza analitica delle singole situazioni, dei loro contesti, delle reciproche possibilità di relazione. A tal fine è di primaria importanza l'acquisizione di una mappa il più possibile completa dei rinvenimenti effettuati fino ad oggi in un determinato settore: questo facilita le pianificazioni future, gli aggiornamenti dei dati d'archivio, la elaborazione di statistiche e di studi complessivi.[...]*

*La cartografia che affianca queste prime sintesi territoriali risulta varia sia nella sua impostazione di base sia nelle sue concrete possibilità di utilizzo; raramente comunque la scala adottata facilita l'esatto posizionamento di un sito. A tale limite si è inteso ovviare nella ricerca che qui si presenta, secondo i criteri che di seguito verranno illustrati.*

*L'indagine ha preso in esame tutti il territorio bresciano, ad eccezione della città capoluogo [...].*

*La ricerca sistematica effettuata sul territorio, da non considerarsi opera compiuta ma destinata naturalmente nel tempo a subire continui aggiornamenti, suggerisce, a Lavoro concluso, alcune riflessioni.*

*Va rimarcato innanzitutto che nel nostro caso la maggior parte delle informazioni viene fornita da notizie di vecchi ritrovamenti, sporadici o casuali, da recuperi occasionali e poco o male documentati; una copertura globale del territorio, intesa come controllo affidabile di tutte le testimonianze archeologiche, può derivare invece soltanto da indagini sistematiche e approfondite sui siti e sui materiali. È probabile quindi che i dati raccolti presentino un margine, ci si augura limitato, di omissioni o errori.*

*Pur con tale limite, una carta che si pone come obiettivo la mappa delle presenze archeologiche del territorio fornisce tuttavia uno stimolo ad aggiornare le conoscenze o a rettificare eventuali imprecisioni. Inoltre essa fa comunque un primo punto della situazione in atto, evidenzia carenze di strategia ma sottolinea anche presenze e potenzialità archeologiche che nel quadro generale, non più isolate, acquistano senso; essa si può definire come strumento di base sia per le informazioni e ricerche future sia per una più corretta e cosciente pianificazione territoriale. [...]*

**1345. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Frazione Raffa; località Videlline**  
**( propr. Zerner)**

Sito 158/001; foglio D5 IV; coord. 161913/  
504881.

Valtinesi.

Strutture romane; raccolta di superficie e saggi di scavo; 1972-74.  
Territorio tutelato.

■ Strutture murarie, con tessere di mosaico, materiali ceramici, una moneta, riferibili ad una villa romana in uso fra il I ed il IV sec. d.C..

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; ATS, nota Brogiolo del 20.8.1974; BROGIOLO 1979, p. 193.

**1346. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Torbiera di Puegnago**

Sito 158/002; foglio D5 IV; coord. 16174/50476.

Valtinesi.

Reperti preistorici; rinvenimento fortuito, prima del 1900.  
Area agricola.

■ Industria litica e materiali ossei relativi ad un insediamento di età preistorica.  
Conservati presso il Museo Pigorini di Roma.

COLINI 1900, p. 209, n. 526; ATS, nota Guarnera del 23.4.1968.

**1347. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Località Raffa, Cascina S. Giovanni**

Sito 158/003; foglio D5 IV; coord. 161943/  
504853.

Valtinesi.

Reperti romano-altomedievali; rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli.

■ Epigrafe romana e sepoltura altomedievale.  
La prima è conservata nel Museo di Salò.

ATS, note Brogiolo e Cerulli del 1978.

**1348. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Casa Girelli**

Sito 158/004; foglio D5 IV; coord. 1617/5047.

Valtinesi.

Epigrafe romana.

■ Cippo romano.  
Conservato presso i Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia.

CIL V, 4787 = I.B.593 = I.L.X 809; ATS, nota Guarnera del 23.4.1968; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 12.

**1349. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Località imprecisata**

Sito 158/005; foglio D5 IV; coord. 1617/5047.

Valtinesi.

Reperti preistorici; rinvenimento fortuito; 1878.

■ Industria litica di epoca preistorica.  
*Bullettino* 1878, p. 62.

**1350. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Chiesa Parrocchiale**

Sito 158/006; foglio D5 IV; coord. 161785/  
504724.

Valtinesi.

Epigrafe romana.  
Centro storico.

■ Iscrizione votiva, su ara in calcare locale, con dedica alla vittoria di *Sextus Attius Baebianus*.

Conservata presso i Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia.

CIL V, 4291 = I.B.97 = I.L.X 807; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 12.

**1351. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Frazione Castello, Monte S. Antonio**  
**(ex propr. Cominelli)**

Sito 158/007; foglio D5 IV; coord. 161804/  
504696.

Valtinesi.

Strutture romane; raccolta di superficie (1972); rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori edilizi (1973, 1978) e saggi di scavo (1981).  
Area agricola.

■ Strutture murarie, con resti di pavimenti, cisterna, tessere di mosaico, materiali ceramici e monete riferibili ad una villa romana in uso dalla prima età imperiale fino al IV sec. d.C..

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192; BROGIOLO 1981b, pp. 80-82.

**1352. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Monte Boccale ( propr. Leonesio e Prebenda Parrocchiale)**

Sito 158/008; foglio D5 IV; coord. 161786/  
504649.

Valtinesi.

Strutture romane; raccolta di superficie e rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori agricoli; 1972.  
Territorio tutelato.

■ Strutture murarie, con resti di pavimenti, tessere di mosaico, materiali ceramici riferibili ad una villa databile ad età imperiale.

ATS, nota Brogiolo del 1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 10; BROGIOLO 1979, p. 192.

**1353. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Monte Asni**

Sito 158/009; foglio D5 IV; coord. 161818/  
504851.

Valtinesi.

Strutture romane; rinvenimento fortuito nel corso di lavori agricoli, seguito da saggi di scavo; 1972.  
Territorio tutelato.

■ Strutture murarie, con materiali ceramici e monete, riferibili ad un piccolo edificio databile ad età imperiale.

ATS, nota Brogiolo del 1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192; BROGIOLO 1980, pp. 260-261.

**1354. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Località Valsella**

Sito 158/010; foglio D5 IV; coord. 161800/  
504803.

Valtinesi.

Reperti romani e medievali; rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori edilizi; 1970-72.  
Area agricola.

■ Materiali ceramici di età romana e medievale.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192.

**1355. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Frazione Raffa, Cimitero**

Sito 158/011; foglio D5 IV; coord. 161934/  
504825.

Valtinesi.

Reperto romano; rinvenimento fortuito.

■ Epigrafe onoraria con menzione di due seviri augustali, *Quintus Petronius* e *Publius Valerius*, del *collegium fabronum*.

Conservata presso casa Belpietro a Castenedolo.

I.L.X 808; ATS, nota Guarneri del 23.4.1968; ALBERTINI 1955, p. 33, n. 6; ALBERTINI 1973, p. 209.

**1356. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Località Fronzaga**

Sito 158/012; foglio D5 IV; coord. 161750/  
504803.

Valtinesi.

Reperti romani e altomedievali; rinvenimento fortuito, anteriore al 1980.  
Area di urbanizzazione commerciale e turistico-alberghiera.

■ Strutture murarie relative ad un edificio romano; materiali ceramici di età romana e altomedievale.

BROGIOLO 1980, p. 261.

**1357. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Località Castello**

Sito 158/013; foglio D5 IV; coord. 161796/  
504731.

Valtinesi.

Strutture di epoca incerta; rinvenimento fortuito in seguito a lavori edilizi; 1821.  
Area in parte a vincolo storico-artistico, in parte interessata da urbanizzazione.

■ Strutture murarie relative ad un edificio forse di età romana.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 193.

**1358. PUEGNAGO DEL GARDA**  
**Laghetti di Sovenigo**

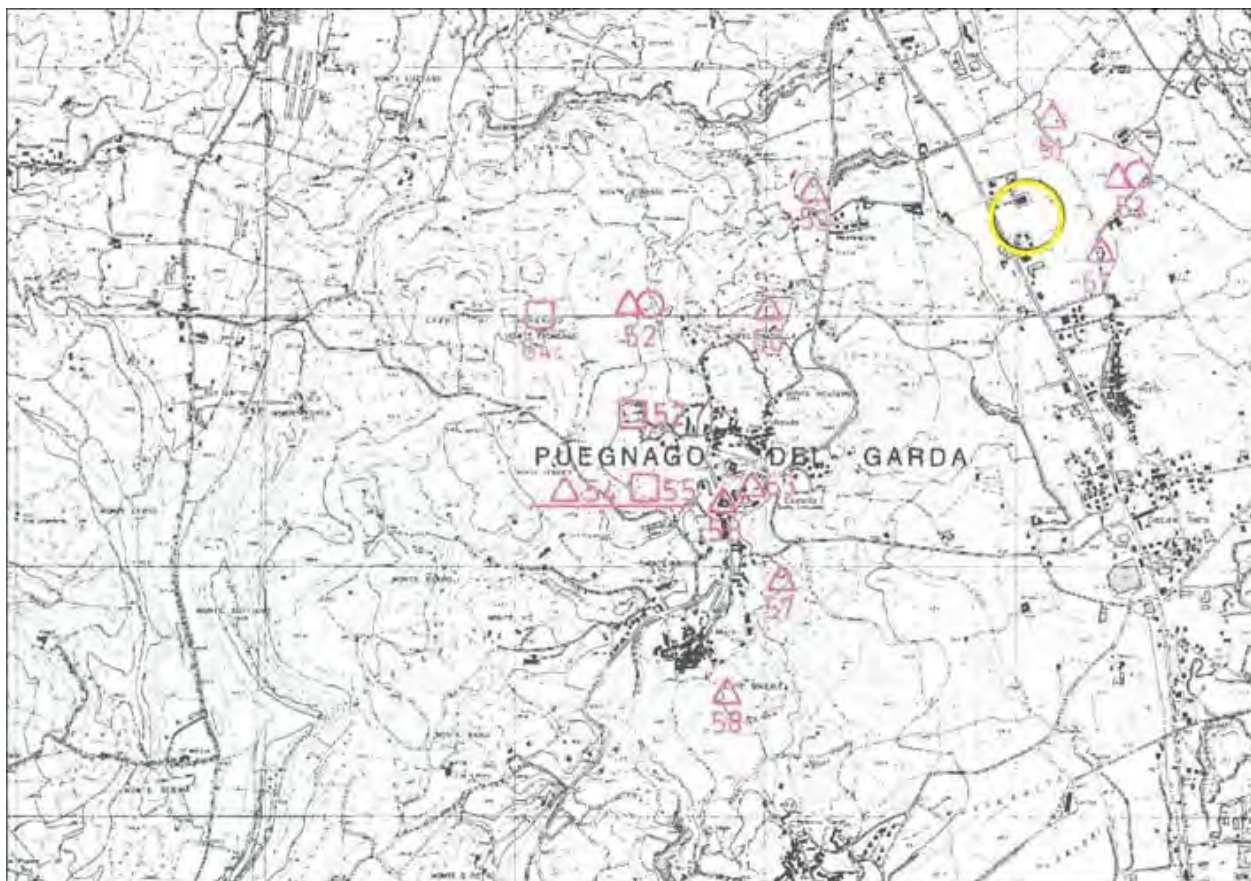
Sito 158/014; foglio D5 IV; coord. 16171/50480.

Valtinesi.

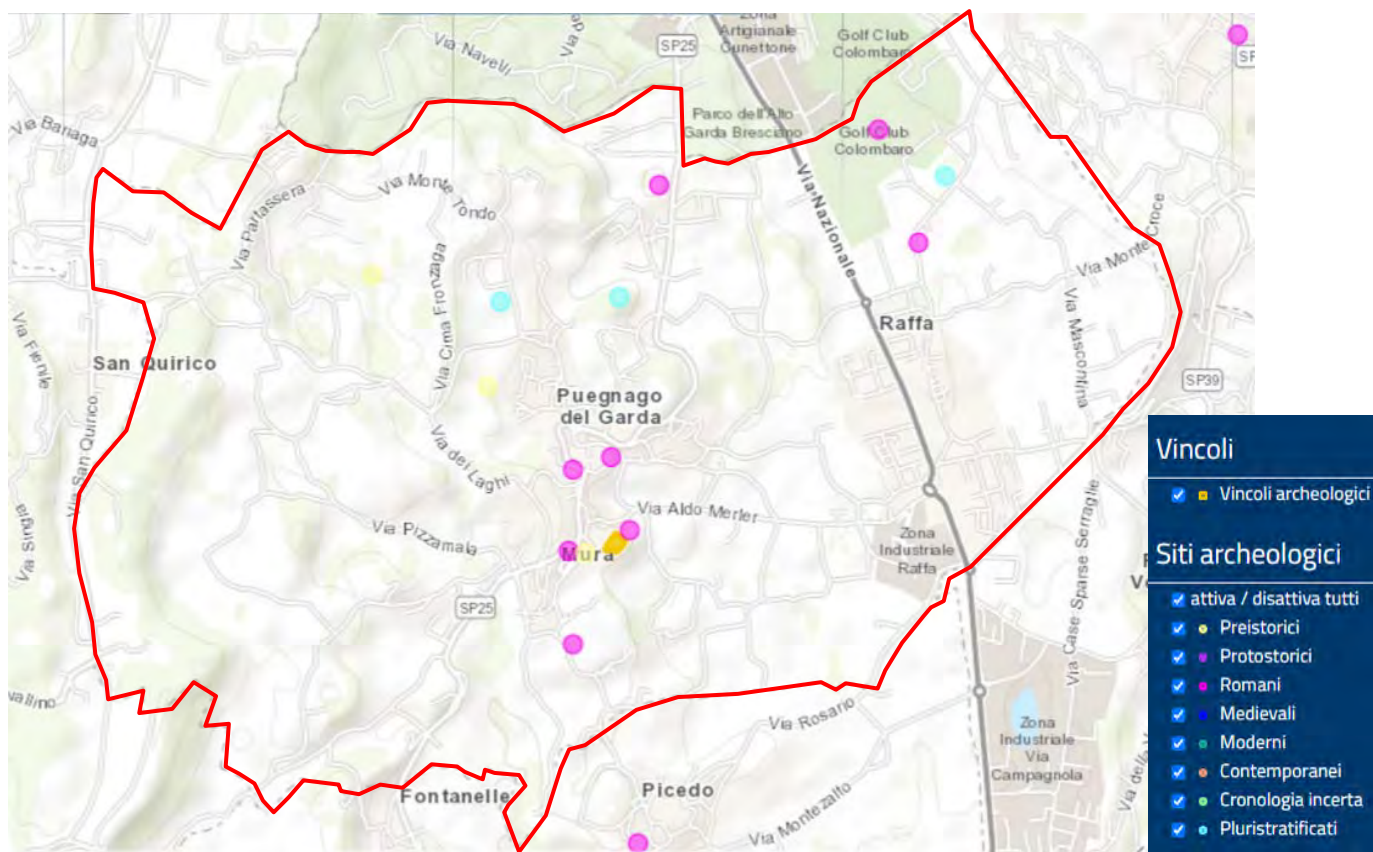
Reperti preistorici; raccolta di superficie; 1971.  
Territorio tutelato.

■ Industria litica di epoca preistorica.

ATS, nota Brogiolo del 30.3.1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 7.



Estratto carta archeologica della Lombardia



Estratto dal visualizzatore geografico RAPTOR del MIBACT

Un riscontro cartografico viene dato dall'utilizzo del visualizzatore cartografico RAPTOR del Ministero della Cultura; il progetto RAPTOR, acronimo di Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale, nasce dall'idea di avere a disposizione un sistema informativo che consenta di rispondere alle diverse esigenze quotidiane dei funzionari archeologi della Soprintendenza, gestendo in una struttura unitaria ed integrata la parte burocratica e quella topografica; tale aspetto è infatti imprescindibile, soprattutto per la tutela del patrimonio archeologico, in qualità di ricaduta tangibile del procedimento amministrativo nella realtà territoriale. La semplicità di consultazione è funzionale all'implementazione del database da parte delle ditte archeologiche, nonché della fruibilità immediata dei dati anche a fini informativi da parte di tutti i soggetti interessati o coinvolti.

#### 7.4 RETE NATURA 2000 (SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE). PLIS – PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

##### RETE NATURA 2000 (SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE).

La Rete Natura 2000 è il nome assegnato dall'Unione Europea ad un sistema coordinato e coerente di aree, da cui il termine "rete", destinate alla conservazione della biodiversità presente nei territori dei Paesi membri. La Rete si fonda su due Direttive:

- la Direttiva 92/42/CEE, detta "Direttiva Habitat" che prevede l'individuazione e la protezione di siti caratterizzati da Habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali, considerati di interesse comunitario;
- la Direttiva 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli" che richiede sia la conservazione di numerose specie ornitiche sia l'individuazione di aree da destinarsi alla loro protezione. La Dir. Uccelli è stata recentemente sostituita con la Direttiva 2009/147/CE mantenendo, tuttavia, i medesimi obiettivi principali.

Per la costituzione della Rete Natura 2000 è promossa l'istituzione dei seguenti siti:

- le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della "Direttiva Habitat";
- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in esecuzione della "Direttiva Uccelli".

Il territorio dell'Unione Europea è stato suddiviso in 9 Regioni biogeografiche, ambiti territoriali omogenei dal punto di vista vegetazionale, geologico e climatico: boreale, atlantica, continentale, alpina, mediterranea, macaronesica, steppica, pannonica e regione del Mar Nero. I Siti Natura 2000 individuati in Lombardia ricadono esclusivamente nelle regioni biogeografiche "alpina" e "continentale". Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

**Allegato I della Dir. Habitat:** raccoglie l'elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa. Per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di "interesse prioritario".

**Allegato II della Dir. Habitat:** elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi e Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie "prioritarie".

**Allegato III della Dir. Uccelli:** identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione.

Come già anticipato la Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati

dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

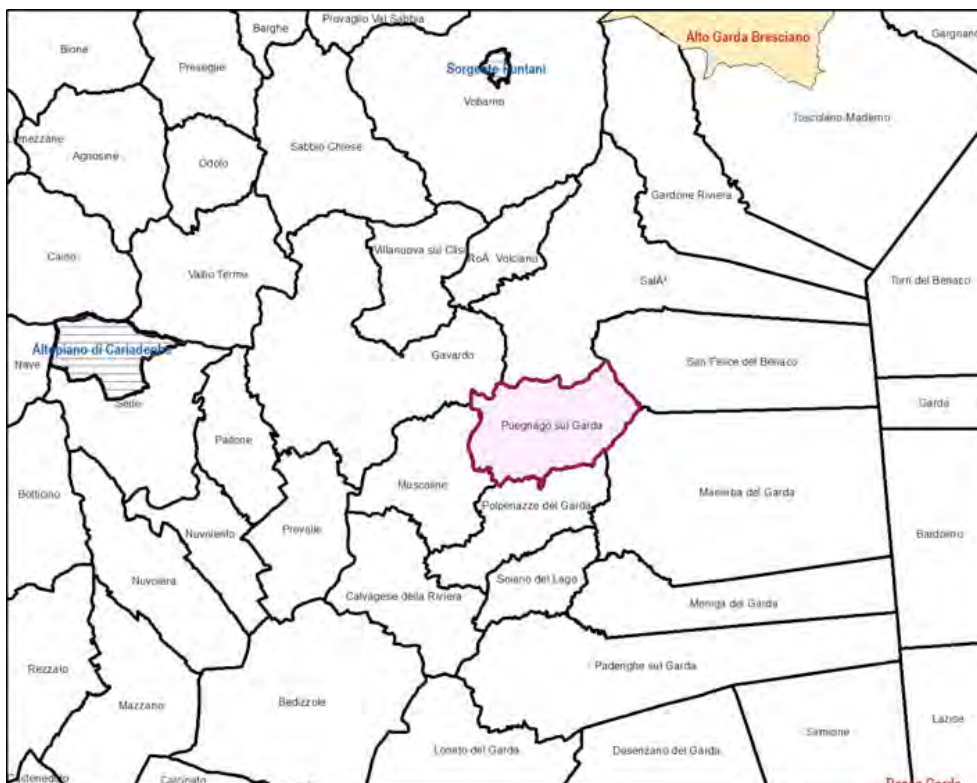
Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino. Il processo che porta alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) si articola in tre fasi:

1. Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva Habitat (fase 1), ogni Stato membro individua siti - denominati Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) - che ospitano habitat e specie elencati negli allegati I e II della Direttiva. In questi allegati alcuni habitat e specie vengono ritenuti prioritari per la conservazione della natura a livello europeo e sono contrassegnati con un asterisco. Il processo di scelta dei siti è puramente scientifico; per facilitare l'individuazione degli habitat la Commissione Europea ha pubblicato un Manuale di Interpretazione come riferimento per i rilevatori. I dati vengono trasmessi alla Commissione Europea attraverso un Formulario Standard compilato per ogni sito e completo di cartografia. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di un Manuale nazionale di interpretazione degli habitat di supporto per l'identificazione degli habitat della Direttiva relativamente al territorio italiano.
2. Sulla base delle liste nazionali dei pSIC la Commissione, in base ai criteri di cui all'Allegato III (fase 1) e dopo un processo di consultazione con gli Stati membri, adotta le liste dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), una per ogni regione biogeografica in cui è suddivisa l'Unione. Per analizzare le proposte dei vari Stati, la Commissione prima di pubblicare le liste iniziali dei SIC ha organizzato dei seminari scientifici per ogni regione biogeografica; ai seminari hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli Stati membri, esperti indipendenti e rappresentanti di organizzazioni non governative di livello europeo. Durante i seminari biogeografici sono stati vagliati i siti proposti da ogni Stato per verificare che ospitassero, nella regione biogeografica in questione, un campione sufficientemente rappresentativo di ogni habitat e specie per la loro tutela complessiva a livello comunitario. Alla fine delle consultazioni con gli Stati membri la Commissione può ritenere che esistano ancora delle riserve, ovvero che ci siano ancora habitat o specie non sufficientemente rappresentati nella rete di alcuni paesi o che necessitino di ulteriori analisi scientifiche.
3. Una volta adottate le liste dei SIC, gli Stati membri devono designare tutti i siti come "Zone Speciali di Conservazione" il più presto possibile e comunque entro il termine massimo di sei anni, dando priorità ai siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici. In Italia l'individuazione dei pSIC è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie; il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone

Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata.

Per i siti individuati ai sensi della Direttiva Uccelli la procedura è più breve: essi vengono designati direttamente dagli Stati membri come Zone di Protezione Speciale (ZPS), entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000. L'identificazione e la delimitazione delle ZPS si basa interamente su criteri scientifici; è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente.

I dati sulle ZPS vengono trasmessi alla Commissione attraverso l'uso degli stessi Formulare Standard utilizzati per i pSIC, completi di cartografie. La Commissione valuta se i siti designati sono sufficienti a formare una rete coerente per la protezione delle specie. In caso di insufficiente designazione di ZPS da parte di uno Stato la Commissione può attivare una procedura di infrazione. In Italia l'individuazione delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione e l'elenco aggiornato delle ZPS viene pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione "Elenco delle ZPS", si veda a tal proposito il DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014). Il 9 dicembre 2016 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (decimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2016/2332/UE, 2016/2334/UE e 2016/2328/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a gennaio 2016. Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2.321 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1.179 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 610 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 dei quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS. All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 131 habitat, 90 specie di flora e 112 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 38 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 380 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.



Il Comune di Puegnago del Garda non è interessato direttamente da SIC, ZPS o da Aree di incidenza sito Natura 2000.

Il Comune di Puegnago d/G confina, partendo da nord e procedendo in senso orario, con i territori di: Salò, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Polpenazze del Garda, Muscoline e Gavardo. Nei succitati comuni, come in Puegnago d/G, non si rileva la presenza di SIC e/o ZPS.

Il sito più prossimo al Comune di Puegnago d/G è, in direzione ovest, il SIC Altopiano di Cariadeghe (codice IT2070018) che dista circa 9,50 km in linea d'aria e ricade nel Comune di Serle (BS).

#### PLIS – PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale sono Parchi istituiti da uno o più comuni che decidono volontariamente di preservare una porzione del proprio territorio, con l'obiettivo di avviare un percorso di tutela, valorizzazione e riqualificazione. I PLIS sono riconosciuti dalla Legge Regionale 30 novembre 1983, n.86 Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale. I PLIS sono stati ufficialmente inseriti nel quadro di riferimento della gestione delle aree protette a fianco dei Parchi Regionali, delle Riserve e dei Monumenti Naturali. Nell'individuazione e riconoscimento di un Parco Locale i comuni fanno riferimento alla Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007, n.8/6148 Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, che fornisce una definizione chiara di PLIS, ne indica gli strumenti di pianificazione e gestione e ne ribadisce i rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Dall'immagine di seguito riportata emerge che il Comune di Puegnago d/G non è interessato dalla presenza di PLIS.



#### INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE AREE PROTETTE E VINCOLATE

*La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano rispetto al sistema dei vincoli viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).*

*Gli elementi introdotti con la variante al PGT consentono di salvaguardare gli elementi connotativi del paesaggio.*

## 8 INDICATORI AMBIENTALI: TERRITORIO URBANIZZATO E DOTAZIONE DI SERVIZI

## 8.1 TERRITORIO URBANIZZATO

Come già accennato, Puegnago del Garda, si estende per una superficie di 10,97 kmq e confina con i comuni di Polpenazze del Garda, Muscoline, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Salò e Gavardo.

Ad oggi è possibile quantificare le seguenti superfici complessive relative al livello di urbanizzazione del suolo comunale, secondo uno schema in cui vengono riportate anche le previsioni di consumo di suolo.

<b>Stato delle superfici allo stato previgente (PGT vigente, calcolo ante LR 31/2014)</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>% relativa la superficie comunale complessiva</b>
Urbanizzato	1.765.672	16,16%
Urbanizzabile	307.089	2,81%
Agricolo o naturale	8.852.762	81,03%
	10.925.523	100,00%

Di seguito si riportano le previsioni di nuova urbanizzazione, analogamente sintetizzate.

<b>Stato delle superfici allo stato futuro proponendo (presente variante al PGT, calcolo ai sensi del PTR vigente)</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>% relativa la superficie comunale complessiva</b>
Urbanizzato	1.820.228	16,66%
Urbanizzabile	252.928	2,31%
Agricolo o naturale	8.852.367	81,03%
	10.925.523	100,00%

Si evidenzia pertanto come a scala territoriale comunale la presente variante salvaguardi la percentuale di suolo agricolo e naturale, nonostante l'incremento del territorio urbanizzato avvenuto nel frattempo, grazie alla limitazione del suolo urbanizzabile.

**Le specifiche delle dotazioni di servizi generali sono oggetto del Piano dei Servizi, mentre riguardo l'incremento di dotazioni per abitante determinato dai nuovi ambiti di trasformazione residenziale si rimanda alle specifiche schede del Documento di Piano nonché al successivo capitolo 26. "Bilancio urbanistico complessivo della variante".**

## 8.2 RETI DEI SERVIZI

Il tessuto urbano consolidato del Comune di Puegnago del Garda risulta per buona parte coperto dalle reti dei servizi.

Per quanto riguarda il Sistema Idrico Integrato (acquedotto e fognatura), si rimanda a quanto dettagliato nel precedente paragrafo 12.3.

Come già specificato nel paragrafo 12.3, il Comune di Puegnago del Garda ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia.

Il Comune di Puegnago del Garda ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia con deliberazione di Consiglio n°16

del 12 febbraio 2007. L'area di riferimento del Comune di Puegnago è quella gardesana, il cui gestore è già stato individuato nella società Garda Uno SpA che provvede alla gestione del ciclo integrato delle acque ad esclusione delle acque bianche, che restano in carico al Comune.

L'approvvigionamento idrico avviene mediante due pozzi comunali collegati ad altrettanti serbatoi. La rete è in grado di servire una popolazione residente di circa 3000 abitanti.

- Pozzo FONTANA o CASTELLO, n.1, terminato nel giugno 1984, profondità 112 m, portata di esercizio 8 l/s;

- Pozzo FESTOLE, n.2, eseguito nel 1980, profondità 111 m, portata di esercizio 8 l/s.

Al riguardo, si segnala che in passato – particolarmente già nel 2007 – aveva attivato interconnessioni con pozzi privati al fine di aumentare la disponibilità di acqua potabile.

Il ciclo idrico è composto da acquedotto a servizio della quasi totalità della popolazione, per una lunghezza complessiva di ca. 25 km, integrata dall'acquedotto di Muscoline per la frazione San Quirico, e da rete fognaria duale (acque nere e bianche) per una lunghezza complessiva di 17 km circa; parte della rete è ancora mista, mentre circa il 10% delle utenze risultano servite da fosse biologiche e vasche Imhoff in quanto isolate rispetto alla rete pubblica.

La rete di trasporto e distribuzione del gas nel comune è sempre affidata alla società A2A S.p.A. e fornisce gas a media e bassa pressione.

#### **INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE DOTAZIONI DI SERVIZI**

***La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).***

***Particolarmente, viene approfondito l'aspetto dell'incremento della dotazione di servizi e degli effetti positivi eventualmente determinati dalle modifiche di Piano in esame.***

### 8.3 APPLICAZIONE DEL COMMA 2 BIS DELL'ARTICOLO 43 DELLA LR 12/05 E S.M.I.

Il comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i. prevede che "gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".

Le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione percentuale del contributo di costruzione per interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono state approvate con DGR 8745 del 22 dicembre 2008. In particolar modo in tale Delibera di Giunta Regionale si specifica che i fondi incamerati potranno essere destinati alla costruzione della rete del verde e della rete ecologica, alla valorizzazione delle aree verdi e del patrimonio forestale, all'incremento della naturalità dei PLIS, alla naturalizzazione dei luoghi e all'incremento della dotazione di verde in ambito urbano e con attenzione al recupero di aree degradate. Successivamente Regione Lombardia con DGR 11297 del 10 febbraio 2010 ha istituito il "Fondo aree verdi", come strumento finalizzato a sostenere finanziariamente interventi che consentano il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale e ne ha determinato le relative modalità di gestione. Con Decreto Direttore Generale 11517 del 15 novembre 2010 sono state approvate le disposizioni tecniche per il monitoraggio del "Fondo aree verdi" e ulteriori note esplicative rispetto a quanto approvato con precedenti Delibere di Giunta Regionale.

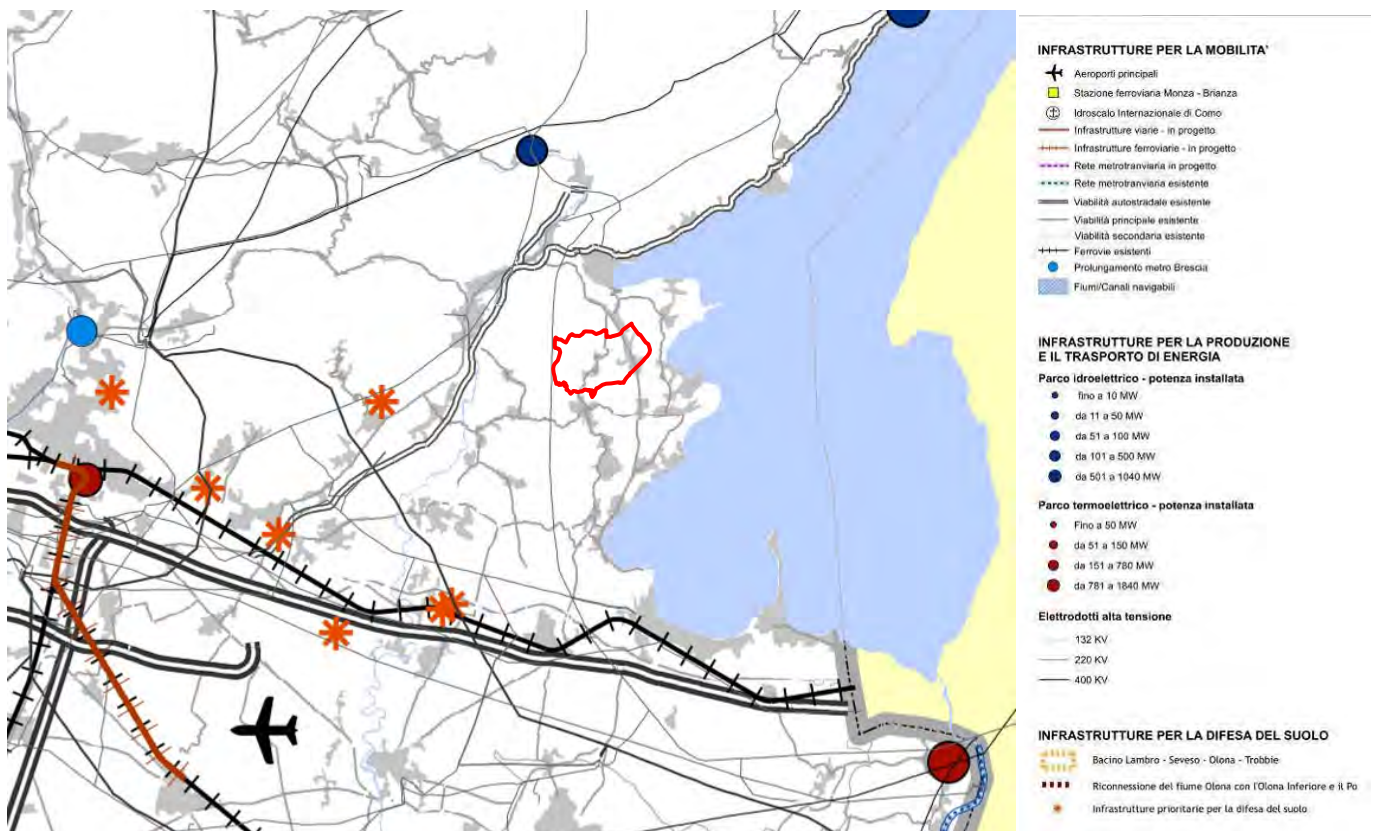
In particolare il Comune di Puegnago del Garda sarà tenuto all'obbligo di destinare i proventi dovuti alla maggiorazione del contributo di costruzione in oggetto al "Fondo aree verdi" e attuare all'interno del territorio comunale interventi puntuali di

valorizzazione ambientale. Si sottolinea che alcuni degli AdT sono localizzati in aree agricole allo stato di fatto secondo quanto previsto dalla Legge Regionale e che pertanto l'intervento su tali aree è soggetto alla maggiorazione di cui sopra da finalizzare alla realizzazione di interventi volti all'estensione e valorizzazione delle aree verdi e forestali.

#### 8.4 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Tav, 03 del Documento di Piano del PTR): Rete Verde Regionale, Rete Ecologica Regionale, Rete Ciclabile Regionale, Rete Sentieristica Regionale, Rete dei corsi d'acqua, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture per la difesa del suolo, infrastruttura per l'Informazione Territoriale, infrastrutture per la Banda Larga, infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia. Come si evince dalla cartografia di piano alla tavola n. 3, il territorio di Puegnago del Garda non è caratterizzato dalla presenza di "Infrastrutture per la mobilità" di grande scala, ma solo dalla viabilità secondaria e di "Infrastrutture per produzione e trasporto di energia" – in particolare si nota il tracciato dell'elettrodotto dell'alta tensione 132 KV al margine occidentale del territorio.

Nel DdP sono definiti gli obiettivi strategici per quanto concerne le infrastrutture prioritarie; la Variante qui in esame non propone la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità di livello regionale o superiore, né di linee di trasporto dell'energia elettrica che risultano essere tutti elementi di rilevante consumo del territorio con criticità dal punto di vista ambientale. Nella realizzazione di tali opere si sostiene che l'obiettivo prioritario deve essere rappresentato da una corretta forma di coordinamento inter-amministrativo che permetta di creare corridoi tecnologici in coerenza con tutte le disposizioni degli strumenti di pianificazione a livello regionale, provinciale e successivamente comunale, che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi.



***Non viene proposta l'introduzione di nuove infrastrutture per la mobilità di livello regionale o superiore, né per produzione e trasporto di energia; gli Ambiti di Trasformazione e le subvarianti dunque non presentano aspetti di interferenza con la componente in disamina.***

## 9 INDICATORI AMBIENTALI: MOBILITÀ

### 9.1 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ - PIANO DEL TRAFFICO DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (ultimo aggiornamento 2019 del Regolamento Viario). Il PTVE è uno strumento di pianificazione introdotto dal Nuovo codice della strada il cui campo di studio è riferito alla maglia extraurbana provinciale e al sistema della mobilità su gomma non di linea. Gli obiettivi del Piano sono definiti dal Codice stesso e rispondono ai principi della sostenibilità, mirando a razionalizzare l'uso delle risorse attuali attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture esistenti: migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, nell'ottica del risparmio energetico e del rispetto dei valori ambientali. Per raggiungere tali obiettivi, è stato assunto il principio della gerarchizzazione e specializzazione della rete viaria in applicazione al Codice della strada, ricercando condizioni di compatibilità tra esigenze di accessibilità e caratteristiche insediative ed ambientali del territorio. Mediante la classificazione funzionale la rete è stata distinta in primaria/principale (destinata primariamente al transito), secondaria (con funzione di penetrazione dei singoli ambiti territoriali) e locale, con funzione di accesso ai centri abitati.



Estratto Tavola 1 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente, PTVE Provincia di Brescia

Il territorio amministrativo di Puegnago del Garda è interessato e servito dai seguenti tracciati viari:

- SP BS 572 di Salò: strada di tipo F urbana;
- SP 25 Cunettone - Esenta - Confine Castiglione: strada parzialmente di tipo F extraurbana e parzialmente di tipo F urbana.

**Regolamento Viario:** Il regolamento viario è uno strumento necessario per l'attuazione del PTVE e costituisce parte integrante della classificazione funzionale delle strade, presupposto essenziale in materia di sicurezza stradale. Inoltre il "Regolamento viario" avvia un processo di approfondimento, riordino e specificazione del notevole numero di norme riguardanti la manutenzione e gestione delle strade: sulla base della classificazione funzionale trovano applicazione le norme del Titolo II del Nuovo codice della strada e del relativo Regolamento, in particolare gli articoli riguardanti le

categorie di traffico ammesse in piattaforma, le fasce di rispetto stradali, l'occupazione della sede stradale, gli accessi, il trasporto eccezionale e i mezzi pubblicitari. Con l'obiettivo di meglio definire alcune specifiche tematiche riguardanti la sicurezza della circolazione, sono state infine elaborate direttive tecniche riguardanti in particolare la sicurezza delle gallerie stradali ed i criteri per la progettazione e l'adeguamento delle fermate degli autobus.

*Monitoraggio del traffico:* Il sistema di monitoraggio del traffico della Provincia è costituito da 47 sezioni stradali poste lungo la rete provinciale e statale del territorio provinciale, attrezzate permanentemente con spire ad induzione magnetica collegabili a strumenti di misura per il rilievo dei flussi di traffico (quantità e lunghezza dei veicoli) e delle velocità veicolari, per periodi continuativi di dieci giorni, quattro volte l'anno (l'unica eccezione è costituita dalla postazione della Tangenziale Sud di Brescia, in cui il rilievo si effettua, salvo problemi agli strumenti, tutti i giorni, con un sistema a microonde). I dati relativi ai flussi di traffico costituiscono informazioni essenziali nella valutazione degli interventi manutentivi, di adeguamento o sviluppo della rete infrastrutturale, oltre che nella valutazione dell'opportunità di iniziative di carattere amministrativo.

*Strumenti di rilievo:* La Provincia di Brescia utilizza per il rilievo dei flussi veicolari strumenti Marksman 680 di Famas System (Ora, Bolzano), apparecchiature alimentate a batteria e gestibili da PC, collegabili a spire ad induzione elettromagnetica inserite nella pavimentazione stradale. La spira induttiva è ottenuta con tre giri di filo disposti secondo una forma quadrata (con lato di 2 m) ed è alloggiata all'interno di solchi (con profondità di 7 cm) praticati nella pavimentazione stradale per mezzo di una fresa.

Una singola spira installata su una corsia stradale consente la misura della portata veicolare sulla base del seguente principio di funzionamento. La corrente elettrica fornita da un generatore a batteria (di cui è dotato l'apparecchio di misura) attraversa il filo costituente la spira, generando un campo magnetico. Quando la massa metallica di un autoveicolo transita sulla spira si verifica una variazione di questo campo magnetico riducendo l'intensità della corrente circolante nella spira. Questa variazione produce un segnale elettrico (che dura per tutto il tempo di permanenza del veicolo nella zona di rilevazione) consentendo così la segnalazione della presenza del veicolo e quindi il conteggio. L'apparecchio registratore è dotato di un timer interno per cui il conteggio può essere tradotto in portate veicolari su prefissati intervalli di tempo. La Provincia ha stabilito quest'ultimo parametro in modo che lo strumento registri i dati di flusso ad intervalli orari. È opportuno precisare che il tempo di occupazione da parte di un veicolo della zona di rilevazione dipende dalla lunghezza del veicolo stesso, nonché dal suo tempo di passaggio. Se con una sola spira si misurano la portata veicolare, il tasso di occupazione e la densità, con due spire induttive disposte su una stessa corsia è possibile risalire alla velocità istantanea dei veicoli in transito. I vantaggi della tecnica di rilevamento con spire induttive risiedono nella facilità di installazione dei sensori e nel costo contenuto, imputabile in massima parte ai lavori di installazione. Questa tecnica di misura può comportare, tuttavia, una certa distorsione dei dati; infatti le spire conteggiano accuratamente i veicoli viaggianti ad alta velocità, ma generano errori considerevoli nei casi di basse velocità o di veicoli in fase di arresto.

*Criteri di individuazione delle sezioni di rilievo:* Il rilevamento interessa le principali direttrici di traffico lungo la viabilità provinciale e statale, incluse le sezioni ai confini provinciali, in coordinamento con le Amministrazioni provinciali confinanti. Ai fini dell'individuazione delle sezioni sono stati utilizzati anche i dati della matrice origine-destinazione ISTAT 2001, valutando l'applicabilità dei risultati derivanti dall'indagine alla possibilità di sviluppare modelli matematici di simulazione del traffico.

*Periodi di rilievo:* In ciascuna sezione il rilievo viene ripetuto quattro volte nel corso dell'anno (uno per stagione). La durata dell'indagine è di dieci giorni continuativi, comprensivi di un solo fine settimana. Tra due successivi rilievi intercorre un periodo di almeno un mese. La Provincia ha cura nell'evitare periodi caratterizzati da condizioni di traffico "atipiche", quali festività, variazioni negli orari scolastici, eventi speciali e occasionali (fiere, manifestazioni sportive, ecc.), verificando l'assenza di fattori di perturbazione (cantieri stradali, incidenti stradali, ecc.). Il servizio di monitoraggio del traffico risulta attualmente sospeso.

Si ritiene che le modifiche introdotte dalla presente variante al PGT, volte anche al miglioramento della fruizione del territorio extraurbano mediante l'adeguamento della maglia infrastrutturale locale, non rendano manifeste incongruenze con i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati. Con riferimento ai contenuti di prevalenza e/o indirizzo del PTR della Lombardia si rileva, nel merito dei contenuti degli AdT e varianti in oggetto, che le previsioni, per quanto significative nel merito della funzionalità dell'infrastruttura, possono ritenersi del tutto ininfluenti rispetto ai contenuti della pianificazione sovraordinata di livello regionale. Rispetto al rapporto delle previsioni in disamina con lo strumento pianificatorio provinciale vigente (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia), si ricorda che ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono quelle in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale, l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, nonché le indicazioni per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento. Per quanto attiene ai contenuti del presente Piano e del loro rapporto con il PTCP di riferimento si ribadisce che le previsioni possono ritenersi del tutto ininfluenti rispetto ai contenuti della pianificazione provinciale.

È doveroso precisare che la variante al PGT in oggetto ha esaminato ed accolto la scelta di stralciare la previsione per nuova viabilità con la realizzazione di una strada di circonvallazione del centro storico di Castello.

Al di là dell'onere economico, l'interferenza con aree inedificate o con altre zone del tessuto urbanizzato ha un impatto maggiore rispetto ai potenziali benefici sulla fluidificazione del traffico.

## 9.2 IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

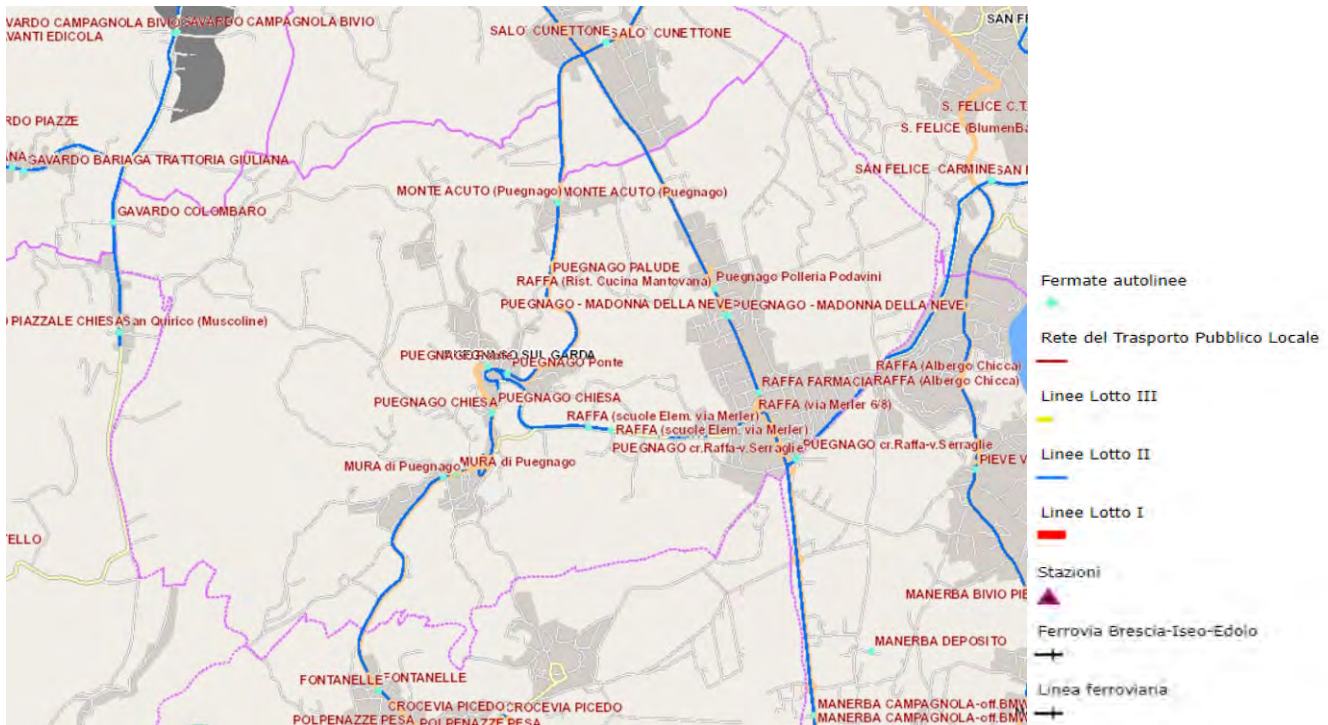
La programmazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico a scala locale e subregionale (in breve TPL) sono disciplinate dalla legge della Regione Lombardia n. 6 del 2012 "Disciplina dei trasporti".

Per quanto riguarda la parte di servizi locali "non ferroviari" (quelli "ferroviari" di valenza regionale sono riservati alla competenza della Regione stessa) tale legge ha fissato un innovativo percorso amministrativo e tecnico, con l'obiettivo di ottenere un assetto più efficace dei servizi di TPL offerti e che, al contempo, ne consenta una erogazione più efficiente sotto il profilo economico-finanziario.

A tale scopo, tenuto conto della specificità della natura dei servizi di TPL, i quali superano i confini amministrativi dei diversi enti locali e si qualificano come tipici "servizi a rete", è stato previsto che le funzioni di programmazione e di organizzazione del TPL (in precedenza suddivise per ciascun ambito amministrativo tra Comuni capoluogo, Amministrazioni Provinciali e altri Comuni di maggiori dimensioni) vengano esercitate in forma unitaria dalle Agenzie del TPL, nuovi organismi a cui la Legge Regionale 6/2012 (art. 7) attribuisce potestà e competenze quali Enti di governo della mobilità per i diversi ambiti territoriali (bacini del TPL) in cui ha suddiviso il territorio regionale (in base alla Legge 148/2011).

Le linee che servono il territorio comunale sono le seguenti, esercitate da Arriva (ex SIA):

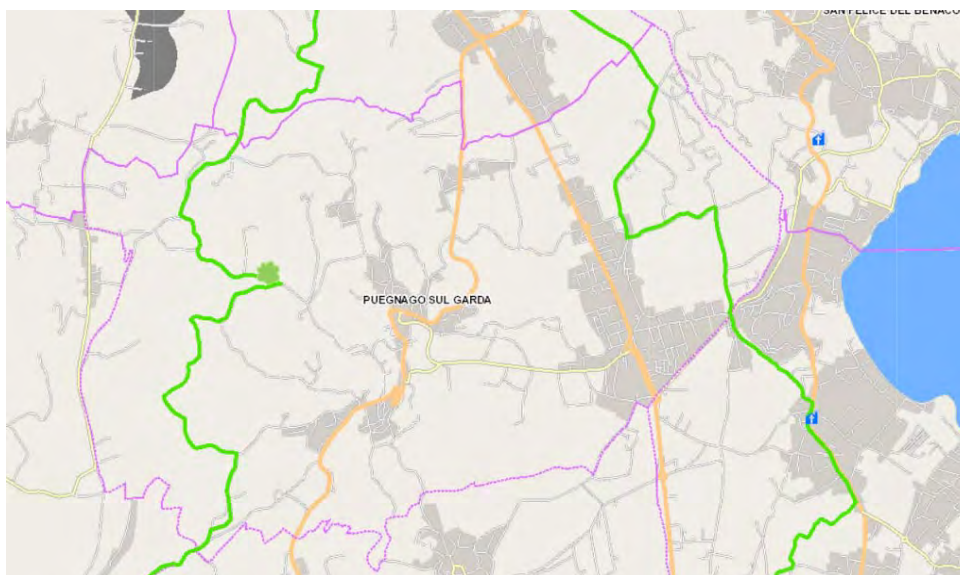
- Autolinea LN006 Desenzano – Padenghe – Polpenazze – Cunettone – Salò;
- Autolinea LN027 Desenzano - Salò - Riva del Garda;
- Autolinea LN009 Portese - Padenghe - Bedizzole – Brescia.



Estratto della cartografia delle Linee Trasporto Pubblico, Geoportale Provincia di Brescia

### 9.3 PERCORSI CICLOPEDONALI

Il Comune di Puegnago del Garda è interessato dalla presenza di percorsi ciclopedonali che consentono la fruizione e percezione del paesaggio connettendo i luoghi di interesse pubblico. Per l'esattezza, si tratta dell'itinerario denominato Via della Valtenesi, suddiviso in due rami: la Ciclovía della Valtenesi, BarcuZZi –Salò, che attraversa la zona occidentale del territorio passando nei pressi dei Laghetti di Sovenigo (individuati peraltro come punto d'interesse sul percorso) e la Ciclovía del Gropello Salò-Maguzzano, che corre nelle campagne ad est di Raffa.



Estratto della cartografia degli Itinerari cicloturistici, Geoportale Provincia di Brescia

#### INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLA MOBILITÀ

**La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).**

## 10 ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

Le modifiche introdotte dalla variante si configurano a tutti gli effetti come “azioni di Piano” nell’ottica dell’analisi relativa alla Valutazione Ambientale Strategica – e fra esse sono presenti le modifiche determinate dagli Ambiti di Trasformazione.

Come descritto in precedenza, possono essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell’Amministrazione;
2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell’Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;
3. modifiche rivolte all’adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d’attuazione delle previsioni vigenti.

Ai fini operativi, le modifiche ed i relativi esiti sono stati definiti come “subvarianti” oppure ricondotti alla tematica specifica degli Ambiti di Trasformazione: dal momento che il presente Rapporto Ambientale ha come obiettivo la sintesi delle valutazioni preliminari alle modifiche che la presente variante intende proporre, si è già operata in fase di scoping una selezione delle richieste e delle esigenze ritenute congrue, condivisibili e sostenibili – ossia quelle il cui accoglimento determinerà effettivamente l’introduzione di modifiche agli elaborati operativi di Piano – ed una schedatura delle stesse, funzionale ad una valutazione puntuale e dettagliata secondo due aspetti:

- l’inquadramento dell’ambito di ogni subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale, definendo se essa coinvolge le aree di questi ultimi, se è limitrofa o coinvolta dagli effetti delle realtà in disamina, o ancora se non è interessata in alcun modo dai suddetti siti o da aspetti ambientali a questi connessi.
- Gli effetti che la subvariante va a determinare sui diversi aspetti della disamina ambientale, definendo se vi sono o meno caratteristiche di coerenza ed effetti positivi, negativi o nulli.

A seguire si riporta una schedatura delle valutazioni puntuali degli effetti delle singole subvarianti, e dunque della variante di Piano nel suo complesso. Al fine dell’analisi degli effetti che le subvarianti inducono, sono state raggruppate per tipologia in due grandi gruppi: le modifiche correlate all’accoglimento di istanze (punto 1. dell’elenco precedente) e le modifiche rivolte all’operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico (punti 2. e 3. del suddetto elenco).

La necessità, anche normativa, di approfondire maggiormente gli aspetti ambientali connessi agli ambiti di trasformazione ha portato ad una schedatura dedicata, che viene dettagliata nel successivo paragrafo 20.3.

### 10.1 ANALISI DELLE MODIFICHE CORRELATE ALL’ACCOGLIMENTO DI ISTANZE

In esito all’avvio del procedimento inerente alla variante al Piano di Governo del Territorio vigente, nonché agli avvisi pubblicati ai sensi del comma 2 dell’articolo 13 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., funzionalmente alla compartecipazione alla stesura della variante allo strumento urbanistico vigente sono pervenute al protocollo comunale 27 istanze, presentate da privati cittadini proprietari di immobili in territorio amministrativo e censuario di Puegnago del Garda e da operatori economici privati ivi operanti.

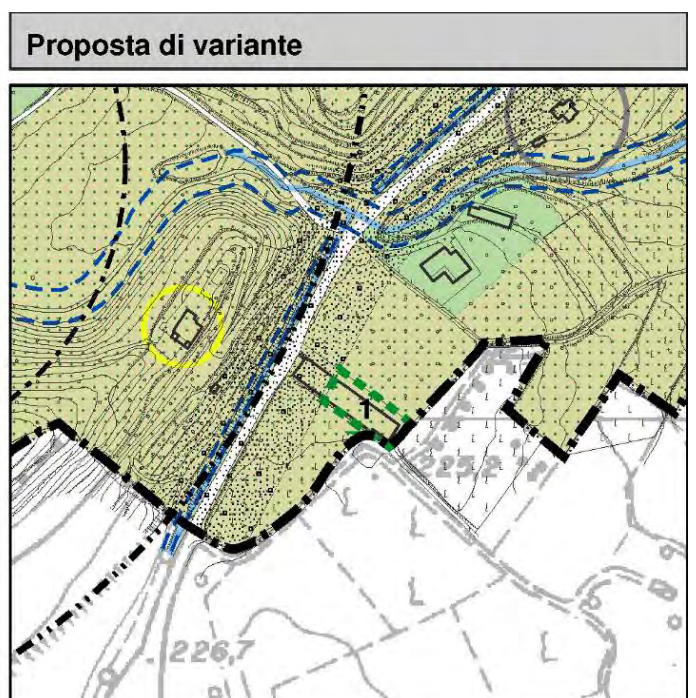
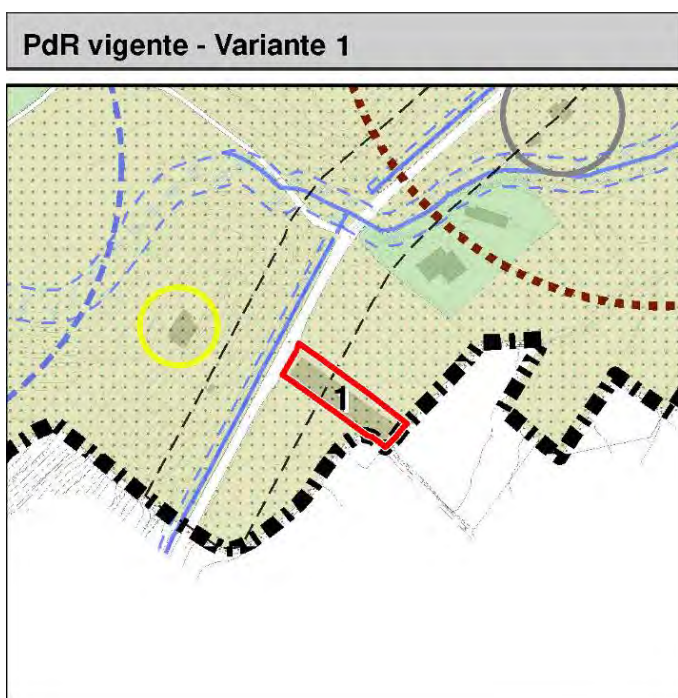
Le istanze summenzionate hanno posto all’attenzione dell’Amministrazione comunale le esigenze puntuali dei richiedenti, che si sostanziano prevalentemente in richieste di modifiche puntuali agli atti operativi di Piano atte ad ammettere gli interventi ritenuti necessari al soddisfacimento di esigenze abitative o di recupero di edifici preesistenti, ovvero connesse al potenziamento ed allo sviluppo delle realtà produttive ed economiche insediate sul territorio.

Obiettivo prioritario della presente variante al PGT vigente è la modifica degli atti di Piano finalizzata all’accoglimento delle istanze e delle proposte dei cittadini, degli operatori privati e dei portatori di interesse ritenute congruenti con le politiche




amministrative locali e con gli obiettivi generali dello strumento urbanistico originario e della variante stessa, anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché alle norme e leggi vigenti in materia urbanistico-edilizia. In merito a ciò, si analizzano a seguire le istanze pervenute al protocollo comunale durante la fase partecipativa della redazione della presente variante e si provvede a relazionare le modifiche introdotte agli elaborati operativi di Piano vigenti in accoglimento delle richieste ritenute congrue, condivisibili e sostenibili.

Istanza 1 – Subvariante 1

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3607 del 27/06/2017                      Richiedenti: Vezzola Elisa Adele, Boletti Angelo, Vezzola Luigina                      Identificazione catastale: Fg. 10, Mappale 5597 NCT</p> <p><u>Vigente:</u> AREE AGRICOLE – Ambiti agricoli di valenza paesistica  <u>Variato:</u> AREE AGRICOLE – Ambiti agricoli di valenza paesistica - NP1</p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP.                      Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>In riferimento alla struttura produttiva agricola esistente (allevamento avicolo intensivo), che necessiterebbe di interventi di riqualificazione generalizzata, viene richiesta la riconversione del capannone con riduzione della volumetria esistente per la creazione n°4 nuovi edifici residenziali arretrati dal filo stradale.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Recupero della SL preesistente da realizzare esternamente al rispetto stradale, sullo stesso sedime ai sensi dell'art. 62 L.R. 12/05 e funzionale alla costruzione di un unico edificio.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

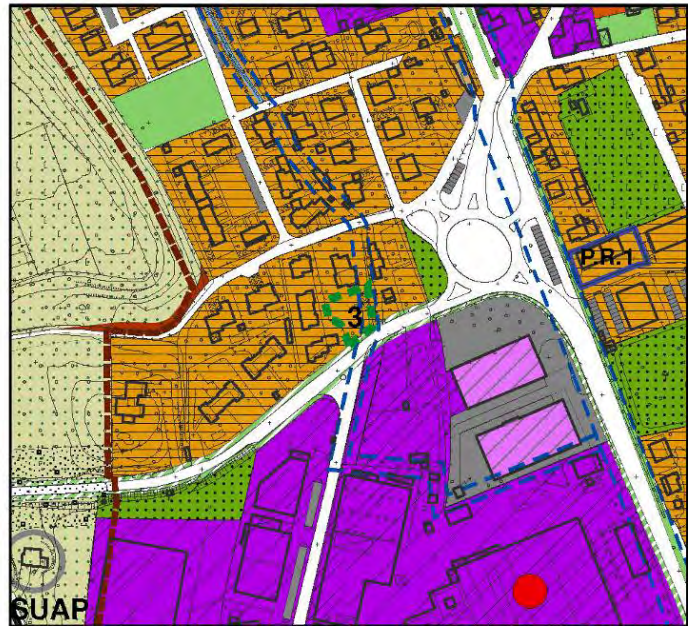
Istanza 7 – Subvariante 4

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4121 del 19/07/2017                      Richiedenti: Bertolotti Valerio                      Identificazione catastale: Mappali 3988, 5023, 5026, 5027 (soppresso)</p> <p><u>Vigente</u>: B1 Ambito residenziale esistente (intensivo)  <u>Variato</u>: B1 Ambito residenziale esistente (intensivo) – NP3</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Presenza vincolo RIM da verificare contestualmente all'aggiornamento dello Studio Geologico.</p> <p>Si richiede la possibilità di edificare un'ulteriore volumetria per circa 300 mc.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di concedere la volumetria richiesta tramite PdCc.</p>




**PdR vigente - Variante 4**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

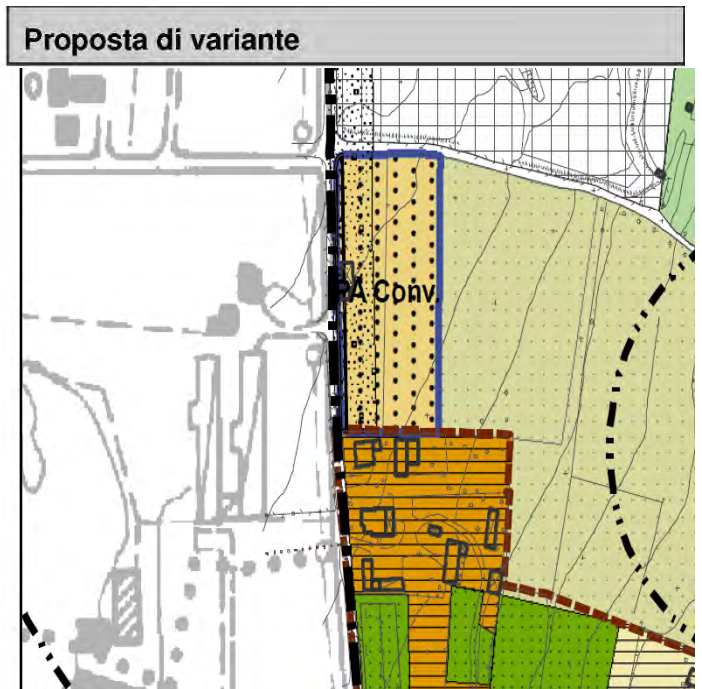
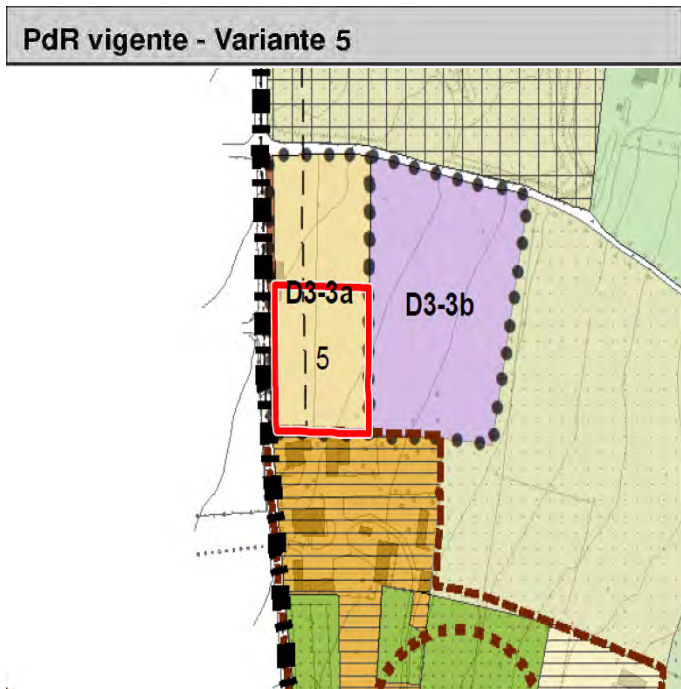
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 18 - Subvariante 5

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3809 del 05/07/2017 integrata dalla istanza a prot.n.1317 del 23/02/2018</p> <p>Richiedenti: Franzoni Dario Identificazione catastale: Fg. 9, Mappali 5705, 5708</p> <p><u>Vigente:</u> C1 D3 3a <u>Variato:</u> PA Conv</p> <p>In seguito all'attuazione del Piano Attuativo D3 3° si chiede la riclassificazione in PA Conv.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione in PA Conv dell'area individuata nel previgente PGT come ambito D3-3a in quanto la stessa è già stata attuata in seguito al convenzionamento.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

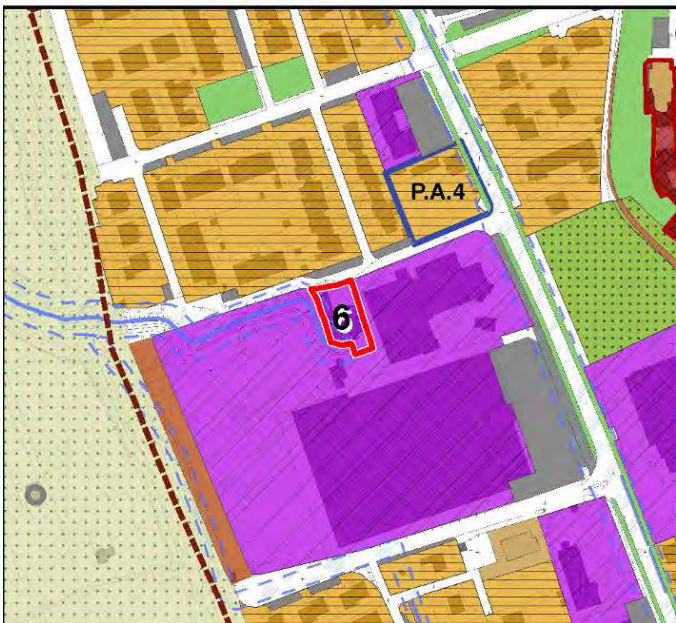
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 12 – Subvariante 6

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4111 del 18/07/2017 Richiedenti: Bertocchi Giovanni Stefano Identificazione catastale: Mappali 1601, 2434</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito produttivo polifunzionale</i> <u>Variato:</u> <i>Ambito produttivo polifunzionale – NP4</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da <i>ambito Produttivo polifunzionale</i> ad ambito residenziale.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di non accogliere la richiesta della variazione di destinazione urbanistica, ma di rendere possibile la riconversione in residenziale del fabbricato esistente mediante l'inserimento di un lotto a norma particolare.</p>




PdR vigente - Variante 6



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

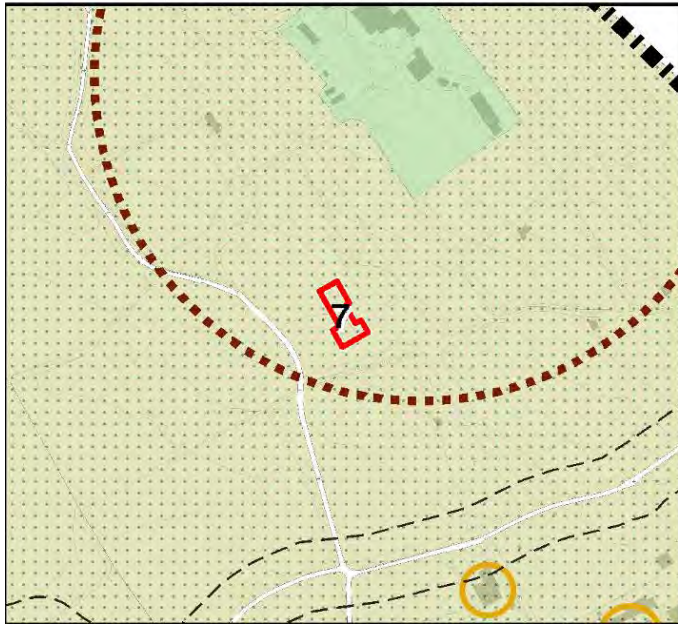
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

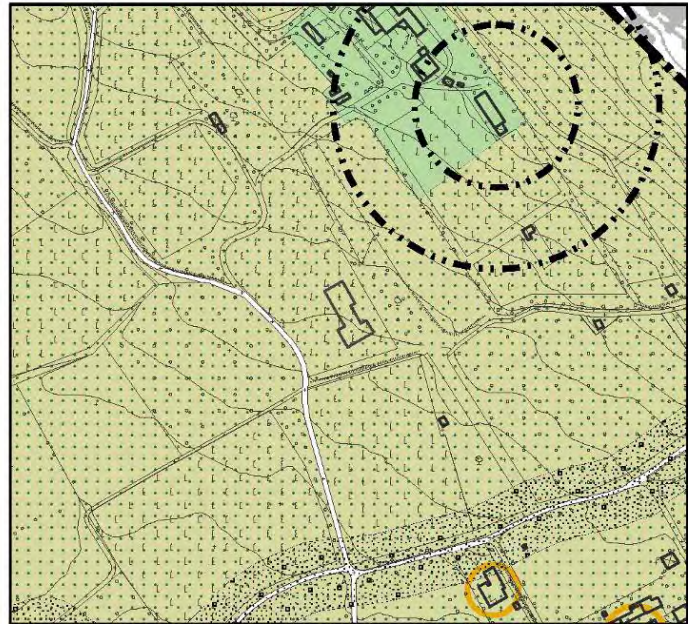
Istanza 13 - Subvariante 7

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4159 del 02/07/2017 Richiedenti: Mazzoldi Giovanni Identificazione catastale: Foglio 3, Mappale 1512 (Catasto fabbricati)</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - <i>Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento consentito</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della classificazione dell'edificio da agricolo a <i>Residenziale in zona agricola</i>. Si evidenzia che a livello catastale già ad oggi parte dell'edificio è classificato come residenziale.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>In considerazione del fatto che catastalmente l'edificio è già in parte residenziale, destinazione che ne rispecchia l'effettiva utilizzazione, si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti che consenta il cambio di destinazione d'uso per edifici agricoli di questo tipo.</p>




PdR vigente - Variante 7



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

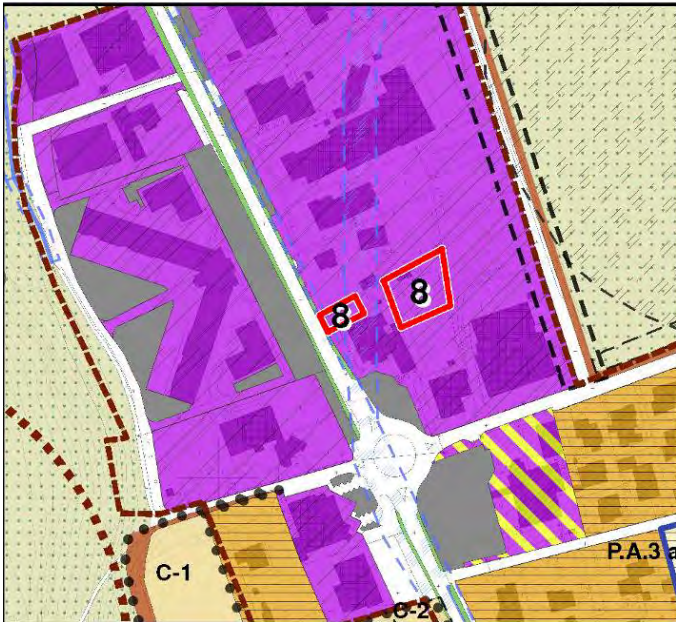
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 16 – Subvariante 8

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4244 del 26/07/2017 Richiedenti: Venturelli G.Franco Identificazione catastale: Mappali 1100, 713</p> <p><u>Vigente:</u> D1 – Ambito produttivo polifunzionale <u>Variato:</u> Verde privato</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di togliere l'edificabilità ai mappali di proprietà (1100, 713).</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio dell'edificabilità prevista da PGT vigente e l'inserimento in verde privato.</p>




PdR vigente - Variante 8



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

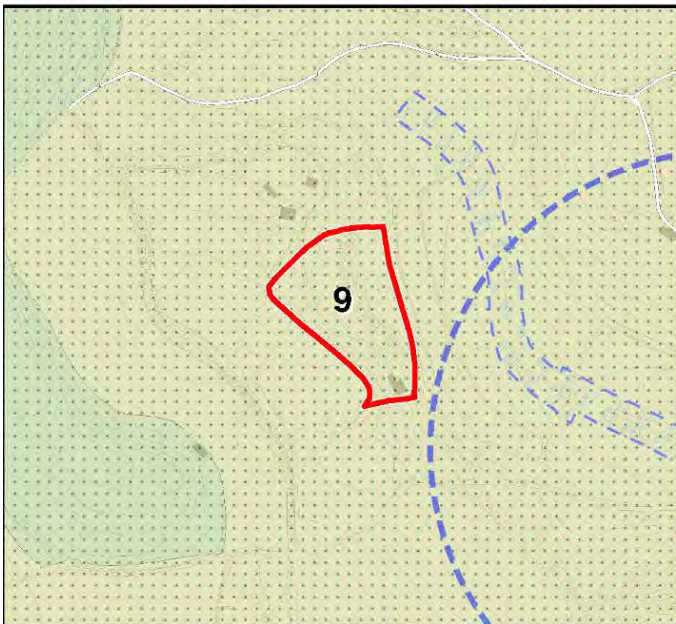
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

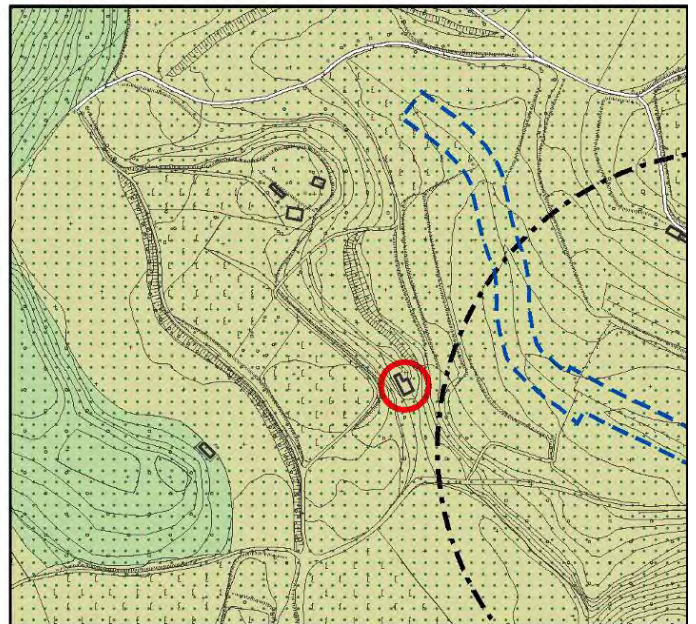
Istanza 19 – Subvariante 9

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3700 del 30/06/2017</p> <p>Richiedenti: Bassi Ermanno</p> <p>Identificazione catastale: Fg. 5, Mappali 846, 848, 4917</p> <p><u>Vigente:</u> E2 – <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> E2 – <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP e PIF.</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede il cambio della destinazione d'uso degli immobili da destinazione agricola a residenziale con la possibilità di un aumento delle potenzialità edificatorie del 50%.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Cambio destinazione d'uso degli immobili da agricolo a residenziale, aumento delle potenzialità edificatorie con un limite del 20%.</p> <p>Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti.</p>




**PdR vigente - Variante 9**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

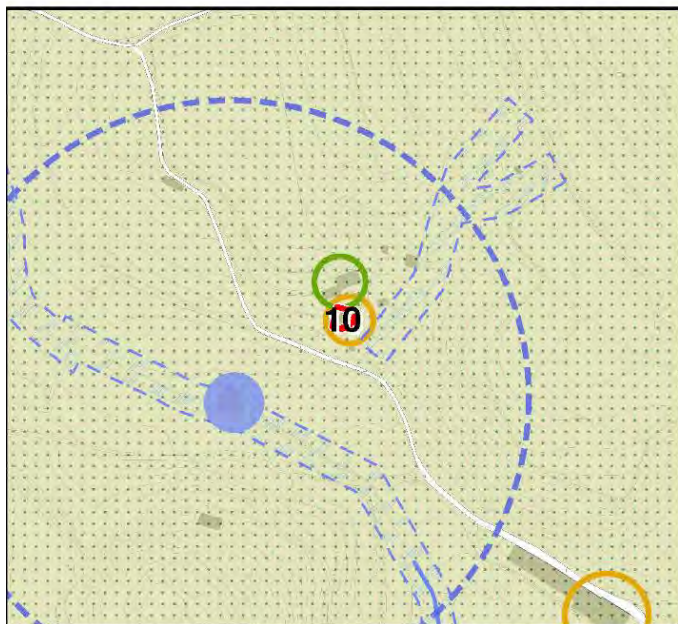
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

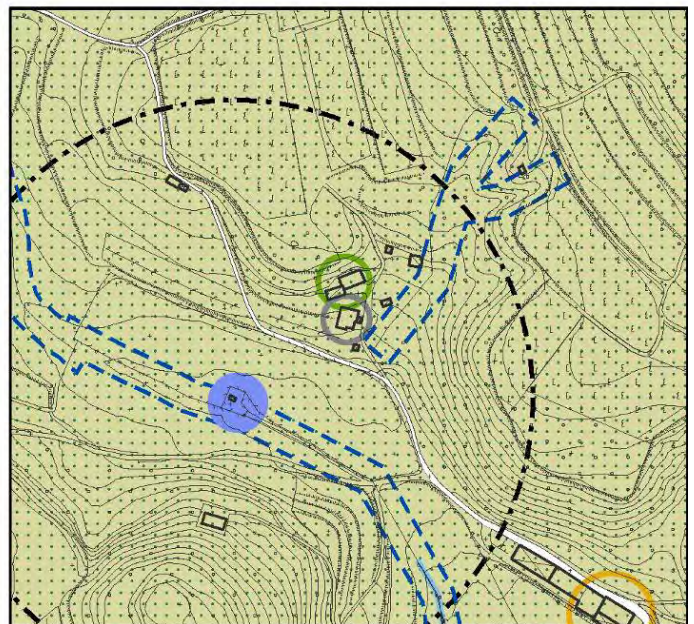
Istanza 20 – Subvariante 10

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 2246 del 19/04/2017 Richiedenti: Amadei Franca Identificazione catastale: Fg. 5, Mappale 4838, Sub. 3 e 4</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc prevista dallo strumento urbanistico vigente e che vengano pertanto annullate tutte le richieste di <i>IMPOSTA MUNICIPALE UNICA IMU</i> relative agli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 in quanto l'ampliamento ad oggi previsto non è mai stato richiesto dal richiedente.</p>	<p><b>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</b></p> <p>Stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.</p> <p>Non può essere presa in considerazione la richiesta di annullamento del pagamento dell'IMU degli anni precedenti in quanto non è materia di pertinenza della variante al PGT.</p>




**PdR vigente - Variante 10**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

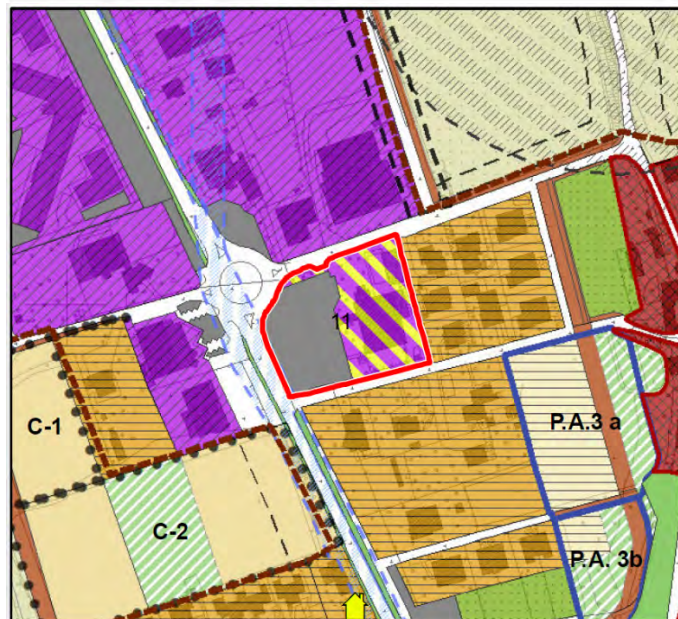
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

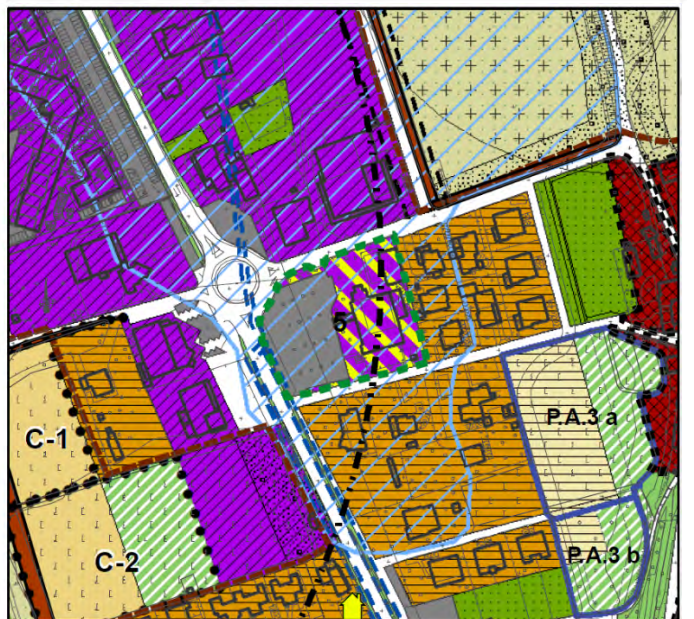
Istanza 21 – Subvariante 11

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4853 del 31/08/2017 (integrata successivamente) Richiedenti: Savio Jessica Identificazione catastale: Fg. 4, Mappale 435</p> <p><u>Vigente:</u> D2 – Turistico alberghiera esistente, S4 - Parcheggi <u>Variante:</u> D1 – Ambito produttivo polifunzionale – NP6</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che l'ambito in oggetto venga classificato in D1 con la possibilità di realizzare esercizi di vicinato e medie strutture di vendita (non superiore a 1.500 mq di superficie di vendita) nei limiti di mq 2.000 di slp e sia per alimentari che non alimentari.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di consentire una capacità edificatoria complessiva di 2.000 mq di slp finalizzata alla realizzazione di attività commerciale (VIC e MS vendita con superficie di vendita non superiore a 1.500 mq) e relativi magazzini.</p> <p>Tale accoglimento è possibile con PCC conv in quanto non comporta alcun consumo di suolo essendo un ambito interno al TUC.</p>

**PdR vigente - Variante 11**



**Proposta di variante**






**Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale**

- La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina
- La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina
- La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina




Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	

### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

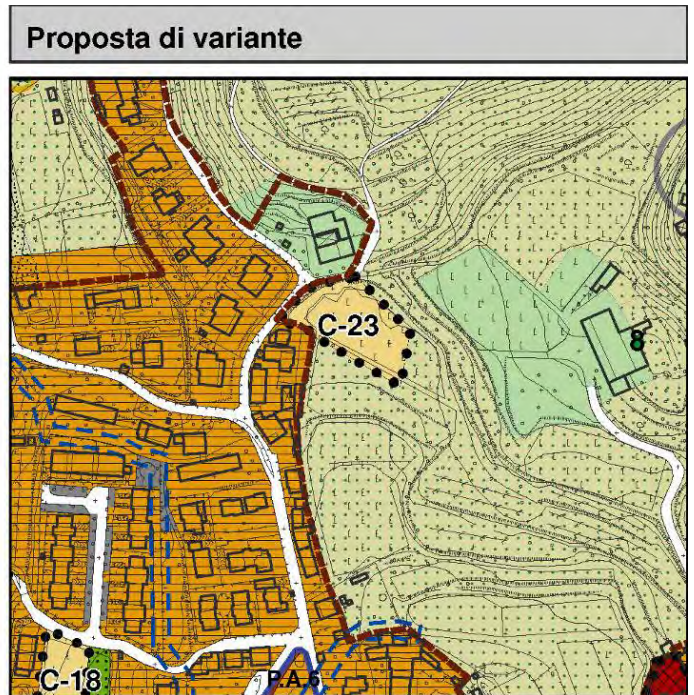
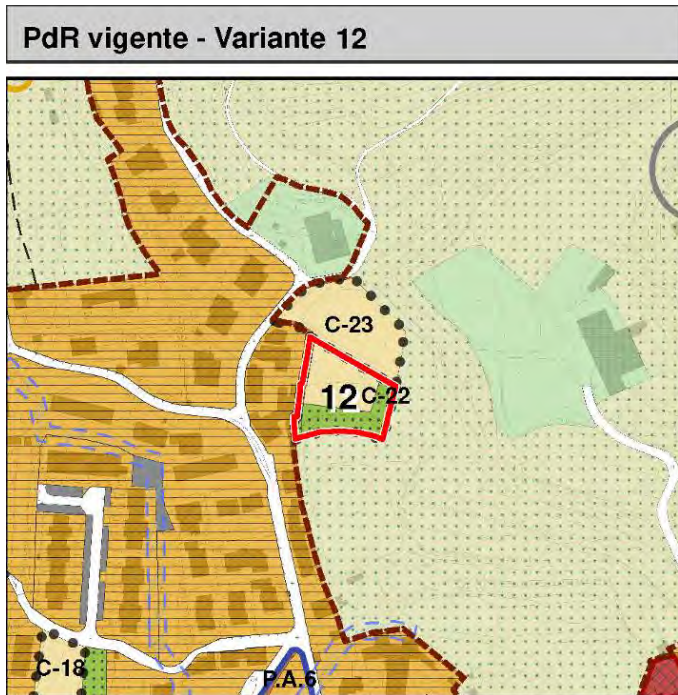
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 22 – Subvariante 12

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4975 del 08/09/2017 Richiedenti: Delai Armando Identificazione catastale: Mappale 4660 (Ambito C-22 PdR)</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Verde Privato, Ambiti agricoli di valenza paesistica, Residenziale prevalente di trasformazione, Ambito residenziale esistente (intensivo), Viabilità di progetto</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la trasformazione dell'ambito C1-22 in area agricola.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone lo stralcio dell'ambito di trasformazione C1-22 e il cambio di destinazione urbanistica dell'area in <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i>.</p> <p>Tale accoglimento genera una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 2.501 mq</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

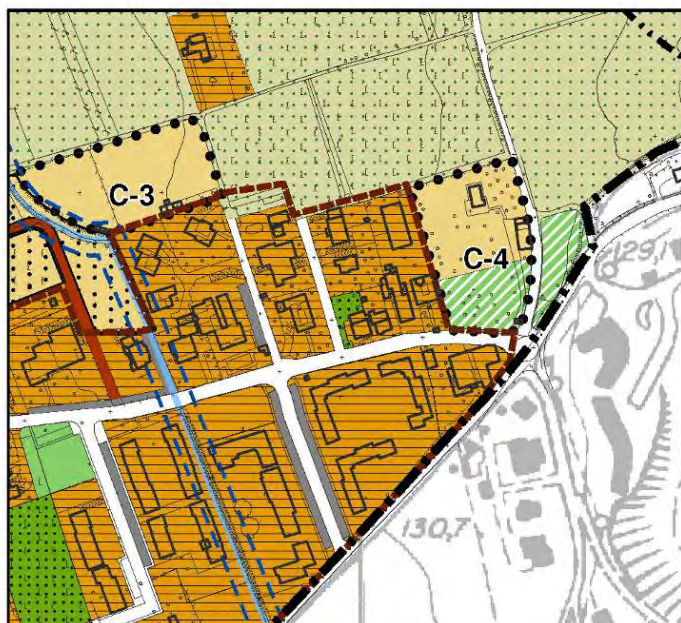
Istanza 23 – Subvariante 13

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5672 del 09/10/2017 Richiedenti: Cominelli Giovanna, Crescini Gianbattista Identificazione catastale: Fg. 9, Mappale 922</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo) <u>Variato:</u> Verde Privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio dell'edificabilità concessa in precedenza sul mappale di proprietà.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio dell'edificabilità concessa e l'inserimento dell'area in Verde privato.</p>




PdR vigente - Variante 13



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

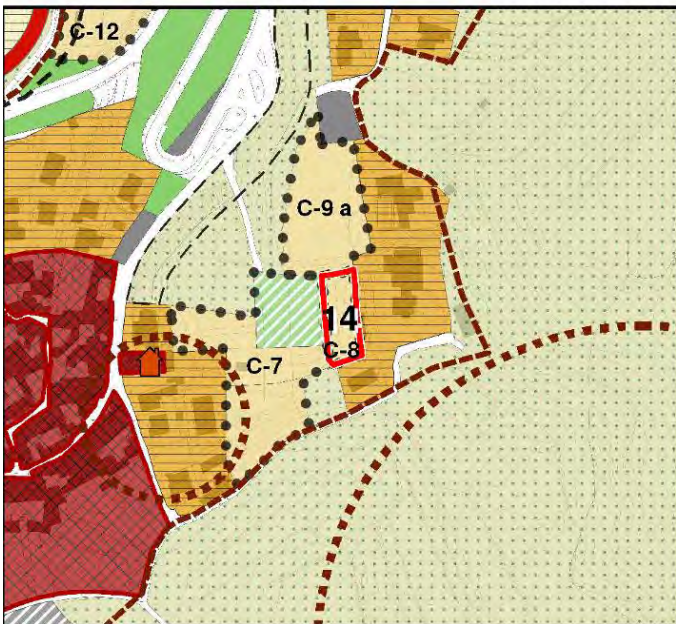
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

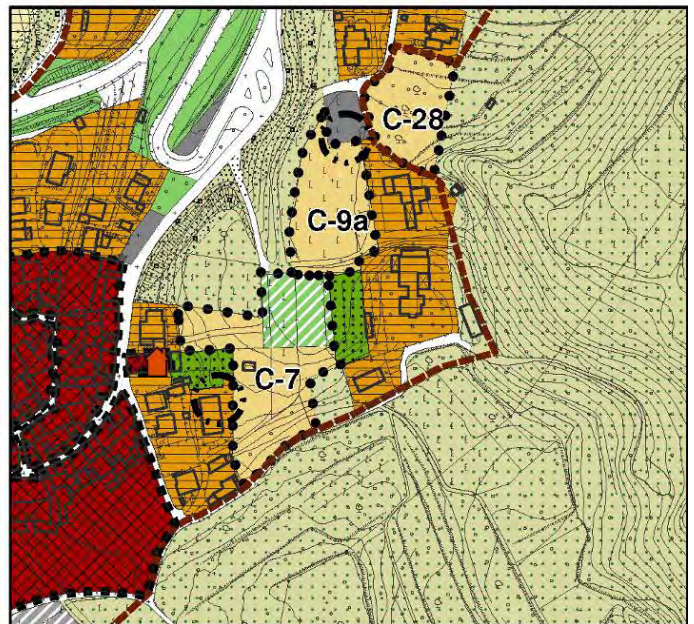
Istanza 25 – Subvariante 14

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5931 del 19/10/2017</p> <p>Richiedenti: Vivenzi Giovanna</p> <p>Identificazione catastale: Mappali 5124, 5123 (Intestato a Leali Margherita nata a Puegnago del Garda il 17/12/1928)</p> <p><u>Vigente</u>: C1-8 – Residenziale prevalente di trasformazione</p> <p><u>Variato</u>: Verde Privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica inserendo i mappali di proprietà in verde privato.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'Ambito di Trasformazione C1-8 ed inserimento dell'area in Verde Privato.</p>




**PdR vigente - Variante 14**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

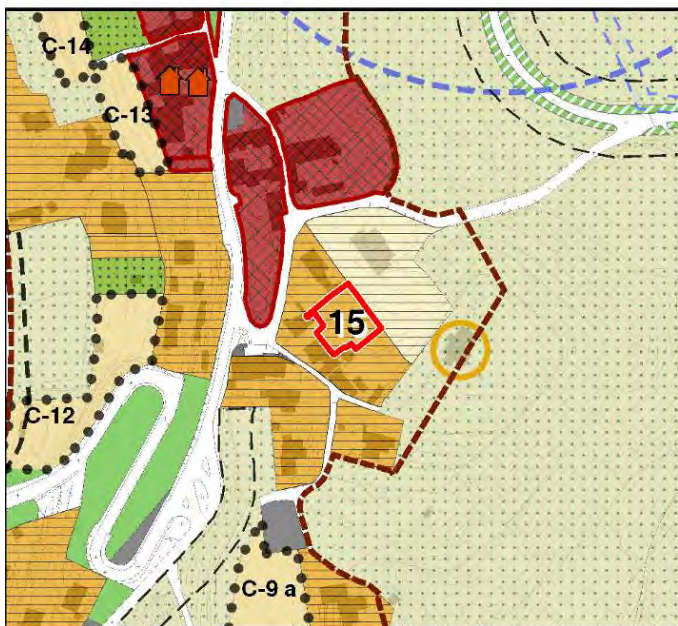
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

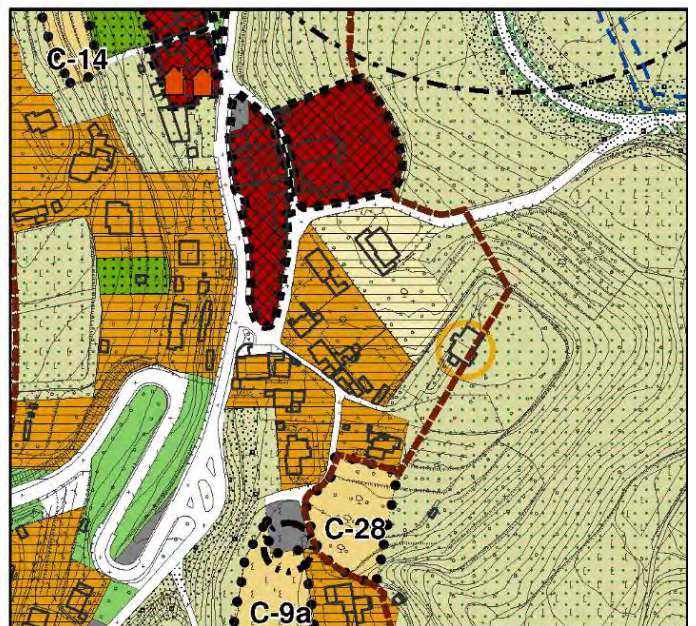
Istanza 27 – Subvariante 15

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 354 del 20/01/2016 Richiedenti: Poli Elisabetta Identificazione catastale: Mappale 3064</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo) <u>Variato:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio delle potenzialità edificatorie delle aree di proprietà.</p>	<p>NON ACCOGLIBILE</p> <p>In considerazione delle verifiche in atto da parte dall'UTC e da un confronto con la proprietà, si propone di mantenere l'edificabilità.</p>




PdR vigente - Variante 15



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

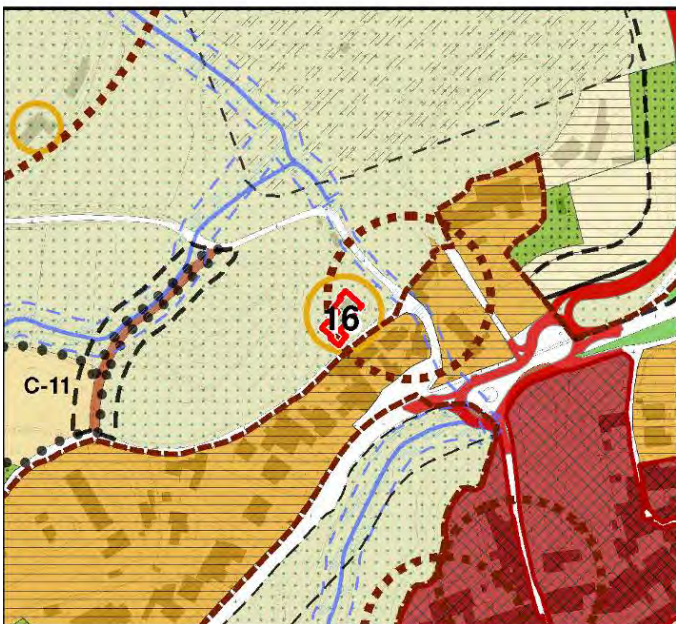
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

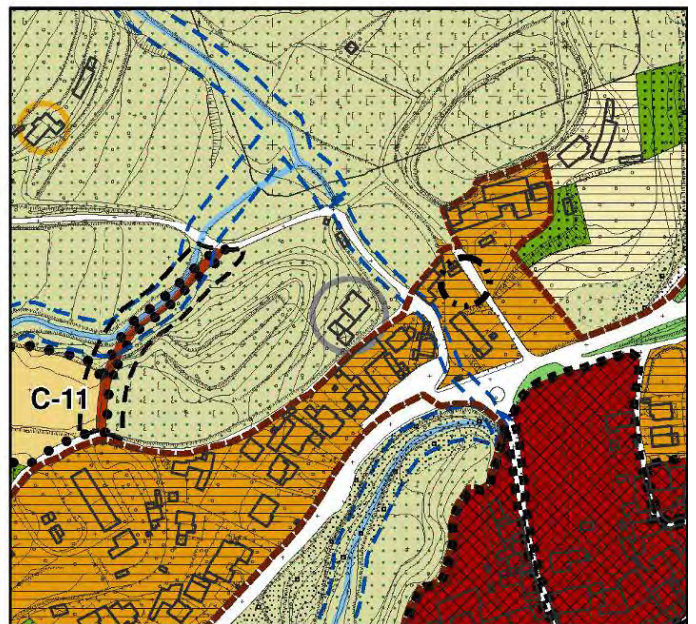
Istanza 28 – Subvariante 16

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3277 del 12/06/2017 Richiedenti: Perdini Fedele Identificazione catastale: Fg. 6, Mappale 471</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</i></p> <p>Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio della volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata al fabbricato esistente nello strumento urbanistico vigente in quanto il lotto non consente l'effettiva realizzazione di ampliamenti.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone lo stralcio della volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata all'edificio in zona agricola non adibito ad uso agricolo.</p>




**PdR vigente - Variante 16**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

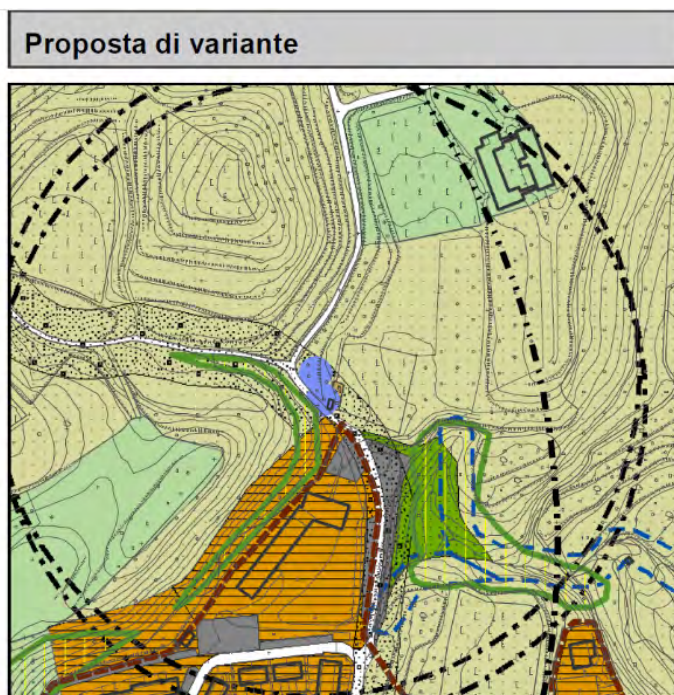
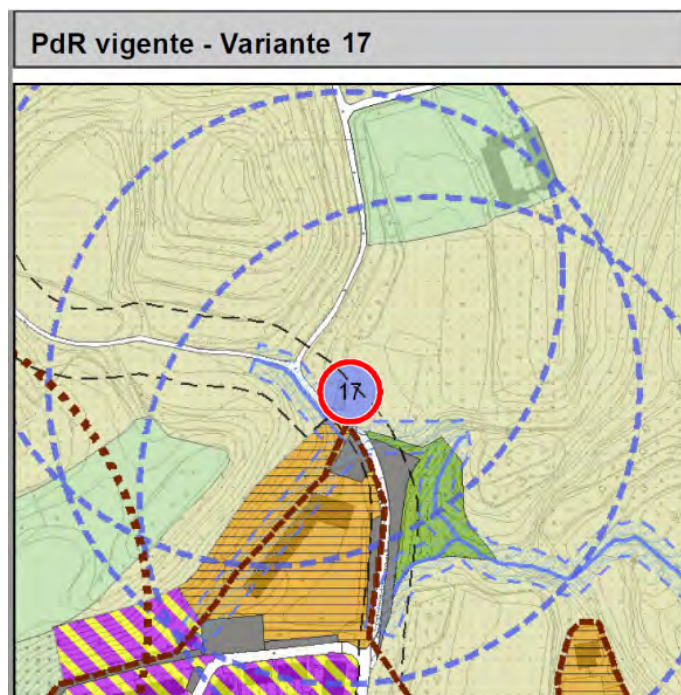
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 31 – Subvariante 17

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 2224 del 07/04/2014 Richiedenti: Vezzola Gianfranco Identificazione catastale: Mappali 1083, 1087</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile, Idrografia, Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica senza il vincolo</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio del <i>vincolo di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile</i> insistente sul mappale in oggetto in quanto il pozzo esistente è ormai inutilizzato e totalmente dismesso.</p>	<p><b>NON ACCOGLIBILE</b></p> <p>Il pozzo in oggetto risulta ancora attivo, pertanto si propone il non accoglimento dell'istanza e l'aggiornamento cartografico inserendo la fascia di tutela assoluta come risulta allo stato attuale.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

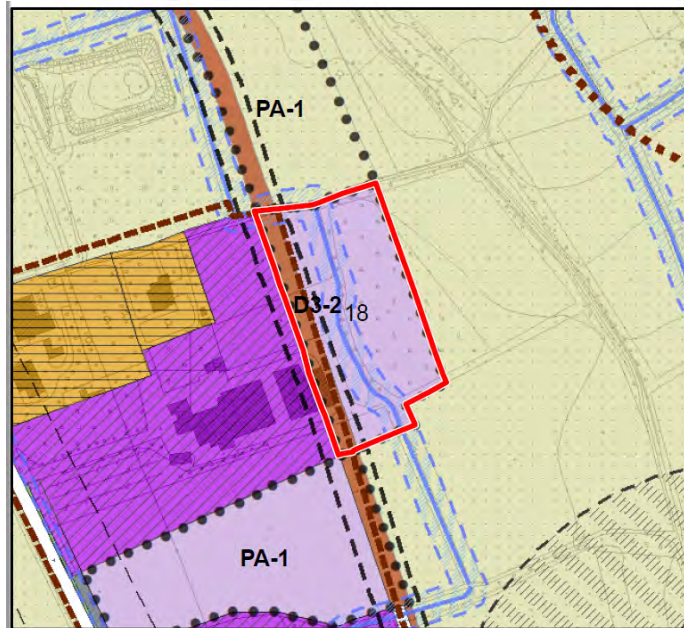
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

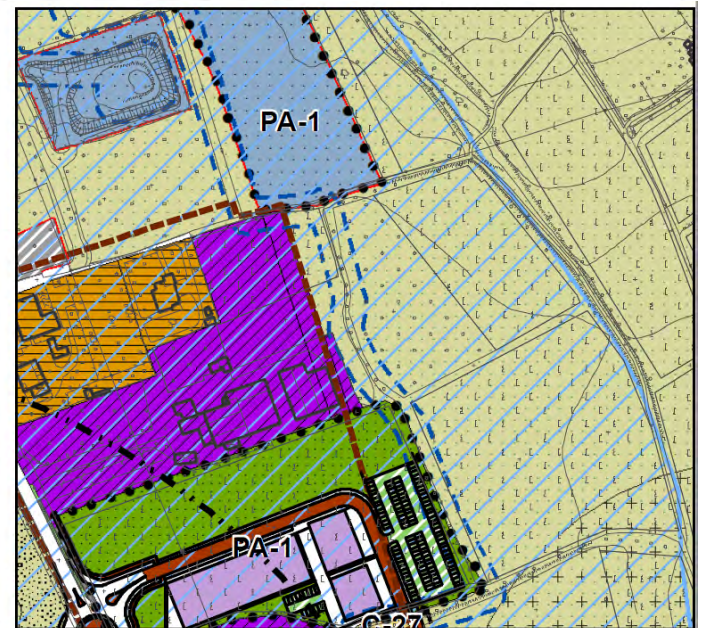
Istanza 32 – Subvariante 18

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 1717 del 17/03/2014 Richiedenti: Leali Carlo Identificazione catastale: Mappale 152</p> <p><u>Vigente:</u> D3 – Produttiva polifunzionale di trasformazione <u>Variato:</u> E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da <i>zona produttiva polifunzionale di trasformazione</i> a <i>zona E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica</i> in quanto i richiedenti intendono potenziare la propria azienda agricola.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Stralcio dell'ambito D3-2 Produttivo polifunzionale di trasformazione ed inserimento dell'area in Aree agricole di valenza paesistica.</p> <p>Tale proposta genera un risparmio del <b>BILANCIO ECOLOGICO</b> di 8.394 mq</p>




**PdR vigente - Variante 18**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

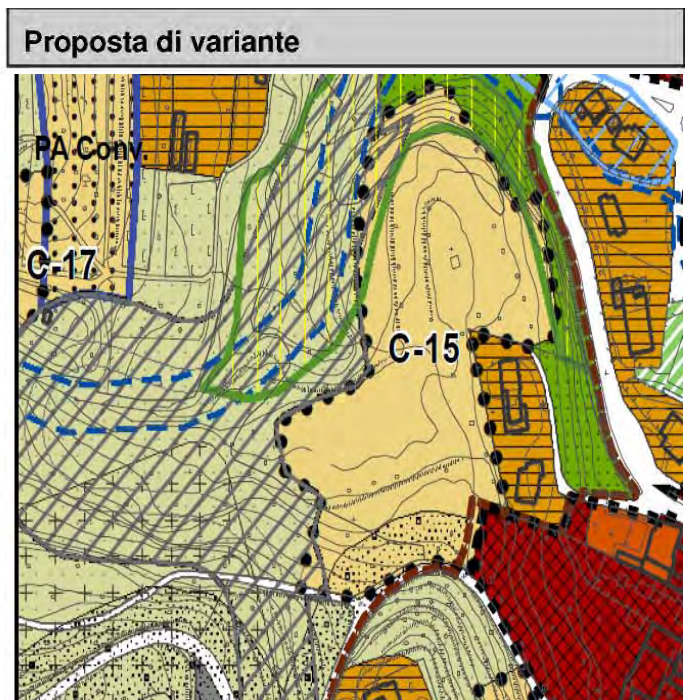
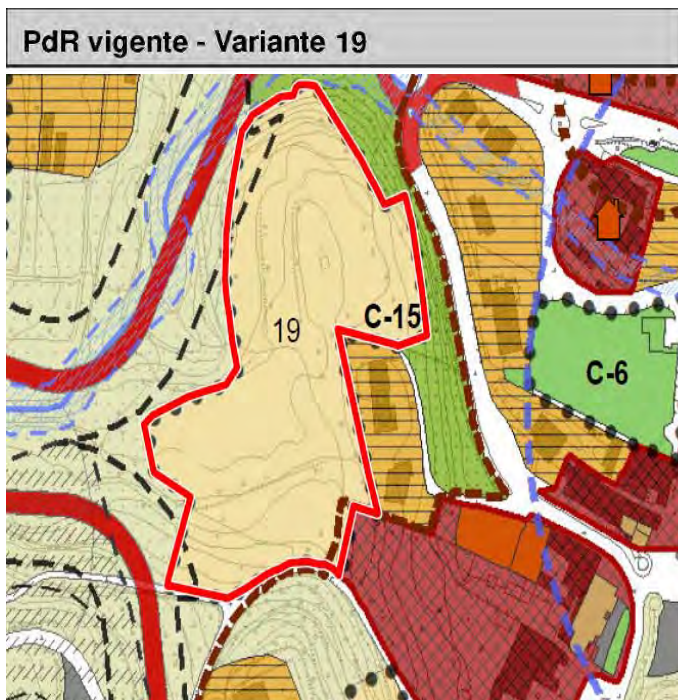
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 33 – Subvariante 19

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5155 del 01/08/2018 Richiedenti: Castello di Puegnago srl Identificazione catastale: Mappale 152</p> <p><u>Vigente:</u> C1 – Residenziale prevalente di trasformazione, Ambito C15 <u>Variato:</u> Eliminata strada di progetto</p> <p>Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di identificare 4 lotti funzionali con volumetria pari a 4.000,00 mc cadauno attuabili distintamente e di eliminare la previsione della strada provinciale Lonato-Cunettone est.</p> <p>Con l'eliminazione della previsione della strada si chiede la modifica della convenzione urbanistica con relativa riduzione del contributo economico straordinario previsto.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone l'eliminazione della strada di previsione, ma non si ritiene efficiente la suddivisione in 4 lotti funzionali.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

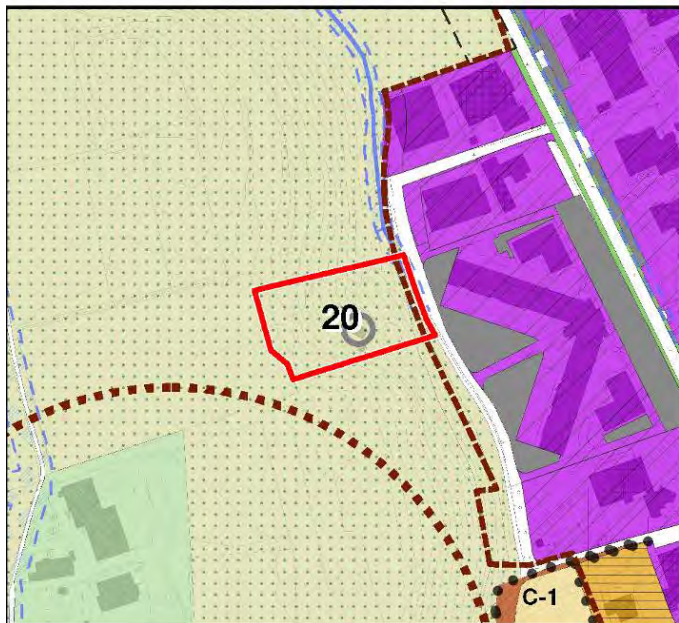
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

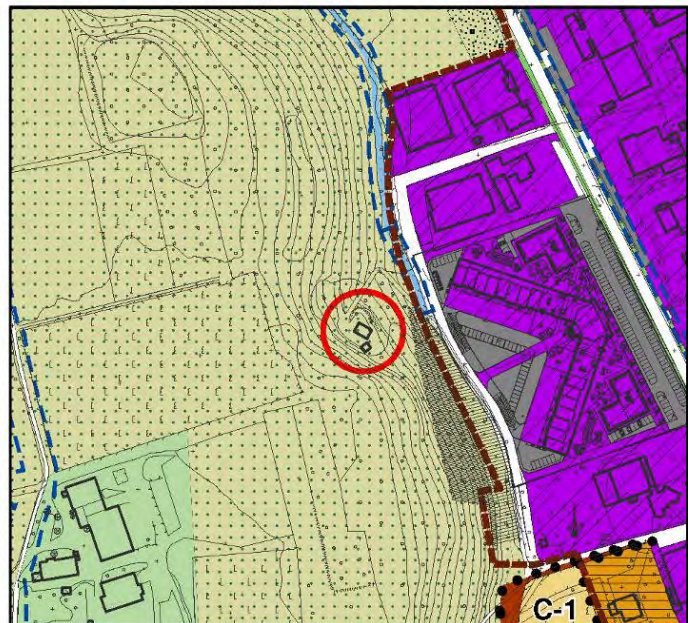
Istanza 35 – Subvariante 20

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6350 del 13/11/2017 Richiedenti: Guatta Andrea Identificazione catastale: Fg. 04 Mappali 459</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica, Nessun ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo.</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP e PIF Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la possibilità di cambio di destinazione “per il posto auto coperto” oggetto di regolare P.d.C. n. 27/14 in volumetria ai fini residenziale, oppure la possibilità di incremento di volumetria pari al 20% sull’intero fabbricato esistente circa 45,00 mc.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Viene accolta la possibilità di ampliamento dell’edificio esistente pari al 20%.</p>




**PdR vigente - Variante 20**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

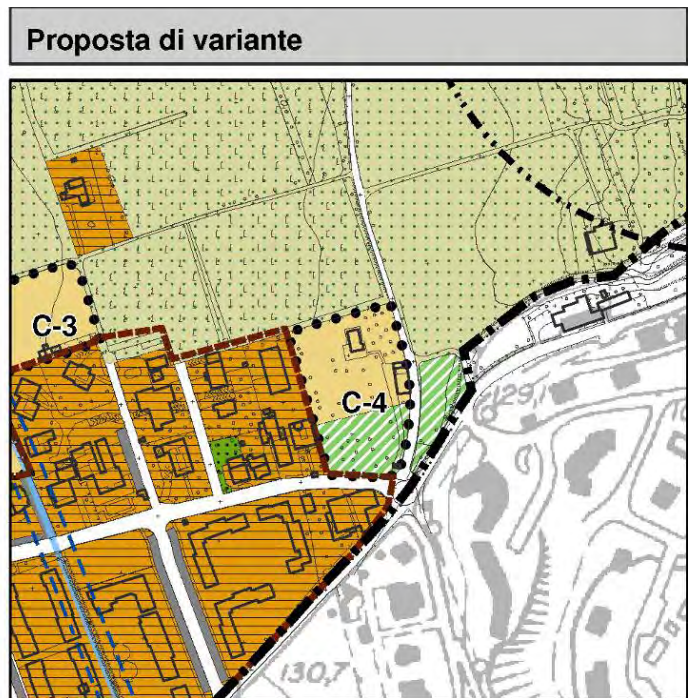
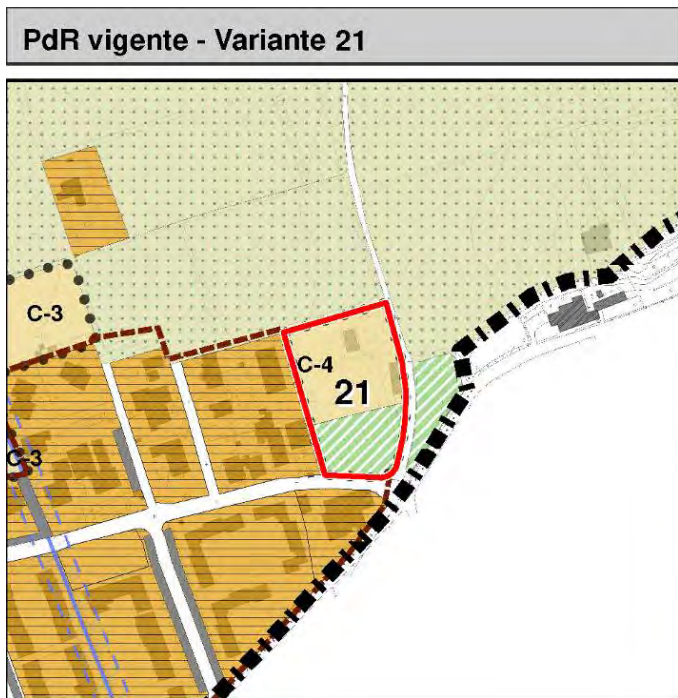
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 36 – Subvariante 21

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3527 del 25/05/2018                      Richiedenti: Gazzaretti Rosetta                      Identificazione catastale: Foglio 9, Mappali 203, 216</p> <p><u>Vigente:</u> C1 – Residenziale prevalente di trasformazione (C-4),  <u>Variato:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo), S2 – Servizi per il verde di progetto                      contestualmente all'aggiornamento dello Studio Geologico.</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riduzione del limite di costruzione dal confine stradale su via Mascontina per poter realizzare un portico in allineamento all'edificio esistente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>In considerazione delle verifiche in atto da parte dell'UTC e da un confronto con la proprietà, si propone di mantenere l'individuazione dell'Ambito. In merito al portico lo stesso potrà essere realizzato rispettando la distanza prevista dal PGT per strade interne al Centro Abitato e dal NCDS per quelle al suo esteno.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

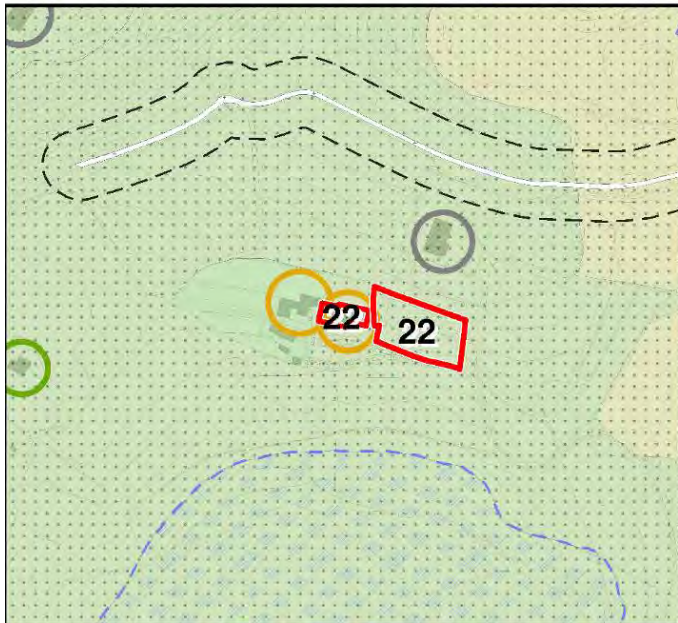
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

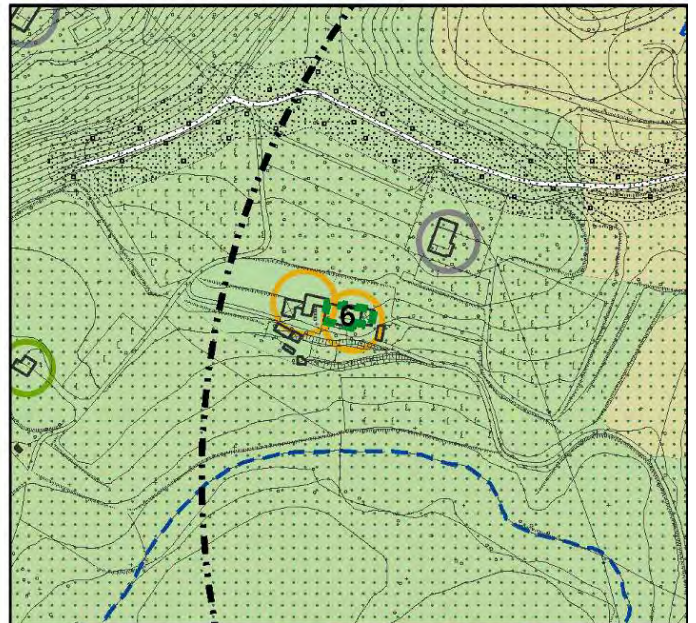
Istanza 37 – Subvariante 22

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4049 del 14/06/2018 Richiedenti: Moreni Silvano Identificazione catastale: Mappali 2784, 5214, 2592, 1222, 1223</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di massima tutela - ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo del 50%.</i> <u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di massima tutela - ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo del 50% - NP 6.</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede: La possibilità di ampliare l'attività di B&amp;B esistente con l'incremento di cubatura di 500 mc al fine di poter realizzare ulteriori camere; La possibilità di realizzare una piscina prefabbricata removibile di circa 6x12 metri, parzialmente fuori terra, sul mappale 1222 per incentivare l'attività di B&amp;B.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Nella cartografia vigente del PGT, sull'edificio in oggetto, è già presente un simbolo grafico che consente un ampliamento di 200 mc (per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo); oltre a quanto già consentito dal PGT si concede un ulteriore ampliamento del 20% mediante l'individuazione del lotto a norma particolare LN6.</p> <p>Dall'analisi della foto aerea dell'area si evince che la piscina oggetto della richiesta sia già stata realizzata all'interno delle pertinenze degli edifici non agricoli in zona agricola.</p>




**PdR vigente - Variante 22**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

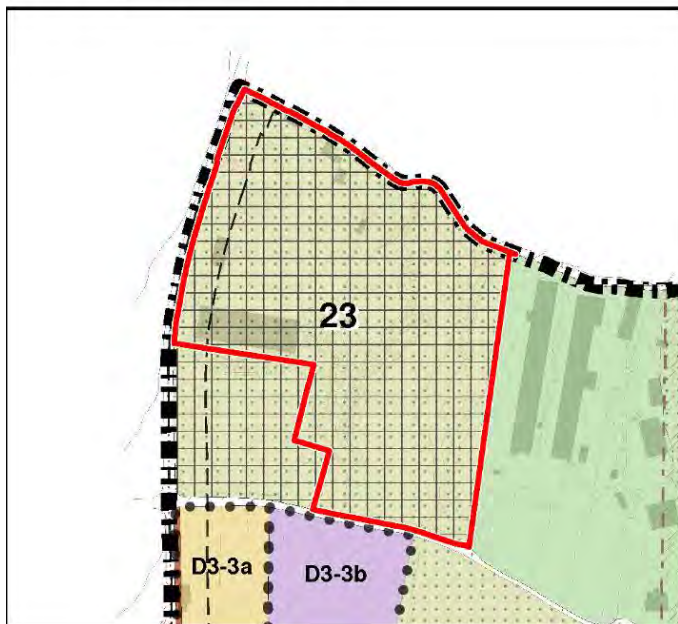
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

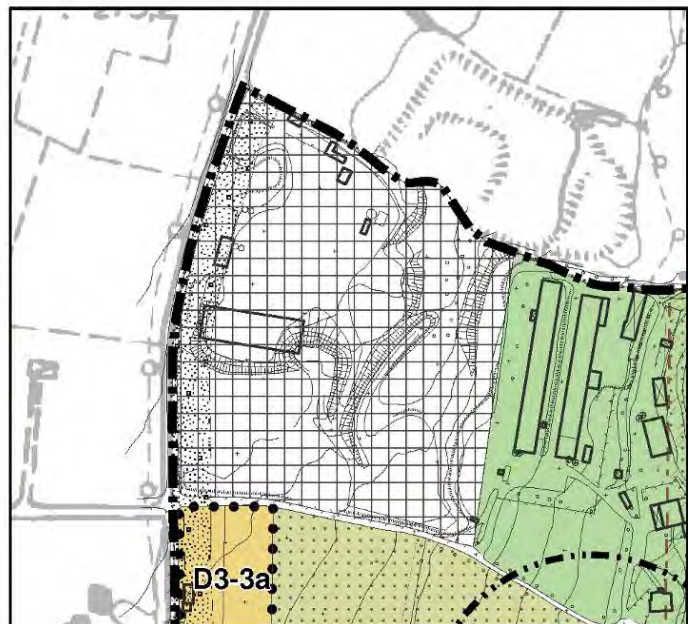
Istanza 34 – Subvariante 23

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 466 del 23/01/2018 integrata con Prot. 5228 del 27/05/2022                      Richiedenti: Ferandi Rosario                      Identificazione catastale: Mappali 4639, 4643, 4638, 4642, 4640, 4641, 2691, 3589, 5264, 1163, 2579, 1165</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica – Aree estrattive dismesse</i>  <u>Variato:</u> Aree estrattive dismesse</p> <p>Si chiede che tali aree siano urbanisticamente individuate come ambito a destinazione produttiva essendo su di esse, da più di un ventennio, esistente un'azienda che si occupa di confezionamento di calcestruzzo per il settore edile, dotata di impianti, installazioni fisse, capannone di deposito e uffici con alloggio per il custode. Tale realtà produttiva è quindi consolidata, costituisce una realtà localmente conosciuta, ben inserita nel contesto locale e garantisce occupazione a undici dipendenti.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>In considerazione delle attività già in essere e della variante puntuale in fase di perfezionamento che si intende recepire, si propone di eliminare la sovrapposizione della classificazione in area agricola e mantenere l'ambito in oggetto esclusivamente fra le "Aree estrattive dismesse".</p>

**PdR vigente - Variante 23**






**Proposta di variante**






Pag. 140/316 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Fascicolo: 2023/2

### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

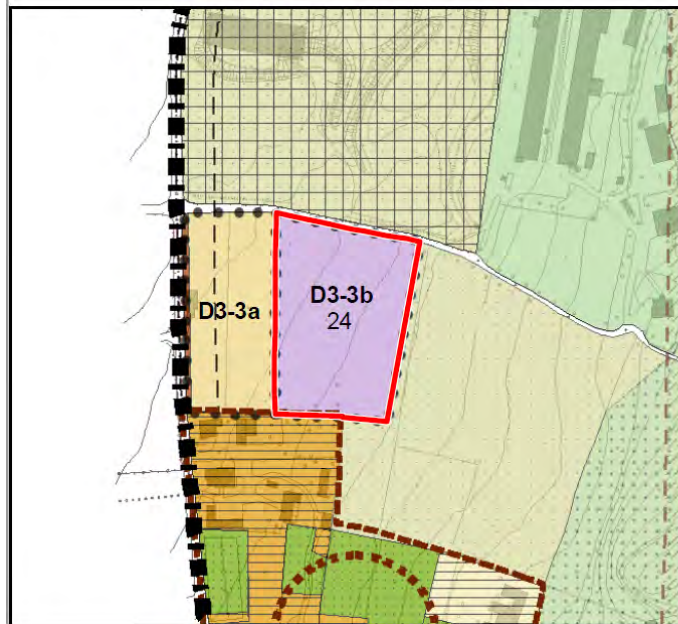
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 41 – Subvariante 24

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6981 del 25/11/2015                      Richiedenti: Ferandi Rosario                      Identificazione catastale: Mappali 1149, 4271 Foglio 9.</p> <p><u>Vigente</u>: D3 – Produttivo polifunzionale di trasformazione (no ricettivo) – (D3- 3b)  <u>Variato</u>: Aree agricole con valenza paesistica</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Chiede di togliere la previsione di Ambito di Trasformazione produttivo D3-3b e inserire l'area in Aree agricole con valenza paesistica.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone lo stralcio dell'AdT D3-3b con riconversione in area agricola.                      Tale accoglimento comporta una diminuzione del <b>BILANCIO ECOLOGICO</b> di 9.276,12 mq</p>




**PdR vigente - Variante 24**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

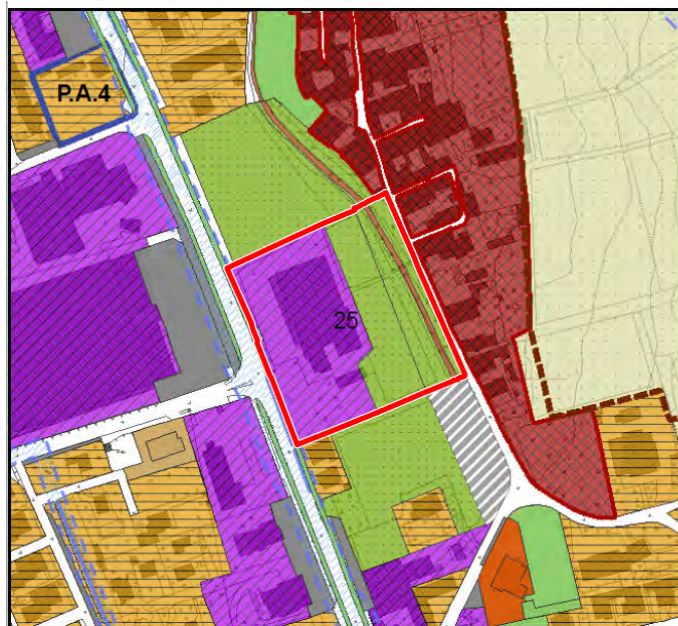
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

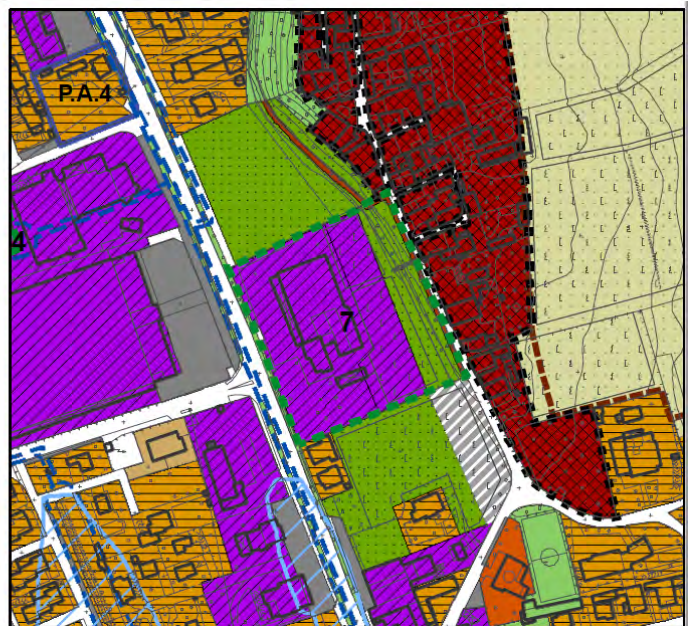
Istanza 44 – Subvariante 25

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3963 del 11/06/2018 Richiedenti: Scolari Andrea Identificazione catastale: Mappale 564 Foglio 4.</p> <p><u>Vigente:</u> D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato.</p> <p><u>Variato:</u> D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato - NP7</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Chiede di riqualificare l'area e l'immobile delle Cantine Scolari.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di accogliere parzialmente l'istanza prescrivendo che il percorso ciclopedonale in previsione sia il più vicino possibile al muro storico.</p> <p>Come meglio specificato nella Subvariante n.30, a seguito dell'integrazione della presente istanza pervenuta da parte degli stessi proprietari, viene attribuita una SL aggiuntiva di 800 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato e viene consentito il sovrizzo del sottotetto esistente al fine di poter riqualificare i fabbricati esistenti.</p> <p>Infine, a seguito di interlocuzioni con il settore strade della Provincia di Brescia, non si ritiene ammissibile la realizzazione di una rotatoria.</p>




PdR vigente - Variante 25



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

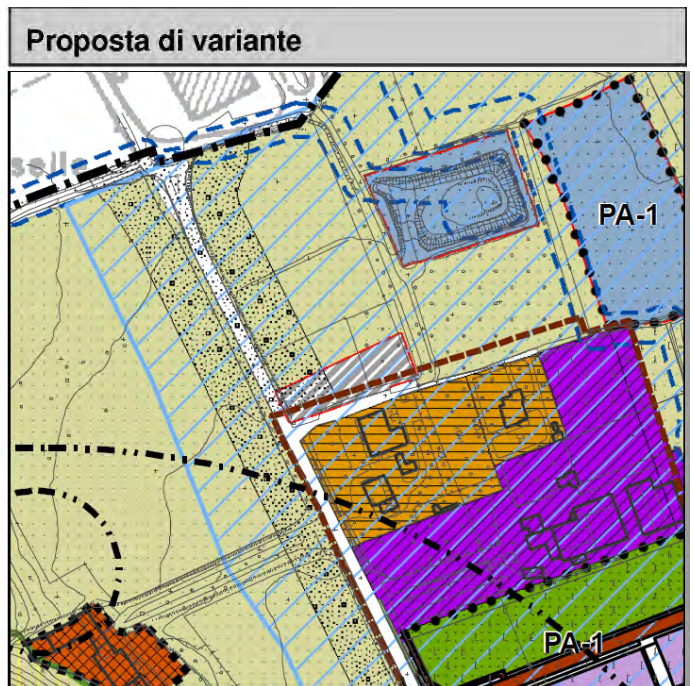
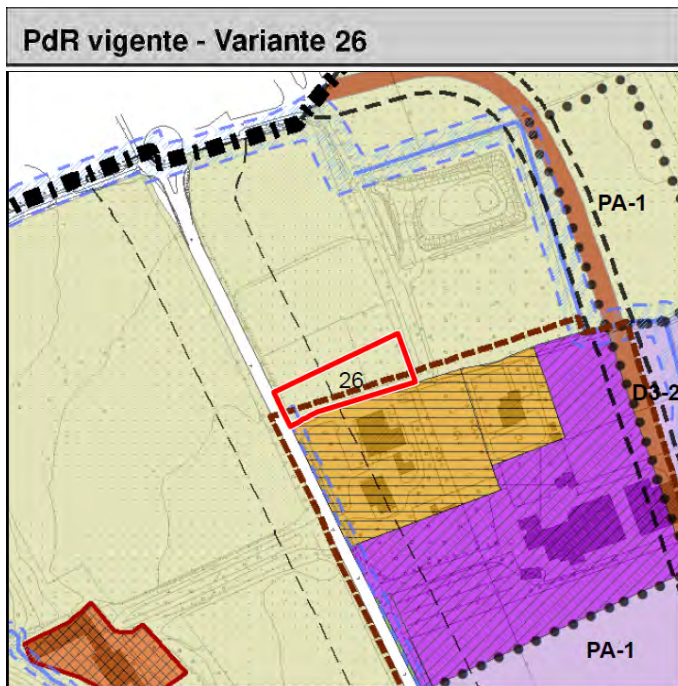
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	












Istanza 45 – Subvariante 26

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6820 del 11/10/2018 Richiedenti: Venturelli Ferruccio Identificazione catastale: Mappale 1325 Foglio 9.</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i> <u>Variato:</u> <i>P – parcheggi privati in progetto</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER, adiacente a varco da tenere e deframmentare.</p> <p>Chiede la riclassificazione dell'area in parcheggio/esposizione auto per attività commerciale adiacente esistente.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si accoglie l'istanza riclassificando parte dell'area in oggetto in parcheggi privati in progetto. Tale previsione comporta un aumento del suolo urbanizzato del BILANCIO ECOLOGICO di 1.995 mq</p>

























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

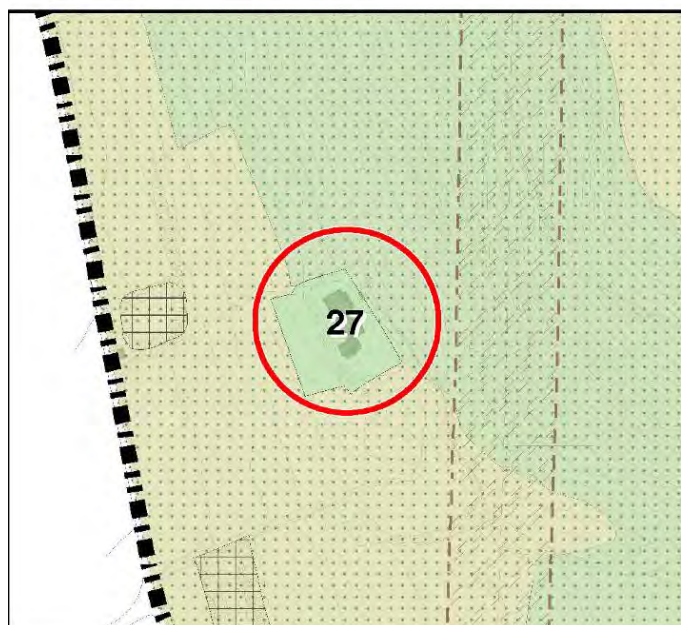
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 42 – Subvariante 27

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 8368 del 06/12/2018                      Richiedenti: Bettinazzi Gian Augusto                      Identificazione catastale: Mappale 749 Foglio 9.  <u>Vigente:</u> E1 – Ambito Agricolo Produttivo  <u>Variato:</u> E1 – Ambito Agricolo Produttivo</p> <p>Chiede che l'area di proprietà venga classificata come residenziale prevalente consolidato in quanto è da tempo utilizzato come abitazione non agricola.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale                      Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti che consenta il cambio di destinazione d'uso.</p>




**PdR vigente - Variante 27**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

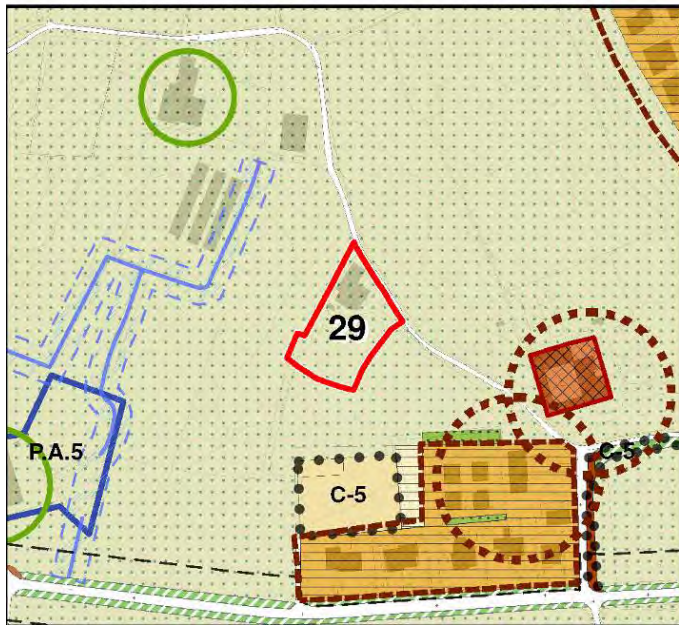
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

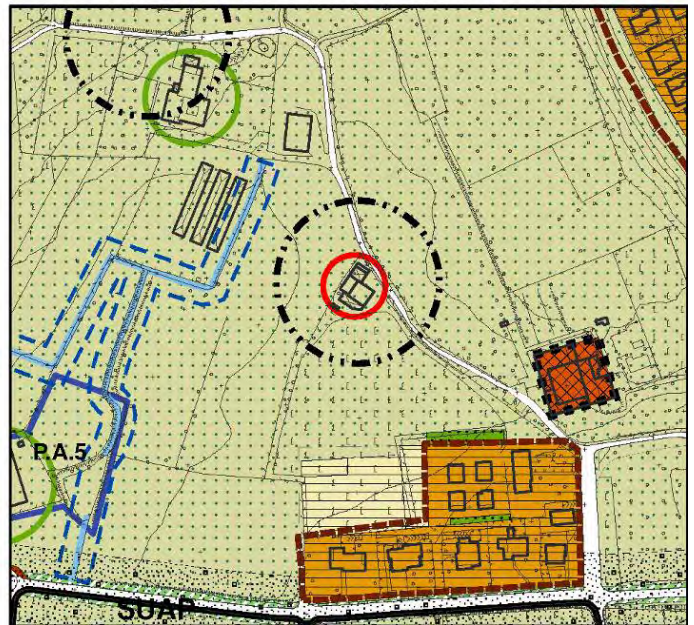
Istanza 50 – Subvariante 29

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 2620 del 01/04/2019 Richiedenti: Freddi Maria Rosa Identificazione catastale: Mappale 2112 Foglio 9.</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Chiede la possibilità di cambio di destinazione dell'immobile esistente destinato a deposito e che venga assentito per l'edificio un aumento di volumetria al fine di ristrutturare e destinare lo stesso ad uso abitativo.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di inserire il fabbricato in oggetto fra gli edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo per i quali è consentito un ampliamento del 20%.</p>




**PdR vigente - Variante 29**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

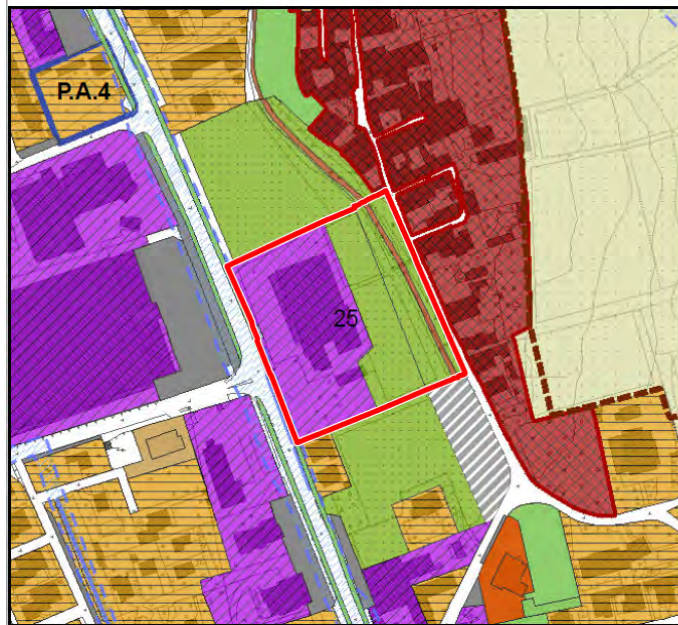
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 51 – Subvariante 30

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5752 del 22/07/2019 Richiedenti: Scolari Amedeo Identificazione catastale: Mappale 564 Foglio 4.</p> <p><u>Vigente:</u> D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato.</p> <p><u>Variato:</u> D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato - NP7</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la possibilità di edificare un nuovo capannone di 800 mq sul retro dell’edificio esistente;</li> <li>- di sovralzare il sottotetto;</li> <li>- lo spostamento del passaggio in previsione posto a est;</li> <li>- la possibilità di realizzare una rotonda sulla strada provinciale in modo da migliorare e rendere sicuro l’ingresso alla proprietà.</li> </ul>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Come anticipato alla sub variante n.25 si propone di accogliere parzialmente l’istanza prescrivendo che il percorso ciclopedonale in previsione sia il più vicino possibile al muro storico.</p> <p>Inoltre si prevede di assegnare una SL aggiuntiva di 800 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato e di acconsentire al sovrizzo del sottotetto esistente al fine di poter riqualificare i fabbricati esistenti.</p> <p>Infine, a seguito di interlocuzioni con il settore strade della Provincia di Brescia, non si ritiene ammissibile la realizzazione di una rotonda.</p>




**PdR vigente - Variante 30**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

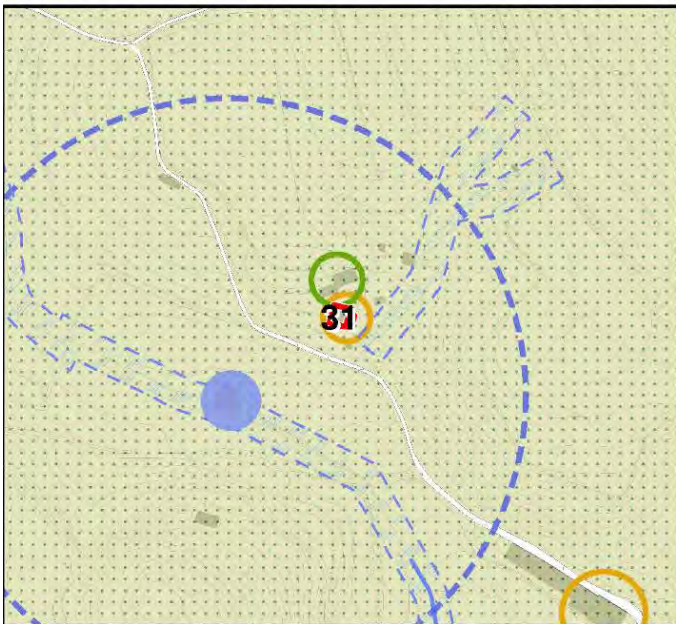
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

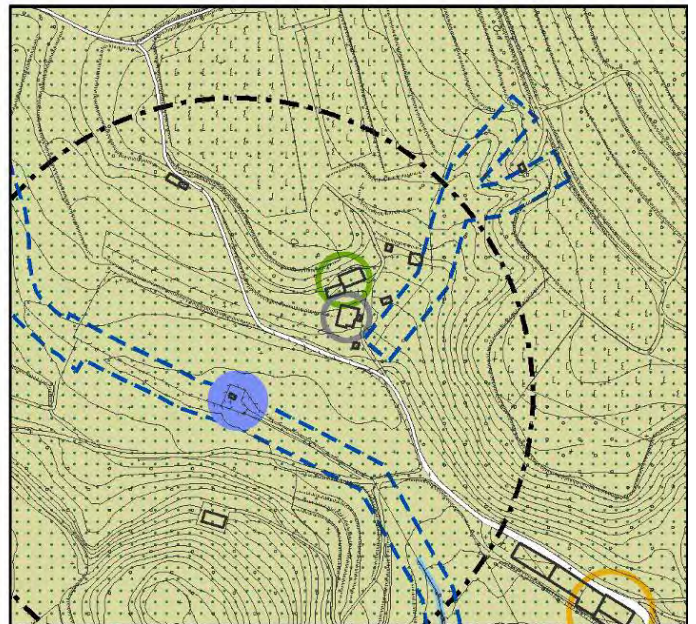
Istanza 53 – Subvariante 31

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6405 del 14/11/2017 Richiedenti: Amadei Rosa Identificazione catastale: Fg. 5, Mappale 4838, Sub. 5 e 6</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc di competenza della richiedente prevista dal Piano di Governo del Territorio in quanto non interessata ad ampliare l'immobile di proprietà.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Istanza analoga alla subvariante n. 10, che si ritiene di accogliere tramite stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.</p>




**PdR vigente - Variante 31**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

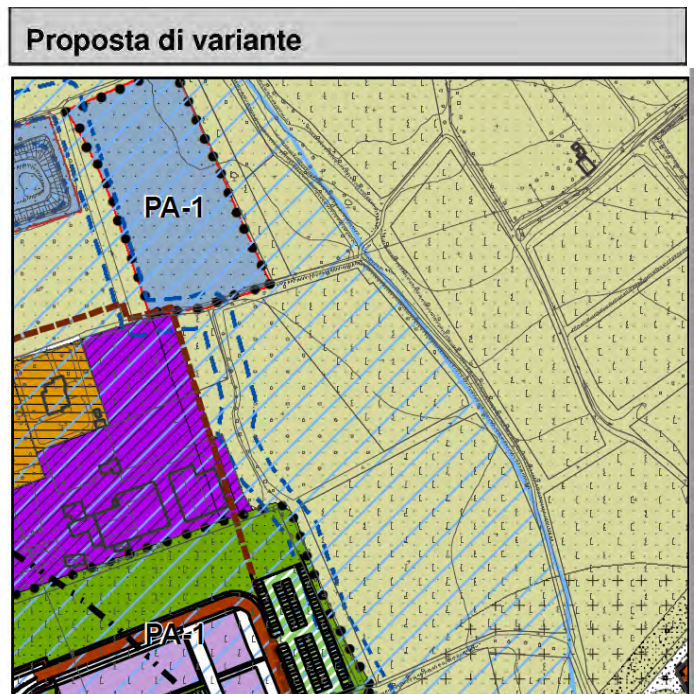
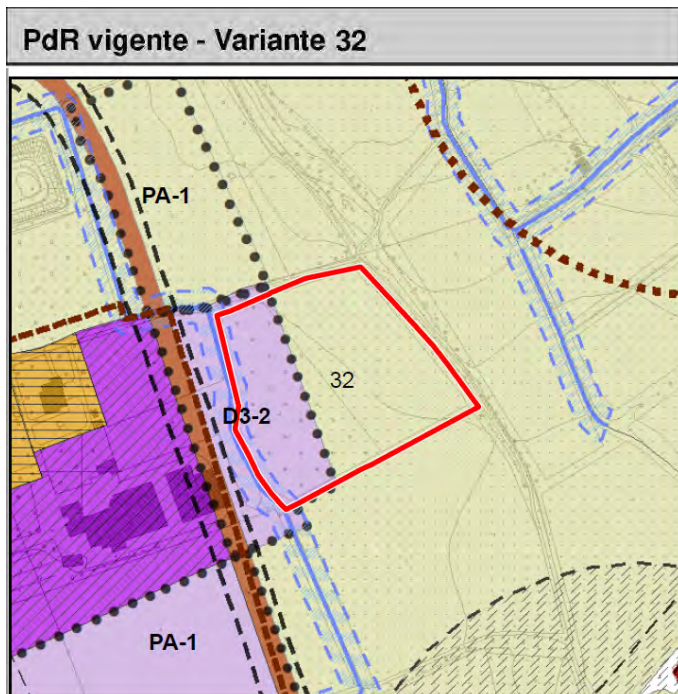
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 54 – Subvariante 32

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6481 del 17/11/2017                      Richiedenti: Leali Giovmaria                      Identificazione catastale: Sez. B Raffa, Mappale 152</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica – Produttivo Polifunzionale di trasformazione</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo e di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che l'area in oggetto venga trasformata in area agricola.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone lo stralcio dell'ambito di trasformazione D3-2 con la riclassificazione dell'area in Ambiti agricoli di valenza paesistica.</p> <p>Tale previsione comporta una diminuzione del suolo urbanizzato del <b>BILANCIO ECOLOGICO</b> di 11.076 mq</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

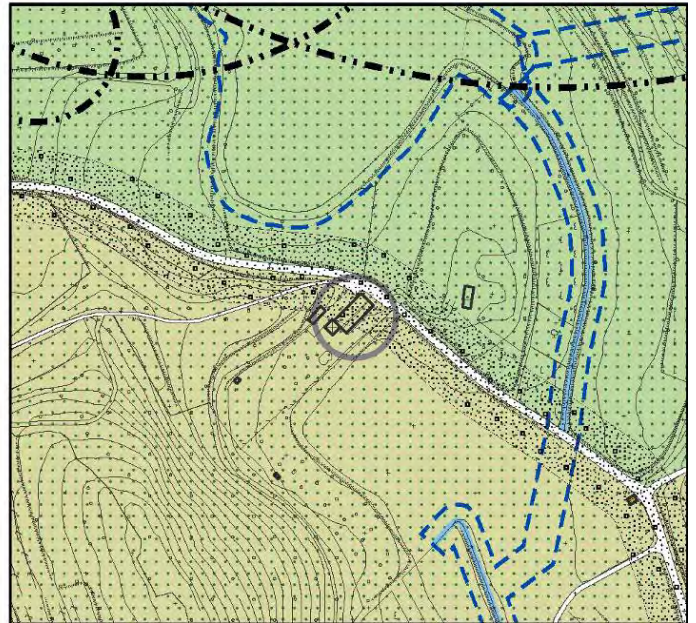
Istanza 55 – Subvariante 33

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 1845 del 14/03/2018 Richiedenti: Paghera Fausta Identificazione catastale: Foglio 5 mappale 926</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga eliminata la volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata all'immobile in quanto la proprietà non è interessata all'utilizzo della stessa.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di inserire il fabbricato in oggetto fra gli edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</p>




**PdR vigente - Variante 33**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

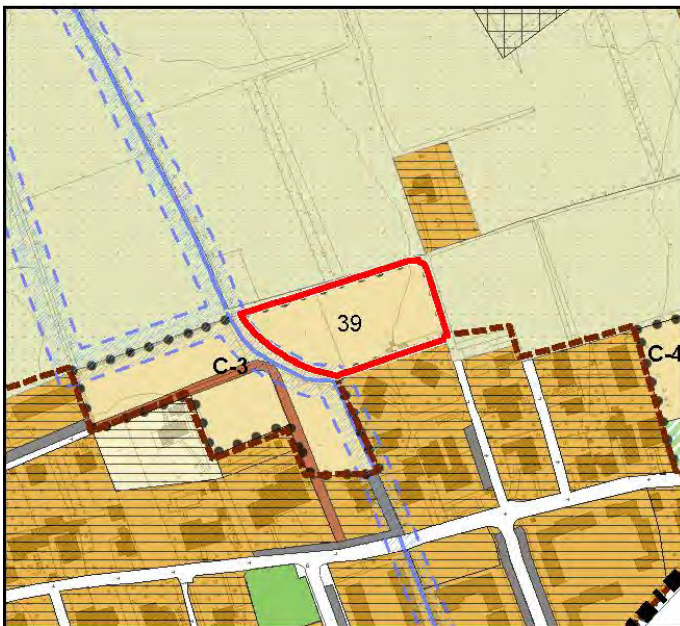
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 61 - Subvariante 39

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>PEC del 19/01/2022 Richiedenti: Martone Andrea Fausta Identificazione catastale: Foglio 9 mappale 1080</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-3</i></p> <p><u>Variato:</u> Parte già convenzionata in B3; Parte non convenzionata rimane in C1-3</p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato la parte dell'Ambito di trasformazione C-3 che risulta essere già attuata e realizzata compiutamente. Si chiede inoltre di confermare per la superficie non ancora attuata la destinazione C-3 al fine di consentirne la futura realizzazione.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di suddividere l'ambito C-3 indicando come PA convenzionato la parte di ambito già attuata, mentre riconfermare la denominazione di C-3 per la parte ancora da edificare.</p> <p><b>BILANCIO ECOLOGICO:</b> Suolo già attuato= 9.117 mq Suolo da attuare = 5.349 mq</p>




**PdR vigente - Variante 39**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

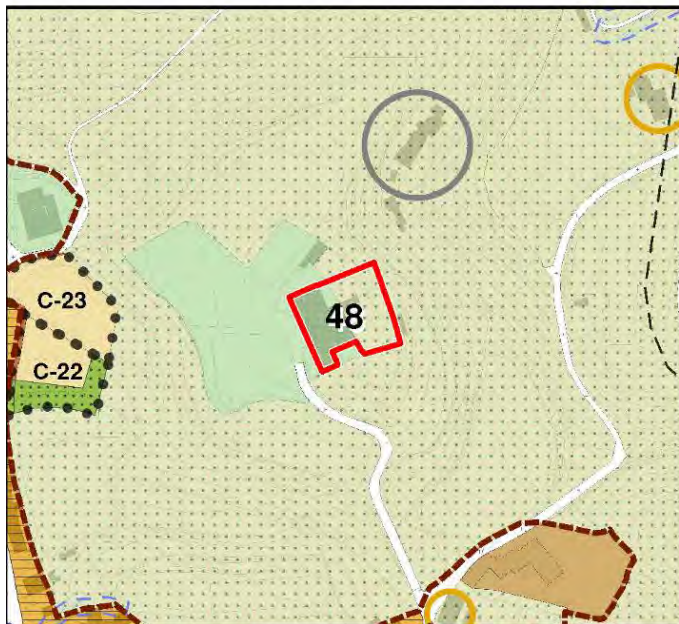
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

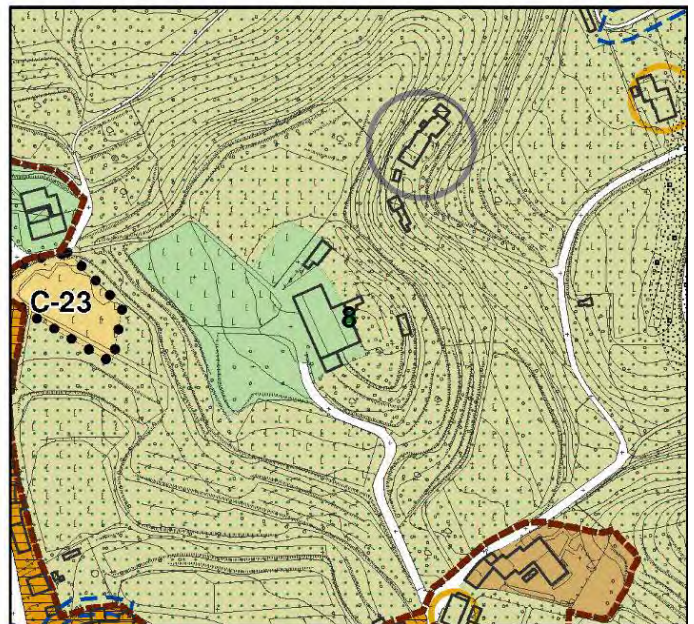
Istanza 70 - Subvariante 48

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4288 del 02/05/2022 Richiedenti: Franzosi Paola Identificazione catastale: Foglio 3 mappale 1773</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli produttivi – Ambiti agricoli di valenza paesistica</i> <u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli produttivi – Ambiti agricoli di valenza paesistica</i> Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede la possibilità di un ampliamento della cantina. Potrebbe essere assentibile ai sensi degli articoli 59 e 60 della LR12/2005 (se agricoltori), in alternativa si propone l'inserimento di una norma particolare.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone l'inserimento di una norma particolare che consenta all'attività agricola e commerciale storica di adibire una superficie di 300 mq a degustazione e alla commercializzazione di prodotti anche non di produzione dell'attività agricola stessa.</p>




**PdR vigente - Variante 48**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

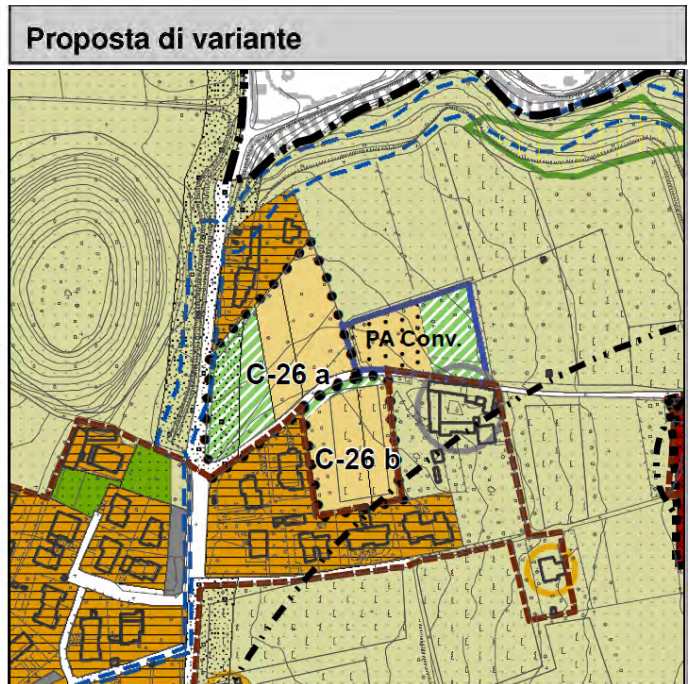
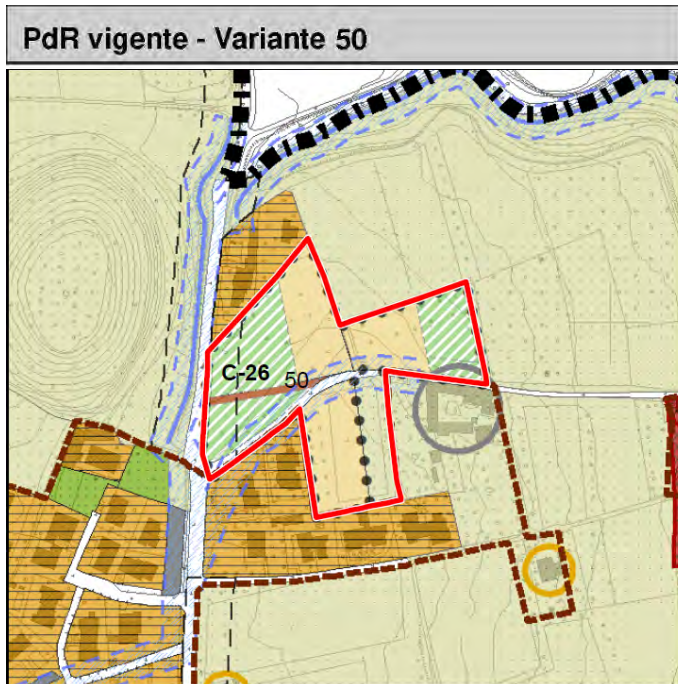
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	




Istanza 72 - Subvariante 50

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 7486 del 03/08/2022                      Richiedenti: Leali Graziella e Leali Danila                      Identificazione catastale: Foglio 4 mappali 2070 e 1403</p> <p><u>Vigente</u>: <i>Ambito di Trasformazione C1-26</i>  <u>Variato</u>: parte in <i>Ambito di Trasformazione C1-26</i> e parte in <i>PA Conv</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>In seguito all'presentazione di un progetto in attuazione dell'Ambito C1-26 Monte Acuto si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato la parte di ambito di trasformazione già attuato e realizzato compiutamente e la possibilità di ampliamento della superficie territoriale della superficie ancora da attuare.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di modificare l'ambito C1-26 suddividendolo in due e rimodulando i sedimi edificabili.</p> <p>Tale proposta comporta un maggior <b>BILANCIO ECOLOGICO</b> di 1.489 mq</p>






Pag. 164/316 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Fascicolo: 2023/2

### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

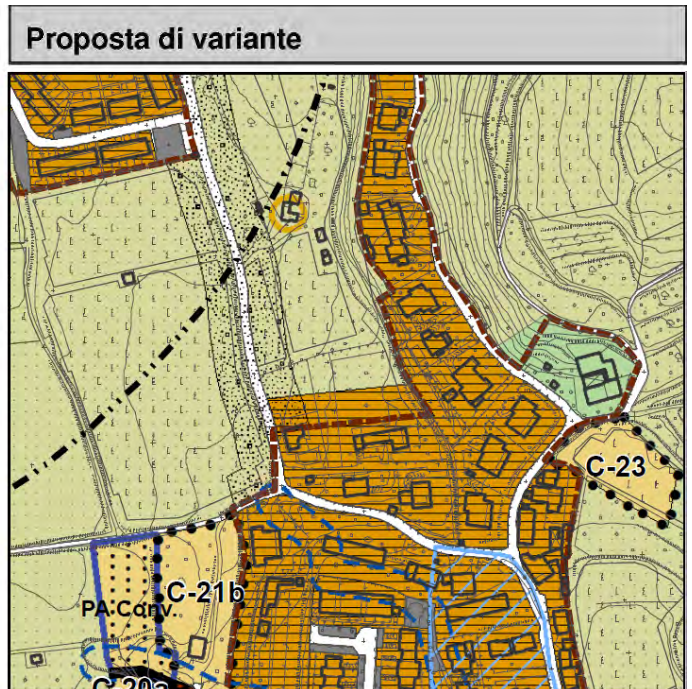
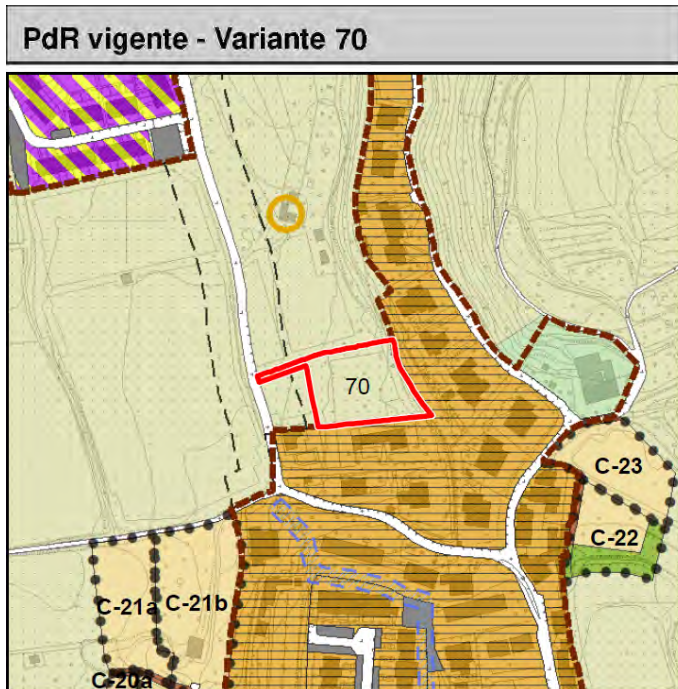
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 14 - Subvariante 70

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4161 del 20/07/2017                      Richiedenti: Bortolotti Stefano e Bortolotti Cristina                      Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 4441 sub10 e 5003, 5004</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>B1 – Ambito residenziale esigente (intensivo)</i>  <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede di ampliare l'area con destinaizone residenziale</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone la riclassificazione di parte dell'area in oggetto in zona B1.</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di circa 1.400 mq.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

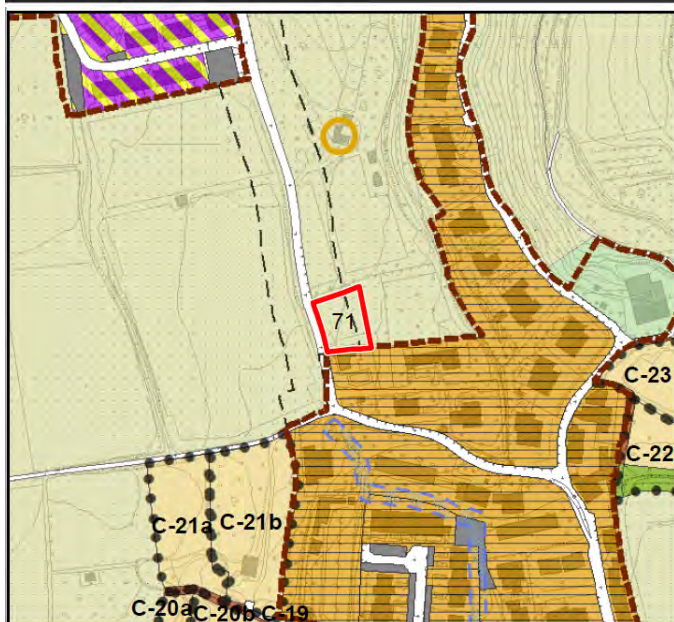
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 90 - Subvariante 71

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Richiedenti: Pelizzari Lorena Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 5535, 5534 e 5536</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)</i> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede di ampliare l'area con destinazione residenziale</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone la riclassificazione di parte dell'area in oggetto in zona B1.</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di circa 600 mq.</p>




**PdR vigente - Variante 71**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

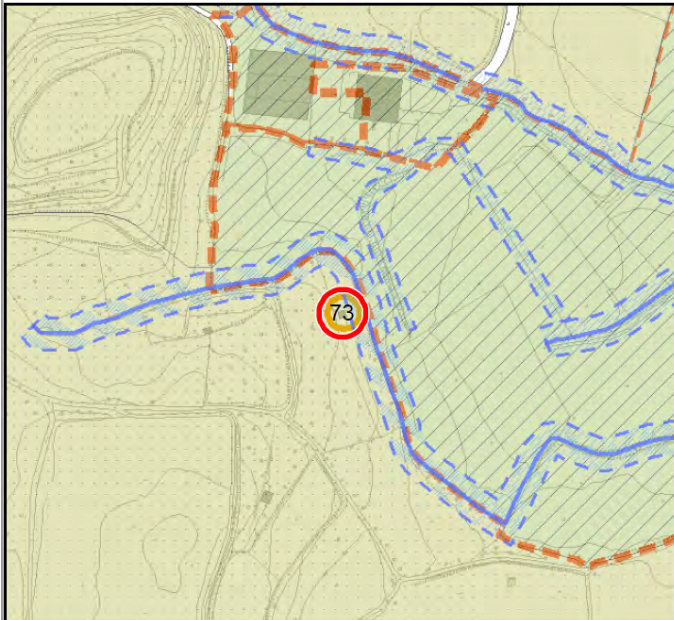
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

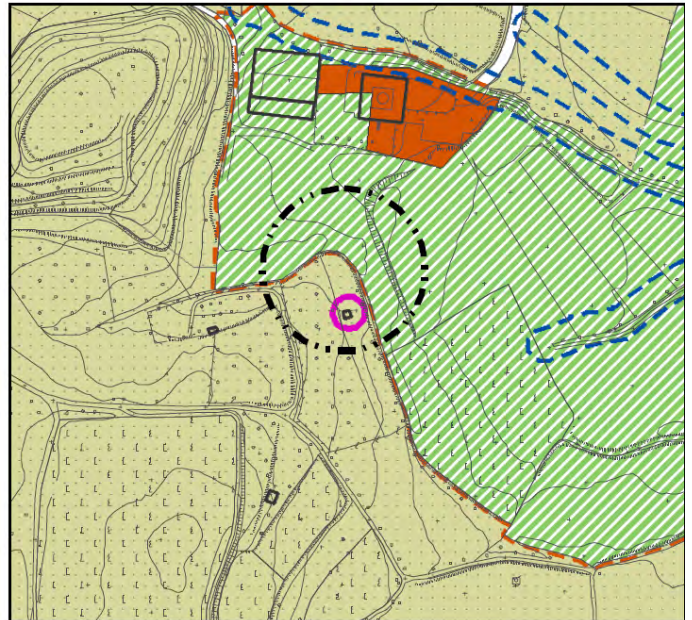
Istanza 95 - Subvariante 73

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 1816 del 09/03/2020 Richiedenti: Filippini Celestino e Contarelli Adelia Franca Identificazione catastale: Fg. 7 e 11, Mappali n.2182, 2495 e 2172.</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento del 100%</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc prevista dallo strumento urbanistico vigente e che vengano pertanto annullate tutte le richieste di <i>IMPOSTA MUNICIPALE UNICA IMU</i> relative agli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 in quanto l'ampliamento ad oggi previsto non è mai stato richiesto dal richiedente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.</p> <p>Non può essere presa in considerazione la richiesta di annullamento del pagamento dell'IMU degli anni precedenti in quanto non è materia di pertinenza della variante al PGT.</p>




**PdR vigente - Variante 73**














**Proposta di variante**

























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

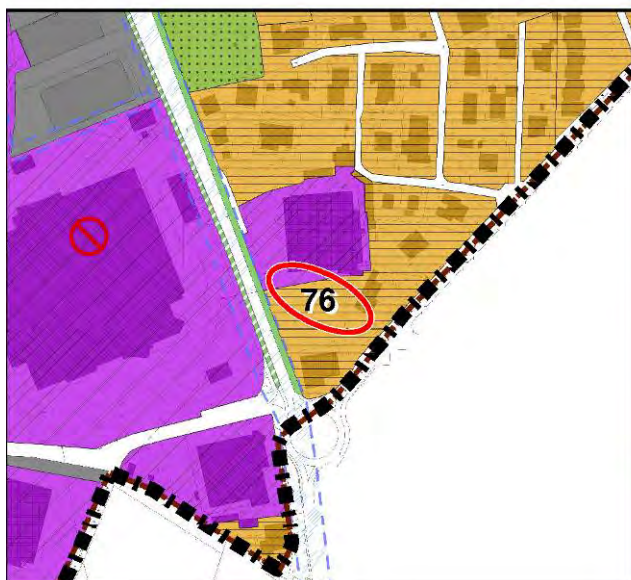
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 98 - Subvariante 76

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 11084 del 13/12/2022 Richiedenti: Zanelli Giovanni Identificazione catastale: Fg. 9, Mappale n.5316.</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – ambito residenziale esistente intensivo <u>Variato:</u> V- Verde privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riclassificazione in Verde privato.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di inserire l'area in verde privato.</p>




PdR vigente - Variante 76



Proposta di variante






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

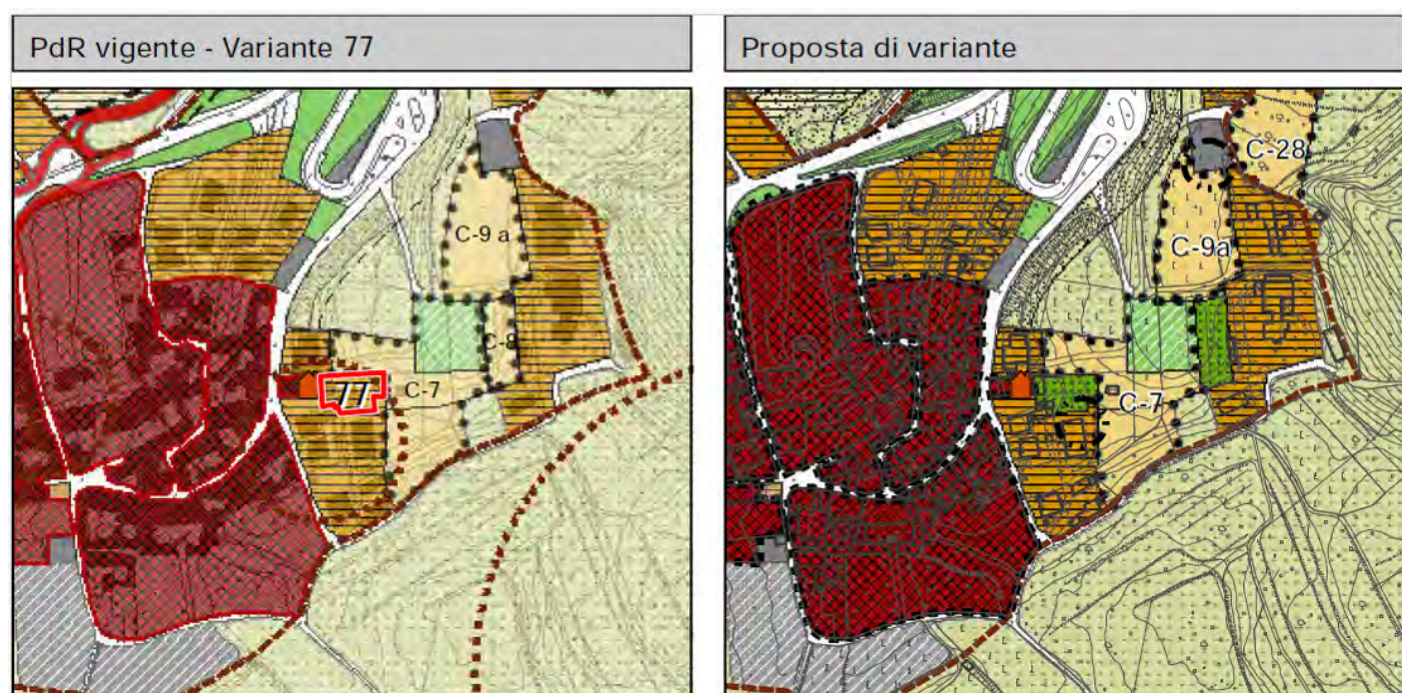
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Istanza 99 - Subvariante 77

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 132 del 09/01/2020 Richiedenti: Ridon Gianpietro, Elio e Maria Elisabetta. Identificazione catastale: Fg. 9, Mappali n.2781/a e 3055.</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – ambito residenziale esistente intensivo <u>Variato:</u> V-Verde privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riclassificazione in Verde privato in quanto non sono interessati a nuove edificazioni.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione in Verde privato.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

## 10.2 MODIFICHE RIVOLTE ALL'OPERATIVITÀ ED AL PERFEZIONAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Fra gli obiettivi della presente variante vi è quello non secondario di procedere alla revisione degli strumenti operativi di Piano funzionalmente all'aggiornamento dei relativi contenuti in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti, al recepimento di previsioni connesse ad iter esterni al PGT che devono essere recepiti nel Piano per l'operatività dei progetti, e alla delineazione di un quadro urbanistico complessivo coerente nel complesso dei contenuti di natura urbanistica sull'intero territorio comunale. Rientrano in questa casistica le modifiche al PGT rivolte alla rideterminazione del regime urbanistico delle aree in virtù dei contenuti dei progetti di ambiti di trasformazione, comparti sottoposti a pianificazione attuativa, ovvero ulteriori modifiche all'azzonamento originario connessi a procedure concluse o comunque determinanti uno step successivo rispetto alle logiche della suddivisione degli ambiti territoriali stabilita dal metodo pianificatorio del PGT vigente.

In relazione a tale metodologia, ed in coerenza con i contenuti della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., la presa d'atto delle modifiche menzionate può comportare, a seconda dei casi, il passaggio delle potestà pianificatorie ed attuative da un atto all'altro del PGT; è il caso, a titolo esemplificativo, di comparti assoggettati dal PGT vigente alla disciplina del DdP che, in virtù dello stato di attuazione – anche parziale – delle previsioni strategiche di trasformazione viene consegnato alla disciplina del PdR, che – sempre a seconda dei casi – ne colloca la fattispecie rispetto alla struttura del proprio articolato (ambiti sottoposti a pianificazione attuativa convenzionata, ovvero ambiti del tessuto urbano consolidato).

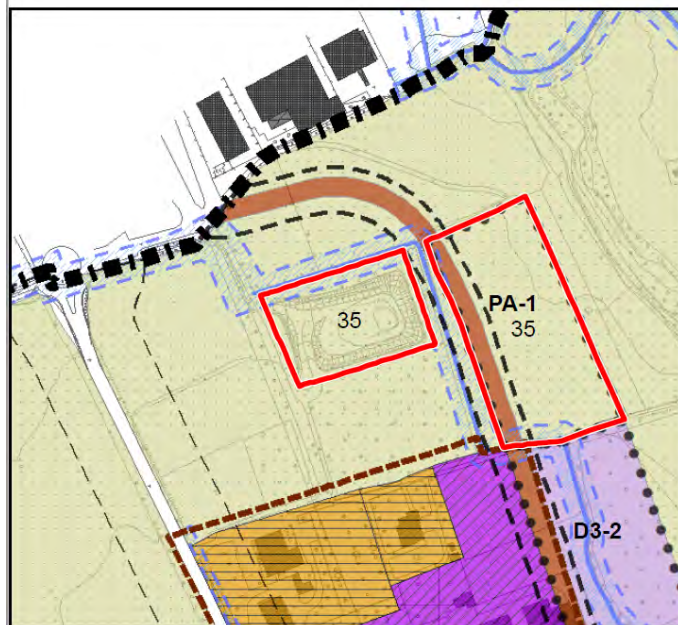
A seguito della ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente è risultato che alcune previsioni, alla data di redazione del presente documento, sono già state attuate; nella sostanza, si è provveduto pertanto ad aggiornare la cartografia di Piano e la Normativa di riferimento prendendo atto degli interventi già compiuti. Essendo, per l'appunto, interventi già realizzati, non si ritiene significativo, in questa sede, procedere ad una analisi delle eventuali incidenze ambientali date dall'attuazione delle suddette previsioni.

A seguire vengono pertanto esaminate, con la medesima metodologia utilizzata per le istanze di cui al precedente paragrafo 20.1, le modifiche derivanti da suggerimenti o proposte dell'Amministrazione Comunale – che pertanto riportano nel titolo della scheda la sola numerazione come subvariante accolta, mentre ovviamente non c'è un numero d'istanza dacché non pervenute da soggetto terzo.

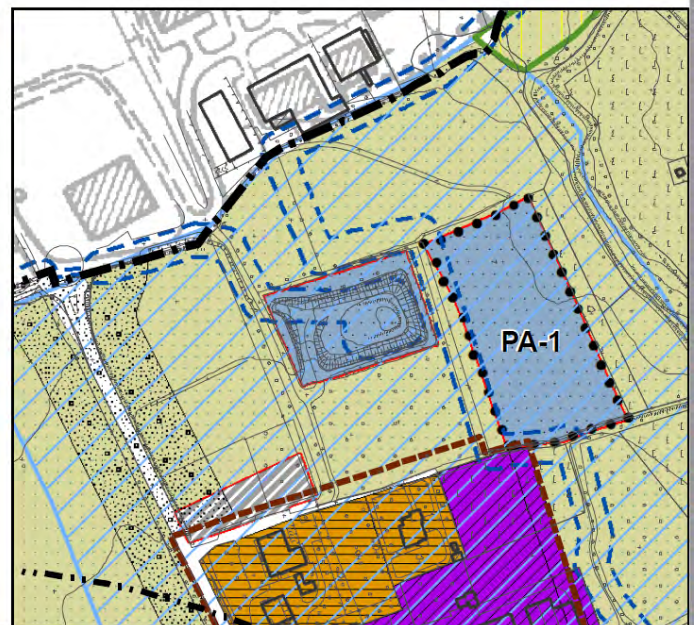
Subvariante 35

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica e AdT PA-1</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>ST Servizio tecnologico e Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Inserita parzialmente in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio dell'ambito PA-1 agricolo e l'inserimento del nuovo servizio tecnologico (vaso di laminazione) sull'areale a ovest.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Bilancio ecologico zero in quanto la vasca di laminazione non rientra nel computo del suolo urbanizzabile come nuovo consumo di suolo.</p>




**PdR vigente - Variante 35**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	---	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

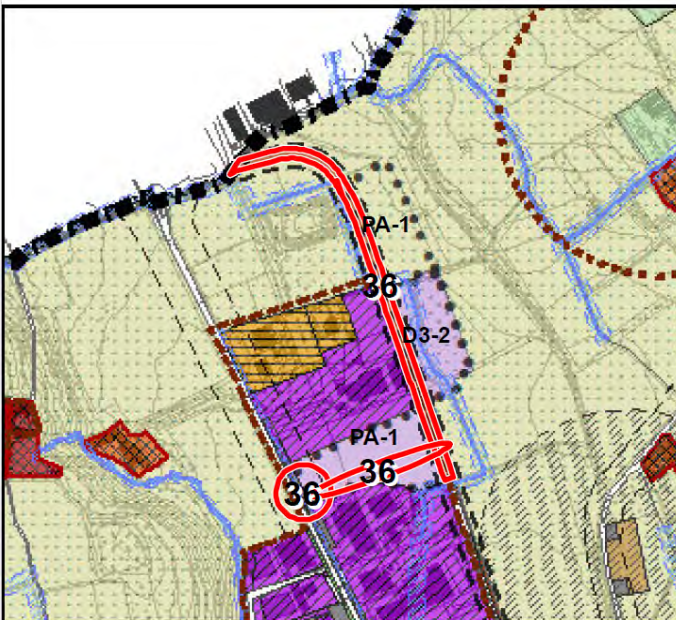
	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--	--	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 36

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. PA – 1 Produttivo polifunzionale di trasformazione</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito di Trasformazione. PA – 1 Produttivo polifunzionale di trasformazione</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di eliminare la strada di progetto e l'inserimento del nuovo tracciato con rotonda come da progetto PA Selfin.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di stralciare la strada di previsione, modificare il PA-1 con l'inserimento di una rotonda e relative fasce di rispetto a verde.</p>




**PdR vigente - Variante 36**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

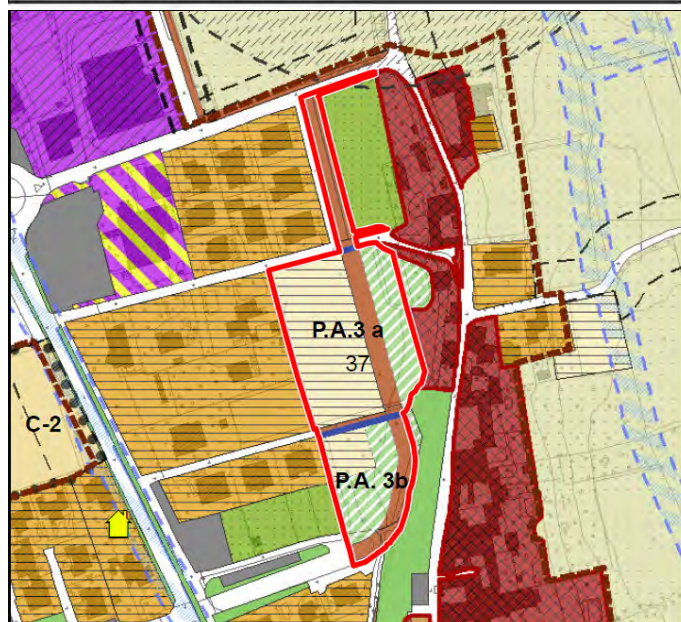
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

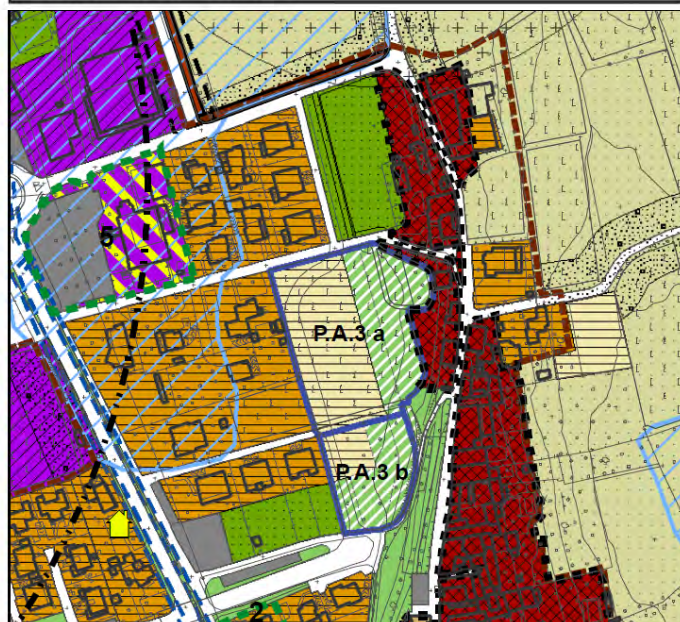
Subvariante 37

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. PA 3a 3b</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Verde privato</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio dei comparti PA 3a e PA 3b e del tracciato della strada di progetto.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di stralciare la strada interna tra il P.A.3a e il P.A.3b.</p>




**PdR vigente - Variante 37**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

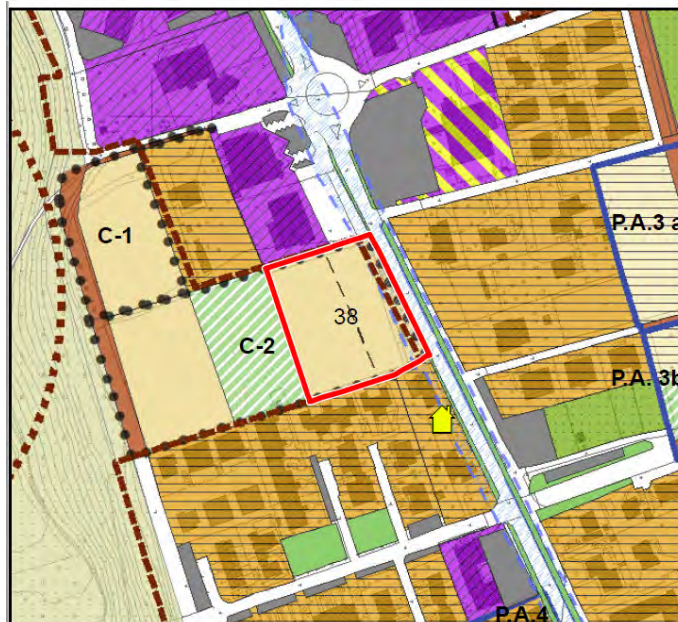
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 38

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-2</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito produttivo polifunzionale</i></p> <p>Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire la porzione di area dell'ambito C1-2 in ambito produttivo D1</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di riclassificare in produttivo l'ambito attualmente residenziale.</p>




**PdR vigente - Variante 38**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

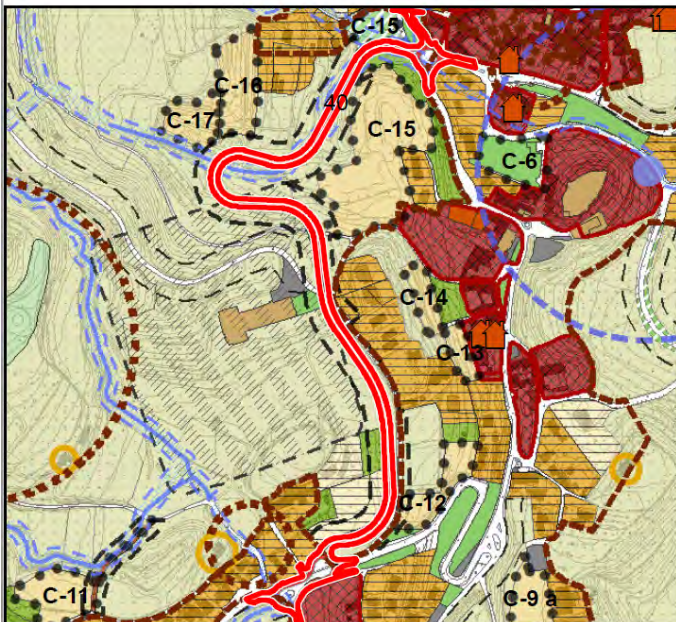
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 40

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-3</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito agricolo di valenza paesistica</i></p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di eliminare il tracciato della strada di progetto.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>La strada in progetto è una previsione risalente ad alcuni anni fa.</p> <p>In considerazione del fatto che il comune attualmente non ha le risorse per inserire tale intervento fra le priorità del programma triennale delle opere pubbliche, ma che la Provincia, a seguito di un confronto fra il Comune e il settore strade, ha mostrato la disponibilità per un eventuale finanziamento futuro, si propone di riclassificare l'area individuata nel Piano delle Regole vigente in viabilità di progetto come "<i>Corridoio di salvaguardia per la realizzazione di nuove strade</i>" e nel Documento di Piano come previsione viabilistica strategica.</p>




**PdR vigente - Variante 40**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 41

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-12</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>B-1 Ambito Residenziale esistente – intensivo</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato l'Ambito di trasformazione C1-12 in quanto lo stesso risulta essere già attuato e realizzato compiutamente.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di riclassificare in Ambito Residenziale esistente l'ambito C1-12 in virtù dell'avvenuta attuazione ed edificazione.</p>




**PdR vigente - Variante 41**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 42

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-13</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito agricolo di valenza paesistica</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede lo stralcio dell'ambito C1-13 e il contestuale inserimento in zona agricola di valenza paesistica.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di stralciare l'AdT C-13 con conseguente riclassificazione in ambito agricolo.</p> <p>Tale previsione comporta una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 1.770 mq</p>




**PdR vigente - Variante 42**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

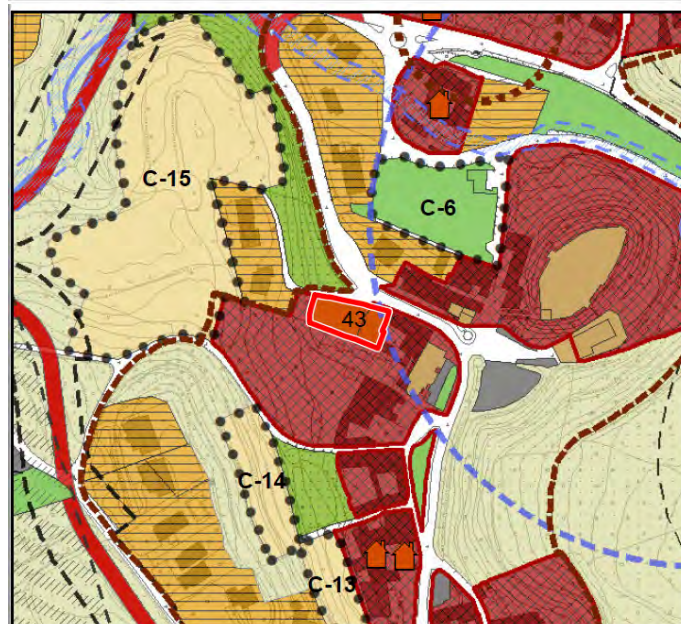
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 43

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> S1 – Servizi per l'istruzione esistenti</p> <p><u>Variato:</u> Servizi pubblici</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire all'interno del Piano dei Servizi le aree di proprietà della Curia.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Pur mantenendola all'interno del Piano dei Servizi si propone la riclassificazione dell'area in oggetto in servizi pubblici di carattere generale e non finalizzati esclusivamente all'istruzione.</p>




**PdR vigente - Variante 43**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

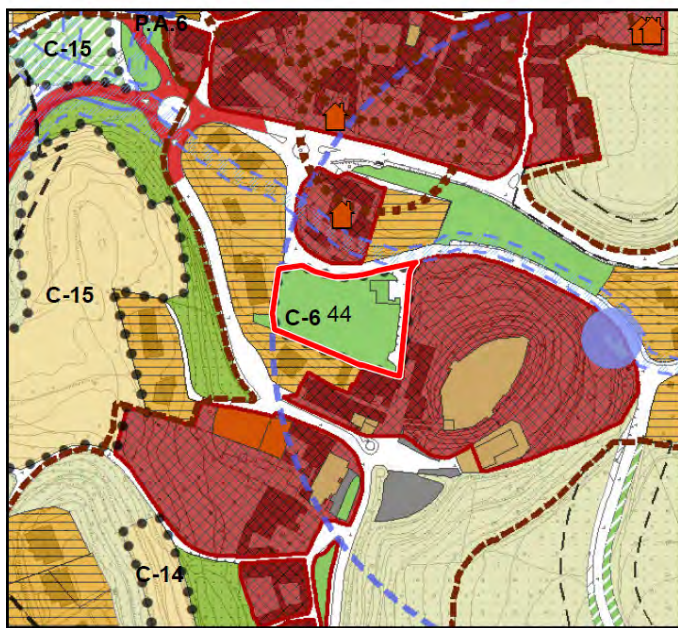
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 44

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione C-6 a destinazione servizi pubblici</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Servizi pubblici S2 esistenti + di progetto</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio del comparto Ambito di Trasformazione C-6 a destinazione servizi pubblici S2 esistenti e la riclassificazione in servizi pubblici di progetto allo scopo di realizzare un parcheggio interrato e un campo sportivo.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone la riclassificazione dell'area in oggetto confermando la destinazione servizi pubblici e mantenendola all'interno del Piano dei Servizi.</p> <p>In fase di realizzazione il progetto dovrà porre particolare attenzione ai vincoli derivanti dalla presenza della fascia di rispetto del pozzo di captazione.</p>




**PdR vigente - Variante 44**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

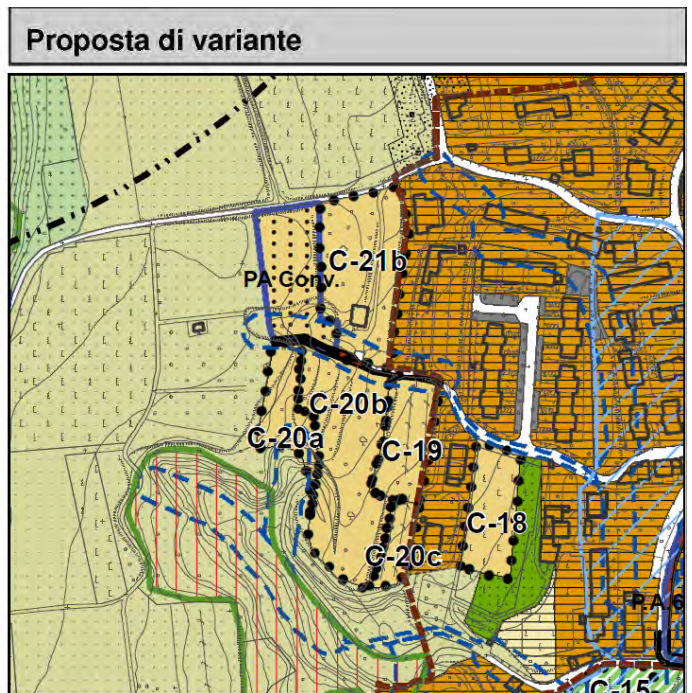
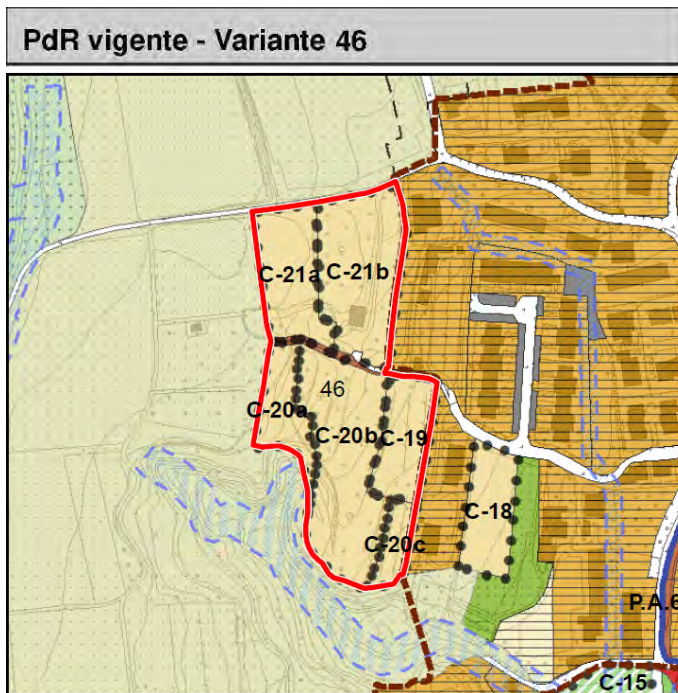
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 46

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p>Vigente: Ambiti di Trasformazione C1-19 -20a -20b -20c -21a -21b Variato: Ambito di Trasformazione C1-19 -20a -20b -20c -21a -21b</p> <p>Inserita parzialmente nel perimetro del PIF. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di modificare le previsioni urbanistiche dell'ambito in oggetto al fine di poter realizzare quanto previsto.</p>	<p>Si propone la modifica degli ambiti di trasformazione in oggetto con la riclassificazione in PA Conv della parte di ambito già attuata e con una rimodulazione dei parametri urbanistici.</p> <p>In particolare si propone di limitare le altezze massime a 4,5 metri in confine ovest e 7,0 metri nella parte centrale.</p> <p>Tali limitazioni sono necessarie per limitare il più possibile l'impatto paesaggistico delle possibilità edificatorie residuali.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

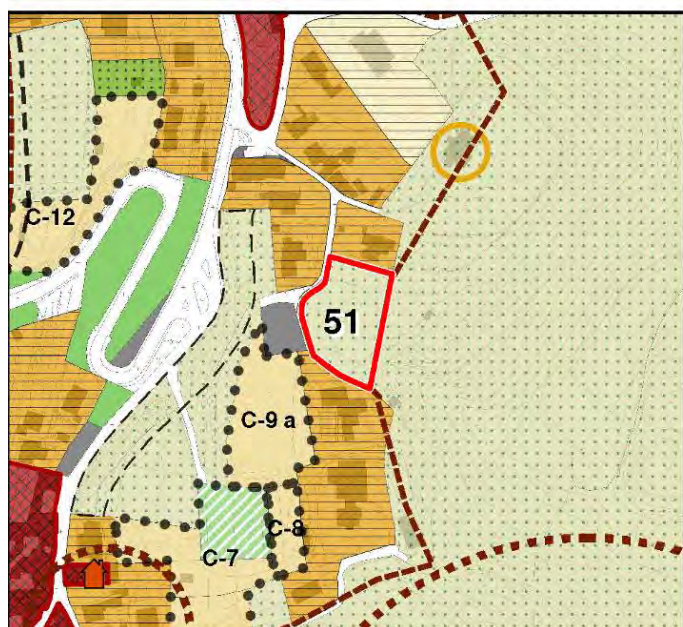
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 51

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> Ambito C1.Residenziale prevalente di trasformazione (C-28)</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riclassificazione dell'ambito di proprietà da agricolo a residenziale.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone l'inserimento dell'Ambito di trasformazione C-28 a destinazione residenziale.</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di 2.936 mq</p>




**PdR vigente - Variante 51**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

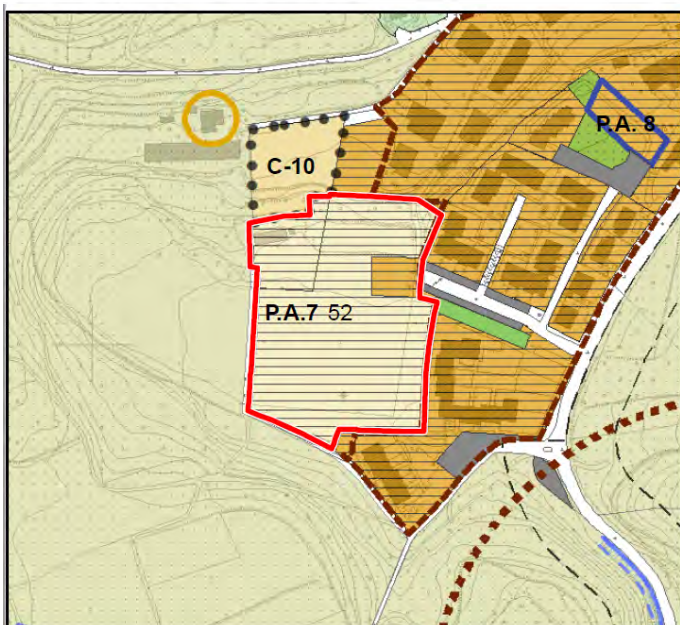
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

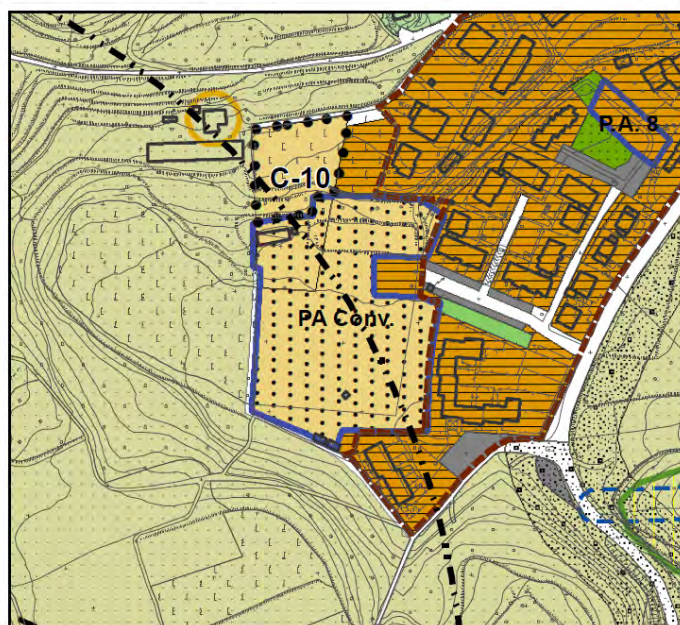
Subvariante 52

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione P.A.-7</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Zona B3-Ambito residenziale interessato da piani attuativi già convenzionati</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato in quanto l'ambito è già stato attuato e realizzato compiutamente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione in zona B3 del P.A.7 in virtù dell'attuazione del piano e dell'avvenuta realizzazione degli edifici.</p>




**PdR vigente - Variante 52**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale


 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---


<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	


### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	

 Caratteristiche di coerenza riscontrate  
Effetti positivi attesi

 Caratteristiche di coerenza riscontrate  
Nessun effetto particolare atteso

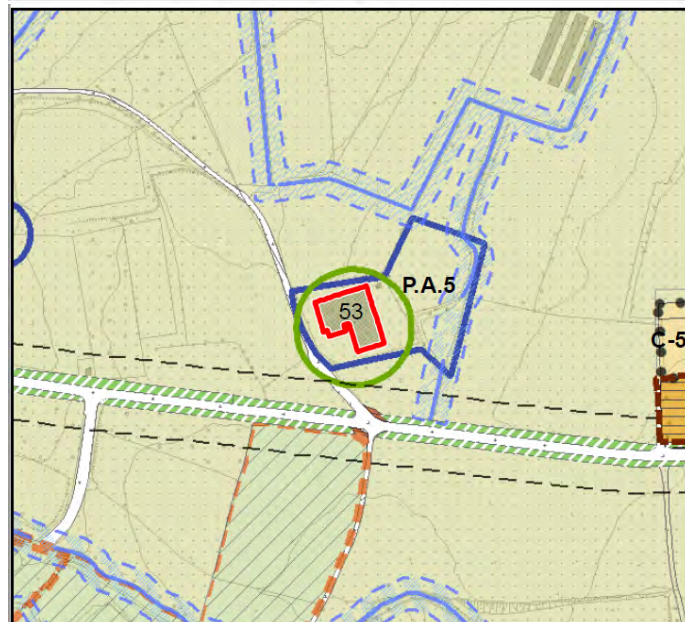
 Caratteristiche di incoerenza riscontrate  
Effetti negativi attesi

*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"*

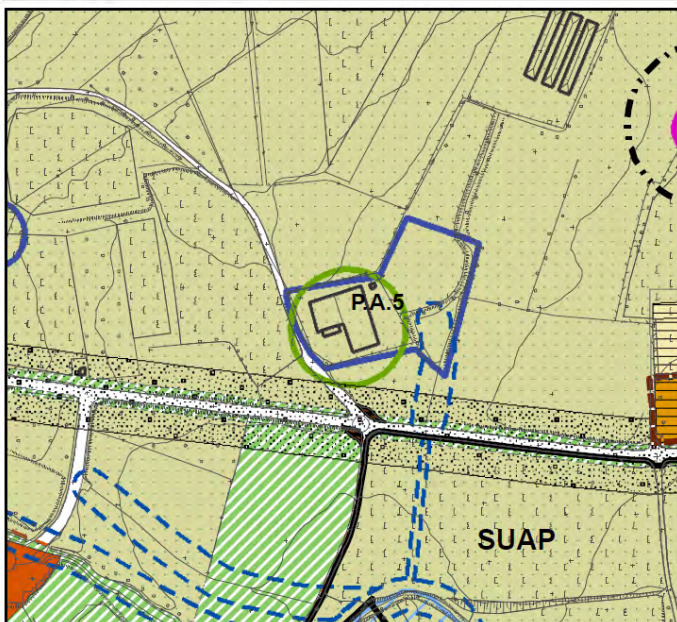
Subvariante 53

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione P.A.-5</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito di Trasformazione P.A.-5</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di valutare l'eventuale stralcio del capannone degradato.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Non si propone alcuna variazione in quanto potrebbe essere ammissibile l'applicazione della Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 relativa alla rigenerazione urbana e territoriale</p>




**PdR vigente - Variante 53**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

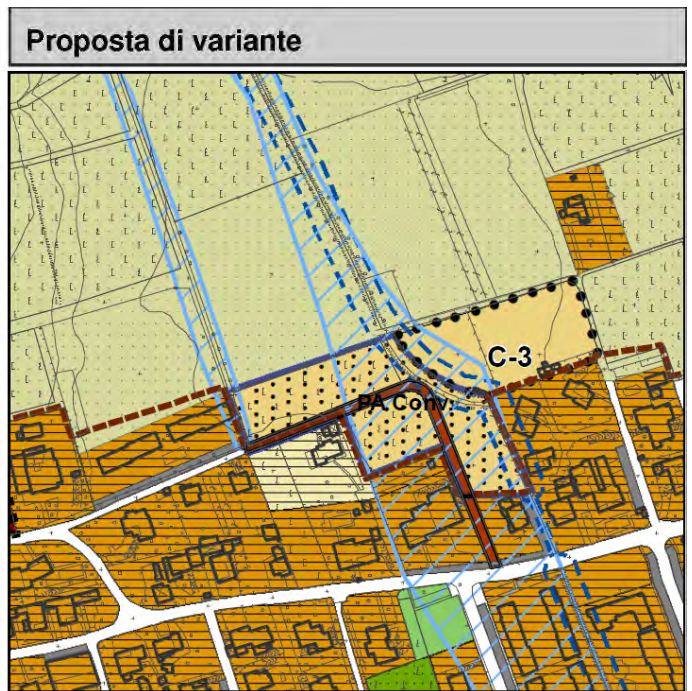
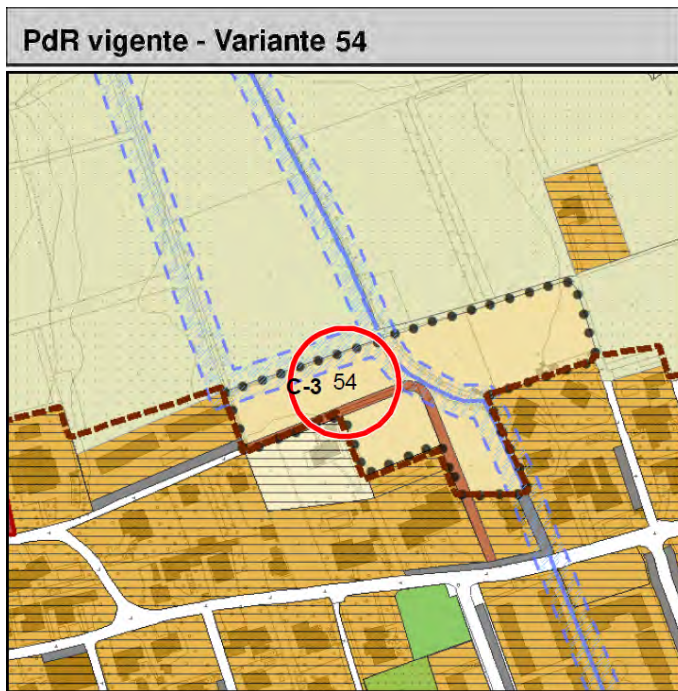
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 54

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione C1-3</i></p> <p><u>Variato:</u> Parte già convenzionata riclassificazione in B3; Parte non convenzionata rimane in C1-3</p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA.</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo e di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale della parte di ambito che è già stata attuata e realizzata compiutamente.</p> <p>Si chiede la conferma della classificazione in c-3 per l'area non ancora attuata al fine di consentirne la futura realizzazione. (vedasi istanza 61 – Subvariante 39)</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>Si propone di suddividere l'ambito C-3 in due parti riclassificandone la parte già convenzionata ed attuata in zona B3.</p> <p><b>BILANCIO ECOLOGICO</b> Suolo già attuato = 9.117 mq Suolo da attuare = 5.349 mq</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

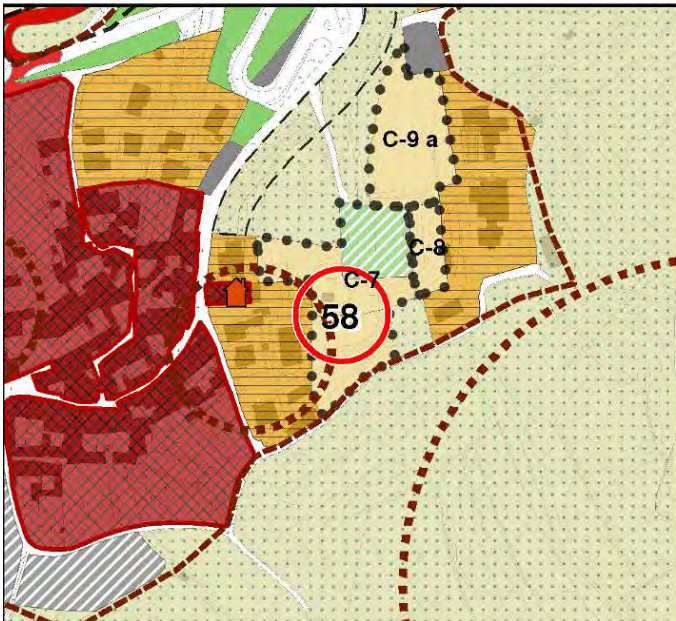
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

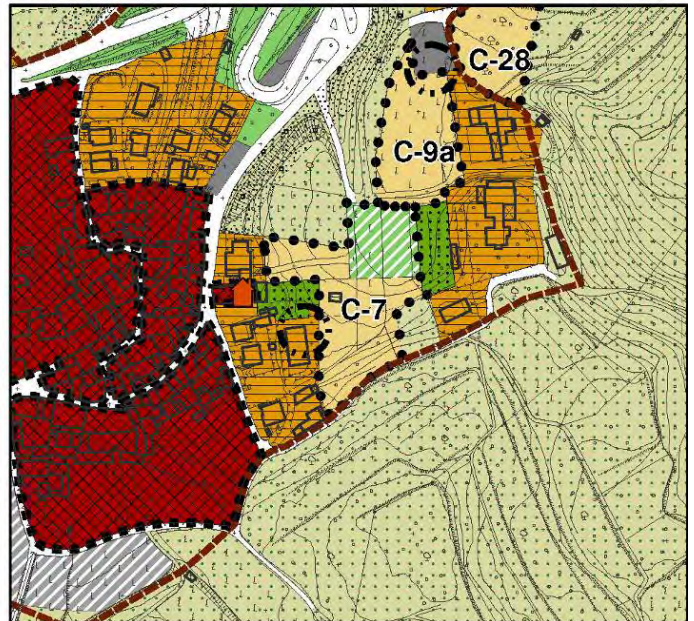
Subvariante 58

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione C1-7</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito di Trasformazione C1-7</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>È necessario valutare insieme ai proprietari le reali possibilità edificatorie.</p>	<p><b>ACCOGLIBILE</b></p> <p>A seguito di un confronto con un funzionario della Soprintendenza è stato chiarito che in fase di progettazione sarà necessario limitare il più possibile l'impatto paesaggistico al fine di poter realizzare le capacità edificatorie assentite attualmente.</p> <p>Pertanto in questa sede non si propone alcuna variazione.</p>




**PdR vigente - Variante 58**



**Proposta di variante**






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

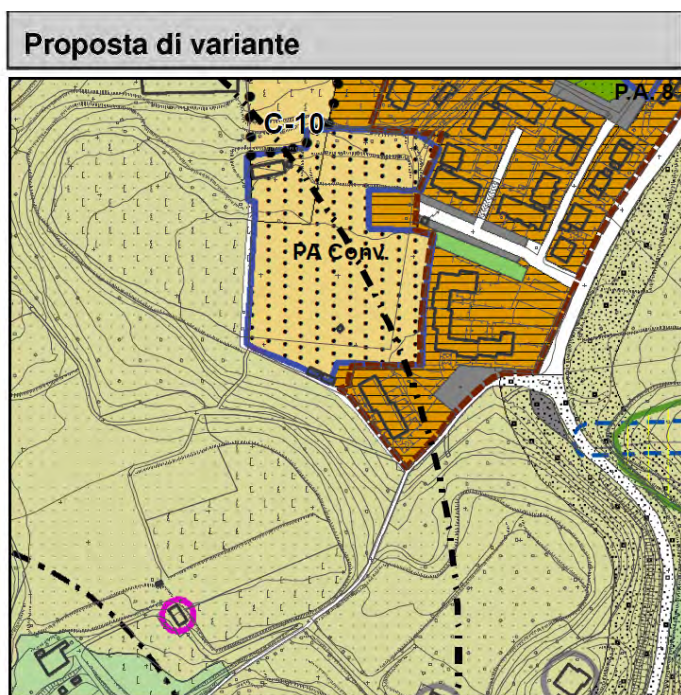
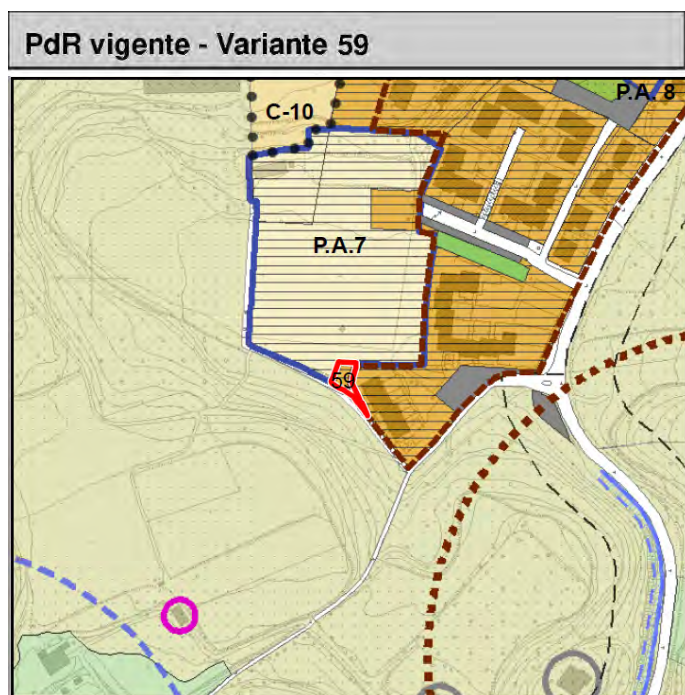
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---




<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 59

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione P.A. 7</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>riclassificazione in Zona B3-Ambito residenziale interessato da piani attuativi già convenzionati</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato l'Ambito di trasformazione P.A.7 in quanto lo stesso risulta essere già attuato e realizzato compiutamente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di riclassificare l'ambito in zona B3 in virtù della completa attuazione e realizzazione delle previsioni urbanistiche del PA.</p>






### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

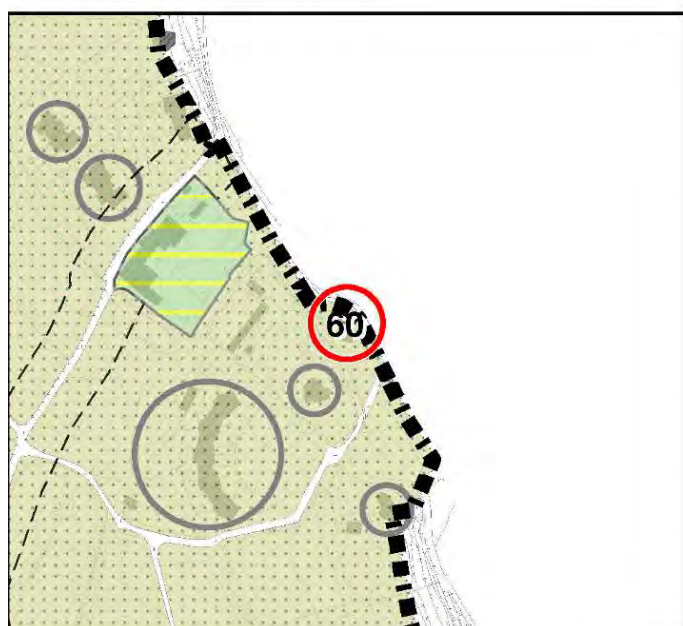
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	---	---

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

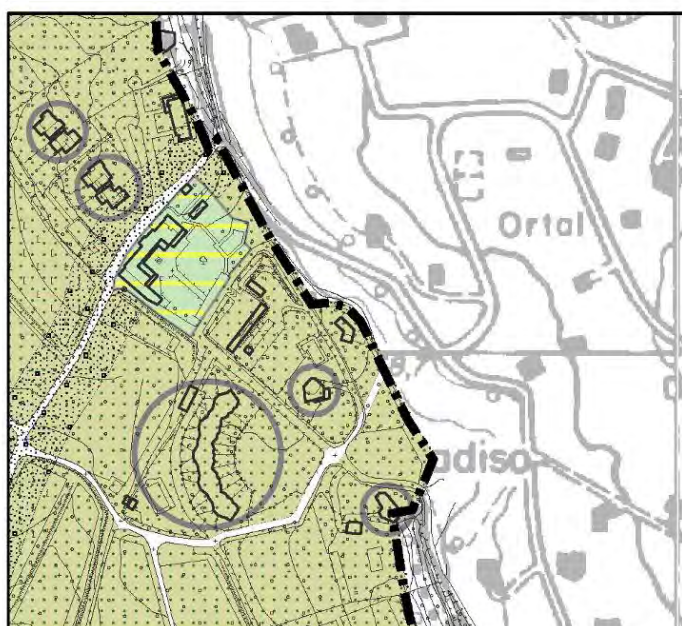
Subvariante 60

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di individuare nella cartografia l'edificio esistente</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Senza comportare alcuna modifica nelle previsioni di piano si propone di inserire l'individuazione dell'edificio esistente nella cartografia</p>

**PdR vigente - Variante 60**



**Proposta di variante**



### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

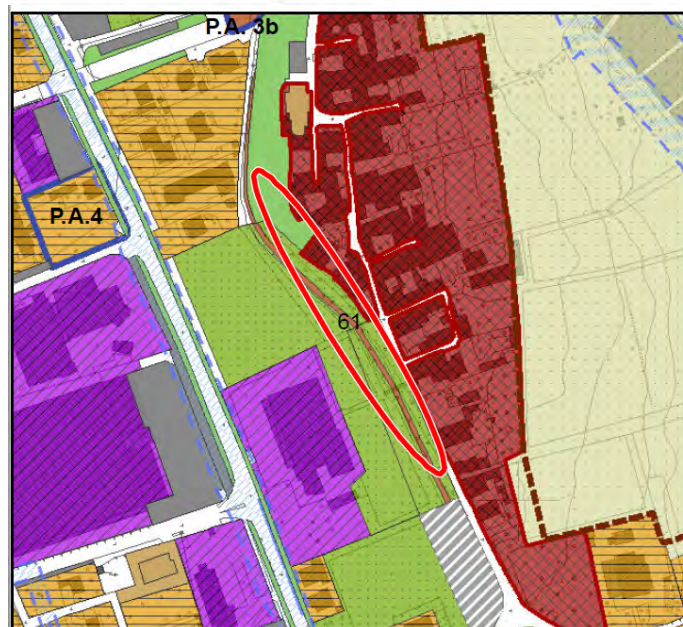
	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	--	--	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

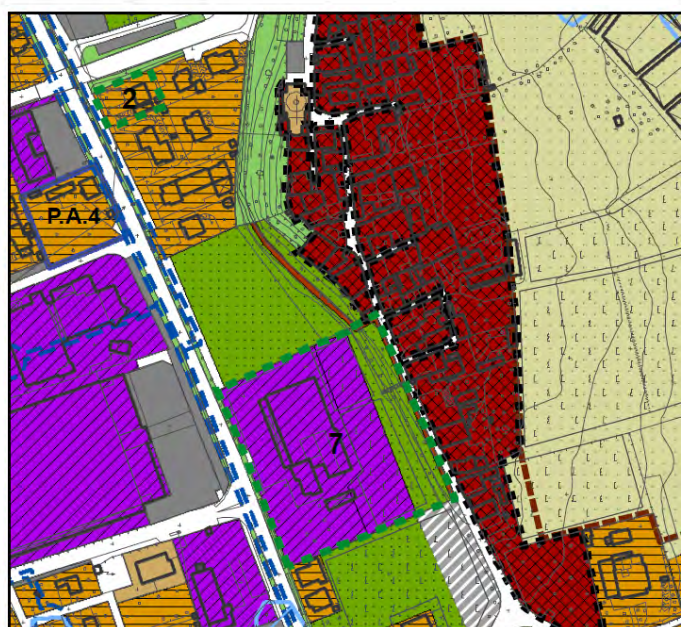
Subvariante 61

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Verde privato – Viabilità di progetto determinate</p> <p><u>Variato:</u> Verde privato e stralcio della viabilità di progetto</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede l'eliminazione della viabilità pubblica di progetto prevista nel PGT vigente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di modificare il tracciato della viabilità di progetto trasladolo in adiacenza al muro antico.</p>




**PdR vigente - Variante 61**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

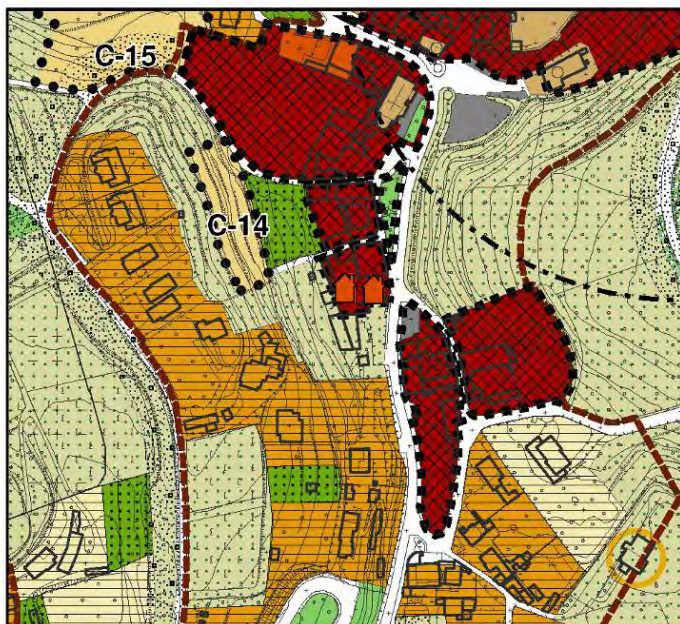
Subvariante 62

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> A – Nuclei di antica formazione</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si prevede la modifica del perimetro dei NAF finalizzata allo stralcio dell'area in oggetto e la sua contestuale riclassificazione in ambito agricolo.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio dell'area in oggetto dai NAF con conseguente riclassificazione in area agricola di valenza paesistica.</p>

**PdR vigente - Variante 62**



**Proposta di variante**



### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

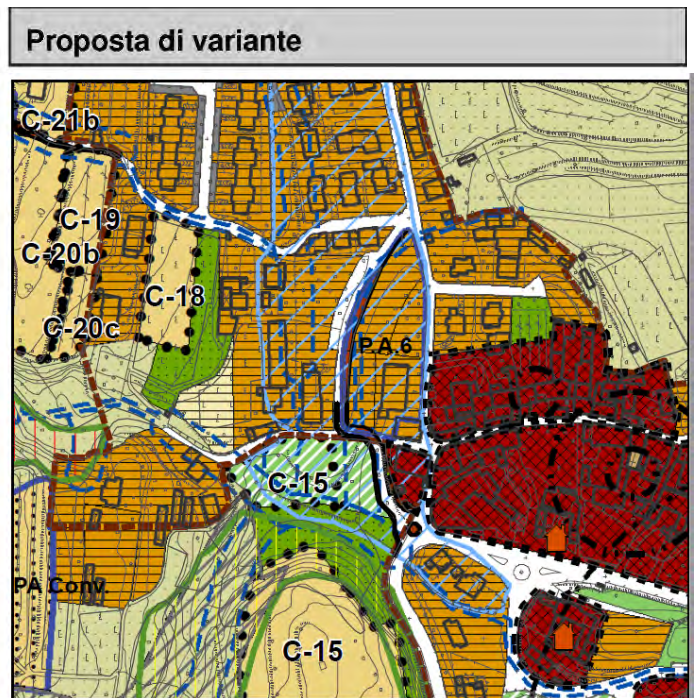
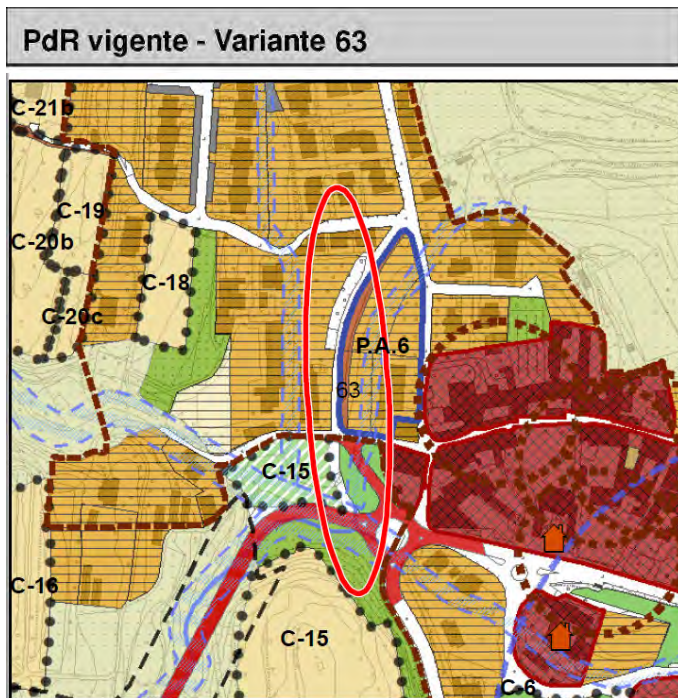
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	--	--	--	--




	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	












Subvariante 63

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Viabilità esistente e di nuova previsione – Verde privato</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Viabilità esistente e di nuova previsione – Verde privato</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si prevede la ridefinizione della previsione di nuova rotatoria in relazione allo stralcio della nuova viabilità di progetto di circonvallazione del centro.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone una modifica al tracciato della viabilità di previsione rispetto a quanto indicato nel PGT vigente.</p>


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 65

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – ambito residenziale esistente intensivo</p> <p><u>Variato:</u> B1 – ambito residenziale esistente intensivo – Piano di Recupero</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Verificare presenza di PGRA contestualmente all'aggiornamento dello studio geologico comunale.</p> <p>Si propone l'inserimento di un Piano di Recupero per l'ambito di variante</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di inserire l'area in oggetto in Piano di recupero.</p>

**PdR vigente - Variante 65**



**Proposta di variante**



### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

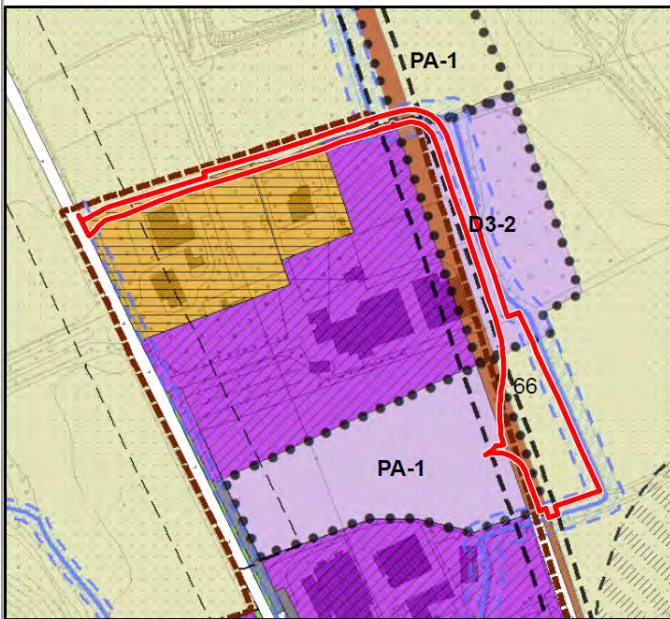
	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	--	--	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

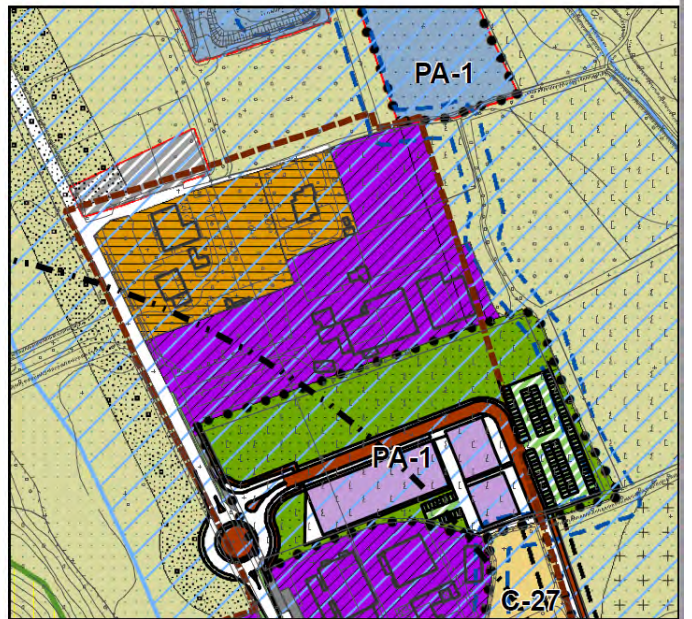
Subvariante 66

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>B1 Ambito residenziale esistente, D1 Ambito produttivo polifunzionale, D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione, Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>viabilità, Servizi pubblici di progetto</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede l'individuazione di una nuova strada di progetto in connessione al nuovo tracciato previsto dal PA Selfin (PA-1) e definizione nuova zona a servizi pubblici.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone una modifica del PA-1 che comporti un complessivo riassetto sia dei sedimi edificatori che della viabilità prevista. Si prevede anche l'inserimento di un ambito destinato a viabilità e a servizi pubblici di progetto. Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO urbanizzabile di nuova previsione pari a 3.275 mq.</p>




**PdR vigente - Variante 66**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

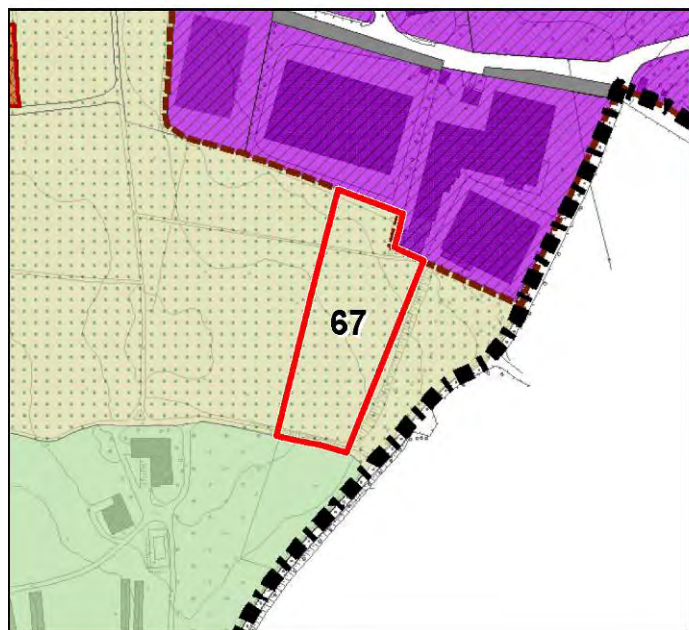
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
<b>3</b>	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

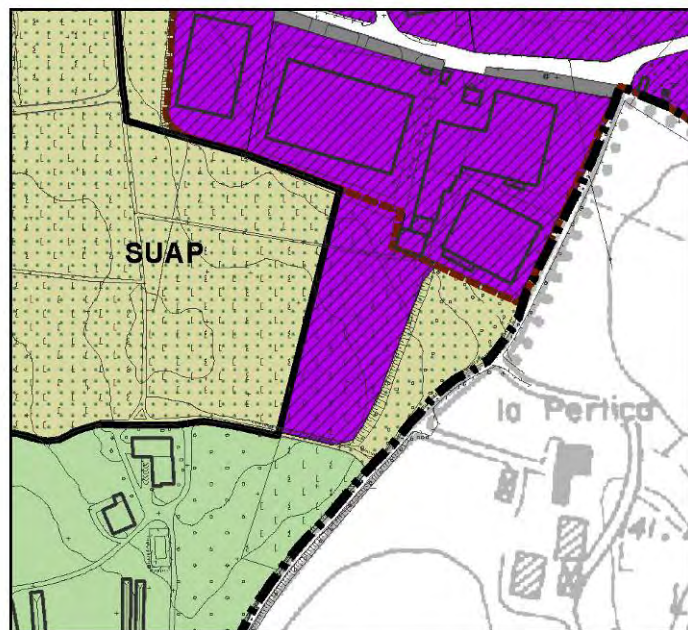
Subvariante 67

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione (tramite SUAP)</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si prevede il recepimento del SUAP in itinere finalizzato ad individuare le aree di deposito accessorie ad attività produttive.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone l'ampliamento di un ambito a destinazione prevalentemente produttiva finalizzato a recepire una procedura di SUAP in itinere.</p> <p>Tale previsione non comporta variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto si tratta di mero recepimento della procedura di SUAP in fase di perfezionamento.</p>




**PdR vigente - Variante 67**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

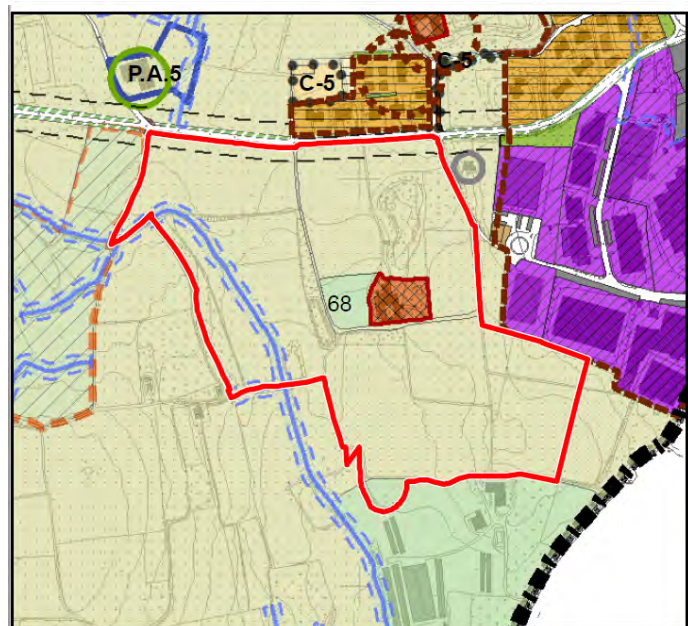
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

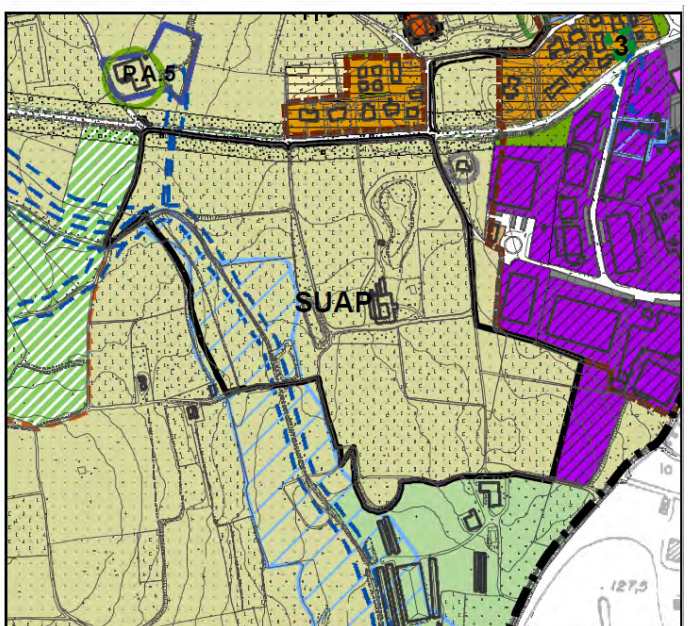
Subvariante 68

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica – AR Nuclei storici sparsi nel territorio agricolo</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di massima tutela - SUAP</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo e Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede il recepimento del SUAP Conti THUN in itinere</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di individuare tutta l'area in oggetto in ambito agricolo di massima tutela normato appositamente in seguito dell'approvazione di una procedura di SUAP in variante al PGT.</p> <p>Tale previsione non comporta variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di mero recepimento della procedura di SUAP in fase di perfezionamento.</p>

**PdR vigente - Variante 68**



**Proposta di variante**



### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

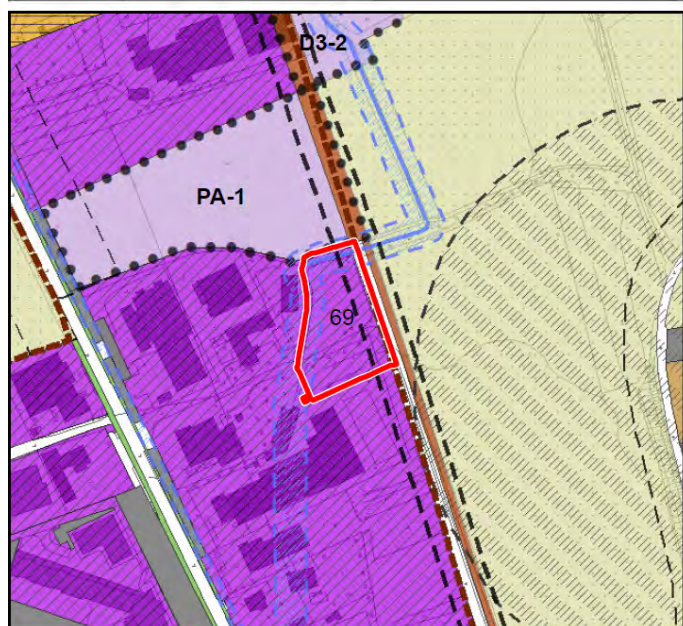
	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	--	--	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Subvariante 69

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> D1 – Ambito produttivo polifunzionale</p> <p><u>Variato:</u> C27 – Ambito residenziale prevalente di trasformazione</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede il recepimento del PL in itinere</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione dell'area produttiva consolidata in Ambito residenziale prevalente di trasformazione denominato C-27.</p> <p>Tale previsione non comporta variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto si tratta di mero recepimento della procedura di PL in fase di perfezionamento.</p>




**PdR vigente - Variante 69**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

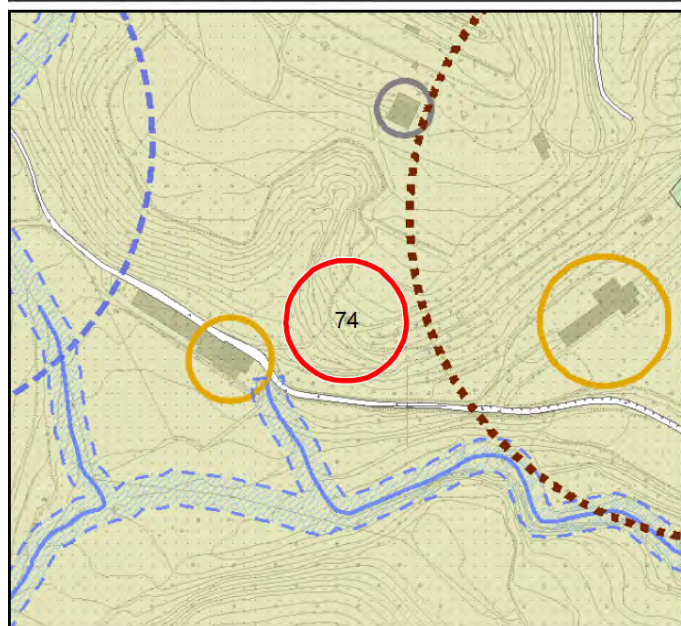
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

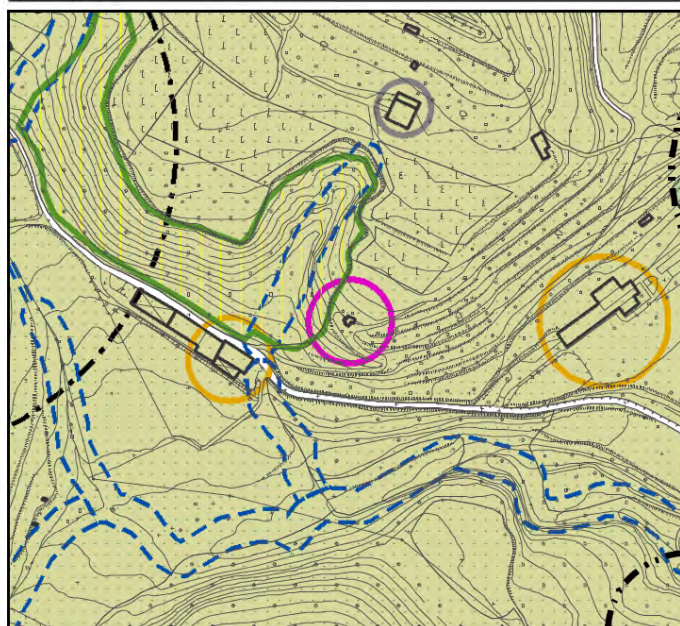
Subvariante 74

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento del 100%</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP.</p> <p>Si propone di consentire un ampliamento pari al 100% per esigenze famigliari.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di accogliere l'istanza individuando il fabbricato fra gli edifici per i quali è consentito un ampliamento del 100%.</p>




**PdR vigente - Variante 74**














**Proposta di variante**


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

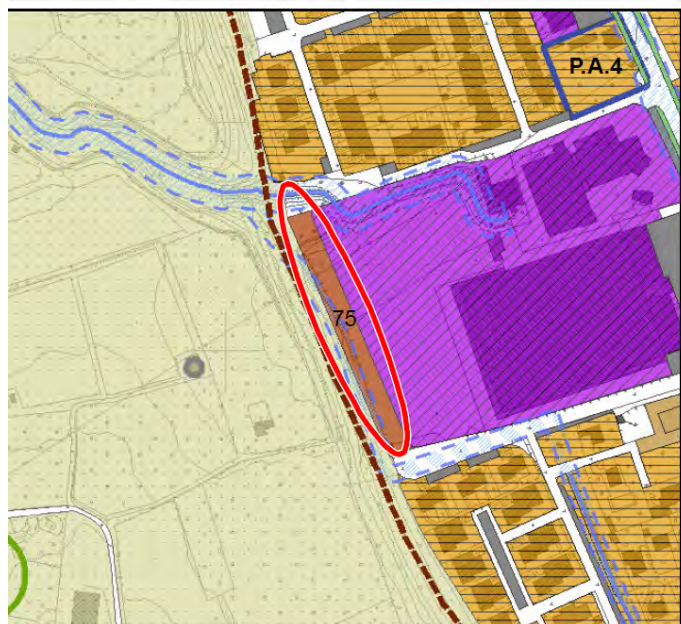
 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

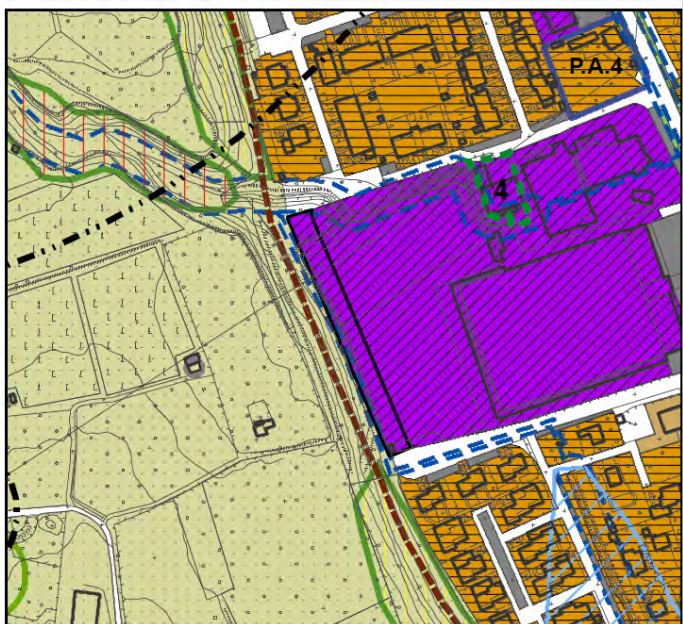
Subvariante 75

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Viabilità di progetto</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito produttivo polifunzionale</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Confinante con RIM.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da viabilità di progetto a <i>ambito Produttivo polifunzionale</i>.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio della viabilità di progetto con contestuale riclassificazione in zona D1 Ambito produttivo polifunzionale.</p>

**PdR vigente - Variante 75**



**Proposta di variante**



### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

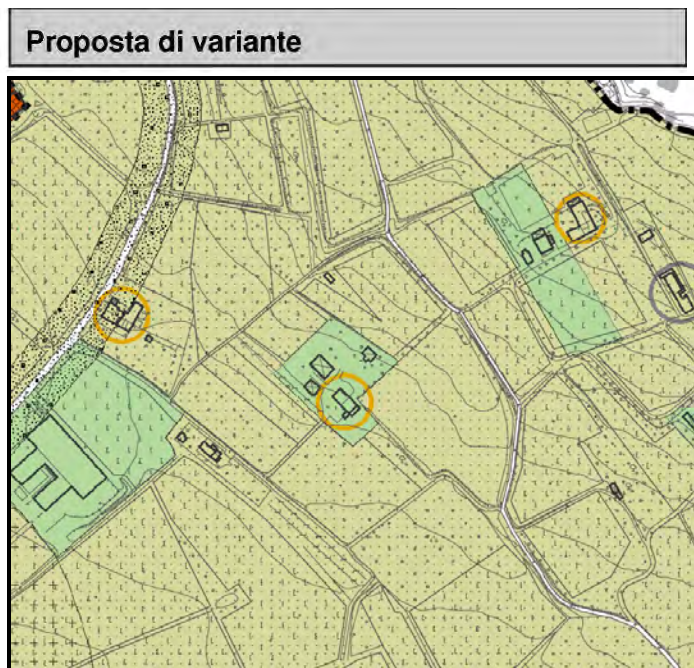
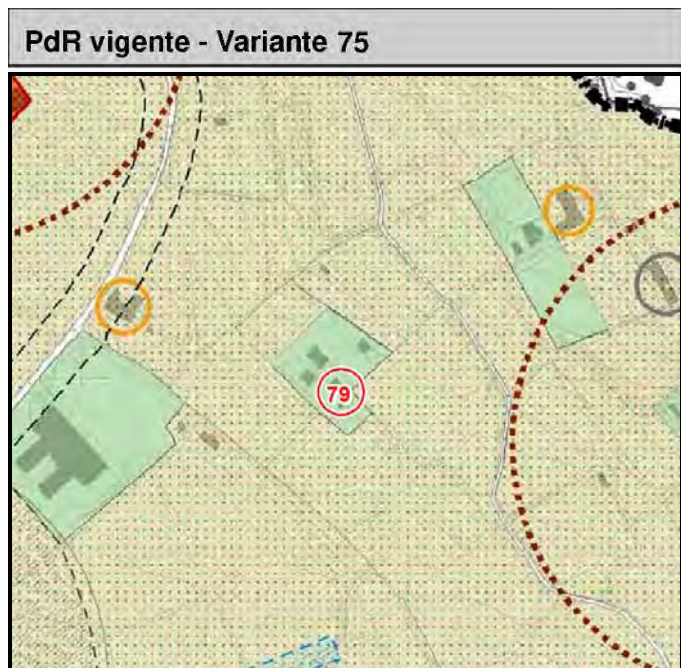
### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	--	--	--	--




	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	












Subvariante 79

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli produttivi</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli produttivi - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento di 200 mc</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Confinante con RIM.</p> <p>Si chiede l'assegnazione di un ampliamento con volumetria predefinita di 200 mc.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di identificare il fabbricato esistente in edificio residenziale in zona agricola con incremento volumetrico pari a 200 mc come nel caso degli edifici circostanti.</p>


























### Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
---	---	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

### 10.3 ANALISI DELLE MODIFICHE CORRELATE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Come riportato nella premessa del presente capitolo e come è possibile esaminare in dettaglio nell'elaborato "RA-A02-NTA del Documento di Piano", gli Ambiti di Trasformazione hanno una propria schedatura dedicata che integra l'inquadramento rispetto ai siti d'attenzione ambientale e il quadro sinottico degli effetti potenziali – analoghi a quelli delle subvarianti precedentemente visti – con specifiche valutazioni determinate dalla normativa regionale e dall'analisi delle alternative possibili rispetto alle azioni di Piano.

Si tralascia l'estratto cartografico in quanto l'individuazione degli Ambiti di Trasformazione è demandata, oltre all'allegato sopracitato, anche ad apposita cartografia – tavola "DP – P6 Documento di Piano Ambiti di trasformazione e strategie" – nella quale è evidenziato il rapporto degli AdT con il tessuto urbanizzato e agricolo, con il sistema dei servizi e della viabilità, con la vincolistica delle fasce di rispetto, del PIF e delle Aree Agricole Strategiche del PTCP.

#### VALUTAZIONE DEGLI ADT AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31/2014

"Art. 5. (Norma transitoria)

*La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati."*

In ottemperanza dei disposti della LR 31/2014 nel presente capitolo verrà data una valutazione degli Ambiti di Trasformazione prendendo in esame la qualità dei suoli, il consumo di suolo indotto a causa delle nuove previsioni, e l'aspetto paesistico. Tali indicatori sono tabellati all'interno delle schede dedicate ad ogni singolo ambito, peraltro integrati con altri parametri utili in funzione delle valutazioni ambientali oggetto del presente documento.

#### DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO TRAMITE ADT E DELLE ALTERNATIVE

La procedura VAS prevede un'analisi delle alternative possibili: tale paragone dovrebbe ricadere su tre opzioni potenziali. Una di queste è l'"opzione 0" che rappresenta la scelta di non attuare alcuna trasformazione e quindi di mantenere inalterato lo stato dei luoghi o lo *status quo* vigente. Un'altra opzione è quella presentata e descritta come Ambiti di Trasformazione (AdT), ovvero proposte di variante al PdR e PdS, cioè le vere e proprie previsioni di piano.

La terza alternativa non è sempre facile da definire per quanto riguarda la pianificazione, poiché spesso la discussione ricade su cosa progettare e dove, su cosa prevedere per lo sviluppo del territorio comunale. Quindi il confronto è semplificato nel realizzare o meno le trasformazioni previste - si precisa che anche l'eventuale conferma o variazione di AdT viene trattata, per maggior immediatezza, con le opzioni "attuazione o non attuazione" delle previsioni di variante.

Si richiama innanzitutto l'analisi riportata all'interno del Rapporto Ambientale redatto in fase di VAS durante la predisposizione del PGT vigente, in cui si afferma che, senza incorrere in eccessive semplificazioni, "non sono emerse dal confronto con le parti interessate alternative intermedie tra il non intervento e l'azione. Il confronto fra alternative è stato dunque giocoforza ridotto a una comparazione tra la scelta di piano e il mantenimento dello stato attuale."

Di seguito, all'interno delle schedature dedicate ai singoli ambiti, si propone una descrizione delle azioni di piano valutate per ciascun Ambito di Trasformazione in variante al DdP - si specifica che per gli ambiti si valuteranno anche eventuali integrazioni dettate dall'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Territoriale Regionale; per integrazioni si rimanda alla dettagliata analisi effettuata in precedenza, di cui al documento di Scoping.

La selezione delle alternative avviene tramite una SWOT Analysis, ossia creando una matrice che analizza i punti di forza/debolezza (Strengths/Weaknesses) dell'oggetto della pianificazione e contestualmente i fattori esterni quali le opportunità/minacce (Opportunities/Threats) che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo.

Le analisi per ogni ambito di trasformazione del DdP permettono di incrociare i dati emersi e di valutare l'effettiva efficacia dell'obiettivo prefissato. I risultati emersi aiuteranno, inoltre, a meglio definire gli obiettivi specifici del Piano.

Il modello di analisi SWOT può essere meglio compreso attraverso la seguente matrice:

	CARATTERISTICHE POSITIVE	CARATTERISTICHE NEGATIVE
ANALISI INTERNA	S FORZA	W DEBOLEZZA
ANALISI ESTERNA	O OPPORTUNITA'	T MINACCE

Le scelte finali, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, possono variare valutando altri fattori di scelta, ovvero elementi non propriamente di natura ambientale (come, ad esempio fattori di sostenibilità socio-economica, disponibilità delle aree, prescrizioni di livello superiore, ...).

I fattori all'interno della valutazione delle opzioni che verranno principalmente valutati saranno la dotazione ed il possibile incremento dei servizi, la riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e l'entità dello sviluppo edilizio in questione.

Ambito di Trasformazione C-1

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 5.590</p> <p><u>Indice:</u> 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile:</u> mc 2.236</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc):</u> 11</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 3 – media, 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica:</u> 1 fattibilità senza particolari/vas limitazioni, 3 fattibilità con consistenti limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Secondo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> boschi, allevamenti</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a margine dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di nuova viabilità	Perdita di aree agricole di pregio in un contesto già molto urbanizzato.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-2

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Variato in riduzione</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 9.975</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 3.990</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 19</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 - media</p> <p><u>Classe geologica</u>: 1 fattibilità senza particolari limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Secondo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: boschi, allevamenti</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di nuova viabilità	Perdita di aree agricole di pregio in un contesto già molto urbanizzato.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-3

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Ridotto in quanto parzialmente attuato.</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 5.331</p> <p><u>Indice:</u> 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile:</u> mc 2.132</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc):</u> 10</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 3-media, 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica:</u> 1/2/3 fattibilità senza particolari/con modeste/con consistenti limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> fascia di rispetto RIM, PGRA</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Marginale all'edificato.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola adiacente alle AAS.	Degrado per contiguità al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Opere di regimazione delle acque a contenimento dei rischi.	Classe di sensibilità alta dell'area. Aspetti correlati alla presenza di RIM e del rischio di alluvioni rare (PGRA).





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>6</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>7</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-4

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 5.870</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 2.348</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 12</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: ambito già urbanizzato</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nessuno, ambito già urbanizzato</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 1/2 fattibilità senza particolari/con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: nessuno</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
/	Contesto ambiguo urbano/rurale
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado per utilizzo improprio o abbandono.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Nessun consumo di suolo	Eventuale non attuazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Riqualficazione di ambito dalla destinazione non definita.	Classe paesistica elevata. Attuazione con modalità inadeguate.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-6

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Variato in riduzione</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 10.713</p> <p><u>Indice:</u> volumetria predefinita</p> <p><u>Volumetria insediabile:</u> mc 1.000</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc):</u> 5</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo alto e basso</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica:</u> 2/3 - fattibilità con modeste/consistenti limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> nessuno</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale al margine dell'urbanizzato e contigua alle AAS.	Degrado per marginalità all'urbanizzato.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Bassa volumetria insediata.	Classe di sensibilità alta dell'area.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-7

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 6.647</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 2.656</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 13</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto e basso</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: allevamenti</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Classe di sensibilità alta dell'area. Saturazione edilizia del contesto.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>6</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>7</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-9a

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato per la parte C-9a</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 3.792</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.517</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 8</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 – media, 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: allevamenti</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Classe di sensibilità alta dell'area. Saturazione edilizia del contesto.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-10

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 2.887</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.155</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 6</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 - media</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: allevamenti</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale al margine dell'edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata marginale al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Definizione del margine delle aree urbane.	Ambito marginale. Saturazione edilizia del contesto.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-11

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 5.474</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 2.190</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 10</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2/3 fattibilità con modeste/con consistenti limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: stradale di progetto, PIF boschi trasformabili per pubblica utilità</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale al margine dell'edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata marginale al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Nuova viabilità di previsione.	Classe di sensibilità alta dell'area. Necessità di verifiche rispetto alla trasformazione del bosco.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-14

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 2.357</p> <p><u>Indice</u>: volumetria definita</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 2.300</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 12</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: PIF bosco trasformabile / trasformabile per pubblica utilità</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area naturale	Area senza gestione.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona naturale al margine dell'edificato.	Problematiche legate al bosco a ridosso delle abitazioni (caduta alberi, incendi, ...)

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Classe di sensibilità alta dell'area. Necessità di verifiche rispetto alla trasformazione del bosco.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-17

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 3.411</p> <p><u>Indice:</u> 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile:</u> mc 1.365</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc):</u> 7</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo basso / aree urbanizzate</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 3 - media</p> <p><u>Classe geologica:</u> 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> nessuno</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
/	Lotto con ex pista motocross.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola / naturale a margine dell'edificato e contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata. Necessità di riqualificazione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Riqualificazione di area degradata.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Difficoltà di attuazione. Classe di sensibilità paesistica elevata.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-18

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 2.246</p> <p><u>Indice:</u> 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile:</u> mc 900</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc):</u> 5</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo alto/medio</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 3 - media</p> <p><u>Classe geologica:</u> 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> nessuno</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Saturazione edilizia del contesto.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-19

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 2.265</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 906</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 5</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 - media</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: RIM</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Adeguate considerazione del RIM. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-20a

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato con suddivisione dell'Adt C-20 in tre AdT</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 1.822</p> <p><u>Indice</u>: volumetria definita</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.240</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 6</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 – media, 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: RIM, PIF boschi trasformabili per pubblica utilità</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano anche di nuova previsione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Adeguate considerazione del RIM. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui. Valutazioni in merito alla trasformazione del bosco.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-20b

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Confermato con suddivisione dell'Adt C-20 in tre AdT</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 6.073</p> <p><u>Indice:</u> volumetria definita</p> <p><u>Volumetria insediabile:</u> mc 4.132</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc):</u> 20</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 3-media, 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica:</u> 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> RIM, PIF bosco trasformabile per pubblica utilità</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano anche di nuova previsione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Adeguata considerazione del RIM. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui. Valutazioni in merito alla trasformazione del bosco.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-20c

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato con suddivisione dell'Adt C-20 in tre AdT</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 923</p> <p><u>Indice</u>: volumetria definita</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 628</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 3</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 - media</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: nessuno</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano anche di nuova previsione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui.




















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-21b

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato per la parte ancora da attuare (AdT C.26 previgente già attuato)</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 4.871</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.948</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 9</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 3 - media</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2/3 fattibilità con modeste/con considerevoli limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: RIM</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione, inframmezzato a previsioni urbanizzative in attuazione.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al nuovo tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Attuazione non coerente delle diverse previsioni urbanizzative del contesto.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-23

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 2.770</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.108</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 6</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: nessuno</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola a margine dell'edificato, contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata marginale al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Classe di sensibilità alta dell'area. Frammentazione del margine urbano.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-26a

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato con suddivisione a seguito di attuazione parziale.</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 7.185</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 2.847</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 14</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: stradale, RIM</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto intercluso fra edificato e previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola a separazione dell'edificato, contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard, miglioramento della viabilità al servizio della frazione.	Classe di sensibilità alta dell'area. Attuazione non coerente delle varie previsioni urbanizzative.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

 Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	 È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	 Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

 Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	 Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	 Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
---	--	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>6</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>7</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-26b

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Confermato con suddivisione a seguito di attuazione parziale.</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 4.110</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.644</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 8</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: allevamenti.</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto intercluso fra edificato e previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Classe di sensibilità alta dell'area. Attuazione non coerente delle varie previsioni urbanizzative.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione C-28

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione</u>: Residenziale</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente</u>: Nuova previsione</p> <p><u>Superficie Ambito</u>: mq 2.931</p> <p><u>Indice</u>: 0,40 mc/mq</p> <p><u>Volumetria insediabile</u>: mc 1.172</p> <p><u>Abitanti insediabili (1ab./200 mc)</u>: 5</p> <p><u>Qualità dei suoli</u>: valore agricolo alto e basso</p> <p><u>Consumo di Suolo</u>: nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica</u>: 4 - alta</p> <p><u>Classe geologica</u>: 2 fattibilità con modeste limitazioni</p> <p><u>Livello RER</u>: Primo livello</p> <p><u>Vincoli presenti</u>: PIF boschi trasformabili</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato, contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Miglioramento della viabilità pubblica della frazione.	Classe di sensibilità alta dell'area. Saldatura/saturazione dell'urbanizzato. Da verificare il rapporto con aree PIF.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

Ambito di Trasformazione PA-1

DESCRIZIONE
<p><u>Destinazione:</u> Produttivo</p> <p><u>Situazione rispetto al previgente:</u> Variato</p> <p><u>Superficie Ambito:</u> mq 24.529 + 10.183 per vasca di laminazione</p> <p><u>Indice:</u> SLP predefinita</p> <p><u>SLP insediabile:</u> mq 5.000</p> <p><u>Qualità dei suoli:</u> valore agricolo alto</p> <p><u>Consumo di Suolo:</u> nuova superficie urbanizzabile</p> <p><u>Sensibilità paesistica:</u> 4 – alta</p> <p><u>Classe geologica:</u> 3 fattibilità con consistenti limitazioni</p> <p><u>Livello RER:</u> Secondo livello</p> <p><u>Vincoli presenti:</u> RIM, PGRA, allevamenti, varco RER (per vasca di laminazione)</p>

**Analisi delle alternative**




Alternativa 0 – nessuna azione












FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto intercluso fra aree a destinazione produttiva.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano




FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato, garantendo una porzione agricola salvaguardata.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard, realizzazione vasca laminazione, cessione area agricola.	Classe di sensibilità alta dell'area. Possibili criticità per presenza RIM e areale PGRA. Saldatura dell'urbanizzato. Vasca di laminazione nel varco RER.





















### Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	---	---	--	--	---

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

### Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi		Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso		Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
--	--	---	--	---	--

	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>	
<b>1</b>	<i>Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	
	<i>Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>	
	<i>Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
<b>2</b>	<i>Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>	
	<i>Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>	
	<i>Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>	
<b>3</b>	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>	
	<i>Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>	
<b>4</b>	<i>Incidenza sul dimensionamento generale di Piano</i>	
<b>5</b>	<i>Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>	
<b>6</b>	<i>Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>	
<b>7</b>	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"</i>	
	<i>Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>	

## 11 BILANCIO URBANISTICO COMPLESSIVO DELLA VARIANTE

Non si tratta di variante volta all'adeguamento diretto al PTR regionale ma obiettivo principale è la riduzione del bilancio del consumo di suolo ai sensi di quanto previsto dalla LR31/2014 e in accordo al PTCP di Brescia in corso di redazione.

Il calcolo è stato effettuato ai sensi dei criteri sul nuovo consumo di suolo di dicembre-BURL Serie Ordinaria n.49 del 7 dicembre 2021-che hanno modificato i criteri approvati con Deliberazione Consiglio regionale n.411 del 19 dicembre 2018.

Con riferimento alla prassi pianificatoria consolidata ai sensi delle disposizioni regionali e provinciali di riferimento, si procederà alla verifica dell'incidenza della variante proposta determinandone gli effetti sul dimensionamento generale di Piano, sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e rispetto al tema del consumo di suolo per fabbisogno endogeno ed esogeno, nel rispetto dei contenuti della LR 31/2014.

Contestualmente, a seguito dell'analisi puntuale delle istanze che ne ha determinato l'accogliibilità, è possibile determinare nel dettaglio le seguenti tematiche, arrivando ad una quantificazione delle superfici interessate che è stata tradotta anche in cartografie del Documento di Piano dedicate:

- Carta del consumo di suolo precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 31/14 (tavola DP P3.1), relativo al PGT attualmente vigente;
- Carta del consumo di suolo ai sensi del P.T.R. vigente (tavola DP P3.2), per la presente variante;
- Carta del consumo di suolo: confronto PGT vigente e variante (tavola DP P3.3).

A seguire si riporta il relativo dettaglio.

### CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO PRECEDENTEMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. 31/14 – PGT VIGENTE

Areali	Superfici
Superficie territoriale del Comune	10.925.523 mq
Suolo urbanizzato al 01/12/2014:	1.765.672 mq
Superficie agricola o naturale al 01/12/2014:	8.852.762 mq
Suolo urbanizzabile AdT al 01/12/2014:	208.019 mq
Di cui a destinazione residenziale:	156.591 mq
Di cui a destinazione produttiva:	30.758 mq
Di cui a destinazione viabilità:	6.366 mq
Di cui su suolo già consumato:	14.304 mq
Suolo urbanizzabile lotti liberi al 01/12/2014:	13.711 mq
Suolo urbanizzabile servizi pubblici al 01/12/2014:	69.265 mq
Suolo urbanizzabile viabilità al 01/12/2014:	7.131 mq
Suolo urbanizzabile nuova viabilità di previsione sovraordinata che non concorre al consumo di suolo al 01/12/2014:	8.963 mq

CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DEL P.T.R. VIGENTE – PRESENTE VARIANTE AL PGT

Areali	Superfici
Superficie territoriale del Comune	10.925.523 mq
Suolo urbanizzato (ricomprende l' AdT: C-4)	1.839.559 mq
Superficie agricola o naturale (ricomprende l'AdT: PA-1 agricolo)	8.894.987 mq
Superficie urbanizzabile AdT	131.954 mq
Di cui a destinazione residenziale:	91.472 mq
Di cui a destinazione produttiva:	7.537 mq
Di cui a destinazione servizi pubblici:	3.000 mq
Di cui a destinazione viabilità:	4.128 mq
Di cui superfici AdT già urbanizzate (C-4 pari a 5.870 mq):	5.870 mq
Suolo urbanizzabile lotti liberi	12.485 mq
Suolo urbanizzabile servizi pubblici	69.265 mq
Suolo urbanizzabile da Piano delle Regole	3.090 mq

CONFRONTO DEI CALCOLI DEL CONSUMO DI SUOLO

Areali	Superfici PGT vigente calcolo CdS ante LR 31/2014	Superfici variante PGT – calcolo CdS ai sensi del P.T.R. vigente	Variazione
Superficie territoriale del Comune	10.925.523 mq	10.925.523 mq	
Suolo urbanizzato	1.765.672 mq	1.839.559 mq	+ 73.887 mq
Superficie agricola o naturale	8.852.762 mq	8.894.987 mq	+ 42.225 mq
Superficie urbanizzabile AdT	208.019 mq	131.954 mq	
Di cui attuati/già urbanizzati	42.648 mq	5.870 mq	
Di cui stralciati:	<b>25.027 mq</b>	-	<b>- 25.027 mq</b>
Di cui confermati:	117.216 mq	97.893 mq	
Di cui nuove previsioni di variante:	-	<b>8.262 mq</b>	<b>+ 8.262 mq</b>
Di cui suolo AdT agricolo	-	20.436 mq	
Suolo urbanizzabile lotti liberi (1.226 mq attuati)	13.711 mq	12.485 mq	
Suolo urbanizzabile servizi pubblici	69.265 mq	69.265 mq	
Suolo urbanizzabile da Piano delle Regole	<b>3.364 mq</b>	<b>3.090 mq</b>	<b>- 274 mq</b>
Suolo urbanizzabile viabilità	16.094 mq	-	

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO DELLA PRESENTE VARIANTE AL PGT

Le variazioni evidenziate in grassetto nella tabella precedente concorrono a definire il calcolo del bilancio ecologico:

Nuove previsioni di variante	8.262 mq	
+ suolo urbanizzabile da PdR di variante	3.090 mq	
<b>= Superficie agricola che viene trasformata</b>	<b>11.352 mq</b>	
Previsioni AdT stralciate	25.027 mq	
+ suolo urbanizzabile da PdR vigente	3.364 mq	
<b>= Superficie urbanizzata e urbanizzabile ridestinata ad agricola</b>	<b>28.391 mq</b>	
<b>Differenza</b>	<b>-17.039 mq</b>	<b>BILANCIO ECOLOGICO PARI A ZERO</b>

## 12 COERENZA E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

### 12.1 ANALISI DI COERENZA

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile valutare le azioni e gli obiettivi previsti per il Piano dal punto di vista ambientale rispetto agli obiettivi di natura sovraordinata (coerenza esterna) e le previsioni del PGT (coerenza interna).

L'analisi di coerenza rappresenta l'insieme delle informazioni e delle criticità che emergono dalla fase di consultazione con tutti i soggetti interessati.

### 12.2 COERENZA ESTERNA

#### PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale vigente in Regione Lombardia, che sul proprio sito lo definisce come "supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia" che "si propone di rendere coerente la 'visione strategica' della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali".

Fondamentale è il ruolo che il PTR ricopre quale riferimento superiore e dirimente nei confronti dei livelli di pianificazione locale: nel descriverlo, Regione specifica che esso "costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio".

Il PTR attuale si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- Strumenti Operativi, in cui si individuano strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Piano viene aggiornato annualmente introducendo modifiche, integrazioni, procedure derivanti sia da studi e progetti per esigenze interne, sia per coordinarlo con altri atti di programmazione a livello regionale, nazionale o comunitario. Questo aggiornamento periodico avviene tramite il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR): l'ultimo aggiornamento è per l'appunto allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021), approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 e pubblicato sul BURL serie Ordinaria n. 49 del 7 dicembre 2021, e ricomprende i seguenti documenti:

- Allegato 5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 6: Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 7: Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area (ex art. 22 l.r. 12/2005).

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde e principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo, che concorrono al perseguimento dello sviluppo sostenibile ed al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

La concreta realizzazione di questi obiettivi primari si sviluppa attraverso l'individuazione e l'articolazione di 24 obiettivi che il PTR propone:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:
  - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente;
  - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi);
  - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia;
  - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:
  - la promozione della qualità architettonica degli interventi;
  - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
  - il recupero delle aree degradate;
  - la riqualificazione dei quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica;
  - l'integrazione funzionale;
  - il riequilibrio tra aree marginali e centrali;
  - la promozione di processi partecipativi;
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero;
7. tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque;

9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:
  - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile;
  - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale;
  - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti;
17. garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio;

22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali attraverso il miglioramento della cooperazione;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

La matrice di coerenza esterna ha la finalità di verificare la corrispondenza fra gli obiettivi di sostenibilità di natura sovraordinata e quelli più generali proposti con il DdP del PGT del Comune di ome.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza esterna all'interno della quale i criteri sovraordinati sono stati rivisti alla luce dell'approvazione del PTR (e sue integrazioni) con gli obiettivi del PTCP. Per la precisione, per la definizione dei macro-obiettivi di sostenibilità a scala sovraordinata, sono stati presi come riferimento:

- il documento "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 1999;
- il documento "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" redatto ISPRA nel 2015;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR del 19/01/2010, n. 951 e pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, in seguito modificato con DCR n. 56 del 28/09/2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° Supplemento Straordinario 8 ottobre 2010 ed aggiornato con DCR n.276 8 novembre 2011 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011 nonché l'ultimo aggiornamento del PTR approvato con DCR n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019);
- il PTC della Provincia di Brescia approvato con DCP n. 31 del 13/06/2014 (pubblicato sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014).

In particolare il Documento di Piano del PTR (datato dicembre 2019), al fine di perseguire uno scenario di sviluppo sostenibile concorrendo al miglioramento della vita dei cittadini, definisce tre macro-obiettivi, quali:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il filo conduttore che collega questi tre macro obiettivi a veri e propri ambiti di azione si concretizza nel PTR attraverso l'individuazione di 24 ulteriori obiettivi. Tra questi, quelli che maggiormente suggeriscono uno scenario di sviluppo sostenibile sono i seguenti:

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (OBIETTIVO 7);
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque (OBIETTIVO 8);
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (OBIETTIVO 14);
- Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo

attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti (OBIETTIVO 16);

- Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (OBIETTIVO 17);
- Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (OBIETTIVO 18);
- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia (OBIETTIVO 19);
- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (OBIETTIVO 20);
- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (OBIETTIVO 21);
- Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo) (OBIETTIVO 22).

L'allegato 2 "Documento di Piano" del PTR, al capitolo 2.1 "Gli Obiettivi tematici" definisce:

*"Gli obiettivi tematici sono la declinazione degli obiettivi del PTR sui temi di interesse individuati dal PTR; essi scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letto alla luce degli obiettivi del PTR.*

*Nell'ottica di lavoro incrementale, che il PTR ha scelto di adottare, sono stati privilegiati alcuni settori d'azione di più significativo e diretto impatto sul territorio, senza per questo voler attribuire maggiore o minore importanza all'uno o all'altro.*

*La fase di gestione, il dialogo con le pianificazioni di vario livello e l'aggiornamento continuo cui sarà sottoposto il piano, arricchiranno di nuovi contributi tematici il PTR.*

*Ogni tema è declinato in obiettivi e in linee di azione (o misure) atte al loro perseguimento. Tali misure scaturiscono in gran parte dalla programmazione regionale ed hanno scenari di attuazione differenti (azioni in atto, proposte già articolate che non hanno ancora attuazione, proposte ancora in fase embrionale), alcune misure sono emerse dai lavori preparatori del PTR o dalla stagione della pianificazione provinciale.*

*Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente (tramite il perseguimento dell'obiettivo tematico) o indirettamente (alcune misure mirate al conseguimento dell'obiettivo tematico e degli obiettivi del PTR ad esso correlati contribuiscono al raggiungimento anche di altri obiettivi, non direttamente correlati)."*

Di seguito vengono valutate le scelte pianificatorie della variante al PGT qui analizzate rispetto agli obiettivi enunciati dal PTR.

Le sigle riportate in tabella identificano:

Ambiti di trasformazione residenziale (ATR) e produttiva (ATP).

PdR Piano delle Regole

PdS Piano dei Servizi  
REC Rete Ecologica Comunale  
SA Studio Agronomico Comunale  
SG Studio Geologico Comunale  
AP Analisi Paesistica Comunale

Gli ambiti di trasformazione residenziali sono stati raccolti sotto una denominazione unica ("altri") in quanto la loro coerenza è stata già valutata in precedenza trattandosi perlopiù di ambiti confermati o variati rispetto al previgente: unica è l'AdT residenziale 28 in quanto di nuova introduzione eccezione – che vede quindi una colonna dedicata nelle matrici.

2.1.1 Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti				X					
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli					X				
TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione				X	X			X	
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua					X			X	
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua					X				
TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere								X	
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico								X	
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli				X			X	X	
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate						X	X		
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale						X			
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale				X					
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	X	X	X	X	X				
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	X	X	X	X	X				
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor	X	X	X	X					

2.1.2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche									
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate				X	X				
TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità				X					
TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità	X			X					
TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche delle nuove telecomunicazioni con particolare attenzione alle aree meno accessibili				X	X				

<b>TM 2.6</b> Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali				X	X	X			
<b>TM 2.7</b> Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente	X	X	X	X					
<b>TM 2.8</b> Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte	X	X	X	X					
<b>TM 2.9</b> Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali				X					
<b>TM 2.10</b> Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano	X	X	X	X					
<b>TM 2.11</b> Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio				X					
<b>TM 2.12</b> Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione				X	X				
<b>TM 2.13</b> Contenere il consumo di suolo				X					
<b>TM 2.14</b> Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive				X	X				
<b>TM 2.15</b> Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)									
<b>TM 2.16</b> Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo	X	X	X	X					
<b>TM 2.17</b> Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile	X				X				
<b>TM 2.18</b> Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile									
<b>TM 2.19</b> Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)				X	X				
<b>TM 2.20</b> Azioni di mitigazione del rischio integrato Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato				X				X	

2.1.3 Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
<b>TM 3.1</b> Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico				X					
<b>TM 3.2</b> Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico				X					
<b>TM 3.3</b> Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione	X	X	X	X					
<b>TM 3.4</b> Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione				X					
<b>TM 3.5</b> Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto				X			X		
<b>TM 3.6</b> Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo				X					
<b>TM 3.7</b> Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde				X					

<b>TM 3.8</b> Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo			X	X					
<b>TM 3.9</b> Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici				X					
<b>TM 3.10</b> Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche				X				X	X
<b>TM 3.11</b> Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi				X	X				
<b>TM 3.12</b> Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000				X	X	X			X
<b>TM 3.13</b> Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione									
<b>TM 3.14</b> Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio				X					
<b>TM 3.15</b> Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo									

2.1.4 Paesaggio e patrimonio culturale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
<b>TM 4.1</b> Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento				X					X
<b>TM 4.2</b> Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento					X				
<b>TM 4.3</b> Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale				X					X
<b>TM 4.4</b> Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale				X		X			X
<b>TM 4.5</b> Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto				X		X			X
<b>TM 4.6</b> Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili			X	X					X
<b>TM 4.7</b> Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, rifugi e impianti di risalita ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica				X	X				

2.1.5 Assetto sociale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
<b>TM 5.1</b> Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti	X	X		X	X				
<b>TM 5.2</b> Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione				X	X				
<b>TM 5.3</b> Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale				X	X				
<b>TM 5.4</b> Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, sociali e sanitarie nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi	X	X	X	X					
<b>TM 5.5</b> Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini	X				X				
<b>TM 5.6</b> Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato									
<b>TM 5.7</b> Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori	X			X					
<b>TM 5.8</b> Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport.....)					X				

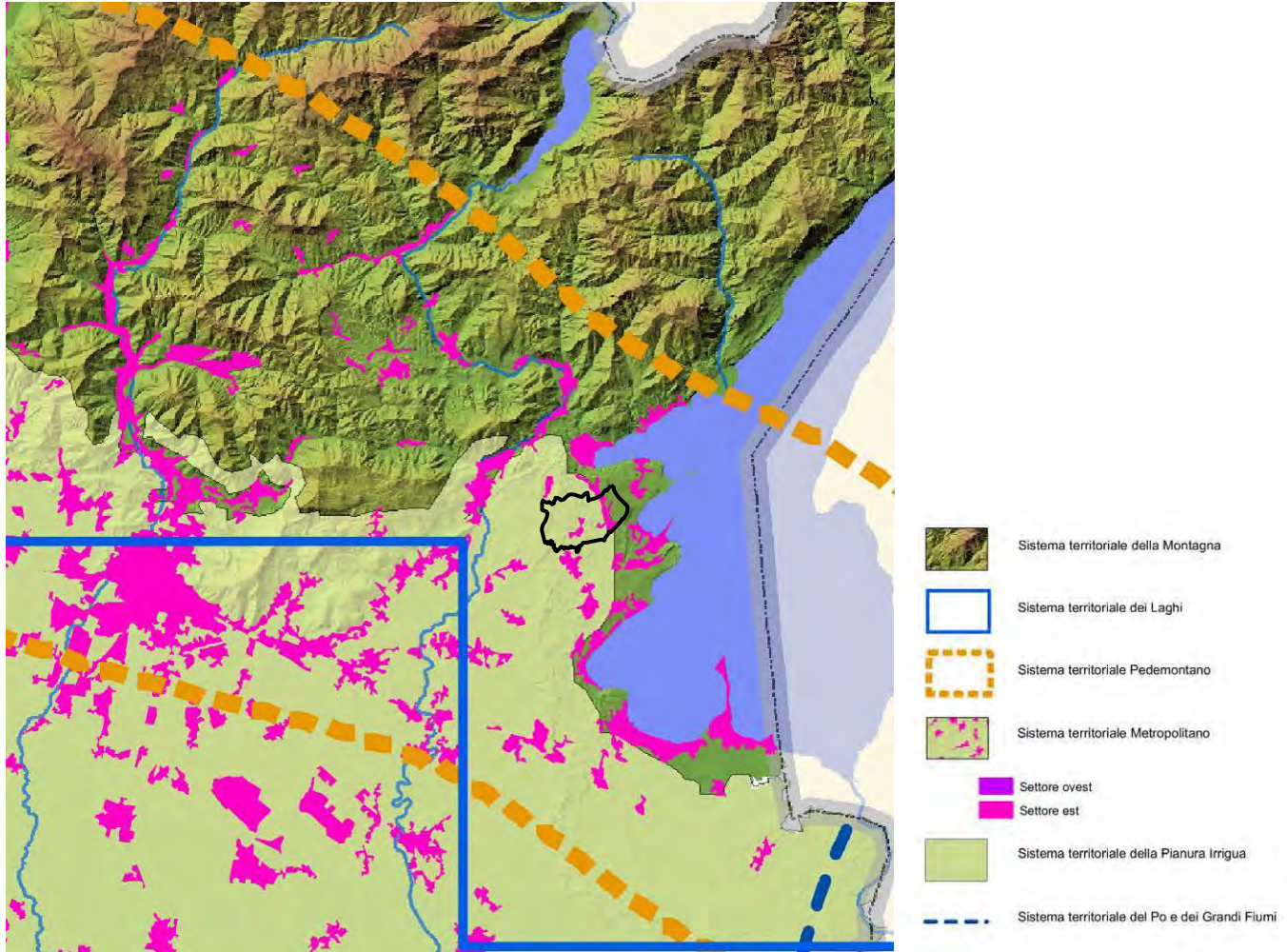
Le politiche e le programmazioni settoriali originano molteplici geometrie sul territorio e le azioni (progettuali e settoriali) che ne discendono si rivolgono a contesti differenti e ambiti definiti di volta in volta in funzione dello specifico intervento; tale complessità più difficilmente viene rilevata da visioni separate e dai differenti livelli decisionali che operano sul territorio.

Il processo di integrazione delle politiche settoriali e la necessità di garantire il coordinamento nelle azioni di governo del territorio devono necessariamente confrontarsi e valorizzare tale aspetto multiforme. Il PTR individua pertanto una modalità comune di parlare del e al territorio, che tenga conto da un lato della geometria variabile che caratterizza il contesto d'azione ma che riesca, dall'altro, a fare dialogare i differenti attori.

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo.

Gli obiettivi territoriali del PTR, proposti per i sei Sistemi Territoriali, non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori. Così come avviene per gli obiettivi tematici, anche quelli territoriali si declinano in linee d'azione (o misure), riportate nei riquadri. Per ogni obiettivo territoriale vengono riportati i riferimenti degli obiettivi del PTR che esso contribuisce a raggiungere.

Dall'analisi della cartografia di Piano, alla tavola n.4, si evince che il Comune di Puegnago del Garda costituisce un interessante punto d'incontro dei vari sistemi, in quanto il territorio risulta caratterizzato da elementi del *Sistema Territoriale della Montagna* verso la costa del lago, del *Sistema Territoriale Metropolitan – settore est* e del *Sistema Territoriale della pianura Irrigua* nella zona più interna, mentre il Comune nella sua interezza ricade nel *Sistema Territoriale dei Laghi* e nel *Sistema Territoriale Pedemontano*.



Estratto dalla Tavola 4 "I sistemi territoriali del PTR" del Piano Territoriale Regionale della Lombardia

Sistema Territoriale Metropolitan	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
<b>ST1.1</b> Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	X	X	X	X					
<b>ST1.2</b> Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale				X					
<b>ST1.3</b> Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità				X				X	
<b>ST1.4</b> Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia									
<b>ST1.5</b> Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee				X					
<b>ST1.6</b> Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	X			X	X				
<b>ST1.7</b> Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	X	X	X	X					X
<b>ST1.8</b> Riorganizzare il sistema del trasporto merci			X	X					
<b>ST1.9</b> Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza									
<b>ST1.10</b> Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio				X		X			X
<b>ST1.11</b> POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio									

<b>Uso del suolo</b> Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.	X	X	X	X					
--	---	---	---	---	--	--	--	--	--

Sistema Territoriale Pedemontano	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
<b>ST3.1</b> Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)	X					X			X
<b>ST3.2</b> Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse				X				X	
<b>ST3.3</b> Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa				X					
<b>ST3.4</b> Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata	X			X	X				
<b>ST3.5</b> Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio				X	X				X
<b>ST3.6</b> Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola				X		X			X
<b>ST3.7</b> Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano				X					X
<b>ST3.8</b> Incentivare l'agricoltura e il settore turistico/ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico				X					X
<b>ST3.9</b> Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"			X	X					
<b>Uso del suolo</b> Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.	X	X	X	X					

Sistema Territoriale dei Laghi	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
<b>ST4.1</b> Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio						X			X
<b>ST4.2</b> Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio	X	X	X	X					X
<b>ST4.3</b> Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica				X	X	X			X
<b>ST4.4</b> Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria									
<b>ST4.5</b> Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche					X			X	
<b>ST4.6</b> Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali									
<b>ST4.7</b> Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale									
<b>Uso del suolo</b> Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.	X	X	X	X					

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come dispone la Legge Regionale n° 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio", definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale connessi agli interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico- ambientale.

Il PTCP definisce il quadro conoscitivo del proprio territorio come risultante delle trasformazioni avvenute; indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia ( es. Piano della viabilità, Piano dei Rifiuti, ecc...).

Il PTCP Indica gli elementi qualitativi di scala sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, necessari alla pianificazione comunale, definisce criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale, il programma generale delle infrastrutture di mobilità e le principali linee di comunicazione.

Contestualmente indica modalità atte a favorire il coordinamento fra le pianificazioni dei comuni, anche favorendo forme di aggregazione per la realizzazione degli interventi e definisce regole e comportamenti atti ad orientare la tutela paesaggistica conformemente agli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale.

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 22 aprile 2004; successivamente, in seguito alla emanazione della LR 11 marzo 2005, n. 12 e s. m. e i. ha provveduto ad adeguare il Piano alle nuove disposizioni normative. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 è stata adottata la Variante di adeguamento del PTCP, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi prescrittivi della nuova disposizione normativa. Variante quest'ultima, successivamente decaduta in quanto non è mai stata approvata. Successivamente con DGP n° 451 del 21 novembre 2011 è stata avviata la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con DCP n. 2 del 13/01/2014, approvata con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014. Ai sensi dell'art.18 c. 2 della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale;
- l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- l'indicazione per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

Una seconda serie di tematiche, non prescrittive, afferisce ad aspetti più legati alle dinamiche locali, quali la quantificazione dello sviluppo comunale, che deve essere indirizzata alla minimizzazione del consumo di suolo ed orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale. Si procede nel seguito, all'analisi degli elementi cartografici di maggior rilievo per gli Ambiti di Trasformazione individuati all'interno del territorio amministrativo di Puegnago del Garda.

Di seguito, partendo da quanto disciplinato dalla Normativa del PTCP, si vanno ad individuare gli obiettivi a scala sovracomunale che possono essere calati nella realtà del territorio comunale di Puegnago d/G.

Si ricorda che la succitata Normativa del PTCP all'articolo 14 "Contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali dei PGT" disciplina:

1. Ad integrazione degli indirizzi regionali per la pianificazione comunale il PTCP, ai sensi dell'art 15 comma 2 lettera c) della LR 12/2005, specifica nei diversi articoli della presente normativa, gli elementi qualitativi, sia orientativi che

- prevalenti, per la pianificazione comunale e i contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali da prevedere negli atti del PGT.
2. Il Piano di Governo del Territorio ne recepisce le prescrizioni e attua obiettivi contenuti alla scala comunale. In particolare individua, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera c) e art. 15 comma 2, lettere f) e g) della LR 12/2005, obiettivi, temi e progetti di rilevanza sovracomunale da portare all'attenzione della provincia in sede di istruttoria di compatibilità. Il PGT fornisce evidenza di come tali temi sono stati tenuti in considerazione motivando eventuali scostamenti, compresi i casi di variante al PTCP.
  3. Il PGT illustra, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera f) della LR 12/2005, gli elementi di raccordo tra le strategie di pianificazione comunale e le indicazioni della pianificazione territoriale e di area vasta, e le modalità con cui recepire e attuare gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, del PTR, del PPR e degli altri eventuali piani territoriali e di settore che contengono aspetti di rilevanza sovracomunale. In particolare vengono sviluppati i seguenti argomenti:
    - a. le modalità previste per il recepimento delle prescrizioni e per l'attuazione degli obiettivi del PTCP;
    - b. le modalità previste al fine di porre in relazione gli scenari strategici della pianificazione comunale con il contesto di riferimento di area vasta, anche con riferimento agli ambiti territoriali di cui al precedente art. 7;
    - c. gli elementi di coerenza e incoerenza con gli strumenti di pianificazione degli altri comuni, con particolare riferimento a quelli confinanti o in diretto rapporto funzionale;
    - d. strumenti previsti per garantire la coerenza degli altri atti del PGT e dei piani e progetti attuativi con gli obiettivi e le strategie definiti nel Documento di Piano;
    - e. informazioni, dati e strategie sul contenimento del consumo di suolo, e sul bilancio energetico e delle altre risorse non rinnovabili;
    - f. indicazioni su obiettivi, indicazioni o progetti di rilevanza sovracomunale da portare all'attenzione della pianificazione provinciale, di area vasta o degli ambiti territoriali di cui al precedente art. 7.
  4. Nel documento di piano dovranno essere anticipati i temi di competenza del piano dei servizi e del piano delle regole quando questi possano avere effetti su aspetti di rilevanza sovracomunale. Le anticipazioni dovranno riguardare la definizione degli obiettivi e delle strategie di attuazione e tutti gli altri elementi necessari a potere verificare nel documento di piano la compatibilità con obiettivi e contenuti del PTCP.

Art.3 Macro-obiettivi	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Concorrere a garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio comunale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita.					X				
Previsione di interventi atti a riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano.				X	X				
Previsione di interventi atti a definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi.					X				
Previsione di interventi atti a migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastrutture nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali.				X		X			
Tutelare le risorse paesaggistiche comunali prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi				X	X				X
Contenere il consumo di suolo comunale evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale				X					
Aderire al rafforzamento della cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi				X	X				

Promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali	X	X		X	X	X			
Promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario			X						
Recepimento delle strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore				X	X	X	X	X	X
Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio				X					

Art. 7 Ambiti territoriali e azioni di coordinamento locale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Definire le strategie per favorire la competitività del territorio comunale, attraverso azioni coordinate di promozione (marketing) territoriale, anche al fine di reperire fondi europei, nazionali e regionali.									
Recepimento delle linee d'indirizzo per lo sviluppo insediativo del PTCP, l'ottimizzazione del consumo di suolo e il dimensionamento insediativo tra i comuni appartenenti all'ambito	X	X	X	X					
Recepire la localizzazione dei principali insediamenti di carattere sovracomunale, dando attuazione alle polarità funzionali urbane e agli ambiti produttivi sovracomunali (APS) nella forma di ambiti produttivi ecologicamente attrezzati (APEA);									
Recepire le linee per l'ottimizzazione del sistema dei servizi sovracomunali previste dal PTCP					X				
Adesione ai percorsi di valutazione ambientale strategica dei diversi enti al fine di favorire un approccio di area vasta ai temi ambientali che presentano rilevanti aspetti di interesse sovracomunale.	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dettagliare alla scala locale il quadro degli interventi infrastrutturali e delle tutele ambientali e paesaggistiche					X	X	X	X	X
Aderire alle azioni comuni fra enti, gestori di servizi e altri soggetti anche privati per la gestione di ambiti complessi come i laghi o i fiumi				X				X	
Recepimento delle linee d'azione per l'attuazione della rete verde e della rete ecologica e la tutela della continuità degli spazi aperti di interesse sovracomunale				X		X			
Adesione a protocolli d'intesa che impegnano gli enti sottoscrittori nello sviluppo di studi di approfondimento, o a collaborare in tavoli di coordinamento interistituzionali su specifiche tematiche				X					
Recepimento di piani territoriali d'ambito che a tutti gli effetti integrano il PTCP				X		X			
Recepimento di documenti di orientamento che definiscono le strategie dei comuni che appartengono all'ambito, da sviluppare in attesa del completamento del piano territoriale d'ambito o di sue varianti, e da condividere mediante protocolli d'intesa				X	X	X			
Adesione ad accordi di programma o altri strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa nazionale e regionale, quando la collaborazione riguardi alcuni temi specifici e non coinvolga la programmazione del territorio nel suo complesso									

Art. 20 Obiettivi generali e specifici del sistema infrastrutturale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Migliorare le condizioni di accessibilità del territorio prevedendo un sistema gerarchizzato ed integrato di reti di trasporto pubblico e privato, in un'ottica di funzionalità, sostenibilità ambientale e sicurezza	X	X			X				
Soddisfare il fabbisogno arretrato di infrastrutture con particolare riferimento al trasporto pubblico									
Promuovere l'intermodalità (ferro, gomma, aria, acqua, mobilità dolce) per il trasporto passeggeri e merci attraverso il potenziamento e la realizzazione di centri di interscambio									
Supportare lo sviluppo dell'Aeroporto di Montichiari nel rispetto del Piano Territoriale regionale d'Area (PTRA).									

Incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico come modalità di trasporto sostenibile					X				
Definire un modello basato sulle linee di forza su ferro e su gomma per la connessione delle aree periferiche a quelle centrali									
Prevedere sistemi di trasporto a guida vincolata per migliorare l'interconnessione dell'area metropolitana centrale intercettando i flussi di accesso viabilistico ai margini della stessa									
Integrare le diverse modalità di trasporto in centri di interscambio adeguatamente accessibili dalla rete viaria, dotati di funzionalità e servizi accessori – anche commerciali - per i passeggeri e servizi di logistica per le merci									
Prevedere lo sviluppo coordinato di insediamenti e infrastrutture di mobilità				X	X				
Prevedere la contestuale programmazione e attuazione di interventi di sviluppo urbano e potenziamento infrastrutturale, anche attraverso scelte localizzative che limitino la generazione di ulteriore domanda di mobilità stradale su vettore privato, evitando in ogni caso situazioni di congestione o di rischio sulla rete					X				
Ottimizzare la collocazione di insediamenti rispetto al trasporto pubblico e dei servizi rispetto ai centri di interscambio									
Garantire la realizzabilità delle infrastrutture sovracomunali sia nel breve che nel medio-lungo termine	X	X	X	X					
Promuovere progetti di paesaggio propedeutici alla progettazione stradale finalizzati al miglior inserimento paesistico-ambientale delle infrastrutture, a regolare le dinamiche insediative indotte e a incrementare nel tempo la qualità degli ambiti di paesaggio interessati				X	X				X
Potenziare la rete di mobilità dolce, pedonale e ciclabile, a supporto degli spostamenti di breve raggio, di connessione ai punti di interscambio della rete di trasporto pubblico e ai principali poli di generazione del traffico, ovvero promuovendo la fruibilità del territorio attraverso la rete verde comunale	X	X		X	X				

Art. 31 Obiettivi del sistema rurale-paesistico-ambientale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Recepire, individuare e conservare un sistema gerarchizzato e integrato di "spazi aperti", liberi da urbanizzazioni, quale strumento per preservare l'identità provinciale e le identità locali e le produzioni di qualità	X	X		X		X	X		
Riconoscere e sostenere la funzione e l'uso plurimo degli "spazi aperti" ed orientare l'uso del suolo verso un'evoluzione programmata e sostenibile				X	X	X			
Tutelare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la manutenzione e qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico							X		
Evitare la frammentazione delle aree	X	X	X	X					
Mantenere il sistema agricolo-zootecnico esistente potenziandone la competitività attraverso azioni di diversificazione e innovazione del prodotto e dell'economia rurale, e la riconversione delle attività verso forme a maggiore contenuto qualitativo ambientale, ecologico e paesaggistico ed evitandone la frammentazione						X	X		
Promuovere il ripristino della struttura e della funzionalità del reticolo irriguo e più in generale l'uso sostenibile della risorsa idrica				X				X	
Valorizzare il patrimonio edilizio storico ed il paesaggio rurale inserendolo nei sistemi di offerta turistica dei diversi territori provinciali (valli, montagna, lago, pianura).				X					X
Concorrere a preservare identità e riconoscibilità del paesaggio				X		X			X
Tutelare e valorizzare le risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche, sia singole che a sistema e nelle loro interrelazioni				X					X
Tutelare e valorizzare i centri storici e gli ambiti di elevata naturalità, nonché i sistemi di vette e crinali montani e pedemontani secondo le indicazioni previste dal PPR				X		X			X
Definizione di norme di valorizzazione, uso e tutela degli aspetti di pregio paesaggistico negli ambiti e nelle aree destinate all'agricoltura				X					X

Definizione di criteri per migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti nel contesto prevedendo misure di mitigazione e compensazione preventiva degli impatti residui				X	X				
Prevenire e recuperare le situazioni di degrado paesaggistico in essere e potenziale con particolare riferimento alle aree urbane/rurali di frangia	X	X	X	X					X
Promuovere piani d'area o progetti di paesaggio volti alla tutela e valorizzazione di contesti o componenti di pregio o da riqualificare				X					
Incrementare la qualità degli interventi urbanistici ed edilizi compatibili favorendo il ricorso alla realizzazione preventiva degli interventi di mitigazione e inserimento ambientale	X	X	X	X					
Riconoscere la funzione strategica degli elementi naturali e delle presenze agricole nelle aree urbane di frangia come elemento di connessione tra la rete verde e della rete ecologica urbana ed extraurbana e come servizi imprescindibili per la qualità ambientale e di vita della città				X		X			
Recuperare le aree degradate e dismesse e i fabbricati agricoli storici dismessi con priorità alle funzioni ricreative complementari alla residenza da svolgersi prevalentemente in ambito naturale				X					
Migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione e all'uso razionale delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi				X		X		X	
Riconoscere il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovere le infrastrutture "green" nella pianificazione e programmazione generale e di settore	X			X					
Migliorare la qualità delle acque superficiali e di falda con riferimento alle diverse fonti di inquinamento legate agli usi urbani ed agricoli del territorio ed ai differenti usi (potabile, irriguo, ..), maggiore efficienza d'uso e contenimento del consumo della risorsa idrica								X	
Promuovere azioni di coordinamento tese all'equilibrato sfruttamento della risorsa idrica ed alla razionalizzazione degli usi potenzialmente conflittuali (domestici, agricoli, turistici, energetici, ...)						X			
Contenere le emissioni ed i livelli di inquinamento atmosferico, attraverso la promozione di strategie di intervento sulle fonti e cause (traffico, riscaldamento, impianti industriali, scarsa efficienza energetica, stili di vita, tecnologie o cicli produttivi obsoleti, ...)				X					
Contenere i suoli impermeabilizzati, bonificare le aree contaminate, riqualificare e recuperare le aree dismesse e degradate				X					
Favorire l'uso razionale e l'efficienza energetica, il contenimento del consumo energetico da fonte fossile e l'incremento di quello da fonti rinnovabili, nel rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, quali le acque di fiumi e torrenti, i crinali e le vette di elevato valore scenico e panoramico, nonché garantire l'assenza di interferenze rischiose o comunque negative	X	X	X	X					
Evitare situazioni di conflitto tra sorgenti di rumore e ricettori acustici			X						
Razionalizzare l'uso dell'illuminazione pubblica e contenere l'inquinamento luminoso e le situazioni di impatto elettromagnetico dovute alla presenza di elettrodotti o impianti radiobase nelle aree residenziali						X			
Ridurre la produzione pro-capite dei rifiuti, massimizzare la raccolta differenziata, e individuare le aree a minore sensibilità per la localizzazione degli impianti:									
Definire azioni compensative anche preventive per gli interventi di trasformazione che comportino impatti ambientali non mitigabili.	X	X	X	X					
Incrementare la dotazione di aree naturali e la biodiversità						X			
Definire i criteri e le modalità per lo sviluppo e l'attuazione del progetto di rete ecologica, anche attraverso azioni di mitigazione e compensazione e favorendo le green infrastrutture, da attivare a livello di maggiore dettaglio nella pianificazione comunale e di settore, e nella progettazione dei grandi interventi insediativi e infrastrutturali	X	X		X	X	X			
Definire i criteri per la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei varchi ineditati e per l'attuazione di interventi di deframmentazione delle infrastrutture al suolo. Garantito il rispetto del limite di riduzione del 10% dell'areale individuato all'interno del territorio comunale di Puegnago d/G così come è previsto dall'art.52 Varchi a rischio di occlusione (P) delle NTA del PTCP vigente. In sede di compatibilità con il PTCP verranno valutati i necessari aspetti di mitigazione e compensazione				X		X			

Recepimento dei piani di settore per tutela e gestione delle aree boscate				X		X			
Tutelare e potenziare gli elementi ecosistemici puntuali e lineari importanti come ad es. siepi e filari e fasce tampone, come elementi di riferimento per la struttura della rete ecologica			X	X	X	X			
Recuperare le aree degradate come occasione di incremento del patrimonio di aree naturali, anche prevedendone l'inserimento funzionale nel disegno di rete ecologica				X					
Definire azioni compensative preventive per gli interventi di trasformazione che comportino impatti non mitigabili sugli ecosistemi				X					
Contenere i rischi sul territorio e tutelare la salute umana				X					
Riqualificare il sistema paesistico ambientale e regolare gli equilibri ambientali						X			X
Costruire un sistema integrato e aggiornato di conoscenze e di tutele per la prevenzione dei rischi, anche attraverso accordi e intese con i competenti enti territoriali e di settore				X					
Prevenire e ridurre i rischi ambientali di origine naturale (sismico, anche indotto da ricerca e stoccaggio metano e idrocarburi, idrogeologico, valanghe, radon) e antropica (inquinamento delle matrici ambientali, rumore, elettromagnetismo, luminoso, incidente rilevante);			X	X				X	
Tutelare i ricettori sensibili dai rischi ambientali anche attraverso opere di difesa in intesa con gli altri enti competenti									
Contenimento del rischio anche attraverso il recepimento di specifici piani e programmi di settore della protezione civile				X					

RETE VERDE PAESAGGISTICA, Art. 65 Definizione e obiettivi	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Costruzione di un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio				X		X			X
Sviluppo di politiche e strategie sinergiche per la qualità dei paesaggi urbano, rurale e naturale				X	X				X
Riqualificazione del sistema paesistico ambientale				X		X			
Miglioramento della qualità di vita in senso biologico e psichico				X	X				
Fruizione e godimento dei paesaggi					X				X
Sviluppo economico connesso alla valorizzazione del paesaggio e delle sue risorse, a partire dall'inversione dei processi di degrado				X	X				X
Incentivare la multifunzionalità degli spazi aperti, potenziando il sistema di connessioni tra i parchi urbani e le aree per la fruizione e prestando attenzione alla transizione tra spazio rurale e territorio edificato	X	X		X	X				
Integrare il sistema delle aree verdi con quello delle acque superficiali e la rete ecologica, sostenendo i processi di rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica ad essi connessi	X			X		X			X
Salvaguardare gli elementi naturali residui, le visuali profonde sui territori aperti fruibili dai percorsi di valenza storica e paesaggistica				X		X			X
Incentivare la fruizione e la mobilità sostenibili implementando il sistema dei percorsi ciclopedonali	X	X			X				
Favorire, lungo i corsi d'acqua, interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o rimboschimenti con specie arboree e arbustive per creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante				X	X		X		X
Finalizzare in chiave paesaggistica le diverse iniziative promosse dall'ente provincia che abbiano rilevanza sul piano territoriale e ambientale				X		X			X
Orientare le nuove trasformazioni e valorizzare le potenzialità residue verso destinazioni d'uso dei suoli e configurazioni che garantiscano l'efficacia della rete				X		X			
Contenere interventi di ulteriore artificializzazione delle componenti naturali, esistenti o di progetto	X	X	X	X					X

Promuovere all'interno degli ambiti della rete stessa, con particolare riferimento alle aree di frangia urbana, al sistema idrografico e al territorio rurale, la ricostituzione di elementi naturali o seminaturali identitari nel rispetto delle orditure originarie (aree boscate, praterie, siepi e filari, zone umide, fontanili) e favorire l'equilibrio e l'integrazione degli insediamenti con le pratiche agricole	X	X	X	X					
Promuovere/incentivare la realizzazione delle reti delle ville e parchi storici, con particolare riferimento agli ambiti lacustri, favorendo la cooperazione tra proprietari e associazioni				X		X			X
Promuovere all'interno degli ambiti soggetti ad abbandono del governo del bosco e dell'agricoltura montana attività per la messa a sistema di tutte le risorse possibili, finalizzate ad una rivitalizzazione durevole e sostenibile degli ambiti soggetti ad abbandono, tenendo presente la molteplicità dei valori presenti nel capitale naturale e nei servizi da esso erogati									
Prevedere interventi compensativi delle trasformazioni di suolo negli ambiti della rete verde finalizzati alla ricomposizione e/o realizzazione di agroecosistemi di superficie congrua rispetto all'entità della trasformazione, tenendo conto degli impatti di cantiere, ivi compresi l'accesso dei mezzi, la realizzazione delle reti tecnologiche, ecc.	X	X	X	X					

Art. 74 Obiettivi per gli ambiti agricoli	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare				X					
Tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici				X			X		
Tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali				X			X		X
Evitare la commistione funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani	X	X	X	X					
Evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola				X					
Controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico				X					X
Favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica				X		X			

Art. 78 Obiettivi per il sistema insediativo	ATR		ATP	ATR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Rafforzare l'assetto insediativo policentrico valorizzando le identità locali, le capacità produttive e assicurando un'organizzazione delle attività economiche e dei servizi	X	X		X	X				
Predisporre e aggiornare costantemente il quadro conoscitivo dei fattori territoriali e ambientali di interesse comunale				X		X			
Individuare i poli attrattori per la collocazione prioritaria di servizi di interesse sovracomunale e dei fabbisogni insediativi e le polarità urbane dense di funzioni direzionali, commerciali, turistiche e di servizio, strategiche per lo sviluppo dei sistemi urbani		X		X	X				
Adesione ai progetti di livello sovracomunale per la collocazione e la gestione dei poli produttivi e dei servizi che rispondono alle esigenze di più comuni									
Adesione ad accordi o intese fra comuni per la qualificazione del sistema distributivo commerciale e dei servizi									
Adesione alla conferenza dei comuni per lo sviluppo dei piani sovracomunali dei servizi				X	X				
Partecipazione all'offerta insediativa con il trasporto pubblico e la presenza di funzioni di servizio sovracomunale con i centri di interscambio									
Orientare il dimensionamento dello strumento urbanistico comunale al soddisfacimento delle effettive esigenze di sviluppo per le funzioni residenziali, produttive e di servizio	X	X	X	X	X				
Verificare la domanda insediativa secondo le recenti dinamiche evolutive riferite al quinquennio e decennio antecedente l'adozione del PGT	X	X	X	X					
Privilegiare il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree urbane sottoutilizzate				X					

Sostenere l'adozione di strategie locali di promozione dell'housing sociale									
Contenere il consumo di suolo e i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane	X	X	X	X					
Contenere l'espansione delle aree urbanizzate su aree libere con particolare riferimento ai tessuti a bassa densità e alle edificazioni lineari in fregio alle strade. In riferimento alla città lineare mantenere gli spazi liberi residuali o recuperabili				X					
Compattare la forma urbana e contenere i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane	X	X	X	X					
Collocare i fabbisogni insediativi in corrispondenza del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, nei nuclei storici e in aree degradate, dismesse e intercluse				X	X				
Tutelare le aree a maggiore produttività agricola, di valore paesaggistico-ambientale e di connessione ecologica, evitando nuove espansioni				X			X		X
Disincentivare i modelli insediativi a minore densità urbana e le commistioni e contaminazioni fra usi che tendono a ricondurre il territorio ad unico ambiente urbanizzato o semiurbanizzato con perdita di valenze, significati e qualità	X	X	X	X					
Orientare lo sviluppo insediativo nel rispetto delle vocazioni del territorio e dei caratteri del paesaggio	X	X	X	X					X
Adesione ad azioni interistituzionali quali piani d'ambito, progetti strategici, accordi e intese									
Definire modalità per la perequazione territoriale									
Migliorare la competitività del sistema produttivo industriale				X					
Definire la struttura del sistema produttivo comunale individuando le aree produttive con propensione allo sviluppo, alla specializzazione produttiva o alla rifunzionalizzazione			X	X	X				
Favorire lo sviluppo dei fattori che contribuiscono al rafforzamento del sistema produttivo quali ricerca e istruzione, servizi alle imprese, reti infrastrutturali e centri di interscambio									
Supportare la realizzazione e/o il riconoscimento di aree produttive ecologicamente attrezzate a partire da quelle esistenti, contribuendo al contempo al contenimento della dispersione insediativa									
Potenziare l'offerta turistica nel rispetto delle peculiarità del territorio				X					
Valorizzare e mettere a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari e le differenti tipologie di offerta turistica				X			X		X
Supportare le forme di turismo sostenibile, connettendole alle reti di mobilità dolce e dotandole di servizi leggeri a basso impatto ambientale				X					X
Integrare l'attività agricola con tipologie di offerta turistica a basso impatto ambientale, come forma di diversificazione delle economie locali, di integrazione del reddito, e di recupero dei fabbricati storici non utilizzati				X			X		
Incentivare le attività alberghiere, in alternativa al modello dispersivo e ad alto consumo di suolo delle seconde case, rispettando comunque le caratteristiche di pregio dei luoghi									
Riquilibrare le aree urbane				X	X				X
Incrementare le aree verdi urbane connettendole alle aree rurali e alla rete verde comunale e promuovere la sostenibilità e qualità di progetti urbani ed edilizi.	X	X		X	X				
Favorire il recupero dei centri storici e di quartieri e aree urbane degradate, organizzando le attività commerciali in insediamenti polifunzionali in sinergia con i servizi e l'accessibilità pubblica				X					
Garantire la presenza di servizi di base e strutture commerciali di vicinato nelle aree urbane (specie nei centri storici), da privilegiare in ottica di riequilibrio rispetto alle grandi strutture di vendita				X	X				
Evitare la collocazione di nuove grandi strutture di vendita in aree agricole o in aree urbane difficilmente accessibili col mezzo pubblico e con mobilità dolce o nel caso in cui determinino situazioni di squilibrio rispetto alla presenza delle altre strutture di vendita				X					
Evitare la collocazione di insediamenti produttivi in contiguità ad aree residenziali o di valore paesistico-ambientale e lungo la viabilità di accesso alle aree urbane residenziali risolvendo le situazioni di conflitto				X					

Art. 87 Insediamenti turistico - ricettivi	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Contenimento delle nuove residenze secondarie				X					
Incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi									
Diffusione di servizi e ospitalità come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali				X					

## 12.3 COERENZA INTERNA

La coerenza interna viene verificata incrociando le azioni previste dal Piano con gli obiettivi generali e specifici contenuti nel Documento di Piano del PGT. Come si può desumere dalla successiva matrice, esiste una sostanziale correlazione tra le azioni di Piano e gli obiettivi del Documento di Piano. Le relazioni indicate mostrano che alcuni degli obiettivi esplicitati possono trovare una risposta all'interno degli altri due atti del PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi). Nel caso non sia individuata una relazione tra alcuni degli obiettivi proposti significa che questi non sono stati sviluppati in concreto nella complessa fase di elaborazione del Piano, ma che verranno comunque tenuti in considerazione per il futuro.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza interna relativa le previsioni di cui alla variante al PGT proposta. Dalla lettura della tabella si rileva come le azioni di Piano siano coerenti con gli obiettivi indicati del PGT.

Gli ambiti di trasformazione residenziali sono stati raccolti sotto una denominazione unica ("altri") in quanto la loro coerenza è stata già valutata in precedenza trattandosi perlopiù di ambiti confermati o variati rispetto al previgente: unica eccezione è l'AdT residenziale 28 in quanto di nuova introduzione, a cui è dedicata una specifica colonna nella matrice.

### MATRICE DI COERENZA INTERNA

AZIONI DEL PGT		ATR		ATP	PdR	PdS
		Altri	28			
OBIETTIVI DEL PGT		Altri	28	ATP	PdR	PdS
Aspetto territoriale	Elevare la qualità territoriale operando in costante raccordo e coerenza con i Comuni della Valtènesi				X	X
	Recuperare e valorizzare la forma urbana, anche mediante un rapporto più equilibrato fra aree edificate e spazi aperti.	X	X		X	X
	Ridurre il consumo di suolo libero, coniugando la salvaguardia del territorio con una moderata attività edilizia residenziale di completamento nel tessuto urbano consolidato	X			X	
	Assicurare adeguata dotazione, qualità e accessibilità dei servizi per tutte le tipologie di utenze, sia per la popolazione residente, che per i turisti.				X	X
	Migliorare l'offerta commerciale; consolidare e attrezzare adeguatamente le aree produttive secondarie				X	
Ambiente e paesaggio	Tutela dell'ambiente, salvaguardia del paesaggio, del patrimonio storico-culturale ed ecologico considerando anche gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici del territorio				X	
	Creazione e miglioramento delle percorrenze ciclopedonali e degli itinerari storici consentendo la connessione delle zone più densamente edificate a quelle di maggiore naturalità e la formazione di un sistema complesso di fruizione del paesaggio e dell'ambiente	X	X		X	X
	Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, salvaguardia delle essenze arboree di pregio e delle colture specializzate, dei filari e delle cascine.				X	
	Conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate esistenti, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza				X	X
	Recuperare una situazione di equilibrio ecologico, invertendo la tendenza generalizzata ad un progressivo depauperamento della biodiversità				X	
	Garantire un'adeguata attenzione alle tematiche della salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali locali, dell'identità storica e del paesaggio				X	
	Riqualificazione degli episodi di degrado del paesaggio				X	








AZIONI DEL PGT		ATR		ATP	PdR	PdS
OBIETTIVI DEL PGT		Altri	28			
Servizi pubblici	...tare l'Amministrazione Comunale di risorse finanziarie per la realizzazione di ...ere pubbliche o di pubblico interesse	X	X	X	X	X
	... possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio ...munale		X		X	X
	...ualificazione delle attrezzature sportive					X
	...glioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari		X			X
	...sca di laminazione					X
	...plementazione rete fognaria					X
	...eguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli	X	X	X		X
	Riqualificazione immobili pubblici				X	X
	Valorizzare le colture specializzate esistenti				X	
Produttivo, terziario e turistico	Tutela delle attività di artigianato di servizio, sia all'interno dei nuclei di antica formazione che nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale				X	
	Recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione agli immobili che presentano una significativa valenza architettonico-ambientale e degli immobili dismessi				X	
	Incentivazione delle azioni di rilocalizzazione di attività attualmente in contrasto con le funzioni limitrofe			X	X	
	Sviluppare e qualificare l'economia turistica, legata alle specificità del contesto territoriale locale, anche tramite il potenziamento e la riqualificazione strutture esistenti ed alla formazione di nuove strutture.				X	
	Creazione di percorsi di fruizione paesistica				X	X
Commerciale	Incentivare e potenziare gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni anche internamente ai NAF				X	
	Localizzare diffusamente sul contesto urbano consolidato, in particolare nelle frazioni minori, di piccole strutture di vendita optando per interventi di riqualificazione ed ammodernamento delle strutture esistenti a più livelli				X	
Residenziale	Minimizzazione del consumo di suolo mediante politiche di recupero edilizio dei Nuclei di Antica Formazione, delle cascine e degli impianti agricoli in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli				X	

## 12.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI

Il Piano delinea degli scenari di sviluppo per il territorio di Puegnago del Garda; tali scenari si traducono operativamente in azioni che avranno delle ricadute sull'ambiente. Queste ultime vanno valutate verificando complessivamente il grado di impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente in modo tale da individuare anticipatamente il tipo di effetto che queste genereranno.

Gli effetti attesi saranno compresi in un range da molto positivo a molto negativo; viene considerata anche l'opzione di non generare effetti sulle componenti ambientali assunte come indicatori.

Tali effetti vengono di seguito riportati nella matrice di interferenza che rappresenta, associate ad un colore per facilitarne la visualizzazione, le principali interazioni tra le azioni previste dal Documento di Piano e le componenti ambientali.

<b>PPP:</b>	impatto molto positivo	
<b>PP:</b>	impatto mediamente positivo	
<b>P:</b>	impatto lievemente positivo	
<b>0:</b>	manca d'impatto rilevante	
<b>N:</b>	impatto lievemente negativo	
<b>NN:</b>	impatto mediamente negativo	
<b>NNN:</b>	impatto molto negativo	

Poiché il processo di VAS ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del Piano sin dall'inizio, garantendo e guidando la pianificazione del territorio affinché si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale la situazione di impatto fortemente negativo (in rosso) non dovrebbe mai ricorrere, a meno di particolari situazioni, e dovrebbe essere esclusa a priori.

Nel caso di effetti attesi mediamente negativi è necessario che il Piano preveda opportune misure mitigative al fine di contenere e compensare l'impatto ambientale che generano; tali misure mitigative sono auspicabili anche nel caso di impatti lievemente negativi.

Come già avvenuto nelle tabelle precedenti, gli ambiti di trasformazione residenziali sono stati raccolti sotto una denominazione unica ("altri") in quanto la loro coerenza è stata già valutata in precedenza trattandosi perlopiù di ambiti confermati o variati rispetto al previgente: unica eccezione è l'AdT residenziale 28 in quanto di nuova introduzione, a cui è dedicata una specifica colonna nella matrice.

MATRICE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE AZIONI DEL PGT			Ambiti di Trasformazione Residenziale		Ambiti di Trasformazione Produttiva
			Altri	C-28	
INDICATORI AMBIENTALI	ARIA	Emissioni inquinanti			
		Incremento del traffico veicolare			
		Promozione mobilità sostenibile			
		Inquinamento luminoso			
	SALUTE UMANA	Radiazioni ionizzanti e non			
		Emissioni acustiche			
	ACQUA	Emissioni inquinanti			
		Prelievi e consumi idrici			
	SUOLO	Fattibilità geologica			
		Produzione rifiuti			
		Consumo di suolo			
	PAESAGGIO				
	BIODIVERSITA'	Struttura ecologica del paesaggio			
	FLORA E FAUNA				
	PATRIMONIO CULTURALE	Beni culturali			
	FATTORI CLIMATICI				
	POPOLAZIONE	Superficie urbanizzata			
Dotazione di verde pubblico					
Dotazione di servizi					
ENERGIA	Consumi energetici				
MOBILITA'	Dotazione di infrastrutture per la mobilità				

## 13 SISTEMA DI MONITORAGGIO

### 13.1 STRUMENTI DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede la strutturazione di uno schema di monitoraggio del Piano al fine di verificarne il livello di attuazione, valutare gli effetti delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati ed eventualmente fornire al piano misure correttive nel caso di impatti negativi imprevisti.

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione. Pertanto il monitoraggio è un elemento fondamentale ed imprescindibile nel percorso di VAS, infatti ha il compito di verificare con dati certi e reali le previsioni e gli impatti preliminarmente ipotizzati, illustrandone gli effetti, i trend e quindi indicando conseguentemente gli aggiustamenti e gli accorgimenti necessari per migliorare le azioni precedentemente intraprese.

All'interno del processo di monitoraggio, che si configura come una verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano, risulta fondamentale raccogliere, elaborare e valutare una serie di dati ambientali su tutto il territorio comunale ed in particolar modo per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione del DdP.

Pertanto la raccolta di ulteriori dati e metadati risulta un elemento fondamentale; è necessario ricercare ulteriori fonti, banche dati e studiarne anche la loro storicità; tutto questo risulta necessario per implementare/consolidare la conoscenza sin qui acquisita anche con il fine di rendere la VAS, unitamente al monitoraggio, un sistema dinamico che fornisce un indice di salute dell'azione di "governo del territorio".

Alcuni Enti effettuano periodicamente analisi ambientali e quindi risulta necessario analizzare tali dati ufficiali. Tali enti possono essere:

- ARPA
- ATO
- Regione
- Provincia
- Autorità di bacino
- Consorzi di bonifica
- Protezione Civile
- ISPRA
- Ministero dell'Ambiente
- Osservatori, etc.

Gli indicatori di monitoraggio sono un elemento fondamentale per questa fase e si suddividono in:

- Indicatori di contesto, che monitorano il contesto ambientale.
- Indicatori di processo, che monitorano l'effettiva realizzazione delle azioni di piano.

### 13.2 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI

Tramite gli indicatori di processo si intende monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni di Piano, ossia la percentuale di realizzazione rispetto alle intenzioni ed ai programmi ricompresi nel PGT. Il confronto fra le previsioni di Piano ed il loro stato di attuazione, rapportato anche alle relative tempistiche di realizzazione, fornisce una serie di

informazioni utili non solo alla verifica dell'avanzamento in sé, ma anche di supporto alla formulazione di eventuali azioni correttive. Inoltre, tale monitoraggio deve consentire una valutazione successiva delle effettive conseguenze sull'ambiente dovute all'attuazione delle previsioni ed alle azioni definite dal PGT interessato.

Come accennato sopra, c'è una distinzione fra indicatori di processo e di contesto ambientale, tuttavia alcuni aspetti presentano inevitabilmente delle sovrapposizioni. A seguire vengono elencati gli indicatori proposti per il monitoraggio del PGT del Comune di Puegnago del Garda, con le relative fonti da cui ottenere i dati correlati.

INDICATORI DI PROCESSO	
Indicatore	Fonte
Superficie di nuova urbanizzazione realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Superficie residenziale realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Superficie per interventi di edilizia convenzionata realizzati rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Numero di unità abitative di nuova realizzazione	Area Tecnica comunale
Rapporto fra edifici residenziali occupati ed esistenti	Area Tecnica comunale
Superficie per interventi di riqualificazione realizzati rispetto alla superficie programmata (%)	Area Tecnica comunale
Superficie per attività produttiva/artigianale realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Numero di nuove attività produttive/artigianali	Area Tecnica comunale
Superficie destinata ad attrezzature pubbliche o d'interesse pubblico o generale realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Superficie ceduta per opere di compensazione rispetto al totale delle aree da cedere (%)	Area Tecnica comunale
Percentuale della rete separata di fognatura sulla lunghezza totale della rete	Ente Gestore
Lunghezza della rete viabilistica riqualificata o di nuova realizzazione rispetto alle previsioni	Area Tecnica comunale
Lunghezza della rete ciclopedonale realizzata rispetto alle previsioni	Area Tecnica comunale

INDICATORI DI CONTESTO		
Elemento	Indicatore	Fonte
POPOLAZIONE E SOCIETÀ	Popolazione residente	Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Densità della popolazione	Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Popolazione straniera residente	ISTAT
	Variazione annua popolazione residente	ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Classi di età	ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Numero di famiglie	ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
ARIA	Numero dei giorni di superamento del limite giornaliero di PM10 in atmosfera	ARPA Lombardia
	Concentrazione media annua di PM10 in atmosfera	ARPA Lombardia
	Numero dei giorni di superamento del limite giornaliero di SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , CO, CO <sub>2</sub> , PM2,5 e benzene in atmosfera	ARPA Lombardia
	Concentrazione media annua di SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , CO, CO <sub>2</sub> , PM2,5 e benzene in atmosfera	ARPA Lombardia

	Emissioni annue dei principali inquinanti per macrosettori	INEMAR – ARPA Lombardia
	Numero di episodi di molestie olfattive collegabili con attività produttive	ARPA Lombardia, Area Tecnica comunale
<b>ACQUA</b>	Consumo di acqua pro-capite per usi civili	Ente Gestore
	Consumo di acqua per usi agrozootecnici	Ente Gestore
	Consumo di acqua per usi industriali	Ente Gestore
	Qualità dell'effluente scaricato in corpo idrico superficiale	ARPA Lombardia
	Qualità dell'acqua del reticolo idrico principale e minore	Provincia di Brescia, ARPA Lombardia
	Qualità dell'acqua ad uso idropotabile	Ente Gestore
<b>SUOLO</b>	Area della superficie comunale urbanizzata e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA Lombardia, Regione Lombardia
	Area della superficie comunale destinata ad aree agricole e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA Lombardia, Regione Lombardia
	SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e SAT (Superficie Agricola Totale) e loro rapporto	Provincia di Brescia Dipartimento Agricoltura
	Area della superficie comunale impermeabilizzata e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA Lombardia, Regione Lombardia
	Area della superficie comunale interessata da ambiti estrattivi e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	Provincia di Brescia
	Superficie interessata da contaminazione, superficie contaminata interessata da bonifica e loro rapporto, con particolare riferimento al SIN Caffaro di Cava Vallosa	Commissario Brescia Caffaro, ARPA, ERSAF
<b>BENI NATURALI, AMBIENTALI, CULTURALI</b>	Indice di Verde Urbano (quale servizio aperto al pubblico)	Area Tecnica comunale
	Qualità delle aree a verde urbano pubblico	Area Tecnica comunale
	Superficie delle aree boscate e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA
	Superficie delle aree umide e corpi idrici e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA
	Superficie comunale ricadente in aree a parco e/o tutelate, e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale
	Interventi di mitigazione e compensazione ambientale paesaggistica/ambientale realizzati rispetto agli interventi previsti	Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale
	Presenza e numero di beni di interesse storico architettonico	Provincia di Brescia, Ministero della Cultura
<b>VIABILITA' E TRASPORTI</b>	Lunghezza della rete viabilistica riqualificata o di nuova realizzazione	Area Tecnica comunale
	Lunghezza della rete ciclopedonale realizzata	Area Tecnica comunale
	Percentuale della rete ciclopedonale che presenta continuità	Area Tecnica comunale
	Traffico sulle strade provinciali che interessano il Comune	Provincia di Brescia
	Numero di incidenti stradali sul territorio comunale	Provincia di Brescia, Polizia Stradale, Polizia Locale
	Numero di linee e di fermate del trasporto pubblico	Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale
<b>RUMORE</b>	Attuazione aggiornamento della zonizzazioni acustica	Area Tecnica comunale
	Numero residenti in zone con criticità dal punto di vista acustico	Area Tecnica comunale
<b>ELETTRO-MAGNETISMO</b>	Lunghezza delle linee ad alta tensione nel territorio comunale	Enti gestori, Area Tecnica comunale
	Superficie urbanizzata ricadente nella fascia di rispetto elettrodotti	Area Tecnica comunale
	Numero delle stazioni fisse per telefonia mobile	CASTEL
<b>RI FI U TI</b>	Quantità di rifiuti urbani prodotti	Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta

	Quantità rifiuti speciali prodotti	Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta
	Percentuale di raccolta differenziata	Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta
<b>ENERGIA</b>	Consumo di energia elettrica	SIRENA20, Enti gestori
	Consumo di gas metano	SIRENA20, Enti gestori
	Numero e dimensione di impianti per le energie rinnovabili	GSE, Area Tecnica comunale, Enti gestori

Riguardo al reperimento dati è importante segnalare come molti di essi confluiscono inoltre nel database dell'ASR – Annuario Statistico Regionale, che mette a disposizione un quadro sistematico ed approfondito delle informazioni provenienti dal PoliS-Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, da UnionCamere Lombardia e dall'ISTAT.

### 13.3 MONITORAGGIO DI RISULTATO: APPLICATIVO SIMON E REPORT

Il sistema di monitoraggio del Piano deve verificare, utilizzando lo strumento degli indicatori, il perseguimento degli obiettivi e gli effetti associati alle azioni realizzate.

Il monitoraggio non si deve ridurre quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma deve comprendere anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del Piano.

Il sistema di monitoraggio deve avere come macro obiettivi:

1. il controllo degli impatti significativi sull'ambiente indotti dal perfezionamento del PGT;
2. la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità eventualmente pre-fissati dal Piano;
3. l'individuazione delle responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Al fine di poter concretamente predisporre, nei prossimi anni, di un piano di monitoraggio aggiornabile in modo semplice e compatibile con le risorse comunali, si auspica che il Comune, con l'obiettivo di definirne una struttura e darne operatività, incrementi l'utilizzo e l'aggiornamento dell'applicativo di Regione Lombardia denominato SIMON dedicato al monitoraggio del PGT.

L'applicazione SIMON si presenta come un applicativo web cui può accedere ogni comune a seguito di registrazione e abilitazione tramite Multiplan (Sito di Pianificazione Territoriale) e consente al singolo Comune di verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano, valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi del PGT ed evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione della propria pianificazione.

Il sistema informativo SIMON:

- raccoglie i principali dati che riguardano il Comune ed il suo territorio al momento dell'approvazione del PGT, relativamente all'uso del suolo, all'acqua, all'aria e alla biodiversità per creare il "contesto" su cui va ad incidere la pianificazione del PGT;
- raccoglie i dati relativi ai piani attuativi e alle pratiche edilizie sia interni che esterni agli ambiti di trasformazione e ne monitora i vari step dell'attuazione dalle previsioni del documento di piano, ai piani attuativi, alle pratiche edilizie;
- mette a confronto i dati e li traduce in termini di variazione indotta e/o prevista.

Attraverso questo costante monitoraggio il Comune è in grado di attivare per tempo eventuali azioni correttive nella pianificazione ed ha a disposizione fondamentali elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano stesso.

L'applicativo si struttura in 5 Sezioni:

- **ANAGRAFICA:** sezione che raccoglie i dati che identificano in modo univoco il PGT, gli ambiti di trasformazione individuati nel PGT, i piani attuativi, le pratiche edilizie e le fonti da cui derivano i dati inseriti
- **CONTESTO:** sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di fatto, ossia le caratteristiche del comune e del suo territorio nelle varie componenti ambientali (suolo, acqua, aria, biodiversità), su cui vanno ad agire le previsioni pianificatorie del PGT.
- **PROCESSO:** sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di progetto nelle varie fasi della pianificazione: a livello di documento di piano, a livello di piano attuativo e a livello di pratica edilizia.
- **VARIAZIONE:** sezione che restituisce un'elaborazione dei dati inseriti consentendo di monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione del PGT e tutte le variazioni territoriali e ambientali previste con la pianificazione e indotte nelle varie fasi dall'attuazione stessa.
- **REPORT:** sezione che consente di generare dei report predefiniti sui dati inseriti nelle altre sezioni.

Si riporta quanto esplicito nella pagina web ufficiale di Regione Lombardia di presentazione dell'applicativo: tramite SIMON si ha la creazione di un contesto territoriale e ambientale su cui va ad agire il PGT con le sue previsioni, la descrizione di un processo fatto di previsioni e attuazioni e la registrazione della variazione territoriale e ambientale determinata dal processo di attuazione del PGT. Contesto, processo e variazione sono rappresentati tramite indicatori, semplici dati numerici che caratterizzano il territorio e l'ambiente del Comune.

I dati consentono di rappresentare il territorio e l'ambiente secondo successivi orizzonti temporali:

- com'è prima dell'attuazione del PGT (contesto);
- come sarà quando tutte le previsioni del piano saranno attuate (processo a livello di documento di piano);
- come sarà al termine della pianificazione attuativa che va a realizzare le previsioni del PGT affinandole e dettagliandole (processo a livello di piano attuativo);
- come realmente sarà a breve il territorio e l'ambiente (processo a livello di pratica edilizia).

L'applicativo consente di visualizzare la variazione indotta per ogni fase, nonché di creare automaticamente il contesto a livello di ogni Comune, in quanto per ciascuno di essi fornisce i dati relativi all'uso del suolo, i dati relativi alle aree protette, i dati relativi alla rete ecologica regionale, i dati relativi alle aree dismesse, i dati generali relativi ai consumi energetici di SIRENA ed i dati delle certificazioni energetiche relative degli edifici (banca dati Cened).

Inoltre SIMON considera le previsioni del piano relative agli ambiti di trasformazione e agli interventi ambientali di tipo compensativo esterne ad essi: nel processo di attuazione registra tutte le trasformazioni generate da piani attuativi e pratiche edilizie sia interne agli ambiti di trasformazione che esterne ad essi.

Infine la possibilità di scaricare tutti i dati inseriti nell'applicativo, compresi quelli che automaticamente vengono generati nella rappresentazione della variazione, nel formato tabellare, consente agli operatori di utilizzare tutti i dati per eventuali altre elaborazioni.

Il riepilogo dei dati disponibile sull'applicativo SIMON può costituire la base di un rapporto di monitoraggio (*report*) da redigersi con cadenza annuale al fine di strutturare i dati ottenuti dai monitoraggi, che dia conto da un lato dello stato di avanzamento delle azioni di piano - tanto delle azioni di trasformazione quanto delle azioni di mitigazione e compensazione previste - dall'altro dei dati e parametri ambientali riconosciuti come più rilevanti dal Rapporto Ambientale. Il monitoraggio ambientale dovrà essere costituito da un processo di verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Piano ovvero dagli effetti prodotti sul contesto ambientale durante la sua attuazione e dovrà comprendere la raccolta dei dati, il calcolo di indicatori, il confronto con gli andamenti attesi, l'interpretazione delle cause degli eventuali scostamenti rispetto a questi, la formulazione di proposte di azioni correttive.

Si ritiene inoltre opportuno organizzare e sviluppare il monitoraggio considerando le due principali fasi di "vita" del piano e dei suoi effetti:

- la fase ante operam, che riguarda il monitoraggio da effettuare in concomitanza all'entrata in vigore del Piano
- la fase in itinere, che riguarda il monitoraggio da effettuare per durante l'attuazione del Piano.

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del Piano, è fondamentale che il monitoraggio preveda la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

I rapporti dovranno contenere, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale riorientamento delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'autorità precedente in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del riorientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni debbono riportare l'andamento degli indicatori e commentarne l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno riorientamento delle azioni di Piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di Piano e la messa in campo di politiche complementari e integrative. In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe.

Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del Piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'autorità precedente può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da condividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di riorientamento del piano.

### 13.4 GLI INDICATORI

Compito del Rapporto Ambientale è individuare il set di indicatori per il monitoraggio del Piano; tali indicatori devono essere coerenti con il sistema di indicatori segnalati dai soggetti competenti in materia ambientale in modo da stabilire le opportune sinergie tra livelli di pianificazione. Quali set di indicatori di base da monitorare nel territorio di Puegnago del Garda si propone di descrivere nel report i seguenti parametri:

- Suolo
  - estensione complessiva del suolo urbanizzato;
  - estensione della rete dei percorsi ciclopedonali;
  - dotazione di verde pubblico e del verde pubblico attrezzato;
  - superficie agricola (SAT e SAU);
  - superficie naturale e boscata;
  - superficie aree dismesse e riqualificate;
  - superficie aree contaminate ed eventualmente bonificate (con particolare riferimento al SIN Caffaro di Cava Vallosa);
- Acqua
  - consumi idrici pro-capite e capacità residua;
  - numero utenze allacciate al servizio di fognatura e di depurazione, capacità residua;
  - qualità delle acque superficiali, acque profonde e acque ad uso idropotabile;
- stato di attuazione delle previsioni di Piano (AdT, lotti liberi, interventi compensativi);
- stato di avanzamento delle Pianificazioni Attuative (sia relativi agli AdT che esterni ad essi);

- stato di avanzamento delle pratiche edilizie.
- dati relativi al numero delle presenze turistiche sul territorio comunale;
- Aria:
  - qualità dell'aria mediante i dati forniti da ARPA;
  - dati relativi le emissioni in atmosfera;
  - classificazione energetica delle unità abitative (CENED);
  - numero utenze allacciate al servizio del gasdotto e capacità residua;
- Elettromagnetismo: verifica della presenza di fonti di inquinamento elettromagnetico;
- verifica del corretto dimensionamento delle reti dei sottoservizi;
- Rifiuti: dati relativi alla produzione di rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata;
- Mobilità:
  - traffico indotto dalla popolazione residente;
  - traffico indotto dagli addetti;
  - traffico fluttuante (giornaliero, stagionale)
  - lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
- Ambiente:
  - superficie della RER sul territorio comunale
  - superficie urbanizzata nella RER
  - superficie agricola nella RER
  - superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva
  - superficie boscata nella RER
  - effettiva estensione delle aree piantumate di mitigazione paesistico-ambientale previste dal PGT in connessione alla realizzazione degli ambiti di trasformazione con destinazione prevalentemente produttiva
  - superficie comunale, urbanizzata, agricola e naturale/boscata in aree protette

Gli indicatori per il monitoraggio vengono in generale stabiliti in base alle correlazioni tra i dati ambientali trattati nei precedenti capitoli e gli obiettivi/azioni del piano.

Si ritiene che gli indicatori da monitorare debbano godere delle seguenti proprietà:

- aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato. Devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore *proxy*, cioè un indicatore meno adatto a descrivere il problema, ma più semplice da calcolare, o da rappresentare, e in relazione logica con l'indicatore di partenza. I costi di produzione e di elaborazione devono essere sostenibili.
- sensibilità alle azioni di Piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di Piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il Piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe.

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale riorientamento del Piano.

Considerata la ricchezza e la varietà delle informazioni potenzialmente utili a caratterizzare lo stato d'avanzamento del quadro di riferimento ambientale e territoriale, gli indicatori di contesto assumono invece un ruolo differente: invece di essere integralmente calcolati ogni anno, costituiscono un riferimento al quale attingere in modo non sistematico per aumentare la comprensione dei fenomeni in atto, laddove gli indicatori di processo e degli effetti ambientali mostrino criticità o potenzialità tali da richiedere un ampliamento e un approfondimento del campo di indagine.

Come già accennato, tuttavia, solo raramente esistono legami forti di tipo causa-effetto tra le azioni di trasformazione e i parametri che hanno mostrato maggiore criticità nel quadro ambientale. In altre parole, non pare verosimile che le azioni proposte vadano a mutare sensibilmente i valori di stato di alcun parametro delle matrici ambientali, su scala comunale, rispetto al quadro evolutivo attuale.

L'aggiornamento della zonizzazione acustica dovrà essere confortato da verifiche fonometriche adeguate, in particolar modo in relazione alle segnalate zone di interfaccia tra zone produttive di previsione o in cui sono ubicate attività caratterizzate da significative emissioni acustiche, e le zone residenziali o comunque ospitanti recettori sensibili.

Nelle attività di monitoraggio va inoltre inserito, *una tantum*, lo studio ovvero la mappatura del rischio archeologico sul territorio, da redigersi in base alle indicazioni della competente Soprintendenza.

## 14 VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE RISPETTO ALLE LINEE GUIDA ISPRA 124/2015

ISPRA e le Agenzie ambientali collaborano dal 2006 con l'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate in riferimento alle applicazioni di VAS ed, in particolare, al monitoraggio VAS dell'attuazione di piani e programmi.

Dal 2010 la collaborazione è prevista dal Programma delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interagenziale (GdL) "Monitoraggio Piani VAS". Il GdL ha avviato le attività partendo dalla costruzione di un quadro conoscitivo sulle normative regionali in materia di VAS, i ruoli e le attività delle Agenzie nelle applicazioni di VAS, le carenze e le difficoltà riscontrate nelle stesse applicazioni.

Dal quadro è emerso che le Agenzie sono coinvolte sistematicamente nelle VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale e sono, quindi, chiamate ad esprimere osservazioni/valutazioni nell'ambito delle fasi di consultazione sui documenti VAS. In alcune regioni svolgono, anche, ulteriori compiti: contribuire alla redazione di piani e programmi e dei relativi documenti di VAS alla luce del loro ruolo di supporto tecnico di Regioni ed Enti locali; curare la formazione, tenuta e aggiornamento del quadro ambientale regionale e degli indicatori per il monitoraggio VAS.

L'ISPRA è coinvolta dal 2007 in qualità di Soggetto competente in materia ambientale nei processi di VAS nazionali, dal 2008, fornisce supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto ambientale, VIA e VAS per le VAS nazionali, dal 2010 fornisce supporto al MATTM per le consultazioni del Ministero sulle procedure di VAS regionali.

Alla luce delle esperienze maturate e del crescente impegno nelle VAS, nel 2012-2013, tra le attività del Gruppo Interagenziale, è stata prevista la definizione di schede di analisi/ check-list a supporto della valutazione dei documenti di VAS e della formulazione del parere di competenza delle Agenzie. Le check-list concorrono all'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente in riferimento alle applicazioni di VAS e possono essere utili alle Agenzie ambientali articolate a livello territoriale in più dipartimenti per armonizzare gli approcci alla VAS degli stessi. Le check-list tengono conto delle indicazioni normative, dei diversi aspetti metodologici che ISPRA e le Agenzie hanno elaborato e condiviso in riferimento alle applicazioni di VAS, in particolare, al monitoraggio VAS, delle esperienze maturate nelle attività in ambito VAS sopra richiamate.

Nel corso dei lavori, il GdL in considerazione delle carenze, spesso sostanziali, rilevate nei percorsi valutativi che accompagnano la stesura dei piani/programmi (analisi di contesto, analisi di coerenza, individuazione degli obiettivi ambientali, valutazione degli effetti ambientali, indicatori e struttura del monitoraggio) e quindi nei contenuti e nella impostazione dei documenti VAS, ha convenuto sulla opportunità di trarre dalle check-list indicazioni operative da fornire ai proponenti che elaborano un piano/programma da sottoporre a VAS.

Il risultato del lavoro sopra descritto sono le Linee Guida 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", di cui alla Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/2015 Doc. n. 51/15-CF; da questo manuale è stata estrapolata la check list specificatamente dedicata alle Indicazioni sui contenuti del Rapporto ambientale, la quale contiene le *"indicazioni relative ai contenuti del Rapporto ambientale che tengono conto di quanto stabilito dall'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del del Decreto. Le indicazioni sono suddivise in schede che trattano gli argomenti principali da approfondire nel Rapporto ambientale."*

A seguire, viene riportata una tabella con l'indicazione dei capitoli e dei paragrafi del presente elaborato in cui possono essere recuperate le informazioni di cui alle schede della citata check list delle Linee Guida ISPRA, riguardante i contenuti del Rapporto Ambientale.

Scheda	Titolo	Capitoli/paragrafi di riferimento
<b>SCHEDA A - Ra</b>	INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINARE DI CUI ALL'ART. 13 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.	1-4
<b>SCHEDA B - Ra</b>	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL P/P (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	5, 20
<b>SCHEDA C - Ra</b>	OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL P/P (rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	Dal 7 al 19, 20.3, 22
<b>SCHEDA D - Ra</b>	ANALISI DI COERENZA ESTERNA (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	22.2
<b>SCHEDA E - Ra</b>	COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI DEL P/P (ANALISI DI COERENZA INTERNA)	22.3
<b>SCHEDA F - Ra</b>	IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI (rif. lett. c - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	6, 7, 20
<b>SCHEDA G - Ra</b>	CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (rif. lettere. c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	Dall'8 al 15
<b>SCHEDA H - Ra</b>	SCENARIO DI RIFERIMENTO (rif. lett. b - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	5, 6, 22
<b>SCHEDA I - Ra</b>	ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006) 92	Dal 7 al 19, 22.4
<b>SCHEDA J - Ra</b>	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI (rif. lett. g - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	20
<b>SCHEDA K - Ra</b>	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI P/P (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	20.3
<b>SCHEDA L - Ra</b>	ELEMENTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (rif.art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 )	Dal 7 al 19, dal 20.3 al 22
<b>SCHEDA M - Ra</b>	DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI DIFFICOLTA' E/O LACUNE INFORMATIVE CHE HANNO CONDIZIONATO LE ANALISI EFFETTUATE E DI COME SONO STATE GESTITE (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	Dal 7 al 19
<b>SCHEDA N - Ra</b>	SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL P/P (rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	23
<b>SCHEDA O - Ra</b>	Ra SINTESI NON TECNICA (rif. lett. j - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	-